

Nomine, asse Meloni-Mantovano Giorgetti si deve arrendere

GRIGNETTI E LOMBARDI / PAG. 20



Via libera al programma di Fedriga L'opposizione attacca sulla sanità

D'AMELIO E BALLICO / PAGINE 26 E 27



L'ADUNATA DEGLI ALPINI A UDINE

Onore e rispetto



CRONACHE

I funerali in duomo del pilota delle Frecce caduto a Lusevera

PIGANI / PAG. 33



Tifo razzista contro Napoli, la condanna di scolari e maestri

/ PAG. 35



Addio a Del Stabile Gestì il ristorante a passo Monte Croce

/ PAG. 38



L'EVENTO

La città diventa
un mosaico
di dialetti
e di campanili

CESCON / PAG. 2

LA MEMORIA DEL TERREMOTO

La celebrazione
e una mostra
a Gemona
«Ci avete aiutato»

PELLIZZARI / PAGINE 4 E 5

IL COMMERCIO

I locali sono pieni
c'è chi protesta
per l'occupazione
degli spazi

CESARE / PAG. 12

CARNIA

Le discendenti
delle portatrici
parteciperanno
alla sfilata

ARIIS / PAG. 14

IL NUOVO LIBRO

Enrico Galiano:
questa è la storia
dei miei due padri

CRISTINA SAVI

«Questa è la mia storia. La mia, e quella dei miei due padri». È subito chiaro che in «Geografia di un dolore perfetto», in uscita martedì per Garzanti, Enrico Galiano si mette a nudo. / PAG. 46

TV 12

h. **20.30**
CARTELLINO GIALLO
Con
Tommaso Cerno

h. **20.45**
IL VENERDÌ DEL DIRETTORE
Conduce
Massimo Campazzo

h. **21.15**
FAIR PLAY
Conduce
Francesco Pezzella

UN'ALTRA GRANDE TAPPA

De Marchi e Milan
Il Giro parla friulano



SIMEOLI / PAGINE 50 E 51

L'Adunata di Udine



Sopra, l'abbraccio tra gli alpini di Narzole; sotto, a sinistra, alpini-musicisti dall'Abruzzo; a destra dall'alto lo striscione di Vergato ai Rizzi, quello di Isola del Gran Sasso in piazzale XXVI Luglio e il gruppo di Longarone e Padova, l'alpino con barba tricolore



Il mosaico dei cento campanili

Simbiosi tra città e alpini Dialectti di tutta Italia

Maurizio Cescon / UDINE

Il mosaico dei cento campanili, delle cento Italie, si è ricomposto a Udine, con l'abbraccio agli alpini che vengono dal Piemonte, dall'Abruzzo, dall'Emilia Romagna, dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Valle d'Aosta e da tanti altri luoghi della penisola. La città è diventata, e lo sarà fino a domenica, una vera e propria capitale, dove le penne nere si sentono a casa, anche se arrivano da lontano e hanno percorso centinaia di chilometri in auto, in camper,

pur di esserci. C'è chi si è dipinto una fluente barba con il tricolore e chi improvvisa concerti in centro. «Abbiamo fatto ovest-est - racconta un alpino di Mondovì, in provincia di Cuneo - , 600 chilometri è lunga, ma ne vale sempre la pena». Il gruppo, una quindicina di uomini, ma ne arriveranno altri, si è sistemato nel piazzale del distributore all'inizio di viale Palmanova. Il tempo è quello che è: fa freddo e piove, a tratti con insistenza, più che maggio inoltrato sembra un'uggiosa giornata di novembre, e allora

quale miglior rifugio di bar, trattorie, locali pubblici? «Ogni anno visitiamo le città per l'appuntamento con l'adunata - dice ancora la penna nera di Mondovì - , io qua ci torno sempre con riconoscenza, ho fatto il militare a Tolmezzo, negli anni Settanta».

I mezzi degli alpini, di quelli che non hanno trovato alloggio in alberghi, affittacamere, pensioni, bed&breakfast, sono letteralmente dappertutto. Hanno "invaso" aiuole, parcheggi di condomini, spiazzi, aree pubbliche, palestre, dal

L'Adunata di Udine



centro alla periferia, fino nei paesi della Collinare, da Tricesimo a Tarcento, del Cividalese e della Bassa. Nella sede della sezione degli alpini dei Rizzi, storico quartiere a nord della città, a due passi dallo stadio Friuli, ci sono tre realtà: gli emiliani di Vergato, i bellunesi di Longarone e ancora padovani e trevigiani. Ognuno sistema con cura il suo spazio vitale: tende, roulotte, tavolini, griglie, frigoriferi, la logistica è impeccabile. Giovanni Del Vesco, la moglie Graziella e due amici, hanno appena finito di pranzare. Giovanni è medaglia d'oro per il suo servizio di 40 anni nel soccorso alpino. Ai suoi piedi, sull'erba inzuppata d'acqua, dormono i cani, Olly e Artic, che lo hanno aiutato nelle decine di missioni alla ricerca di dispersi in montagna. «Con i miei cani siamo stati ad Amatrice e prima a L'Aquila, in occasione dei terremoti del 2016 e del 2009 - racconta orgoglioso l'alpino di Longarone -. Qua ci ritroviamo per rinsaldare le amicizie, ma Olly e Artic vengono sempre con noi. L'accoglienza di Udine è buona, c'è uno spirito di amicizia genuina e cordiale». Del Vesco diventa volontario soccorritore quasi in modo naturale. «Ho perso mezza famiglia nella tragedia del Vajont - racconta e la voce si incrina per la commozione, 60 anni dopo - ho fatto l'alpino a Boves e a Belluno, non potevo che mettermi al servizio degli altri».

In un bar di via Martignacco c'è un gruppetto di penne nere, sui 40 anni, di Bergamo alta. «Scusate se in questi giorni faremo un po' di baccano», di-

LA CITTÀ È SOLD OUT
DAL CENTRO ALLA PERIFERIA
OCCUPATO QUALSIASI SPAZIO

L'alpino soccorritore si è portato dietro i suoi cani: con il Vajont ho perso mezza famiglia, non potevo che aiutare gli altri

C'è chi si è dipinto una fluente barba con i colori dell'Italia e c'è chi improvvisa concertini accompagnati dalla chitarra

cono rivolgendosi ai clienti del locale, chi con un calice di rosso e chi con una birretta in mano. «Macchè, macchè - risponde una signora che sta bevendo il caffè -, siamo noi che vi ringraziamo, portate allegria, adesso Udine è viva. Anzi fosse per me terrei tutto aperto, anche di notte». In viale Leonardo da Vinci, nel piazzale di un condominio, vicino al semaforo di viale Cadore, gli alpini di Narzole, "provincia grande" di Cuneo, hanno appena finito di allestire il campo. Letti a castello, cucina, fornelli e

una jeep militare come attrazione. «Siamo in otto - racconta il vice capogruppo della sezione Valerio Squarotti -. Visitiamo Udine per la prima volta, tranne un commilitone che fece anche l'adunata del 1996. Il Friuli è terra di alpini e stiamo bene, l'anno scorso, a Rimini, si percepiva che non c'era tutto questo calore».

In piazzale XXVI luglio i camper delle sezioni Isola del Gran Sasso e Colledara, portano direttamente un pezzetto di Abruzzo nel cuore della città. «Abbiamo anche l'olio d'oliva delle nostre colline e gli arrostiti - spiega la signora Tonia Calia, moglie del capo spedizione Nicola Di Donato che, dopo il lungo tragitto a risalire la penisola, ora si concede un po' di riposo -. Mio marito ha fatto il soldato a Sappada, qua le persone sono molto gentili, la sfilata di domenica è la cosa più emozionante». Poco lontano, nelle aiuole che danno verso via Marangoni, il gruppo alpini Avise, Comune di 297 anime in Valle d'Aosta, sta completando il suo campo, con tende e gazebo. In piazzale Cella un gruppetto di alpini avanti con gli anni, cammina sotto la pioggia. Hanno tutti l'ombrello in mano, ma non lo aprono. «Ci basta il nostro cappello alpino», dicono. «La pioggia non ci fa paura - ribattono i più giovani -, basta che non vada ad allungare il vino».

Le 96 ore più frenetiche ed elettrizzanti di Udine sono appena cominciate, ma promettono faville. La grande festa è qui, adesso. E nessuno vuole perdersela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Adunata di Udine



Un momento della commemorazione che ieri si è svolta a Gemona (F. PETRUSSI)

IL SINDACO DI BERGAMO

«Avete onorato i nostri morti»

Giorgio Gori davanti al monumento: la mia comunità vi è grata

GEMONA

«Vi trasferisco la mia emozione, la mia commozione e la gratitudine della mia comunità per quello che avete fatto nel 2020 accogliendo le 76 vittime del Covid». Con queste parole il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, ha ringraziato Gemona e il «sindaco, Roberto Revelant, per l'umanità con cui ha salutato e accolto, assieme agli alpini, ognuna di quelle salme». Gori ha ricordato che Revelant ha reso omaggio a ognuna delle 76 salme con un mazzo di rose rosse.

Ieri, davanti al crematorio, è stato scoperto il monumento in memoria dei morti di Bergamo per Covid. Realizzato da Giovanni Basso, alpino del gruppo Artega-Montenars, il monumento raffigura un volto di una donna sopra un'urna. «Vi ringrazio, poco fa abbiamo ricordato un episodio di solidarietà importante, quando nel 1976 gli alpini bergamaschi e bresciani vennero in Friuli ad aiutare i terremotati. Quella vicenda è rappresentata dall'immagine che abbiamo visto alla parete "Il Friuli ringrazia e non dimentica". Il Friuli non ha dimenticato e ci ha reso un gesto di profonda solidarietà quando nel 2020 abbiamo avuto bisogno di aiuto» ha proseguito il sindaco di Bergamo prima di ricordare che «il Covid ha colpito la provincia di Bergamo e Brescia più che ogni altro territorio in Italia. Nella nostra provincia ha fatto più di seimila vit-

IL PRIMO CITTADINO
SOTTO LA LOGGIA
DI PALAZZO BOTON

«Grazie al sindaco Revelant per l'umanità con cui ha salutato, assieme agli alpini, ognuna di quelle salme»

time, 700 solo nel comune di Bergamo. Quella vicenda ci ha travolto anche nella necessità di dare soccorso e di onorare le vittime, a un certo punto noi abbiamo dovuto chiedere aiuto». In effetti una delle immagini più forti della pandemia è proprio quella delle bare partite da Bergamo sui camion militari. «Gemona ne ha accolte 76, non solo le ha accolte e portate alla cremazione, le ha pure onorate» ha aggiunto Gori nel dirsi convinto che queste cose si accumulano, «noi che abbiamo ricevuto aiuto ci siamo sentiti in dovere di restituire l'aiuto a chi ne aveva bisogno e abbiamo costruito un gemellaggio con Bucha». E nel fa-

re propria una frase detta da Revelant sul prima e dopo il terremoto, il sindaco di Bergamo ha aggiunto che anche per il Covid c'è un prima e un dopo. «Così come il Friuli ha saputo ricostruire dopo il terremoto, la nostra comunità ha tratto dalla sofferenza l'energia per ripartire. Se vorrete venire nostri ospiti scoprirete Bergamo capitale italiana della cultura, è una città che non dimentica i suoi morti, anzi li ricorda ogni, giorno, ma in loro onore ha saputo guardare avanti».

In quel momento, ha ricordato anche Revelant, «è nata spontaneamente la disponibilità di accogliere le 76 vittime del Covid di Bergamo. A Gemona non abbiamo fatto mancare l'affetto che le famiglie avrebbero voluto dare ai loro cari, la comunità di Gemona assieme agli alpini e alla Protezione civile ha fatto il massimo gesto di riconoscenza per quello che aveva ricevuto nel 1976».

Anche l'assessore regionale, Barbara Zilli, sotto la loggia di palazzo Botton, aveva fatto notare che «Il Friuli Venezia Giulia continua a restituire il debito di solidarietà ricevuto dopo il sisma. Ciò che è stato fatto durante la pandemia quando, nei giorni più cupi, abbiamo accolto le salme delle vittime del Covid giunte da Bergamo non abbiamo fatto nulla di straordinario se non continuare a condividere la solidarietà e i valori che fanno coesa una comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SINDACO REVELANT

«È una giornata storica»

Questa è una giornata storica per Gemona, assieme a me c'è il sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi, a conferma che la mostra vuole dare un messaggio importante alle comunità di ieri, di oggi e di domani».



LA VICESINDACO VIRILLI

Le immagini e gli archivi

In castello vedrete immagini che si fondono tra l'archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito, del Messaggero Veneto e di un sergente della batteria comando del Conegliano, Claudio Grossi, grazie al sottotenente Ezio Rolle che quei file li ha digitalizzati».



IL COLONNELLO GRECO

«È un onore essere qui»

«È un onore e un privilegio essere qui. Porto i saluti e le congratulazioni da parte di tutto l'Esercito italiano per questa iniziativa, ero sicuro che il progetto era bellissimo. Vi ringrazio, noi siamo sempre a disposizione». Così il colonnello Francesco Greco

Da Gemona grazie alpini

Una mostra racconta gli aiuti ricevuti nel '76
Il ricordo del sisma: per anni ho avuto incubi

Giacomina Pellizzari / UDINE

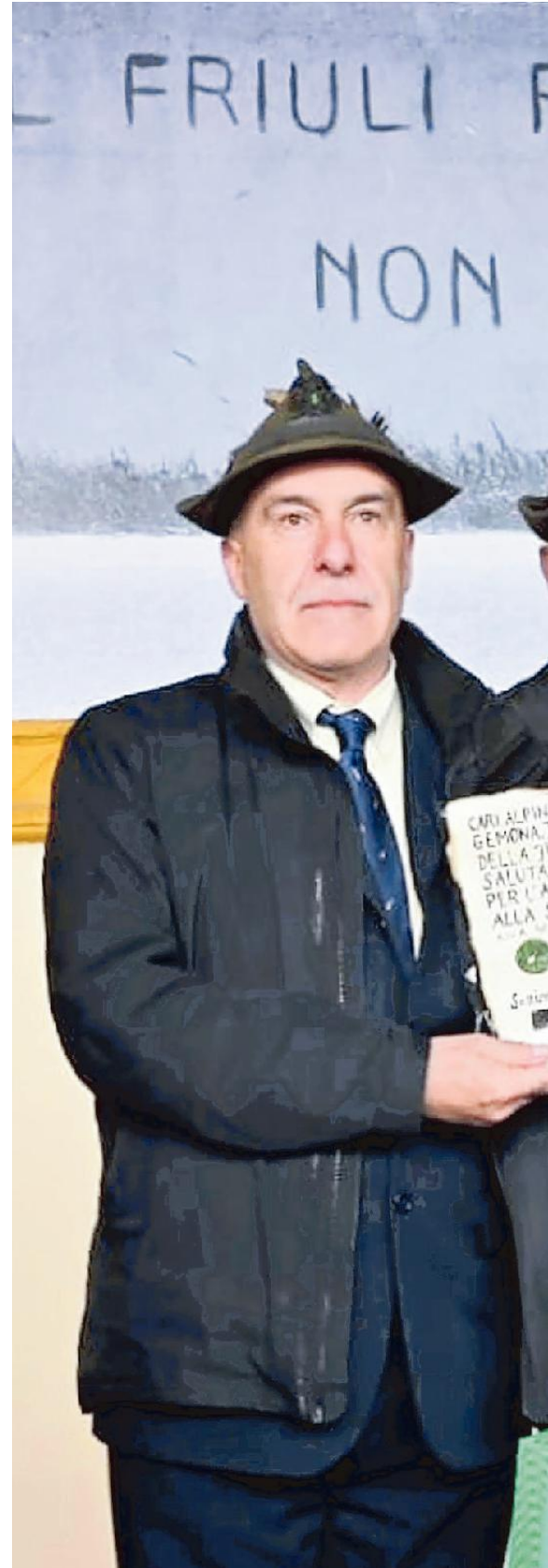
Il grazie agli alpini declinato nella mostra "Parole e immagini degli alpini nel Friuli terremotato", scritto negli attestati di benemerenda consegnati ai presidenti delle sezioni Ana che, nel 1976, hanno creato il cantiere 4, ribadito in cimitero davanti ai monumenti in ricordo delle vittime del sisma e del Covid, e ripetuto alla caserma Goi-Pantanal dove sono stati commemorati i 29 alpini morti, la sera del 6 maggio 1976. La 94°

Adunata nazionale degli alpini è partita da Gemona con una serie di cerimonie segnate dalla commozione. A iniziare da chi come Alessandro Cenedese reggeva il labaro e ricordava la notte del terremoto alla caserma Goi-Pantanal: «Per una quindicina d'anni mi svegliavo la notte e gridavo "fuori, fuori"».

LA MOSTRA

La giornata è iniziata a palazzo Botton, in sala consiliare, dove il sindaco, Roberto Revelant, ha definito la giornata

«assai significativa per Gemona, per il Friuli e per mantenere viva la memoria della solidarietà». La mostra "Parole e immagini degli alpini nel Friuli terremotato", patrocinata dalla Regione, dall'Esercito, dall'Ana, dalla Cineteca del Friuli, da Sportland e dal Messaggero Veneto, racconta la solidarietà ricevuta dai friulani dagli alpini in armi e in congedo e trasmette, come ha evidenziato la vicesindaca e assessore alla Cultura, Flavia Virilli, soprattutto le emozioni vissute in quei terri-



L'Adunata di Udine



L'ASSESSORE ZILLI

Qui nacque la Protezione civile

«Dall'esperienza di quei cantieri di lavoro nacque la moderna Protezione civile, un sistema che oggi unisce professionisti e volontari in una rete capillare di forze pronte ad intervenire a fronte di ogni emergenza, sia in Italia che all'estero»



IL PENSIERO

L'indimenticabile Giuseppina

Ieri in molti hanno ricordato Giuseppina Cargnelutti Virilli, colei che seppe mantenere i contatti con i parenti dei 29 alpini morti, nel 1976, alla caserma Goi-Pantanal. Fu lei a creare quel ponte che portò alla commemorazione delle vittime.



IL TAGLIO DEL NASTRO

Per non dimenticare

«Iniziativa come questa - ha detto il sindaco Roberto Revelant - tramandano quanto accaduto 47 anni a coloro che non hanno conosciuto la tragedia del sisma. Oggi non possiamo dimenticare quelle vittime».



ALESSANDRO CENEDESE
ALPINO DEL GRUPPO CONEGLIANO
ALLA GOI-PANTANALI

«Per una quindicina d'anni mi svegliavo la notte e gridavo "fuori, fuori". Dopo il 6 maggio ho visto la disperazione»

Il momento più toccante in cimitero davanti al monumento in ricordo delle 400 vittime del sisma

bili momenti. «Con questa mostra vogliamo accompagnare per mano chi del sisma non sa nulla e mandarlo a casa con un'emozione» ha aggiunto la vicesindaca nel ringraziare lo Stato maggiore dell'Esercito per aver aperto gli archivi con tre anni d'anticipo e reso consultabili le memorie scritte la sera del 6 maggio dai comandanti di allora.

LE BENEMERENZE

Ieri, a Gemona, è stato come tornare indietro nel tempo. Ogni cerimonia ha scatenato emozioni profonde, vissute individualmente in modo diverso. Chi ha vissuto il terremoto del 6 maggio non l'ha mai dimenticato. «Per molti anni ho avuto incubi notturni, i primi giorni dopo il 6 maggio sono stati terribili, vedevo solo morti, gente che piangeva, che si strappava i capelli e noi impotenti» ha raccontato, sotto la loggia di palazzo Botton, Cenedese all'epoca alpino di leva del gruppo "Conegliano". Fu lui il 7 maggio a mettersi alla guida di un camion civile con una cisterna per portare l'acqua a Gemona alta. «Non le dico cosa ho visto - ha aggiunto -, c'era la disperazio-

ne totale». Cenedese, assieme ad altri, torna tutti gli anni a Gemona per commemorare i 29 militari morti alla caserma Goi-Pantanal. Ieri ha partecipato anche alla consegna delle benemerenze alle sezioni Ana di Bergamo, Brescia, Salò e Valcamonica: «Per noi è stato un impegno per ricordare tutti coloro che ci hanno aiutato nel 1976» ha spiegato il presidente della sezione Ana di Gemona, Ivo Del Negro, facendo proprie le parole del presidente Bertagnolli, «la creazione dei cantieri di lavoro è stata la più bella adunata». Quella di ieri è stata la giornata del ricordo e della riconoscenza. «Finché ci saranno gli alpini, con il loro spirito di sacrificio e i loro valori non avremo paura del futuro perché ci sarà chi saprà contribuire a dare sicurezza ai cittadini, al fianco delle istituzioni», ha sottolineato l'assessore regionale Barbara Zilli, nel rilevare «il grande abbraccio che, nonostante la pioggia, ha stretto tutti nel calore di una giornata intensa e solidale». Il momento più toccante in cimitero, davanti al monumento con gli oltre 400 nomi delle vittime del terremoto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La messa alla Goi-Pantanal è stata celebrata dal cappellano della Brigata alpina Julia Marco Minin

ALLA GOI-PANTANALI

Commemorate le 29 vittime

Don Minin ha citato padre Turoldo e l'arcivescovo Battisti

Piero Cargnelutti/GEMONA

L'onore ai 29 alpini morti nella caserma Goi-Pantanal e al leggendario presidente Ana Franco Bertagnolli sono stati, ieri, un momento di grande partecipazione a Gemona, dove hanno sfilato decine di sezioni con i loro gagliardetti, accompagnati dalla Fanfara della Julia, dalle autorità militari e dagli amministratori: accanto al sindaco Roberto Revelant, il vice presidente nazionale Ana Gianmaria Gervasoni, l'assessore regionale Barbara Zilli e i primi cittadini del territorio.

Il momento più coinvolgente è stato la celebrazione della messa alla caserma a ricordo dei 29 alpini deceduti la sera del 6 maggio 1976: «Quest'anno - ha ricordato il presidente della sezione Ana di Gemona, Ivo Del Negro - accanto ai loro nomi c'è anche l'immagine del capitano di volo canadese John McBride, anche lui soccorritore mai dimenticato». La messa celebrata dal cappellano della Brigata alpina Julia, Marco Minin, è stata l'occasione per ribadire la forza di un popolo risorto da un sisma che distrusse 45 paesi, ne scalfì altrettanti e lasciò 989 morti: «Cosa è capace di fare una comunità unica e unita - ha detto il sacerdote nell'omelia - : è ciò che ha permesso al nostro Friuli di rialzarsi. Quando a settembre ci fu la seconda scossa e a molti fu consigliato di trasferirsi nelle località balneari fu-



FRANCO BERTAGNOLLI
IL PRESIDENTE ANA NEL 1976
L'IDEATORE DEI CANTIERI DI LAVORO

Ivo Del Negro: «Bertagnolli ha acceso la speranza e fatto credere ai friulani che si poteva ricostruire

no gli ufficiali della Julia a promettere alla gente che sarebbero tornati. Lo stesso Zamberletti diceva che quando incontrava le persone negli incontri si portava sempre dietro il generale della Julia, perché la gente credeva più a lui che allo stesso commissario».

Don Minin ha citato padre Turoldo che scrisse di «una terra spaccata da una ferita profonda», Indro Montanelli che ricordava come «i canadesi distinguevano gli italiani tra "i friulani e gli altri"» per l'impegno dimostrato da emigranti, fino ad arrivare al «prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese» dell'allora arcivescovo monsignor

Alfredo Battisti. Il sacerdote ha citato anche l'esempio di Venzone dove «gli abitanti impedirono alle ruspe di entrare in centro. Si iniziò la catalogazione scientifica delle pietre. Fu dura, ma la spuntarono quei testardi».

Di pari intensità è stato il ricordo di Franco Bertagnolli, il presidente nazionale Ana a cui è dedicata l'omonima piazza da cui è partito il corteo a metà pomeriggio. Bertagnolli, il presidente Ana, che nel 1976 lasciò il suo Trentino, la sua azienda familiare di vini e grappe, per venire a risiedere per un periodo in Friuli, perché voleva stare accanto ai suoi uomini impegnati nella gestione degli 11 cantieri: «Bertagnolli - ha detto Del Negro - ha acceso la speranza e fatto credere ai friulani che il Friuli si poteva ricostruire». Presenti ieri anche i figli dell'ideatore dei cantieri di lavoro, Franca e Fabio Bertagnolli: «Spesso - ha ricordato quest'ultimo - con tutte le autorità che venivano a casa nostra, io e i miei fratelli chiedevamo a mio padre perché non riuscisse a vendere la nostra grappa agli alpini, una cosa che lo faceva indignare tanto era forte la sua integrità. Mio padre gestì i tanti miliardi che arrivarono dagli Usa e quando gli interventi furono terminati si preoccupò di fare in modo che gli ultimi milioni rimasti ritornassero ai donatori. Permettetemi di ricordarlo con voi: ti voglio bene papà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Adunata di Udine

LA COMMEMORAZIONE

Onore ai caduti a Redipuglia

La cerimonia solenne al sacrario ha aperto ufficialmente la quattro giorni in programma a Udine

Enri Lisetto / REDIPUGLIA

«Onore ai Caduti». Il trombettiere della Fanfara della brigata Julia, Federico Bellissimo, suona il Silenzio. Il presidente dell'Ana Sebastiano Favero, il comandante delle Truppe alpine generale di corpo d'armata Ignazio Gamba, il prefetto di Gorizia Raffaele Ricciardi e il sindaco di Fogliano Redipuglia Cristiana Pisano avanzano e sostano davanti alla corona d'alloro deposta da due penne nere in congedo al sacello del Duca d'Aosta, comandante della terza armata. Si recita la preghiera dell'alpino sulla base del Signore delle cime di Bepi De Marzi.

Cinque minuti: tanto è durata ieri mattina la cerimonia, sobria, ma al contempo solenne e densa di significati, di commemorazione dei Caduti al Sacrario di Redipuglia, sotto una pioggia battente e davanti a centinaia di alpini in armi e congedo. È stato il momento che ha segnato l'a-

SEBASTIANO FAVERO
PRESIDENTE NAZIONALE
DELL'ANA

«Questo luogo ci dovrebbe ricordare la necessità di costruire la pace e quanto sono disumane le guerre»

pertura ufficiale della quattro giorni di adunata a Udine: certo, con l'alzabandiera di questa mattina si tornerà al programma tradizionale, anche se il prologo di un giorno non è stato casuale.

«Per noi quando si va in un luogo della memoria è sempre un momento forte», ha detto a margine della commemorazione il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero. «Lo è qui in modo particolare perché siamo in uno dei luoghi della memoria della Grande Guerra, dove gli italiani si sono per la prima volta ritrovati, hanno avuto la forza di combattere e portare avanti ideali di unità».

È un messaggio valido anche oggi, «tenendo conto di quello che sta capitando nella nostra Europa con la guerra in Ucraina. Le guerre sono disumane: bisognerebbe sempre cercare di evitarle e questi dovrebbero essere i luoghi che ci ricordano questa disumanità e la necessità di costruire la pace». L'Ana, ha pro-

seguito Favero, «la prima vera adunata la fece nel 1920 sull'Ortigara, il calvario degli alpini, 20 mila morti in una sola giornata. Lì c'è una colonna con tre semplici parole: per non dimenticare. E non dobbiamo dimenticare neanche oggi, se vogliamo la pace. Per questo siamo a Redipuglia».

Ecco lo scopo del Sacrario, costruito nel 1938, custode di oltre 100 mila morti di cui 30 mila ignoti, una sola donna, la crocerossina Margherita Kaiser Parodi. Memoria e monito.

La commemorazione avviene tra centinaia di spettatori e non solo alpini in armi e in congedo. Casualmente ci sono anche alcune comitive di ragazzi, una dell'Alberghiero di Adria e un paio dal centro Italia. La ripresa post Covid si vede, in tre mesi sono programmati oltre 150 pullman: «È un segnale che fa ben sperare». A partire dall'interesse delle giovani leve per la storia del loro Paese.

Schierati ai lati dell'impo-

nente scalinata da un lato vessilli e gagliardetti di tante sezioni italiane: Novara, Torino, Bergamo, Brescia, Asti, Trento, Vittorio Veneto, Conegliano, Ivrea, Reggio Emilia, Vicenza, che il prossimo anno ospiterà l'adunata, e, naturalmente tutte le friulane, a partire da Udine, Pordenone e Gorizia. Dall'altra, un picchetto armato dell'8° reggimento alpini di stanza a Venezia e comandato dal colonnello David Colussi. Al centro, il labaro nazionale scortato dal presidente e dal consiglio direttivo Ana. Ancora, il comandante della Brigata alpina Julia generale Fabio Majoli, il questore di Gorizia Paolo Gropuzzo, il direttore del Sacrario tenente colonnello Massimiliano Fioretti.

Prima di Redipuglia un'analoga commemorazione si era tenuta al Cimitero degli Eroi di Aquileia dove, con il sindaco Emanuele Zorino, era stata inaugurata anche una mostra sull'Adunata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA CAMPANIA

La prima volta



Da Mignano Montelungo, Caserta, non ha voluto mancare Carlo Fontana, naja nel battaglione logistico Cadorè. «Alpini una volta, alpini sempre», richiama il motto. Ha partecipato alla cerimonia di Redipuglia in attesa dell'arrivo del resto del gruppo, ospitato a Tarcento. «È la prima volta che vengo in Friuli e ne sono già rimasto affascinato. In questi giorni avrò occasione di approfondire la visita».

DA CARPACCO

«Emozionante»



Alberto Paulitti alla commemorazione dei Caduti al Sacrario di Redipuglia rappresenta le penne nere di Carpacco. «È sempre emozionante essere qui». Quest'anno a emozione si aggiunge emozione, ovvero l'avere l'adunata in casa: «Abbiamo aspettato un po' più tempo a causa dei rinvii Covid, ma ora ci siamo». Presenti come nel volontariato, «anche se la burocrazia ha complicato tutto».

DA BRESCIA

Aggregazione



Rappresenta le penne nere di Brescia il vicecapogruppo Rino De Marco: «Adunata significa andare a tutte le iniziative promosse dall'Ana, ma anche riassumerle in questa occasione, una sorta di bilancio annuale e di incontro con gli altri. Questo spirito di aggregazione è proprio degli alpini, uno dei nostri valori. Purtroppo l'età avanza e i numeri si assottigliano, ma finché ci sarà permesso continueremo a lavorare per il prossimo».



Le autorità al Sacrario di Redipuglia – tra loro il presidente nazionale dell'Ana e il comandante delle Truppe alpine –, alcuni vessilli e gli alpini con la corona FOTO BUMBACA



LA STORIA

Ex soldatessa

Dorota Krysiak era sergente in Polonia
«Dopo, solo tanto volontariato»

REDIPUGLIA

«Sono stata anch'io soldato!». Piove, alla sommità del Sacrario di Redipuglia, e una donna sta entrando col marito nella cappella che custodisce i resti di 30 mila dei 100 mila soldati sepolti nel cimitero monumentale e dove, alla parete, campeggia la foto di Papa Francesco in occasione della messa che celebrò a

settembre 2017 per il giubileo dei militari.

Indossa un cappello militare, che richiama lo stile dell'Est Europa della seconda metà del Novecento. Lei è Dorota Krysiak, è un ingegnere esperto in bonifiche idriche, originaria di Cracovia: «Giovanni Paolo II? Lo incontrai parecchie volte, frequentava una chiesetta della zona».

Attorno al collo ha un fazzo-

oletto verde dell'Ana: «Sono iscritta, amica», puntualizza. Il marito è Giovanni De Togni, di San Giovanni Lupatoto, nel Veronese. «Il mio percorso di naja cominciò con la Julia e terminò con la Cadore: Bar a L'Aquila, poi radiotrasmissioni alla Cecchiagnola di Roma e in reparto a Belluno, alla caserma Fantuzzi».

Giovanni e Dorota si conobbero quando lui dovette spostarsi in Polonia per lavoro e poi si sposarono. La consorte, dunque, è stata soldato dell'esercito polacco. «Mio bisnonno era militare al seguito dell'armata napoleonica e poi si fermò in Polonia».

Negli anni Sessanta nelle loro scuole le questioni militari erano materia obbligatoria. «Avevamo educazione

LA COPPIA MILITARE
DOROTA KRYSIAK E IL MARITO
IERI A REDIPUGLIA

«Medici e ingegneri già all'università erano obbligati a frequentare corsi simili alla naja»

militare, una volta alla settimana, con tanto di libro di testo». Questo alle scuole dell'obbligo. Dopo, all'università, «si dovevano frequentare i corsi di addestramento», una sorta di servizio militare. «Non tutti, a onor del vero, ma ingegneri e medici erano obbligati e per questo lo frequentai anche io», ingegnere specializzata in bonifiche idriche.

Dorota Krysiak, dunque, può fregiarsi del titolo militare: «Sottufficiale, una sorta di sergente italiano, della fanteria». Una volta arrivata in Italia con lo sposo alpino è stato naturale iscriversi all'Ana: «Non ho più fatto corsi militari, ma tanto volontariato sì». —

E.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 maggio

un COMPLEANNO
da RICORDARE



Promozione valida sugli articoli selezionati dai punti vendita aderenti.

-40%

Festeggia i nostri 15 anni con il **-40% di sconto sul prezzo outlet** della collezione primavera/estate, solo per i possessori delle Fidelity Card.

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

L'Adunata di Udine

A LAIPACCO

Su un prato decine di camper



Arrivano i camper. Molti anche in città. Qui siamo a Laipacco a poca distanza dall'accampamento Balin di Ronco Scrivia, della città metropolitana di Genova, e del gruppo alpini di Nuvoletta, in provincia di Brescia, uno dei primi ad essere stati allestiti in città in via Monzambano. Organizzatissimi, i proprietari di queste case viaggianti hanno predisposto verande e teli antipioggia: il brutto tempo non sembra preoccuparli.

ESERCITO RIGEL CASARSA

Tutti a bordo dell'elicottero AB205



Sarà una delle attrazioni più gettonate della cittadella alpina l'elicottero AB205 portato in città dal Quinto reggimento aviazione dell'Esercito Rigel di Casarsa. Un gruppo presente insieme con il Quarto reggimento aviazione dell'Esercito Altair di Bolzano. I militari di questi reparti avranno il compito di far vedere da vicino il velivolo e di raccontare come viene utilizzato durante l'anno.

ALPARCO

C'è anche lo stand della web radio



Uno degli stand presenti alla cittadella alpina è dedicata a Radio Esercito. Una web radio nata nel 2019 all'interno degli studi del 28° reggimento comunicazioni operative "Pavia", con sede a Pesaro, pensata per migliorare le modalità di comunicazione nel mondo militare. Negli anni ha saputo crescere e aprirsi all'esterno, a un pubblico generalista. Gestita da un team di militari professionisti del settore, trasmette in streaming sul sito www.esercito.difesa.it.



DALLE 9 ALLE 19.30

Cittadella alpina da oggi al Moretti

Viaggio tra forze speciali dell'Esercito, militari del Genio, ranger ed elicotteristi
Allestita una tenda per il Museo nazionale storico delle penne nere di Trento

Alessandro Cesare / UDINE

Uno spaccato di ciò che l'Esercito è oggi, e in particolare le truppe alpine della Julia, con uno sguardo al passato, alla storia delle penne nere, e al mondo del volontariato con la Protezione civile Ana, presente a ogni emergenza. Tutto questo è racchiuso nella cittadella degli alpini realizzata nel parco Moretti.

Oggi alle 9 l'area apre al pubblico, con la cerimonia ufficiale prevista alle 11. Ma già ieri alcune scolaresche della città e del pordenonese hanno avuto la possibilità di visitare in anteprima la cittadella. Un vero e proprio percorso tra tende, mezzi militari, residui bellici, attrazioni di vario tipo che ha entusiasmato i giovani ospiti, arrivati dall'istituto Malignani e dalla scuola dell'infanzia Cardinal Panciera di Zoppola. In tutto 250 tra bambini e ragazzi, che dalle 10 alle 17, nonostante la pioggia che a tratti è stata battente, hanno visitato con interesse il campo.

A fare da Cicerone il responsabile della cittadella alpina, il tenente colonnello Antonio Esposito: «In questo

spazio è possibile vedere le due facce di una stessa medaglia, gli alpini. Da una parte la faccia militare, per scoprire presente e passato delle truppe alpine, dall'altra parte la Protezione civile Ana, con il suo impegno quotidiano a supporto della popolazione e dei più giovani». La cittadella sarà visitabile oggi dalle 9 alle 19.30, domani dalle 9 alle 22, domenica dalle 9 alle 17.30. L'ingresso è da via Moretti, da dove sostanzialmente gli udinesi sono abituati ad accedere al parco.

Per entrare bisogna attraversare un grande arco con tre immagini simbolo delle penne nere: un alpino in mimetica bianca invernale, sci in spalla, intento ad arrampicare, il monumento all'alpino della caserma Di Prampero (raffigurato anche nella locandina dell'Adunata di Udine), lo scatto di una sfilata delle penne nere della Protezione civile Ana. Soltanto un antipasto di ciò che si ammira all'interno della cittadella: una vera e propria vetrina espositiva e interattiva dei più moderni mezzi ed equipaggiamenti in dotazione oggi

IL COLONNELLO ESPOSITO

ALL'INGRESSO DELLA CITTADELLA
ASSIEME AD ALTRI UOMINI DELL'ESERCITO

Uno spazio è dedicato alle trasmissioni, indispensabili in caso di calamità, e al servizio Meteomont, prevenzione valanghe

Una vera e propria vetrina espositiva e interattiva dei più moderni mezzi ed equipaggiamenti in dotazione oggi

gi delle truppe alpine. I visitatori hanno l'occasione di avvicinarsi alle attività svolte dal Genio, dall'Artiglieria, dalla Cavalleria. Spazio anche alle diverse specialità della Protezione civile Ana: quella alpinistica, le unità cinofile, i droni, l'antincendio boschivo, i nuclei idrogeologici, i sub e le telecomunicazioni. Ad arricchire l'accampamento alpino, ci sono tutta una serie di mostre statiche di mezzi militari, una pista artificiale per lo sci di fondo per i bambini, una torre per l'arrampicata, un ponte tibetano. C'è anche una parte riservata ai Campi scuola dell'Ana. Senza dimenticare l'ospedale e la cucina da campo, allestiti come capita durante le emergenze e operativi fin da ieri. Un luogo che impegnerà più di 130 persone nell'arco dei tre giorni, tra militari in divisa, volontari dell'Ana, personale di sorveglianza.

«La cittadella – aggiunge il tenente colonnello Esposito – si può vivere un'autentica esperienza alpina». Camminando attraverso tende e mezzi, compie la varietà dell'equipaggiamento a disposizione delle penne nere

L'Adunata di Udine



A PALMANOVA

Riccardi incontra gli alpini di Fassa



«È stata una grande emozione reincontrare gli alpini di Fassa dopo il nostro primo incontro in quel drammatico 2009 quando il terremoto colpì l'Aquila. I legami che si stringono quando si opera in emergenza restano forti nel tempo, nel segno della stima, dell'affetto e del riconoscimento». L'assessore regionale con delega alla Protezione civile del Fvg, Riccardo Riccardi, ha accolto così la delegazione di alpini della sezione di Fassa nella sede della Pca Palmanova.

GLI ALLOGGI DI FORTUNA

Presi d'assalto i piazzali dei distributori



Praticamente ogni distributore di carburante di Udine ospita un gruppo di alpini arrivato nelle ultime ore in città. Gli spiazzali delle stazioni di servizio sono ampi e di solito non sono utilizzati, quindi possono rappresentare un parcheggio, seppur provvisorio, per camper, auto e altri mezzi. In viale Palmanova si sono "accasati" gli alpini di Mondovì, in Piemonte.

IN VIALE FIRENZE

Incomprensioni tra residenti e penne nere



L'arrivo in massa degli alpini ha, a volte, sorpreso i residenti che non si aspettavano la presenza di camper e tende nelle loro vie e quartieri. Spesso sono anche sorte incomprensioni tra gli stessi alpini e gli abitanti di alcune vie che hanno fatto presente alle penne nere che in quelle aree non era previsto il loro arrivo. È il caso anche di viale Firenze dove i marciapiedi sono inaccessibili in quanto occupati interamente dalle strutture degli alpini.

Alzabandiera in piazza Libertà e sfilata dei gonfaloni

In serata il discorso di benvenuto del sindaco De Toni

IL PROGRAMMA

ALESSANDRO CESARE

L'Adunata numero 94 entra nel vivo e arriva in città. Dopo la prima giornata trascorsa tra Aquileia, Sacrarario di Redipuglia e Gemona, il programma del raduno alpino vivrà il suo clou a Udine, da oggi e fino a domenica, quando saranno la grande sfilata lungo le vie del centro e il passaggio di testimone a Vicenza a far calare il sipario sull'evento. La pioggia di questi giorni sta dando fastidio, ma non modificherà il programma dell'Adunata, che si annuncia piuttosto serrato.

Oggi alle 9 in piazza Libertà ci sarà l'alzabandiera, seguito alle 9.15 dalla deposizione delle corone al monumento ai caduti nel tempio di San Giovanni, sempre in piazza Libertà, al Tempio Ossario e al cippo della Divisione Julia nei pressi di piazzale XXVII Luglio. Alle 11 sarà inaugurata la cittadella degli alpini allestita al parco Moretti. In serata, alle 18.45, sfilata di gonfaloni e vessilli, del labaro e della bandiera di guerra da porta Aquileia a piazza Libertà, seguita dal discorso di benvenuto del sindaco Alberto Felice De Toni. Sarà, quindi, possibile ammirare le bandiere, i labari e i gonfaloni sotto la loggia del Lionello.

Domani, dopo un lancio di paracadutisti alle 9.30, è previsto un incontro tra i vertici dell'Ana nazionale e i delegati delle sezioni all'estero, della Federazione internazionale soldati della montagna (Ifms) e dei militari stranieri al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Alle 13 nuovo lancio dei paracadutisti sul campo sportivo Clocchiatti di via delle Fornaci. Alle 17 la messa in cattedrale e alle 18.30 saluto del sindaco De Toni e del presidente nazionale Ana Favero alle autorità giunte a Udine e ai presidenti delle varie sezioni al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Domenica, l'intera giornata sarà dedicata alla grande sfilata per le vie del centro. Alle 8 è in programma l'inquadramento, alle 8.30 gli onori alla massima autorità presente, alle 9 l'inizio del corteo, che coinvolgerà decine di migliaia di penne nere provenienti da tutta Italia e dall'estero. A chiudere la sfilata, come da tradizione, sarà la sezione Ana di Udine, che passerà la stecca alla sezione di Vicenza, città sede dell'Adunata nazionale nel 2024, in piaz-



ALPINI IN CITTA'
I PREPARATIVI IN VISTA
DELLA SFILATA DI DOMENICA

Bandiere, labari e vessilli saranno esposti sotto la loggia del Lionello. Alle 20.30 spazio ai Cori dell'Ana

za Primo Maggio. Il raduno di Udine si concluderà con l'ammalbandiera.

Questo il programma ufficiale dei tre giorni, a cui va ad aggiungersi tutta una serie di eventi pensati per chi è arrivato in città. Oggi, ad esempio, e fino a domenica, nella sede della Cciaa Pordenone-Udine di via Morpurgo 4 (aperta dalle 10 alle 16), sarà possibile acquistare, a 10 euro, il cofanetto con le cartoline ufficiali dell'Adunata. Sulla copertina della custodia sono raffigurati il logo e il motto dell'Adunata. A disposizione ci sono 5 cartoline, pensate per rappresentare una con-

nessione tra gli alpini e il Friuli. A disposizione degli appassionati del genere, ci sono anche gli annulli filatelici speciali pensati da Poste Italiane per l'Adunata. Ce ne sono tre, differenti per ogni giorno di manifestazione, raffiguranti la torre dell'orologio di piazza Libertà, l'aquila simbolo della Regione, l'Angelo del castello e un trombettiere degli alpini.

E poi, come non citare gli appuntamenti musicali? Decine di esibizioni di cori accompagneranno questa tre giorni di festa, ospitati nelle chiese del centro e della periferia. Oggi tutti gli appuntamenti sono fissati alle 20.30: nella chiesa di San Cristoforo, nell'omonima piazza, ci sarà spazio per il Coro Ana di Mesulano, per il Coro Ana di Montecalvo e per la Corale Fogolar di Corno di Rosazzo. Nella chiesa di San Giacomo, nell'omonima piazza, a essere protagonisti saranno il Coro Ana La Baita e il Coro Ana Alto Adige. Sabato una parte dei concerti si terranno alle 15, il resto alle 20.30 (il programma completo è su adunatalpini.it).

Per quanto riguarda le fanfare, sabato e domenica si esibirà quella dei Veci della Julia, il primo giorno in zona Chiavris, il secondo in piazzetta Antonini. Per evitare assembramenti, come raccomandato dalla questura, non sono stati comunicati i dettagli degli spettacoli, ospitati in luoghi concessi da privati.

L'Adunata di Udine

DA LESTIZZA

La tradizione da padre a figlio



Sono accampati in via delle Ferriere gli alpini del gruppo di Lestizza. Tra loro ci sono padre e figlio, Alessandro e Marco Garbisan. «Non rinunciamo all'accampamento nemmeno a casa – dice il primo, Car a Codroipo e naia a Pontebba –. Siamo attrezzati con tutto». Il figlio Marco, ex capogruppo di Lestizza, nel 2000 è stato alpino in ferma volontaria annuale a Cividale, 8° reggimento: «Ho partecipato alla missione di pace a Sarajevo con turchi, francesi, spagnoli e inglesi, sotto il gruppo della Taurinense».

DA SIDNEY

«Qui torno a sentire l'italianità»



È arrivato da Sidney, dove si è trasferito dodici anni fa, Davide Mazzoldi (a destra), 39 anni, cuoco originario di Brescia: dopo tre anni come volontario in ferma breve, la decisione di partire, tornando, però ad ogni adunata e questa è la sua ventesima: «Sono appassionato di storia e far parte degli alpini è come rivivere la storia» e non disdegna di ripercorrerla in Albania, sull'Ortigara, sul Pasubio, anche col presidente della sezione Ana di Pordenone Ilario Merlin (a sinistra).

DA PRATA

I marciatori sfidano la pioggia



Nutrita la pattuglia dei marciatori, alpini che hanno deciso di raggiungere il capoluogo del Friuli a piedi. Da Prata, per esempio, sono sedici le penne nere che ieri mattina si sono messe in marcia alla volta di Udine, nonostante la pioggia battente. «Non è la prima volta e nemmeno tanto vicino visto che, ad esempio, siamo anche a Trento, a piedi. A Udine, dopo avere fatto tappa a Dignano e San Vito di Fagagna, ci accamperemo alla parrocchia del Buon Pastore», racconta Renzo Battistella.

DA BUDOIA

«Così torniamo "giovani leve"»



Raggiungerà Udine a piedi anche un gruppetto di penne nere del gruppo Ana di Budoia intitolato alla memoria di Bepi Rosa che ieri sera, nella sede di Dardago, ha peraltro ospitato i gemelli di Cassano Magnago. Ieri mattina sono partiti in cinque, nonostante la pioggia battente: Luca Buffo, Luca Toffolo, Andrea Vaccaro, Carlo Babuin e Andrea Dorigo. Tappe a Vivaro, a Caporiacco e arrivo a Udine previsto per domani: «Siamo "giovani leve"», scherzano ricordando le precedenti imprese, come quella di Treviso.



Da sinistra il gruppo di alpini giunto a Udine da Bassano del Grappa e le penne nere di Ronchi, in provincia di Cuneo



VIAGGIO TRA LE AVANGUARDIE

«Ci sentiamo come a casa»

Impressioni positive dei primi gruppi di penne nere giunti in città
Gemellaggi, incontri e feste nonostante la pioggia persistente

Enri Lisetto / UDINE

Marciatori in avvicinamento all'adunata, gemelli che festeggiano il compleanno tra le penne nere, sposi alpini in trasferta, gemellaggi, incontri e ricordi. L'Adunata di Udine entra nel vivo e la pioggia, sino al tardo pomeriggio, non ha certo scoraggiato le esplorazioni delle avanguardie.

Le «barbe di Trento» le hanno riconosciute tutti, dal nord al sud, e acconsentono ai selfie lungo le vie del centro: sono i gemelli Guido e Franco Zanotti che proprio ieri, naturalmente insieme, hanno festeggiato i 71 anni di età e la terza adunata a Udine dalla Val di Non. «Per motivi familiari non siamo partiti insieme». Guido «è rimasto fregato» perché, essendo stato il primo, ha dovuto fare 15 mesi tra Cuneo e Brunico, Franco solo dodici, tra Cuneo e Dobbiaco, entrambi sotto la Brigata Tridentina. «Cosa ci aspettiamo adesso? Il beltempo».

È arrivato da Sidney, dove si è trasferito dodici anni fa, Davide Mazzoldi, 39 anni, cuoco originario di Brescia: «Sono appassionato di storia e far parte degli alpini è come rivivere la storia» e non disdegna di ripercorrerla in Albania, sull'Ortigara, sul Pasubio, anche col presidente della sezione Ana di Pordenone Ilario Merlin. «Essere alpino mi fa sentire molto italiano, anche se lontano».

Nutrita la pattuglia dei marciatori. Da Prata sono sedici

le penne nere che ieri mattina si sono messe in marcia alla volta di Udine. «Non è la prima volta», racconta Renzo Battistella.

Raggiungerà Udine a piedi anche un gruppetto di penne nere del gruppo Ana di Budoia intitolato alla memoria di Bepi Rosa che ieri sera ha peraltro ospitato i gemelli di Cassano Magnago. Prosegue anche la marcia degli Alpini per l'Autismo, partiti da San Vito al Tagliamento: partiti alle 6 da San Vito, ieri sera erano al castello di Udine.

L'adunata rappresenta anche l'occasione, come per il gruppo di Ronchi, sezione di Gorizia, di ritrovare commilitoni e gemelli. «Ci sentiamo a casa, quest'anno e per di più da noi soggiornano gli alpini residenti all'estero. Nel corso degli anni abbiamo allacciato legami con molte sezioni», racconta il capogruppo Giorgio Grigionich.

Sono accampati in via delle Ferriere gli alpini di Lestizza. Tra loro ci sono padre e figlio, Alessandro e Marco Garbisan. «Non rinunciamo all'accampamento nemmeno a casa – dice il primo, Car a Codroipo e naia a Pontebba –. Siamo attrezzati con tutto: pasta, oggi abbiamo preparato l'amatriciana, salame, prosciutto. In serata ci sarà il risotto con i funghi e se piove pazienza: nelle nostre tende non entra una goccia. Peccato, però, che il maltempo rovinerà un po' la festa». Il figlio Marco, ex capogruppo di Lestizza, nel 2000 è stato alpino in ferma volontaria annuale a

I GEMELLI ZANOTTI
GUIDO E FRANCO, DI VAL DI NON
IERI HANNO COMPIUTO 71 ANNI

Il compleanno dei gemelli alpini "divisi" dalla durata del servizio militare

RONCHI DEI LEGIONARI
OSPITA LE PENNE NERE
CHE RIENTRANO DALL'ESTERO

«Siamo fortunati perché quest'anno ospitiamo chi rientra dall'estero»

Cividale, 8° reggimento: «Ho partecipato alla missione di pace a Sarajevo con turchi, francesi, spagnoli e inglesi, sotto il gruppo della Taurinense». L'invito al Governo è di ripristinare una sorta di leva «anche con la protezione civile, ma credo sia necessario. Non possiamo lasciare ai settantenni la gestione delle emergenze, non è giusto, devono essere pronti anche i giovani a intervenire».

Dal Piemonte sono giunti al parco delle Rimembranze gli alpini di Ronchi: «Udine è una gran bella città, gente accogliente, tempo... incerto», dice il capogruppo Andrea Tavella. Tra loro c'è Roberto Pleano che svolse il servizio militare alla Spaccamela, nel 2000: «Speriamo di non essere ricordati per le molestie, siamo stati gli ultimi di naja e non ci meritiamo queste accuse», dicono.

Infine, da San Giuseppe di Cassola, nel Vicentino, ci sono pure gli sposi. Remo Del Favero, generale di brigata, vanta un curriculum dall'Accademia alle Truppe Alpine, da Belluno a Bassano, dalla Taurinense alla Cadore, col 6° artiglieria da montagna: «Nel 2013 ero in Afghanistan, ad Herat, con la Julia, poi al comando del Csoe». Passeggia mano nella mano: «È mia moglie, graduato capo delle Truppe alpine», aggiunge. Anche questa è alpinità: «È un meraviglioso spirito di corpo che nessun altro ha, anche per legame col territorio». —

L'Adunata di Udine

IL GRUPPO DELLA VALCAMONICA

Il paese che trasloca in Friuli

Da Rogno (3.800 abitanti) arriveranno a Udine quasi in 500. E una mozione impegna il sindaco a partecipare ai raduni

CHRISTIAN SEU

Poco meno di 4 mila abitanti. E quasi cinquecento in viaggio per Udine, per partecipare all'Adunata numero 94. A Rogno, paesino che dà il benvenuto in Valcamonica guardato a vista dall'Adamello, gli alpini sono una cosa seria. Tanto che, come spiega il sindaco Cristian Molinari, «il nostro Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una mozione che impegna l'amministrazione a essere vicina agli alpini e il primo cittadino a presenziare alle Adunate nazionali». Impegno onorato, *ça va sans dire*, anche in occasione del raduno nazionale partito ieri.

Dal paese in provincia di Bergamo (ma ricade nella Diocesi di Brescia) tra mercoledì notte e venerdì mattina si riverteranno in Friuli in massa, conquistandosi idealmente il titolo di località a più alto indice alpino tra quelli che manderanno le



Molinari con il generale Figliuolo e Delvecchio. In alto, la Fanfara

proprie delegazioni a Udine. A Rogno, 3.800 abitanti, ci sono una fanfara Ana tra le più apprezzate e applaudite del Nord Italia (che il prossimo anno celebrerà il cinquantesimo dalla fondazione), un coro (che sabato alle 20.30 sarà protagonista di un concerto nella chiesa del Redentore di via Mantica) e un gruppo alpini nutrito, che sciamerà verso il capoluogo friulano in forze in queste ore.

«La fanfara è arrivata in Friuli già giovedì mattina, io arrivo venerdì (oggi, ndr) e probabilmente ci fermeremo fino a lunedì», spiega il sindaco, che ha fatto il Centro addestramento reclute alla Spaccamela di Udine, prima di diventare effettivo nei Lancieri di Codroipo e passare da lì a Vivaro e alla Fiore di Pordenone, dove nel 1994 si è laureato campione italiano militare di pentathlon con la squadra del 5° Corpo d'Armata.

Ma da dove sgorga l'alpini-



CRISTIAN MOLINARI
SINDACO DI ROGNO

Il primo cittadino:
«Molti concittadini
hanno o hanno avuto
un alpino in famiglia»

tà di Rogno? «È una zona che ha vissuto la Seconda Guerra Mondiale, le famiglie hanno avuto almeno un alpino in famiglia che ha combattuto a difesa dell'Adamello – spiega il primo cittadino –. E poi c'è l'impegno della locale associazione alpini nella vita di comunità, così come della

locale squadra di Protezione civile, che ha come responsabile Duilio Delvecchio: il gruppo dell'Ana, guidato da Angelo Benaglio gestisce la distribuzione dei pacchi alimentari, destinati alle famiglie in difficoltà: le penne nere non soltanto distribuiscono i prodotti, ma si adoperano per rimpinguare il contenuto delle borse. E il gruppo è stato impegnato pure in prima linea nell'emergenza legata al conflitto in Ucraina, sia nel fornire supporto ai profughi in arrivo che nell'invio di aiuti».

E poi c'è l'impegno nella tutela e per la valorizzazione del territorio: «La cura delle trincee sull'Adamello, la manutenzione dei sentieri di montagna – elenca il sindaco Molinari, con orgoglio –, tutte attività che dimostrano il profondo legame delle Pene nere al nostro territorio, ma pure la voglia di impegnarsi e di darsi da fare per la comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DR 5.0 SCOPRILA
DA FERRI AUTO



FERRI AUTO

L'Adunata di Udine

LA PIZZERIA

Negato più spazio



«Avevamo proposto al Comune di realizzare qualcosa di carino per l'Adunata di fronte al cinema Odeon, ma ci è stato risposto che non ci sarebbe stato concesso spazio ulteriore rispetto a quello che già abbiamo – ha detto Modesto Vigorito della pizzeria Odeon –. Poi mi sono trovato uno stand accanto al locale. Il Comune non dovrebbe trattare così chi lavora tutto l'anno in città, e paga le tasse qui».



IL LIBRO

«Che strano ragazzo»



Si intitola "Che strano ragazzo. Dalla sacca del Don al carcere repubblicano per la nostra Italia". È il libro di Ferdinando Pascolo "Silla" che sarà presentato oggi alle 17 nello studio Celiberti di via Fabio di Maniago 15/3. Un evento organizzato nell'ambito dell'Adunata nazionale. Interverranno il giornalista Toni Capuozzo e Salvatore Attanasio, padre di Luca, l'ambasciatore ucciso in Congo. Entrata libera fino ad esaurimento dei posti.

Locali pieni e tricolori

C'è chi si sente penalizzato Fiorista sfrattato protesta

Alessandro Cesare / UDINE

Il centro di Udine è un turbinio di bandiere tricolore, striscioni, cartelli di benvenuto agli alpini. La maggior parte dei bar e dei ristoranti si è attrezzata decorando gli spazi esterni sul suolo pubblico e mettendo in funzione le spine della birra per fornire un servizio più rapido alle migliaia di penne nere attese in città. Ma come previsto dal vademecum realizzato da Comune e Confcommercio, le

regole adottate sono piuttosto stringenti, con il divieto di utilizzare i bicchieri di vetro fuori dai locali, l'invito a impiegare materiali computabili e biodegradabili, l'impossibilità di posizionare frigoriferi e di allargarsi oltre lo spazio pubblico occupato nel corso di tutto l'anno. Regole accettate di buon grado dagli addetti ai lavori, che ieri hanno cominciato a veder ripagati gli sforzi fatti, visto che le penne nere giunte in città si sono fermate volentieri ai

chioschi di bar e ristoranti.

Però non sono mancate le polemiche. È il caso, ad esempio, di via Gorghi, dove tra due dei locali storici della via, "The Black Stuff" e "Odeon", è spuntato un furgoncino con qualche gazebo del gruppo Ana "Sella Buia" di Resia. Il fatto che gli sia stata data l'opportunità di occupare il marciapiedi davanti all'ex cinema Odeon ha fatto storcere il naso ai gestori dei due locali, che raccontano il loro malumore da due pro-

spettive diverse. «Avevamo proposto al Comune, un po' di mesi fa, di realizzare qualcosa di carino per l'Adunata di fronte al cinema Odeon – sostiene Modesto Vigorito della pizzeria Odeon –, ma ci è stato risposto che non ci sarebbe stato concesso spazio ulteriore rispetto a quello che già abbiamo. Poi mi sono trovato uno stand accanto al locale, con un aspetto che non è il massimo della vita. Il Comune non dovrebbe trattare così chi lavora tutto l'anno in città, e paga le tasse qui – tuona Vigorito –. Dal nostro punto di vista è un'occasione mancata, perché ci saremmo impegnati per creare qualcosa di bello, che dopo l'Adunata sarebbe stato smontato. Non volevamo certamente creare nulla di fisso».

Il titolare dell'Odeon punta il dito contro il Comune per aver ceduto lo spazio davanti all'Odeon all'Ana, che poi ha deciso di utilizzare come meglio ha creduto quell'area, concedendola a un gruppo Ana della Val Resia. «A questo punto – chiude Vigorito, mostrando un certo disappunto – devo ritenermi soddisfatto di non aver trovato un chiosco dell'Ana davanti alla porta del locale».

Dispiaciuto anche Giovanni Pigani, titolare del "The

LA FESTA IN CENTRO
SOTTO I GAZEBO E PER STRADA
L'IMPORTANTE È CONDIVIDERE

Il disappunto dei titolari dell'Odeon e del Black Stuff per il furgoncino e i gazebo di Resia davanti all'ex cinema

Ieri Benny Speranza ha affisso un cartello in cui ringrazia ironicamente il Comune per non poter più vendere fiori

Black Stuff': «Siamo rimasti male perché il Comune ci ha imposto tutta una serie di regole che a questo punto valgono solo per i locali. Ci è stato chiesto di mantenere un certo profilo e una certa eleganza negli allestimenti esterni, e poi ci troviamo un accampamento davanti all'ex cinema Odeon. Se c'è un regolamento – sottolinea Pigani – andrebbe utilizzato da tutti. Alla fine l'Adunata è una festa di popolo, di eleganza c'è ben poco. Quindi a mio

INSIEME

18. 02. 2023
16. 07. 2023

Casa Cavazzini
Museo d'arte moderna
e contemporanea di Udine

Vasilij Kandinskij
Salvador Dalí
John Everett Millais
Renato Guttuso
Michelangelo Pistoletto
Franz von Stuck e altri



www.udinegrandimostre.it

una mostra di

UDINE
MUSEICASA
CAVAZZINI

a cura di

illegio

main sponsor



con il sostegno di



L'Adunata di Udine

OCCASIONE PER IL COMMERCIO

«Attesi incassi extra» Al lavoro con i voucher

Corsa contro il tempo di bar e ristoranti per arruolare personale per il fine settimana

Alessandro Cesare / UDINE

Un'adunata alpina non è solo un momento di festa e di incontro per le penne nere di tutta Italia. Per le attività commerciali della città che ospita il raduno degli alpini diventa un'occasione eccezionale per lavorare, radizzando in pochi giorni una situazione economica non sempre florida. Ecco quindi che i locali puntano molto su queste giornate per fare incassi inimmaginabili in un fine settimana "normale". Per riuscirci, però, in centro come in periferia, bar e ristoranti hanno dovuto ricorrere a personale extra, che non sempre è stato facile da reperire. Chi ci è riuscito ha dovuto districarsi con l'iter burocratico, con le soluzioni più gettonate che sono state quelle del ricorso al voucher o del contratto a chiamata.

La differenza sostanziale tra i due strumenti è legata al fatto che il voucher ha un minimo di quattro ore lavorative giornaliere, limite non previsto nel lavoro a chiamata, dove i collaboratori possono essere attivati per meno ore. Chi invece non ha trovato nessuno per implementare la forza lavoro, ha preferito restare chiuso in questi giorni. Fortunatamente si tratta di casi isolati, che quindi non incidono sulla qualità dell'offerta messa a disposizione delle penne nere.

Trattandosi di due o tre giorni lavorativi, il voucher è stato preferito soprattutto da quelle attività con meno di dieci dipendenti. Uno strumento che permette di pagare il collaboratore 9 euro netti all'ora, per un costo complessivo per l'azienda di 12,41 euro. Per 10 ore di



DA GIOVEDÌ A DOMENICA
PER RESTARE APERTI I GESTORI
HANNO INGAGGIATO FORZE NUOVE

I collaboratori
saranno pagati
9 euro netti l'ora
Ma c'è anche
chi ha optato per
il contratto a chiamata

Gli esercenti
con locali più piccoli
hanno deciso
di tenere aperto
impiegando
alcuni familiari

lavoro, quindi, la persona riceverà 90 euro netti, per 8 ore 72 euro, a fronte di una spesa per il datore di lavoro rispettivamente di 124,10 e 99,28 euro. Nel computo dei dieci dipendenti, non vengono conteggiati gli apprendisti e i part time.

Altre attività hanno preferito utilizzare la formula del lavoro a chiamata. È il caso, ad esempio, del Metropolis Urban Bistrot di via Mercatovecchio. Il gestore, Luciano Maglioni, che oltre al Metropolis porta avanti anche il Caffè dei Libri di via Poscolle, ha optato per una chiusura degli spazi interni dei due locali, privilegiando lo spazio esterno con il posizionamento di gazebo e spine per la birra.

«L'abbiamo fatto perché il volume di persone che ci attendiamo è notevole, e usare solo la parte esterna

ci consente di evitare di rovinare gli arredi interni. Continuano a sperare nel bel tempo, ma ci siamo attrezzati con teloni e gazebo per fornire un servizio adeguato in ogni condizione meteo. Tutto il materiale utilizzato – ha assicurato – sarà biocompostabile, e abbiamo aggiunto diverse persone alla forza lavoro utilizzando il lavoro a chiamata».

Alcuni bar più piccoli, per far fronte alla marea di penne nere senza spese aggiuntive, impiegheranno qualche familiare, che nel caso vengano utilizzati per meno di dieci giorni in un anno, devono sottostare a regole assicurative e di inquadramento più snelle. Ultima annotazione, nei chioschi già attivati, il personale impiegato è per la gran parte di sesso femminile. —

LA SCOMMESSA

Aperti all'esterno



Al Metropolis e al Caffè dei Libri di via Poscolle sarà privilegiato lo spazio esterno con il posizionamento di gazebo e spine per la birra. «L'abbiamo fatto – spiega il gestore, Luciano Maglioni –, perché il volume di persone che ci attendiamo è notevole, e usare solo la parte esterna ci consente di evitare di rovinare gli arredi interni. Tutto il materiale utilizzato sarà biocompostabile e abbiamo aggiunto persone alla forza lavoro».

CAPPUCCINO CON DEDICA

In un locale



Cappuccino con dedica per gli alpini. Al CafeDivino di via Marinoni, come spiega il titolare Tommaso Maiorino, ci si è organizzati per accogliere al meglio le penne nere arrivate in città per l'adunata. E così ecco un cappuccino con la scritta "W gli alpini". Un modo, così per dare loro il benvenuto a Udine e per rendere omaggio anche durante la pausa per un caffè o un cappuccino.

LA CURIOSITÀ

Una maxi-mortadella da nove quintali per le strade del centro

Una maxi-mortadella lunga cinque metri, nove quintali di bontà, ha attraversato nelle scorse ore la città: scaricata da un camion in piazza Primo Maggio, è arrivata con un muletto in piazza Duomo, dove da ieri troneggia allo stand forlivese presidiato da Fabrizio Celli: «È una mortadella da record – spiega orgoglioso, mentre porge qualche fetta

a una donna che si sporge al bancone incuriosita –. So che il trasporto ha suscitato molta curiosità e che tanti hanno ripreso la scena, postandola sui social. Contiamo di finire di affettarla tutta entro domenica: contiamo nella clemenza del tempo e speriamo che gli alpini e gli udinesi ci vengano a trovare in questi giorni», conclude. —



La mortadella, lunga cinque metri e pesante nove quintali, con i gestori dello stand allestito in piazza Duomo in occasione dell'Adunata

L'Adunata di Udine

IL GRUPPO MARIA PLOZNER MENTIL

La memoria delle portatrici carniche

Sono 25 discendenti delle donne attive nella Grande guerra. Per la prima volta sono state inserite nel manifesto della sfilata

TANJAARIIS

Ci sarà anche il gruppo storico delle portatrici carniche "Maria Plozner Mentil" all'adunata degli alpini domenica. Sono 25 discendenti delle portatrici e hanno dai 15 ai 76 anni. La maggior parte arriva da Timau, ma anche da Cleulis di Paluzza, Trelli di Paularo, Treppo Ligosullo, Sutrio, Moggio.

«Io sfilo – afferma Eddie Bianchet, 76enne di Timau, nipote della portatrice Pasqua Anater – per testimoniare le fatiche e le storie delle nostre nonne durante la Grande guerra. Gli uomini erano al fronte e hanno dovuto intervenire loro. Siamo cresciute con queste storie di donne forti. Col loro lavoro hanno contribuito a sostenere i soldati al fronte: vanno ricordate. È merito dell'ex direttore del museo di Timau Lindo Unfer se è stata riscoperta la storia delle portatrici carniche ed è merito del museo se si continua a



LE PORTATRICI CARNICHE
ARRIVANO DA TIMAU, PAULARO, PALUZZA
TREPPLO LIGOSULLO, SUTRIO E MOGGIO

tenerla viva. Sono la più anziana del gruppo a sfilare, ci sarò anche se piove. Mi emoziona partecipare, per tener viva la storia delle portatrici. La gente ci ferma, incuriosita da queste donne e ci chiede di raccontargli la loro storia. Abbiamo fatto le prove, vogliamo fare

bella figura».

Sfileranno anche madre e figlia da Trelli di Paularo: Dina Della Schiava, 68 anni, è nipote della portatrice Polonia Della Schiava, e Chiara Banelli (figlia di Dina), che ne ha 33, è bisnipote in linea paterna della portatrice Maria Banelli. «Ab-

biamo chiesto noi – racconta Dina e Chiara – di entrare nel gruppo storico, di regalarci l'emozione di sfilare con loro». «Mia zia mi raccontava quando partivano alle 2 di notte. Sia la bisnonna di Chiara – aggiunge Dina – che mia zia erano portatrici di filo spinato e al rientro erano addette alla raccolta dei cappelli degli alpini caduti e delle medaglie da riportare alle famiglie. Mia zia aveva 17 anni. Mi vengono i brividi quando ci penso. Chiara indosserà un abito settecentesco di Trelli e una pezza bianca sulla testa, io il fazzoletto nero. Nella gerla lei avrà sacchi di farina e io la cassetta delle munizioni. Altre portatrici avranno medicinali, pane, mantelle militari e altro. Va al gruppo di Timau il plauso più grande perché hanno saputo tramandare il ricordo delle portatrici».

«Gli alpini della Carnia si sono sempre ricordati di loro – afferma Luca Piaquadio, direttore del Museo della Grande Guerra di Timau –. Prima,

quando erano in vita le storiche portatrici, le facevano sfilare con loro. Poi abbiamo iniziato con le discendenti di quelle di Timau. A ottobre abbiamo deciso di fare questo gruppo storico. Sono tutte discendenti delle portatrici carniche. Sono quasi tutte di Timau, ma anche di altri paesi carnici e il nostro intento è coinvolgere tutti i comuni della Carnia. Sfileranno domenica col primo settore della sfilata che inizia alle 9 poi la sera alle 19 sfileranno con la Sezione carnica. La novità è che quest'anno il gruppo delle portatrici carniche è inserite anche sul manifesto della sfilata e questo è un riconoscimento non da poco perché in 90 anni di adunata degli alpini non era mai successo. Il gruppo storico si intitola Maria Plozner Mentil, medaglia d'oro al valor militare. La Carnia c'è, aspetta a braccia aperte gli alpini, è orgogliosa di essere presente, l'accoglienza sarà massima, il museo sarà aperto e il tempio ossario anche».

I primi muli in città «Amici degli alpini» Oggi ne arrivano 4 in marcia da Lignano

In via Melegnano ne sono giunti due da Bassano del Grappa
A Sant'Osvaldo attese le penne nere in cammino da martedì

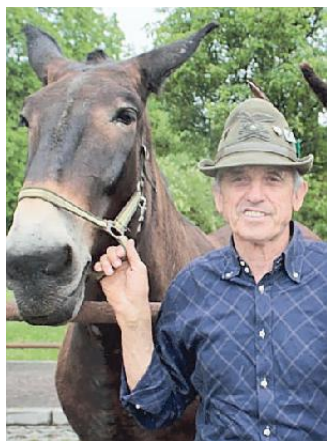
Viviana Zamarian / UDINE

Durante la Naja si era affezionato ai muli «amici degli alpini». E così, quando è andato in pensione da autista di camion, Aldo Serraiotto, 77enne di Bassano Del Grappa, ha deciso di comprarsene due. «Per la precisione due mule – afferma – che accudisco con tutto l'affetto possibile».

È arrivato a Udine ieri assieme a Grenoble e Samata nell'area attrezzata in via Melegnano (poco distante da viale Palmanova).

Qui ad accoglierle c'erano gli alpini che in questi giorni hanno pernottato nei loro camper. C'erano Ferruccio Pera e Giovanni Petrocchi da Lucca, Morero Zelio da Pinerolo, Giuseppe Garnerò da Vignolo.

«Domenica sfileranno bardate – aggiunge Serraiotto dopo aver dato loro da



Aldo Serraiotto

mangiare – con l'artiglieria della Prima Guerra mondiale. Sono degli animali straordinari, davvero unici. Provvedo a loro tutto a mie spese ma mi danno delle grandissime soddisfazioni. Per me sono davvero come due regine».

Oggi arriveranno in città – sono attesi verso le 13.30

a Sant'Osvaldo – anche i quattro muli con cui gli alpini del Basso Tagliamento sono in marcia da Lignano Sabbiadoro.

Una quarantina di penne nere della località balneare, di Pertegada, Gorgo, Latisana, San Michele al Tagliamento, Ronchis e Latisanotta, sono partite a piedi alle 8 di martedì. Con loro anche una cavalla che traina un carro ambulanza di fine '800, utilizzato nella prima guerra mondiale.

Un itinerario, come spiega il capogruppo delle penne nere liganesi Ermanno Benvenuto, che si è svolto a tappe con un omaggio ai monumenti ai caduti nei comuni di Lignano, Latisana, San Michele al Tagliamento, Ronchis, Rivignano Teor, Talmassons, Mortelegnano e Pozzuolo. Oggi, dunque, il grande arrivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, uno dei due muli arrivati in via Melegnano; sotto, gli alpini in marcia da Lignano Sabbiadoro

L'Adunata di Udine

Eliseo De Marco, 76 anni, è rientrato ad Ampezzo dopo otto ore di volo «Anche Oltreoceano teniamo vivi i valori dell'amicizia e condivisione»

Torna in Friuli dagli Usa per sfilare coi compagni della sezione di New York «Amo la mia terra»

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

Un oceano lo divide dal suo Friuli. «Ma della propria terra non ci si dimentica mai. Resta sempre nel cuore». Eliseo De Marco aveva 24 anni quando da Ampezzo partì per l'America per imparare la lingua inglese e fare una esperienza all'Estero.

E ora da White Plains, città nello Stato di New York, tornerà in Carnia per partecipare all'adunata di Udine. Classe 1946, Car (Centro addestramento reclute) all'Aquila e servizio militare alla

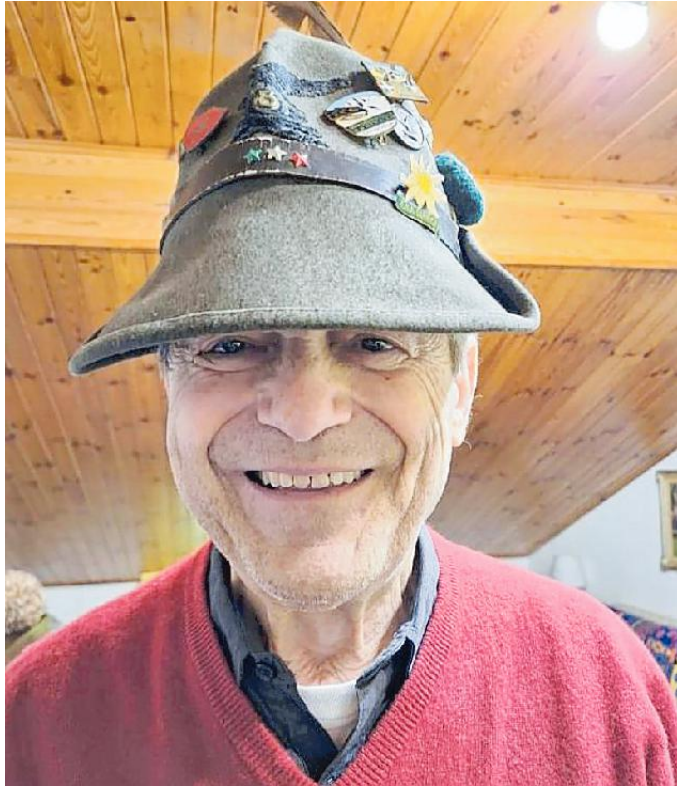
Cantore di Tolmezzo, «artigliere da montagna» precisa De Marco. Non ha mai dimenticato i valori alpini, la fratellanza, l'altruismo, lo spirito di squadra. E là, negli Usa, dove professionalmente si è affermato nel campo delle telecomunicazioni, è diventato presidente delle sezione Ana di New York.

«In tutto abbiamo 32 soci – racconta De Marco – che sono dislocati in vari Stati degli Usa e provengono da tutta Italia. La nostra sezione rappresenta una comunità globale fondata proprio sui valori alpini. Domenica saremo in sei della nostra sezione a sfilare e, come da tradizione, saremo accompa-

gnati dalla Fanfara della Valtellina».

Dopo otto ore di volo in aereo è arrivato martedì in Friuli. Nei giorni che hanno preceduto l'inizio dell'adunata ci sono state varie occasioni per incontrare gli amici di sempre.

Si guarda alla sfilata di domenica e l'emozione è già grande. «Siamo riusciti a mantenere anche oltreoceano – racconta De Marco –, dei legami di profonda amicizia. Speriamo di trasmettere i nostri valori alle nuove generazioni affinché non vadano persi. Purtroppo non è sempre facile coinvolgere i giovani. Oltre al fatto che si assiste ormai da tempo a



ELISEO DE MARCO
HA PRESTATO SERVIZIO MILITARE
ALLA CASERMA CANTORE DI TOLMEZZO

«Per me è davvero un grande orgoglio poter partecipare a questo evento»

una diminuzione dell'emigrazione dall'Italia verso gli Stati Uniti. Mi auguro davvero che in particolar modo i ragazzi possano portare avanti l'associazione attraverso cui si crea una vera comunità».

Un impegno quotidiano, il suo, quello svolto oltreoceano per gli alpini. E che non viene meno anche quando torna in Friuli.

«Per me è davvero un orgoglio – afferma – poter sfilare

a Udine con la sezione di New York e far conoscere così la mia terra anche agli altri soci che arrivano da varie parti dell'Italia. Amo profondamente la Carnia e l'intero Friuli. Cerco di tornare spesso dall'America, ma visto che c'era l'adunata sono arrivato appositamente per poter partecipare: non me la sarei mai persa».

Gli alpini della sezione di New York sono molto attivi anche nell'organizzazione delle varie attività che vengono poi svolte durante l'anno come la commemorazione, nella chiesetta votiva del campo di prigionia di Hereford, di coloro che dalla prigionia nelle praterie del Texas non rividero più l'Italia oppure la cerimonia commemorativa dei Caduti di tutte le guerre e dei 54 militari italiani deceduti negli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale e sepolti nel cimitero nazionale di Pinalawn.

Non dimentica il suo servizio militare a Tolmezzo De Marco, i suoi compagni, non dimentica i tanti momenti vissuti assieme agli amici alpini. Per questo ha deciso di tornare per l'adunata, per sfilare «con orgoglio in questa terra che mai dimenticherò e di cui sono profondamente orgoglioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



fuoriformat

Un'Adunata tutta da vivere!

Non perderti l'Album speciale di 80 pagine dedicato all'Adunata Nazionale Alpini di Udine. Informazioni, appuntamenti, interviste, storie, immagini e curiosità.

È in edicola

a soli 0,50 € in più.

All'interno la tavola ufficiale da conservare e incorniciare con un'immagine simbolo dell'Adunata!



Messaggero Veneto

Con il supporto di:



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismo.fvg.it



L'Adunata di Udine

L'artista ha realizzato una locandina dedicata alla manifestazione. Il cappello evoca il sacrificio dei soldati, i colori sono quelli di Udine

Il manifesto di Celiberti omaggia le penne nere «Basta il loro pensiero per spalancare il cuore»

L'INIZIATIVA

CHRISTIAN SEU

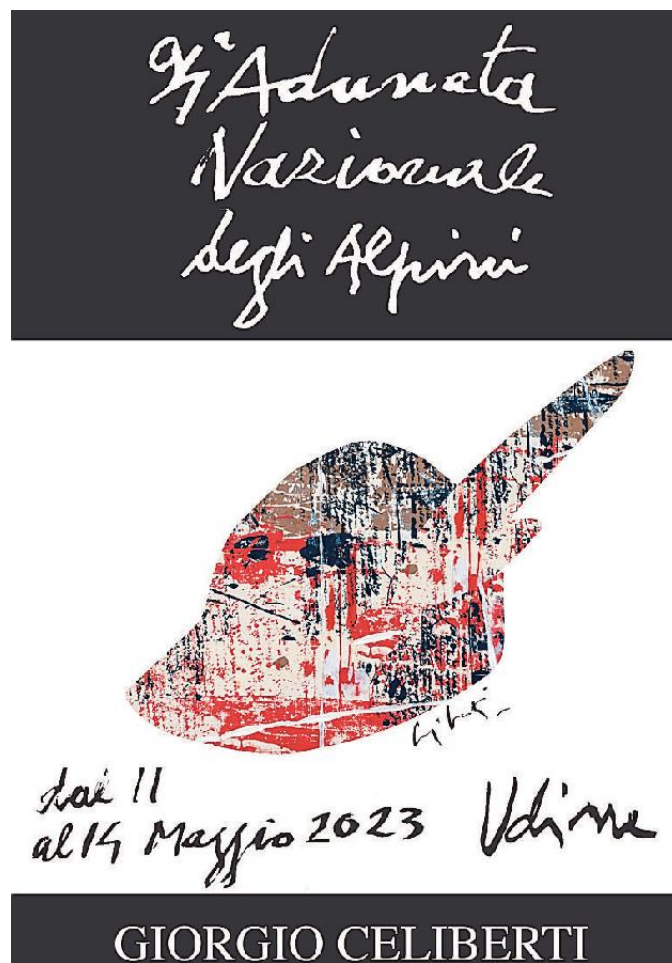
C'è la sagoma, inconfondibile, del cappello con la penna, «un vero e proprio emblema». Realizzato con una tecnica mista: pastelli, matite, schizzi e graffi. Pochi colori, essenziali: il rosso del sangue, le sfumature di terra, a simboleggiare il sacrificio dei soldati, le trincee che solcavano il Friuli. C'è tutto questo e molto altro nel manifesto che il maestro Giorgio Celiberti, tra i pittori contemporanei più apprezzati, ha vo-

luto dedicare all'Adunata nazionale accolta nella "sua" Udine, dove l'artista continua a dipingere, in barba alle novantatré primavere.

Il manifesto è elegante, essenziale, evocativo: al colore del cappello si contrappongono il bianco e nero delle scritte a contrasto. Colori non casuali: sono quelli della città di Udine. «Basta pensare gli alpini per aprire il cuore – racconta il maestro –. Evocare gli alpini è un atto d'amore: nel nostro Friuli abbiamo un legame particolare con le penne nere, ci sono canzoni e poesie dedicate agli alpini». Da qui l'idea dell'omaggio «di un

vecchio artista», aggiunge scherzosamente Celiberti, «che completa un percorso di opere dedicate in passato anche ad Aeronautica, Marina militare, Polizia».

«L'alpino – aggiunge l'artista – è un simbolo che esce dal cuore: è così che ho provato a interpretare questa locandina», riferisce il pittore, che nei giorni dell'Adunata aprirà il proprio studio di via Fabio di Maniago 15/3 a Udine ad alcune iniziative collaterali. La prima quest'oggi, con la presentazione del volume «Che strano ragazzo - Dalla sacca del Don al carcere repubblicano per la nostra Italia», a cura di Paolo Pascolo. All'ini-



Lo studio del maestro ospiterà questa sera l'autore del libro "Che strano ragazzo"

L'opera del pittore campeggerà anche sulle bottiglie di vino di Ronco Margherita

ziativa, in programma dalle 17, vedrà la partecipazione del giornalista Toni Capuozzo e di Salvatore Attanasio, papà di Luca, l'ambasciatore ucciso nel 2021 in un attentato in Congo. Alle 19.30 il bis della presentazione in via Julia 5 a Pagnacco.

La locandina pensata da Celiberti sarà utilizzata anche come etichetta per due vini della collezione Ronco Margherita, azienda vitivinicola di Pinzano al Tagliamento: «Abbiamo avuto la possibilità e l'onore di instaurare una collaborazione con il maestro Giorgio Celiberti, pittore e scultore di Udine, artista di pregio che per l'occasione ci ha donato l'etichetta», come riferisce il titolare dell'azienda, Alessandro Bellio. La griffe di Celiberti apparirà in particolare sulle bottiglie di un Friulano e di un Merlot. Oggi e domani l'azienda vitivinicola pinzanese, sarà presente con uno stand nell'atelier del maestro Celiberti. Sarà l'occasione per poter degustare i vini e assaggiare qualche specialità, nonché "palcoscenico" sul quale ammirare di persona cento coppie di bottiglie da collezione, numerate e firmate dall'artista udinese.

HAI COLLABORATO
GUGLIELMO ZISA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN Nissan Juke Full Hybrid

L'ibrido non è mai stato così emozionante

TUO A € 229/MESE*

3 TAGLIANDI + 3 ANNI FURTO&INCENDIO

con finanziamento I-BUY VALUE POWER

TAN 5,99% TAEG 6,47% | Anticipo € 5.902 | 36 Rate | Rata finale € 19.120,50 o puoi restituirlo

143 CV Full Hybrid
100% elettrico fino a 55 km/h
Oltre 900 km di autonomia**

*Nissan Juke N-Connecta Hybrid a € 27.350 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 30.350 (IPT escl.) meno € 3.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni (a di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo). Es. di fin.: anticipo € 5.902, importo totale del credito € 23.431,92 (include finanziamento veicolo € 21.448 e, in caso di adesione, GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 984,60 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 999 comprendente 3 anni di Furto e Incendio + 3 anni di manutenzione EXPERTA + 1 anno di Assicurazione Pneumatici). Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 58,58 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.932,58, Valore Futuro Garantito € 19.120,50 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 27.354,50 in 36 rate da € 229 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 6,47%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito), oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2023. **Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke Hybrid: consumi 5,0 l/100 km; emissioni CO₂: da 113 a 111 g/km.

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286 - MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

VIDA - CODROIPO
Tel. 0432 908252

LATISANA
Tel. 0431 50141

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

L'Adunata di Udine

ACCORDO PER CONTRASTARE LE MOLESTIE

Un patto contro la violenza

Intesa tra la Commissione regionale per le Pari opportunità e l'associazione alpini. Striscione sulla facciata del municipio

Viviana Zamarian / UDINE

Onore e rispetto. E zero tolleranza contro la violenza di genere. Lo ribadiscono con forza gli alpini. Una presa di posizione netta che ieri è stata ribadita esponendo lo striscione sulla facciata della Loggia del Lionello in piazza della Libertà con la scritta «Zero Tolerance e gli Alpini contro la violenza di genere». Una iniziativa, questa, promossa dall'Ana in collaborazione con l'amministrazione comunale di Udine. Il sostegno è arrivato anche dalla commissione regionale per le Pari opportunità del Friuli Venezia Giulia che ha sottoscritto con l'associazione nazionale alpini una lettera di intenti «In tema di azioni per contrastare i fenomeni di violenza contro le donne e di promozione del rispetto delle persone».

Una rappresentanza della commissione parteciperà domenica alla sfilata conclusiva dell'adunata portando uno striscione che recita «Per il ri-



spetto e contro la violenza sulle donne».

La commissione regionale sottolinea come nell'ambito del «coinvolgimento del mondo dell'associazionismo per diffondere i fondamenti sul rispetto delle persone ed inibire sul nascere ogni forma di

IN PIAZZA DELLA LIBERTÀ
LO STRISCIONE È STATO ESPOSTO
SULLA LOGGIA DEL LIONELLO

violenza l'Ana sia unanimemente riconosciuta oltre che per i valori fondamentali di coraggio, lealtà, senso del dovere e sacrificio, anche per i suoi grandi valori di solidarietà, fratellanza, solidarietà, generosità, amore e rispetto per l'altra, della famiglia e della

natura».

«Abbiamo preso atto – riferiscono dalla commissione – che l'Ana ha redatto il manifesto culturale #controlemolestie in cui si afferma che «l'uguaglianza piena tra uomo e donna è la vera base della cultura del rispetto e nel quale si

riconosce che battute e gesti a sfondo sessuale sono comportamenti in qualsiasi contesto e situazione non tollerabili, con ciò prendendo ferma e chiara posizione» per la diffusione di un rapporto realmente paritario tra donna e uomo».

Le donne del Friuli e gli alpini sono insieme, dunque, contro la violenza di genere. L'Ana, dunque, con il sostegno e la collaborazione della commissione, si impegna a istituire al proprio interno un organismo preposto alla diffusione delle Pari opportunità e uguaglianza di genere attraverso l'istituzione della figura del «consigliere di fiducia». Commissione e Ana puntano così a proporre in sinergia delle azioni positive che favoriscano la più ampia diffusione della cultura del rispetto della dignità umana e dell'uguaglianza di genere e costruire in tal senso nuovi modelli di vita e cultura. Onore e rispetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NATURALMENTE,
DA LATTE FRIULANO™**

**NATURALMENTE FRIULANI,
RIGOROSAMENTE DI QUALITÀ**

La selezione che ti farà rivivere i sapori autentici e genuini friulani. Sapori che racchiudono in sé la storia e la cultura del territorio. Vieni in Piazza Primo Maggio, porta a casa la tua RAZIONE N. Scopri quei valori che ci hanno fatto crescere alpini.



PARTNER UFFICIALE



94^a Adunata
Nazionale
Alpini

11-14
MAG
2023

UDINE



NATURALMENTEDALATTEFRIULANO.IT

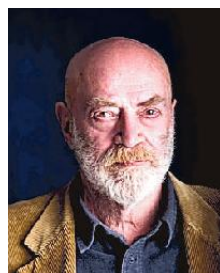
L'Adunata di Udine

Aperta da ieri sera la tensostruttura di piazza XX Settembre
Maxischermo di 70 metri per promuovere mare e montagna

Vini e prodotti tipici: il made in Friuli esposto nello stand multimediale di Promoturismo Fvg

LA VETRINA**ENRILISETTO**

La regione in uno schermo: è una vetrina di ultima generazione lo stand di Promoturismo Fvg in piazza XX Settembre. Un tuffo, e non certo solo virtuale, tra prodotti e vini tipici di qualità, rigorosamente made in regione. Accattivanti design e arredi nella tensostruttura "Io sono Friuli Venezia Giulia" aperta al pubblico ieri sera. A firmare il design è stata la Girba di Pagnacco, specializzata in maxischermi, fornitore ufficiale del Giro d'Italia, del Moto Gp e della Formu-

**Toni Capuozzo****Tommaso Cerno****Giuseppe Cruciani**

la Uno. Così, tramite le immagini, Promoturismo fa conoscere i prodotti tipici - cotto di Trieste, cjarsons, tagliolini alla San Daniele e crema di latte di Ovaro, spinal di Purcit, asparagi di Fiumicello, tiramisù di Tolmezzo e crostata al figomoro di Caneva, per fare qualche esempio - accompagnati ai vi-

ni di Collio, Colli orientali, Grave, Isonzo e Carso. Due guide eccellenti sono il presidente dell'Associazione sommelier Fvg Renato Paglia e lo chef Daniele Curtiola.

La tecnologia avanza all'Adunata grazie a un maxischermo a led di 70 metri che mostra le immagini più belle del



IL DESIGN DI ALTA QUALITÀ
LA "FIRMA" DEGLI INTERNI DELLO STAND
È DELLA GIRBA DI PAGNACCO

**Domani il talk show
con Cerno, Capuozzo
e Cruciani sull'identità
della nostra regione**

Friuli Venezia Giulia, dal mare alla montagna, mentre si degustano le tipicità in 40 tavoli dislocati in mille metri quadrati coperti. E da oggi si potrà ammirare pure il Trofeo Senza Fine in vista della tappa del 27 maggio del Giro d'Italia.

Domani alle 19.30 l'atteso talk show su "Io sono Friuli Venezia Giulia, noi chi siamo, voi chi siete". Ospiti, accanto all'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, i giornalisti

Giuseppe Cruciani (conduttore de La Zanzara su Radio 24), Toni Capuozzo (scrittore e inviato Mediaset) e Tommaso Cerno (ex senatore e direttore del quotidiano L'identità), che dialogheranno con il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Cerno e Capuozzo racconteranno attraverso le proprie esperienze le visioni e le potenzialità di questi territori, Cruciani inquadrerà la regione nell'adunata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU

NUOVO

D-MAX N60

**VIENI A SCOPRIRLO
PRESSO LE NOSTRE SEDI**

IN PRONTA CONSEGNA
Fino ad esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



L'Adunata di Udine

LE NOSTRE INIZIATIVE

Segui tutti gli eventi con noi

Le storie, le mappe interattive e il corteo online sul sito e nell'inserto di 80 pagine da oggi in edicola

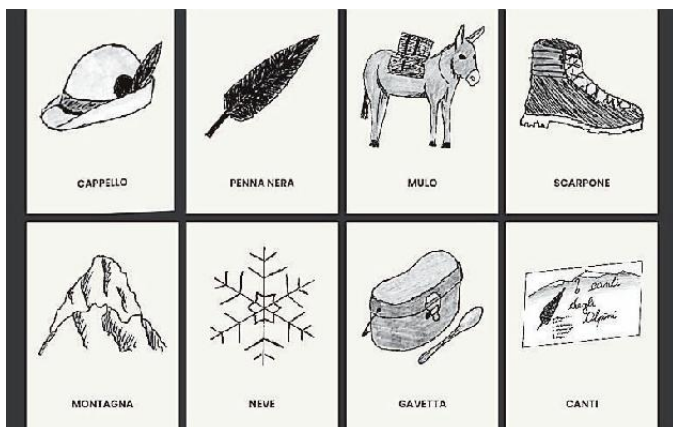
DANIELA LAROCCA

Carta, digitale, video, magazine, pagine e pagine da scorrere sfogliando un giornale o scorrendo uno schermo. Ci sono molteplici modi per raccontare l'Adunata. E noi abbiamo deciso di utilizzarli tutti per raccogliere i lettori più appassionati e curiosi, dal Friuli e da tutta Italia (e oltre).

LO SPECIALE MULTIMEDIALE

Gli alpini sono famiglia, sono legame con il nostro territorio. Sono l'aiuto fraterno di cui abbiamo avuto bisogno dopo l'Orcolat. Nel nostro speciale multimediale "Alpini, la famiglia più bella", abbiamo ripercorso, con fotografie dell'epoca e testimonianze, proprio quei mesi del 1976.

Come vederlo? Inquadrando con il cellulare il Qr code che trovate qui in pagina, o visitando il sito del Messaggero Veneto, è possibile scoprire



Due immagini dello speciale multimediale online sul sito del Mv

IL VOLUME

Alpini si resta per sempre

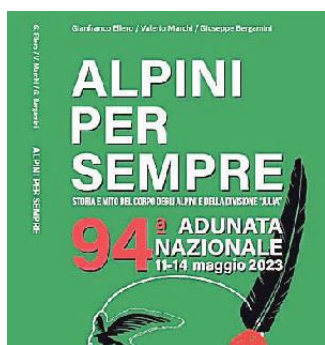
Ellero sintetizza il lavoro realizzato con Marchi e Bergamini
Dalla simbiotica convivenza all'identificazione con la Julia

Abbinato al Messaggero Veneto è in edicola da qualche giorno il libro "Alpini per sempre" curato da Gianfranco Ellero, Valerio Marchi e Giuseppe Bergamini. Pubblichiamo l'intervento con il quale il professor Gianfranco Ellero sintetizza alcuni contenuti del volume.

GIANFRANCO ELLERO

Gli alpini, si sa, hanno alle spalle non soltanto imprese legendarie nelle due guerre mondiali del Novecento, ma anche missioni di intermediazione in Paesi dilaniati da conflitti (di "peace-keeping" nel linguaggio internazionale) e interventi di soccorso in regioni colpite da calamità naturali, come avvenne dopo il disastro del Vajont nel 1963 e dopo il terremoto del Friuli nel 1976.

Ma quando si dice "alpini", non si intende soltanto quelli in divisa e cappello con nera penna di corvo: si intende anche quelli in borghese, perché si può diventare alpini per caso, ma poi si rimane alpini per sempre.



LA COPERTINA DEL LIBRO
"ALPINI PER SEMPRE" CURATO DA
ELLERO, MARCHI E BERGAMINI

Il canto solenne
"Stelutis alpinis"
come fosse
un inno nazionale

Le loro imprese sul campo, dalla battaglia di Adua del primo marzo 1896, alla conquista del Monte Nero il 15 e 16 giugno 1915, alla battaglia di Nikolajewka il 26 gennaio 1943 (citiamo tre eventi e tre giorni fra tanti), appartengono ai libri della storia militare e a una ricca letteratura me-

morialistica.

È per questo che quando la direzione del Messaggero Veneto ci invitò a collaborare con l'Editoriale Programma di Treviso per la stesura e la pubblicazione di un nuovo libro sugli alpini, da distribuire in occasione della 94ª Adunata nazionale, ci parve difficile poter dire qualcosa di nuovo, di inedito, su un corpo dell'esercito tanto celebrato e giustamente famoso; ma alla fine abbiamo accettato perché convinti che la storia acquista nuovi significati se la si racconta in sintesi che pongono l'accento su determinati aspetti ignoti o sottintesi: per esempio, la simbiotica convivenza dei friulani con gli alpini; l'identificazione tipicamente friulana degli alpini con la Julia; la comunicazione giornalistica della campagna di Russia nel 1942-'43; i monumenti che qui ricordano la mitica Divisione e alcuni dei suoi reparti; le strade intitolate ai reparti alpini in Friuli e altrove in Italia; il canto dell'alpino morto, ovvero "Stelutis alpinis", che possiamo considerare l'inno nazio-

tutti i manifesti, le foto delle adunate, la storia della Brigata Julia e le sue missioni e i dieci simboli che i ragazzi del Messaggero Veneto Scuola hanno scelto per raccontare il mondo degli alpini alla generazione Z.

LA DIRETTA SUL SITO

La pioggia di certo non fermerà le migliaia di penne nere che sfileranno domenica. Il corteo, che attraverserà Udine, verrà trasmesso in diretta sul sito del Messaggero Veneto. E non solo. Con la formula "l'Adunata, minuto per minuto", racconteremo con brevi messaggi e notizie, tutte le curiosità di questa 94esima edizione. Le storie più belle e tutte le informazioni di servizio, invece, potete trovarle anche sui nostri social (Facebook, Twitter e Instagram) con videoracconti e testimonianze degli alpini di tutta Italia.

IL LIBRO E IL MAGAZINE

Il libro *Alpini per sempre* è già in edicola, si può acquistare

INQUADRA QUI IL QR CODE
SCOPRI IL NOSTRO LONGFORM
"ALPINI, LA FAMIGLIA PIÙ BELLA"

La sfilata di domenica
sarà trasmessa
in diretta sul sito
a partire dalle 9



94ª Adunata degli Alpini
La copertina del nostro inserto



al prezzo di 9,90 euro anche separatamente dal Messaggero Veneto. L'Album, invece, arriva oggi in edicola in abbinata al Messaggero Veneto. Solo per questa giornata i lettori, al prezzo del quotidiano, dovranno aggiungere 0,50 centesimi per leggere le 80 pagine ricche di aneddoti e informazioni utili. Da domani invece, l'Album sarà opzionalmente aggiunto al giornale sempre al costo di 0,50 centesimi. I lettori quindi potranno acquistarlo separatamente o assieme al Messaggero Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli alpini in Libano nel 2018, una delle tante missioni di pace a cui hanno preso parte le penne nere

nale friulano.

Ci siamo divisi il lavoro in tre parti: allo scrivente è toccato il racconto strettamente storico della Divisione Julia in guerra; a Giuseppe Bergamini l'illustrazione e il commento dei monumenti in Friuli (Cargnacco, Muris, San Daniele, Udine); a Valerio Marchi la rievocazione degli alpini nella ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976.

A integrazione abbiamo inserito una breve biografia di Arturo Zardini, l'autore di "Stelutis alpinis"; un elenco di strade intitolate alle grandi divisioni alpine (Julia, Tridentina e Cuneense); un capitolo sugli alpini nel cinema ("Penne nere", "Addio alle armi"...), e una nota sul cappello alla Ernani, così caratteristico e po-

co marziale.

Grazie alla collaborazione della Brigata alpina Julia, alla Deputazione di Storia patria per il Friuli, alla Cineteca del Friuli di Gemona e ad alcuni privati - Mirella Comino di Buja, Bruno Cimbaro e Luigi Di Lenardo di Tarcento - abbiamo potuto arricchire i racconti con immagini altamente significative, che talvolta hanno la funzione di veri documenti storici: si pensi alla schiera di portatrici che si apprestano a salire con le gerle piene di viveri, medicinali, coperte verso padri, fratelli, mariti, amici, compaesani che combattono sulle Alpi Carniche nel 1915-1917, e a Vittorio Emanuele III che il 20 giugno 1942 decora di medaglia d'oro le bandiere degli alpini

nello stadio "Luigi Moretti" di Udine.

Altre, più cronachistiche, sono quelle che ci mostrano gli alpini impegnati in Libano nel 2018, con la nappina e la penna sull'elmetto!

Anche il Tempio di Cargnacco - purtroppo poco o mal segnalato sulle strade - fu voluto, progettato, costruito e decorato da uomini e donne che la campagna di Russia la vissero o la soffrirono, spesso in un'attesa senza fine.

Le immagini dimostrano, in conclusione, che si rimane "alpini per sempre": il titolo del libro è il risultato, non lo scopo, delle nostre indagini storiche e dei nostri racconti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Pisani nuovo capo della Polizia, Sergio nuovo ad della tv pubblica. Rinvio sulla GdF

Asse sulle nomine
tra Meloni e Mantovano
Resa di Giorgetti

IL CASO

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo / ROMA

Era lunedì, meno di 72 ore dal Consiglio dei ministri di ieri. Giancarlo Giorgetti stava rifinendo l'agenda. Settimana impegnativa: prima il viaggio in Giappone, per il G7 dei ministri dell'Economia, poi l'Eurogruppo dove ancora una volta i colleghi gli chiederanno perché l'Italia non ha ancora ratificato il Mes, il fondo salva-Stati. Il ministro non avrebbe avuto molto tempo per altro, nemmeno per consolidare con il suo via libera la nomina del generale Andrea De Gennaro a comandante della Guardia di Finanza. Semplicemente non sarebbe stato presente. Ieri non c'era, infatti, e dava per scontato che la bollinatura al numero uno della GdF, corpo alle dirette dipendenze dell'Economia, il governo non l'avrebbe fatta mentre lui era in viaggio. Lo avrebbe vissuto come «uno sgarbo», tanto più dopo giorni di ricostruzioni in cui è emersa la frattura dentro il governo: da una parte Gorgia Meloni e il suo sottosegretario Alfredo Mantovano, che è anche autorità delegata ai servizi segreti, e ha sempre sostenuto De Gennaro, e dall'altra Giorgetti, che, in asse con il ministro della Difesa Guido Crosetto, spingeva per il generale Umberto Sirico.

Il ministro assente ha ottenuto solo il rinvio della decisione

Alla fine, però, ha prevalso la forza di Palazzo Chigi, e all'inquilino del Mef, numero due della Lega, è stata concessa solo la cortesia di attendere il prossimo Cdm. Mentre, come da copione, sono stati designati Roberto Sergio amministratore delegato della Rai e Vittorio Pisani capo della Polizia, una promozione che è costata a Lamberto Giannini il trasferimento alla prefettura di Roma, rimasta vacante per un periodo record di 63 giorni.

Anche quest'ultima tranche di nomine sta facendo emergere la battaglia tutta interna alla maggioranza per lo spoils system. La spartizione delle poltrone serve a dare una misura dei rapporti di forza. Sergio, direttore di Radio Rai, diventerà formalmente amministratore delegato di

Viale Mazzini, succedendo a Carlo Fuortes, quando passerà la sua nomina in Cda, dove almeno tre voti – tolto quello della presidente Marinella Soldi – sono ostili alla destra. A quel punto Sergio nominerà direttore generale Giampaolo Rossi, dirigente meloniano a cui la premier ha promesso la poltrona di ad tra un anno, con il rinnovo del Cda.

Meno automatica, ma intrinsecamente collegata alla prima, è arrivata la nomina di Vittorio Pisani a nuovo capo della Polizia, defenestrando il prefetto Lamberto Giannini. Così hanno voluto fortissimamente Matteo Salvini e Matteo Piantedosi, non per sfiducia verso l'uomo, quanto per battere un colpo anche loro. Una decisione tutta politica, e a decidere il cambio della guardia è stata l'incontenibile irritazione del destra-centro dopo l'intervista dell'ex capo della polizia Franco Gabrielli a questo giornale, parti-

colarmente critico con l'attuale governo e con la gestione dell'immigrazione. Ne ha fatto le spese l'incolpevole capo attuale, insomma, considerato troppo vicino all'odiato Gabrielli.

Per Giannini comunque si sprecano gli elogi bipartisan. E dalle parti di Piantedosi viene fatto filtrare che l'incarico di prefetto della Capitale è comunque lusinghiero e trampolino verso più alti destini.

L'uscente Giannini sacrificato da Salvini sarà il nuovo prefetto di Roma

«Io stesso – scrive il ministro nel saluto – dopo la mia esperienza di Capo di gabinetto del Viminale, ho svolto le funzioni di prefetto prima di assumere l'attuale incarico». Lascia intendere, insomma, che

La premier Meloni con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano



divenire prefetto di Roma non può essere considerato un declassamento. Per Giannini si fa poi intravedere la nomina a direttore dell'Aisi tra un anno. A ben vedere, però, pur facendo la mossa di cedere qualcosa all'alleato, è il duo Meloni-Mantovano che stravinca: Pisani infatti era anche il candidato occulto di Mantovano.

Di fatto, con suo fratello alla Finanza e il pupillo Pisani alla Polizia, trionfano gli uo-

mini legati a un altro ex capo della polizia, il sempreverde Gianni De Gennaro, molto vicino alla destra e a Mantovano (il quale era sottosegretario all'Interno proprio negli anni 2001-2006), deus ex machina della sicurezza negli anni del G8 di Genova, ma apprezzatissimo a sinistra in quanto eccellente investigatore antimafia negli Anni Novanta.

Si consideri che Gabrielli aveva avuto carta bianca sot-

to il governo Draghi in veste di sottosegretario alla Presidenza e responsabile politico dei Servizi. Mantovano è ora al suo posto e sta smantellando quel che ha trovato un mattone alla volta, una testa alla volta, come s'è visto anche con il direttore dell'Agenzia di Cybersicurezza.

Il dato più politico che affiora dall'ultimo braccio di ferro, è che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio sta riuscendo quasi sempre a

I RITRATTI

Pisani arriva alla guida della Polizia di Stato dopo una lunga carriera da investigatore

L'acchiappa-latitanti
che ha sfidato
i boss della Camorra

ROMA

Nel derby infinito che divide i poliziotti, tra sbirri che si occupano di criminalità, quelli delle Squadre Mobili, autodefiniti «i mobili», e quelli che si occupano di eversione e terrorismo, con le Digos, che per vezzo si chiamano tra loro «i digosauri», stavolta esce di scena un figlio prediletto delle Digos come Lamberto Giannini ed entra un campione della Mobile quale è Vittorio Pisani.

Calabrese, 55 anni, eccellente capo della Squadra mobile di Napoli, Pisani nel 1998 a soli trentuno anni è stato promosso per meriti straordinari al grado di vice questore aggiunto: aveva condotto una operazione di polizia giudiziaria di straordinaria importanza con la cattura di quattro boss camorristi, capi della cosiddetta Alleanza di Secondigliano.

Si fa notare dall'allora Capo della polizia, Gianni De Gen-



Vittorio Pisani è nato a Catanzaro 56 anni fa. Il padre era un poliziotto. Il nuovo capo della Polizia ha trascorso molti anni a Napoli e ha firmato la cattura di boss come Michele Zagaria, capo dei Casalesi, e Antonio Iovine. Nominato prefetto a febbraio, era l'attuale numero due dell'Aisi, l'Agenzia informazioni e sicurezza interna

naro e lo chiama allo Sco, la crème degli investigatori italiani. Qui per cinque anni Pisani fa nuovamente molto bene, specializzandosi nella ricerca di latitanti all'estero e stringen-

do rapporti con le polizie di mezza Europa. Il successo migliore è l'arresto di uno dei capi della Sacra Corona Unita, Francesco Prudentino, in Grecia.

De Gennaro lo rimanda a Napoli, da capo della Mobile nel 2004. È il master degli investigatori. E Pisani non delude. Nel giro di 7 anni si conquista il nomignolo di «acchiappalattanti». Sgomina il clan dei casalesi. Sotto la sua guida vengono arrestati molti boss: Edoardo Contini, Edoardo, Vincenzo Licciardi, Salvatore Russo, Paolo Di Mauro, Raffaele Amato, Cesare Pagano, Antonio Iovine e tanti altri. Trasferito a Roma, alla Direzione centrale anticrimine, collabora all'arresto di Carmine Zagaria e quando esce dalla custodia di Caserta dietro al boss in manette, i suoi gli tributano un lungo applauso. Nel 2014 è Direttore del Servizio Immigrazione. Negli ultimi tre anni, infine, era passato ai servizi segreti, vicedirettore dell'Aisi, l'agenzia per la sicurezza interna.

Una figura di assoluta eccellenza che è incappato anche in una brutta vicenda di calunnie. Un pentito di camorra, Salvatore Lo Russo, boss di Miano, quartiere di Napoli, aveva dichiarato di avere fatto regali dall'allora capo della Mobile per garantirsi «un occhio di riguardo». Alla fine, le accuse di favoreggiamento, rivelazione del segreto d'ufficio e abuso d'ufficio sono cadute; Lo Russo è stato condannato per calunnia. —

FRA. GRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio approda al vertice di viale Mazzini dopo sei anni trascorsi a svecchiare la Radio

Il manager centrista
astuto navigatore
che piace a destra

ROMA

Roberto Sergio, l'uomo designato dal Consiglio dei Ministri come successore di Carlo Fuortes, è un manager Rai di lungo corso, da quasi sei anni alla guida della Radio, dove ha puntato alla riconquista del target giovane.

Nato a Roma nel 1960, ha iniziato la sua carriera nella tv pubblica 2004 nell'area del New Media, poi presidente della Sipra e di Raiway, quindi da dicembre del 2016 direttore di Rai Radio di cui ha fatto una profonda trasformazione e svecchiamento. Di estrazione democristiana, amico da sempre di Pier Ferdinando Casini, Sergio è un manager che al quale si riconosce la caratteristica di essere un astuto navigatore. La destra da tempo caldeggia il suo nome ma gli si riconoscono anche buoni rapporti con la sinistra.



Nato a Roma nel 1960, laurea in Scienze politiche e Scienze delle Comunicazioni, Sergio approda in Rai nel 2004 come responsabile dell'area Nuovi Media incarico che svolge fino al 2007. È stato presidente di Rai Way per poi passare alla Direzione Radio. Dal 2020 è nel cda di Rai Com

Ha iniziato il suo percorso professionale in Sogei ed è tra i fondatori di Lottomatica S.p.A. (oggi International Game Technology), che lascia da vicedirettore gene-

Lo scontro politico



imporre la sua volontà ai partiti e ai ministri. E lo fa a dispetto anche di un altro consigliere fidatissimo di Meloni come il sottosegretario con delega al programma di governo, Giovanbattista Fazzolari. Uomo di partito, con solido Dna sovranista, sconta però una scarsa rete di conoscenze rispetto a quella che Mantovano ha costruito nella sua lunga esperienza di magistrato e di uomo di governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rale (oltre che Presidente di Lottomatica Italia Servizi) nel 2004 per entrare in Rai come Direttore dei Nuovi Media. È stato anche Presidente e ad pro tempore di Sipra (ora Rai Pubblicità) e Presidente di Rai Way. È stato consigliere di amministrazione in numerose aziende pubbliche e private (Ama, Bnl Eventi, Fondazione Brancaccio, Corecom Lazio, Pcc Giochi e Servizi, Ctr S.p.A., Cidif Fondi Pensione, Eur S.p.A., Federturismo Confindustria, DGTv, Rainet, Raiclick, RaiSat, Roma Convention Group, Acquario di Roma).

Dal 1982 anima e dirige il Premio Laurentum per la Poesia, cresciuto in quarant'anni di attività, oggi riconosciuto a livello internazionale. Presidente della Giuria è Gianni Letta. Il manager va particolarmente orgoglioso proprio di questo aspetto di animatore culturale.

È iscritto alla Federazione Relazioni Pubbliche Italia (Ferpi) nell'albo professionisti. È iscritto all'Albo dei Giornalisti.

Sposato con Isabella Rusconi, ha due figli: Erminio ed Elisa. Ama gli sport, soprattutto il tennis praticato fino a qualche anno fa ed è un accanito tifoso della Roma, tanto da confessarsi critico e fazioso quando si tratta di giudicare le partite. —

M. TAMB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Rai giallonera

Lunedì il voto del Cda, il M5s pronto a sostenere i vertici voluti da Meloni
In ballo c'è il ricollocamento di Giuseppe Carboni, ex direttore del Tg1

IL RETROSCENA

Michela Tamburrino / ROMA

La prima serata da prossimo ad della Rai, Roberto Sergio la passa allo stadio, a guardarsi la sua Roma prima che i nuovi impegni accavallano glielo rendano difficile. Da giorni la sua missione è quella di ricordare agli uomini Rai che non sta arrivando "l'uomo nero". Che quel Roberto Sergio dei tanti anni in Radio, è e resta lo stesso. Lo sta ripetendo a tutti: non si faranno prigionieri non accadrà più come successo a Giuseppe Carboni, pagato da direttore mentre gli si impediva di esercitare. A buon intenditor poche parole. Nessuno verrà decapitato, neppure Amadeus. Da lì la gag con Fiorello e il messaggio inviato



Giampaolo Rossi, direttore generale in pectore della Rai, durante la manifestazione organizzata a Roma nel dicembre scorso per il decennale di Fdi

La battuta di Sergio coi suoi «Non sta arrivando l'uomo nero»

allo showman di tranquillizzare l'amico, il Festival di Sanremo nessuno glielo toccherà. Un messaggio arrivato prima che avesse l'incarico per promettere. Ma Sergio si fa scudo della grande amicizia con Fiorello, riportato da lui in Rai ai tempi della radio e di VivaRaiplay, una consuetudine atta a giustificare un salto in avanti di grado, fatto per chiudere definitivamente le polemiche.

Andando per gradi, lunedì i due passaggi chiave: assemblea dei soci e Cda Rai. Se tutto dovesse filare liscio, nelle stesse ore il nuovo amministratore delegato Roberto Sergio potrebbe avere accanto Giampaolo Rossi come Direttore generale e a quel punto si procederebbe con i generi per produrre a breve i palinsesti.

Eppure solo mercoledì sera sembrava che tutto dovesse saltare, nessuna indicazione nell'ordine del giorno del cdm, tanto che si è finiti tra le varie ed eventuali. Sembra che ci si fosse impantanati su un problema di carte da preparare e che non erano pronte.

Scoglio superato in un paio d'ore. A viale Mazzini già si pensava che il tira e molla sarebbe proseguito e che le nomine Rai e Guardia di Finanza avrebbero ritardato i tempi. Gli analisti Rai scherzando proponevano: a noi De Gennaro a loro Sergio e risolviamo tutto.

Ma dare per scontato il voto del Cda sarebbe una leggerezza. Considerando che i consiglieri sono sette non una platea sconfinata i conti sono presto fatti. C'è la presidente e in caso di parità il suo voto vale doppio. Difficilmente Marinella Soldi potrebbe astenersi o peggio esprimere un voto contrario rispetto a un ministero che ha appoggiato anche lei, pur se composto da altre persone e sotto un altro Governo.

È una questione di stile istituzionale e creerebbe un incidente con l'azionista. Ma non è detto. Sicuramente contrario sarà il voto di Francesca Bria in quota Pd mentre Riccardo Laganà, in rappresentanza dei dipendenti Rai sceglierà per l'astensio-

ne. Una possibilità da lui già esercitata con Salini e con Fuortes. A prescindere dal nome in oggetto, ma per protestare contro una legge che impone dei criteri non trasparenti. Pensiero uguale a quello dell'Usigrai nella sua maggioranza perché la minoranza non sembra critica.

Alessandro Di Majo sta decidendo con i suoi dei Cinquestelle. In ballo ci sarebbe il ricollocamento di Giuseppe Carboni, ex direttore del Tg1, parcheggiato in una stanza senza altri incarichi. Si profila la possibilità che si riproponga la storia di Raiway, un voto di scambio. Dunque si tratta. L'ipotesi Rai Parlamento, al M5S sembra troppo poco. Invece per Carboni apprezzeranno la proposta di Rai-

news, con l'attuale direttore Paolo Petrecca spostato a Rai-sport. Si sta studiando anche un programma per Luisella Costamagna così che Giuseppe Conte non abbia ripensamenti. Si chiude il giro in Cda con FI e Lega che voteranno a favore.

Una volta insediati, il duo Sergio/Rossi darà il via al valzer delle poltrone. A Stefano Coletta, attuale direttore del Prime Time avevano offerto la direzione del Marketing ma a lui non piaceva. Meglio ai Palinsesti dove farebbe lo scambio con Mar-

Allo studio anche l'ipotesi di un programma per Costamagna

cello Ciannamea. All'Apporfondimento, il più ambito dei generi, dopo tanto studiare andrà Paolo Corsini. La Lega che ha permesso l'operazione Sergio/Rossi, chiede direzioni e dunque preme per Angela Mariella e per Nicola Pionati al Giornale Radio che si è liberato dopo il trasferimento di Vianello alla tv di San Marino.

La Tgr, la più grande redazione Rai, dal pensionando Cassarini resta in casa con l'avvento di Roberto Pacchetti attuale condirettore. Il passaggio di Paola Marchesini, storica direttrice di Radio 2 chiamata da Roberto Sergio come suo capo staff, crea un buco presto coperto con Simona Sala che lascia il suo posto al Day Time al Fratello d'Italia Angelo Mellone. Per mettere mano alle testate ci sarà modo la prossima settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER DELLA LEGA

E Salvini insiste «L'Autonomia arriverà prima delle Europee»

ROMA

«Il 2023 è l'anno dell'Autonomia», dice Matteo Salvini: pensare di rinviare il progetto di Roberto Calderoli a dopo le elezioni europee è «fantasia». Sogna un'accelerazione la Lega, e prova a scrollarsi di dosso le riforme istituzionali di Giorgia Meloni. L'Autonomia differenziata ora e subito; il premierato poi. «La maggioranza ha stretto un accordo sull'autonomia differenziata e i patti si rispettano», alza la voce l'ex ministro Gian Marco Centinaio. Le riforme care al centrodestra corrono su due binari: il Carroccio sogna di portare presto a casa l'autonomia; Giorgia Meloni è scesa in campo per il premierato. Stanno insieme, «sono lo stesso pacchetto», ha detto la premier. Salvini però non vuole legarsi a un processo che sarà di certo più lungo e prova quindi a spingere sull'acceleratore: «L'Autonomia è già radicata in Parlamento, questo è il suo anno». Intanto, apre un altro fronte con la Francia dopo quello sui migranti. Scaramucce sulla Tav, con Parigi che potrebbe rinviare il completamento di una tratta di sua competenza. «Ci auguriamo che lo spirito costruttivo si concretizzi - sottolinea il vicepremier - aspettiamo i fatti».

Il ddl sull'Autonomia, licenziato a gennaio dal Cdm, si trova in commissione Affari costituzionali del Senato. Il presidente Alberto Balboni (FdI) ha predisposto un ciclo di audizioni. Finito il lavoro in commissione, si partirà con l'esame dei livelli essenziali delle prestazioni (i Lep) e poi si dovranno fare gli accordi con le Regioni. Il percorso, non è breve. Associarlo alle riforme istituzionali, come ha detto la premier, vorrebbe dire spostarne l'orizzonte molto più in là. Oltre la primavera del prossimo anno, quando i cittadini europei voteranno per il rinnovo dell'Europarlamento. Un allungamento inaccettabile per la Lega: «Sono fantasie di qualche giornale il fatto che non possa essere raggiunta prima delle Europee - puntualizza Salvini in mattinata - il 2023 è l'anno dell'Autonomia. Noi siamo convinti sostenitori anche delle altre riforme perché non ci siano governi che vanno e vengono e cambi di maggioranza e di casacca: quello è un percorso costituzionalmente più lungo in cui crediamo». La Lega scalpita. «La maggioranza ha stretto un accordo sull'autonomia differenziata e i patti si rispettano - ringhia Centinaio - soprattutto dobbiamo rispettare quei milioni di elettori di Lombardia e Veneto che hanno votato sì ai referendum del 2017». Oggi Meloni, Salvini e Tajani saranno insieme a Brescia a sostegno del candidato sindaco Fabio Rolfi. Prima delle riforme incombono le amministrative. —

A. BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Il Capo dello Stato chiede alla politica misure a sostegno della natalità
«Le giovani coppie costrette a rimandare l'esperienza della genitorialità»

L'appello di Mattarella «Aiutiamo i giovani a crearsi una famiglia»

L'ANALISI

Ugo Magri / ROMA

Promettere non basta, bisogna anche fare: contro il calo demografico servono azioni di sostegno ai giovani che vogliono mettere su famiglia. In pratica occorrono «politiche abitative, fiscali e sociali adeguate», specifica Sergio Mattarella in un messaggio al Forum delle associazioni familiari APS Gianluigi De Palo. Le parole del presidente per definizione non sono mai casuali, dunque nemmeno può esserlo il suo richiamo a cercare soluzioni per la carenza di alloggi che risuona in un momento particolare, cioè proprio mentre davanti ai principali atenei si multipli-

Il capo dello Stato richiama l'articolo 31 della Costituzione

cano le proteste contro il caro-affitti. L'impossibilità per gli studenti di trovare una stanza a prezzi ragionevoli è l'altra faccia della stessa emergenza: mancano case per le nuove coppie che, per dirla con Mattarella, sono «costrette sovente a rimandare il proposito di formare una famiglia in attesa di “tempi migliori”, posticipando l'esperienza della genitorialità fino, a volte, alla definitiva rinuncia». Ciò accade perché troppi ostacoli si frappongono davanti ai giovani nonostante ciò che prescrive la Costituzione (puntualmente citata dal presidente). La Repubblica, sta scritto all'articolo 31, ha il compito di agevolare «con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose». E qui si torna al punto di partenza: servono misure concrete per consentire alle giovani coppie «di realizzare il loro progetto di vita superando le difficoltà di carattere materiale e di accesso ai servizi». Le istituzioni prendano l'iniziativa, è l'appello del capo dello Stato.

Mattarella in queste ore si trova in Norvegia per una visita di Stato che oggi lo porterà al Politecnico di Trondheim, dove ricercato-



SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

Servono politiche per superare le difficoltà di carattere materiale e di accesso ai servizi

C'è bisogno di sostenere i giovani con politiche fiscali, abitative e sociali adeguate

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella chiede misure concrete per consentire alle giovani coppie «di realizzare il loro progetto di vita»



ri norvegesi e italiani lavorano fianco a fianco nella ricerca di soluzioni sostenibili per il pianeta. Il tema ambientale è molto sentito da quelle parti: è con orgoglio che il principe ereditario Haakon (Re Harald è ricoverato in ospedale) ha portato il nostro presidente e la figlia Laura ad ammirare il fiordo di Oslo a

bordo di un traghetto «green». Nei colloqui si è parlato dell'Artico dove l'Italia, ha specificato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, intende dire la sua. Ma il tema chiave dei colloqui di Mattarella riguarda la guerra in Ucraina e le «tenebre» che l'aggressione russa «cerca di portare in Europa».

Il sostegno a Kiev è fuori discussione perché in gioco ci sono valori «non comprimibili»; tuttavia bisogna cominciare a studiare il punto di caduta di questa guerra, e di ciò si è parlato con il primo ministro norvegese Jonas Gahr Støre. Contrastare l'aggressività del Cremlino «non ci deve distogliere

L'INTERVISTA

Alessandro Rosina

«Se Meloni non manterrà le promesse la credibilità del governo è a rischio»

Il docente di Demografia all'università Cattolica di Milano
«Fare un figlio dev'essere una scelta che crea valore per il Paese»

Serena Riformato / ROMA

Alessandro Rosina, professore ordinario di Demografia nella Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano, degli Stati generali della natalità condivide un messaggio: «Il problema deve interessare tutto il Paese perché produrrà effetti a danno della collettività».

Il governo continua a sostenere che incentivare le nascite sia la priorità assoluta. Le azioni sono conseguenti?

«Finora c'è un divario molto forte fra gli annunci e il riscontro con le politiche a sostegno delle famiglie. Di conseguenza, la credibilità del governo sarà messa fortemente a rischio, se non riuscirà a mantenere le promesse fatte».

La ministra Roccella ha detto: «Abbiamo bisogno di una rivoluzione culturale». Fino a che punto si può condizionare la scelta individuale di mettere al mondo un figlio?

«Il punto è permettere che questa scelta possa essere presa in considerazione e abbia gli strumenti per essere realizzata. Il numero medio desiderato di figli in Italia è attorno a 2, un livello simile ad altri Paesi, come Svezia, Francia, Germania. Eppure, noi abbiamo un numero medio di figli messi al mondo molto più basso rispetto a quello a cui le coppie aspirerebbero e molto sotto la soglia di equilibrio fra

Le carenze in Italia
Mancano politiche a sostegno dei servizi per l'infanzia e dell'housing sociale



le generazioni. Bisogna trasmettere il messaggio culturale che fare un figlio sia una scelta con un valore collettivo. Se mancano politiche pubbliche, per l'infanzia, per i giovani, l'idea che si dà, al contrario, è che quella scelta non sia

importante per il Paese». **Il vicepremier Salvini ha ribadito l'idea di «prevedere una detrazione di 10mila euro per ogni figlio». Al di là della fattibilità da verificare, sarebbe la direzione giusta?**



HA DETTO

Un aiuto economico consistente può essere una leva dall'effetto immediato

Nel nostro Paese c'è una carenza di politiche familiari su molti fronti, a partire dai giovani

«Un aiuto economico consistente può essere una leva, perché ha un effetto immediato, mentre altre strategie agiscono sul lungo termine. Personalmente potenzierei l'assegno unico universale, che c'è già e va a tutti. Invece la detassazione può essere svantaggiosa proprio per i giovani che più facilmente risultano incipienti e con redditi bassi. In ogni caso, non basta l'aiuto economico, va integrato con tutte le altre politiche».

Con quali priorità?

«Abbiamo una carenza di politiche familiari su molti fronti e uno dei più evidenti riguarda le condizioni dei giovani. Ora sembra esploso il problema delle abitazioni, ma è da un po' che lo si dice. Non si può vivere in un paese che scopre di colpo che i giovani fanno fatica ad accedere a una casa e continuano a vivere in casa dei genitori perché non gli viene riconosciuta la possibilità di accedere a un mutuo, mentre si continua a non investire in housing social e non si fanno politiche abitative adeguate. L'altro aspetto su cui la-



«L'etnia da difendere»

In 40 anni 11 milioni in meno di residenti. Lollobrigida: «Dobbiamo tutelare la cultura italiana»
Pioggia di critiche dalle opposizioni. Schlein: «Queste parole sono estremamente sbagliate»

IL CASO

Maria Berlinguer / ROMA

Non è più la razza ma l'etnia, e comunque va tutelata. A meno di un mese di distanza dalle incredibili parole sulla sostituzione etnica della razza italica giustificate per "ignoranza" delle teorie Kalergi, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, ospite agli Stati generali della natalità organizzati ieri e oggi a Roma, ci ricasca. «Credo sia evidente a tutti che non esiste una razza italiana per cui è un falso problema, esiste però una cultura, una etnia italiana che in

dalla ricerca di un approdo di pace», secondo Mattarella. In sostanza «dobbiamo lavorare in modo intenso ed equilibrato per prefigurare da adesso la fase post-bellica, quando avverrà». Ed avverrà il giorno in cui a Mosca la razionalità tornerà a prevalere sull'irragionevolezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fronte di 700mila morti nel 2022, si sono registrate solo 339mila nascite

vorare è quello dei servizi per l'infanzia, dagli asili nido ai congedi di paternità. Queste sono le scelte che renderebbero solida un'inversione di tendenza sulle nascite».

Il ministro Lollobrigida ha detto che è necessario «capire se il nostro raggruppamento linguistico e culturale possa sopravvivere». È questo il problema?

«A questi fenomeni bisognerebbe guardare da un punto di vista oggettivo, al di là delle posizioni ideologiche. Prendiamo la Germania: 15 anni fa aveva una natalità persino più bassa di quella italiana e quindi squilibri demografici simili ai nostri. Cosa ha fatto per invertire la tendenza? Da una parte sono intervenuti sulle politiche di sostegno alla famiglia, con gli aiuti economici e il potenziamento dei servizi per l'infanzia, dall'altra hanno gestito i flussi migratori con strategie di inclusione, aumentando nell'immediato la forza lavoro. Queste sono leve che vanno combinate politicamente».

Quali sono i modelli virtuosi in Europa?

«La Francia e la Svezia. Entrambe hanno puntato sulle politiche famigliari di sostegno alla natalità e sull'occupazione femminile e ora hanno i livelli più alti d'Europa. L'Italia si trova con squilibri demografici accentuati perché ha maggiori squilibri generazionali e maggiori squilibri di genere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO LOLLOBRIGIDA
MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Non esiste una razza italiana, è un falso problema, però esiste un'etnia italiana che dev'essere tutelata

Se vogliamo incrementare la natalità è per difendere la nostra cultura

che che «permettano alle giovani coppie di realizzare il loro progetto di vita». L'inverno demografico che vede l'Italia prima in Europa per anziani e ultima per giovani è confermato dai numeri che politici e studiosi consegnano alla discussione. Negli ultimi dieci anni, la popolazione italiana è diminuita di un milione e mezzo di abitanti. A fronte di 700 mila morti nel 2022, si sono registrate solo 339 mila nascite, testimoniando una forte crisi demografica. Per arginarla, bisogna tornare in tempi brevi ai livelli del 2014, con oltre 500 mila nascite annue: è questa la sfida lanciata dal presidente della Fondazione per la natalità, Gigi De Palo. Nei prossimi 40, 45 anni in Italia ci saranno undici milioni di residenti in meno, un numero di decessi pari

IL GRAFFIO



IL MINISTRO STUDI EINSTEIN

NICCOLÒ CARRATELLI

Ti pare che, dopo tutte le polemiche sollevate, Francesco Lollobrigida intervenga agli "Stati generali della natalità" e torna sulla storia della «sostituzione etnica»? È stato il primo punto del suo intervento. In tono provocatorio, per ribadire di essere stato frainteso, il ministro ha scandito che «non esiste una razza italiana, è un falso problema». Ma, attenzione, «esiste una cultura, un'etnia italiana, che la Treccani definisce "raggruppamento linguistico-culturale" e che va tutelata». Ma, quindi, il rischio «sostituzione» c'è o no? Lollobrigida dice di non aver mai saputo nulla delle teorie complottiste del piano Kalergi, ma non deve aver mai sentito nemmeno la famosa massima di Albert Einstein: «Se non puoi spiegarlo in modo semplice, non lo capisci abbastanza bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a 2,5 volte quello delle nascite. È lo scenario tracciato dal professor Gian Carlo Blangiardo, ex presidente dell'Istat. «La popolazione - ha osservato - produce la dimensione del Pil di un Paese, e se le cose dovessero muoversi così perderemmo quasi 500 miliardi di Pil. Li perdiamo in un contesto nel quale ci sarà sempre più bisogno di risorse, per l'invecchiamento della popolazione».

Presente agli Stati generali della natalità anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «Da qui al 2042, con gli attuali tassi di fecondità, il nostro Paese rischia di perdere per strada percentuali del Pil impressionanti, pari al 18%. - l'allarme lanciato dal ministro

Salvini: per invertire la tendenza detrarre fino a 10mila euro di tasse per ciascun figlio

- Per non parlare delle pensioni, che non potranno essere pagate perché i lavoratori saranno assai meno dei pensionati». Ma il calo delle nascite non avrà effetto solo a lungo termine. A ricordarlo è il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Fra 10 anni gli studenti passeranno dagli attuali 7,4 milioni (dato del 2021) a poco più di sei milioni nell'anno scolastico 2033/34, e ci saranno circa 130 mila cattedre in meno. «Il quadro è effettivamente allarmante», ha ammesso Valditara. Sono da prevedere «ondate di 110/120 mila ragazzi in meno ogni anno».

Come invertire la tendenza? Per il vicepremier leghista Matteo Salvini la soluzione è detrarre fino a 10 mila euro di tasse per ciascun figlio. Interviene in collegamento video anche la segretaria del Pd Elly Schlein: «Quando hai un contratto di un mese non puoi programmare il futuro. Poi è importante il supporto alle famiglie, noi siamo ossessionati dall'aumento degli asili nido, cercando di aumentare l'accessibilità a questi servizi», scandisce. Una posizione non dissimile a quella esposta nel suo intervento dal leader del M5S Giuseppe Conte: «La precarietà non fa figli e neanche chi ha buste paga da fame. Il Primo maggio è stato approvato il decreto precarietà, con quello non si va da nessuna parte», l'affondo contro il governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINIMUM PAX

Prese per il Lollo

LUCABOTTURA



Isi spiegabile stupore per la vicenda del pensionato di Monza che è stato multato di 882 euro per aver riparato una buca in strada: anche Draghi ripianò i buchi e l'hanno preso a pedate. Il ministro Lollobrigida ha ripetuto ieri che bisogna "tutelare l'etnia italiana". Presto la nomina di un sottosegretario al mandolino.

Indignazione diffusa per lo spot che promuove l'uso di un sex toy per celebrare la festa della mamma. Lollobrigida: "Mai a favore della carne sintetica".

Addio al Superbollo per auto di grossa cilindrata, sommosa degli evasori: "Cos'abbiamo immatricolate in Svizzera a fare, allora?".

Rottamazione delle cartelle, si allarga la platea di chi si è rottamato le balle di pagare le tasse degli altri.

Luca Barbareschi ha confermato ieri l'intervista in cui sosteneva in Italia che c'è chi ha usato il #metoo per farsi pubblicità. Ad esempio Luca Barbareschi.

Caro affitti, finalmente interviene il ministro Valditara: "Inaccettabile sbagliare la concordanza: si dice caro affitto".

In realtà Valditara ha sostenuto che gli affitti crescono solo nelle città governate dal Pd. Che oggettivamente fa molto più ridere.

Chiarita la dinamica delle bombole di ossigeno esplose ieri a Milano: le aveva ordinate Sala per rianimare il Pd.

Chiariti anche i motivi per cui Zelensky domani vedrà a Roma prima il Papa e poi il presidente Mattarella: "Ho preferito lasciare per ultima la possibilità di un aiuto soprannaturale"

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Zelensky
dal
Papa

L'arrivo domani a Roma dopo la tappa a Berlino, incontro anche con Meloni
Il colloquio sarà uno snodo cruciale della missione di pace segreta del Pontefice

Domenico Agasso
Ilario Lombardo

Nessuna conferma ufficiale. Ma è normale in casi come questi, quando le ragioni di massima sicurezza impongono di tenere le bocche cucite. Volodymyr Zelensky sarà a Roma, domani: incontrerà prima il papa, in Vaticano, e poi, a Palazzo Chigi, la premier Giorgia Meloni. Il colloquio dovrebbe tenersi nella stessa giornata, anche se qualcuno nel governo non esclude possa avvenire domenica. Come non si esclude che il presidente ucraino vedrà pure il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ci sono interlocuzioni in corso, ma lo schema della visita dovrebbe essere lo stesso della tappa che nel week-end Zelensky farà a Berlino, dove incontrerà il cancelliere Olaf Scholz e il presidente della Repubblica tedesca Frank-Walter Steinmeier.

Un viaggio riservatissimo, il primo in Italia da quando è scattata l'invasione russa dell'Ucraina. Zelensky era già stato a Washington, Londra, Parigi, Bruxelles e, negli ultimi giorni, a Helsinki e L'Aja. Tutte visite ad alto tasso simbolico. Il senso del suo passaggio a Roma è da ricercare soprattutto nell'attivismo del Vaticano sul fronte diplomatico.

Anche Oltretevere c'è molta prudenza sull'arrivo del leader di Kiev. L'unica indiscrezione fatta trapelare è sull'agenda ufficiale di papa Francesco: «Per la giornata del 13 maggio è vuota. È un po' strano, ed è un altro



L'incontro tra Volodymyr Zelensky e Francesco l'8 febbraio del 2020. In alto, tra le macerie a Zaporizhzhia

indizio che qualcosa di particolare può avvenire». Niente di più. Né sull'orario e né sul luogo del faccia a faccia, che farebbe seguito a due telefonate dall'inizio della guerra, nel febbraio e nel marzo 2022, e a un'udienza del 2020. Ma secondo fonti della Santa Sede questo potrebbe essere uno snodo cruciale della «missione di pace» segreta di cui ha parlato il pontefice - senza fornire dettagli - nel volo di ritorno dall'Ungheria. Di «novità» sull'azione diplomatica per fermare la carneficina nell'Est Europa ha parlato appena l'altro ieri lo stesso segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin. Tutto, ha aggiunto, sta avvenendo «naturalmente a livello riservato». Il Vaticano, infatti, non è troppo preoccupato dalle reazioni di Kiev e di Mosca all'indomani della rivelazione di Bergoglio: «Non sono sta-

NODO ARMAMENTI

A Kiev i supermissili britannici
«Ma per l'offensiva serve tempo»

Nuova svolta nella guerra in Ucraina con Kiev che incassa dal Regno Unito gli agognati missili da crociera a lungo raggio per colpire le truppe russe in profondità dietro le linee del fronte. Le indiscrezioni rilanciate dai media hanno trovato in giornata la conferma del ministro della Difesa britannico Ben Wallace: Londra diventa così il primo partner occidentale a mettere a disposizione di Kiev i missili stealth Storm Shadow dalla gittata di oltre 250 chilometri, sotto la garanzia che non toccheranno mai suolo russo. Ma il Cremlino non ci crede e con-

danna uno sviluppo «fortemente negativo», che richiede «una risposta adeguata» da parte della Russia. Zelensky però frena sulla controffensiva: «Dobbiamo aspettare, ci serve un po' più di tempo», ha affermato il presidente ucraino in un'intervista alla Bbc. Perché «con quello che abbiamo possiamo andare avanti e avere successo, ma perderemo molte persone». Le brigate da combattimento, alcune delle quali addestrate dai Paesi Nato, sono «pronte», ma l'esercito ha ancora bisogno di veicoli blindati, che «arrivano a stock», ha spiegato. —

te delle smentite - viene spiegato -. Russi e ucraini avevano semplicemente detto di non saperne nulla. In seguito, ci sono stati contatti in cui si è chiarito da entrambe le parti che si era trattato di un equivoco».

Dalle primissime ore successive all'invasione russa, il papa si è detto disponibile «a fare tutto quello che è possibile» per la riconciliazione. Si è offerto per una mediazione, per andare in visita in entrambe le capitali - non solo in una -, e per accogliere un tavolo di pace in Vaticano.

Ad attuare la strategia diplomatica di Francesco sono soprattutto cinque alti prelati: Parolin; monsignor Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati; e poi tre monsignori potenziali emissari: Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca; Visvaldas Kulbokas, nunzio apostolico in Ucraina; e Claudio Guerrotti, prefetto del Dicastero per le Chiese orientali.

Bergoglio ha già incontrato il primo ministro ucraino Denys Shmyhal, gli ambasciatori ucraino e russo presso la Santa sede, e sta cercando di intensificare i canali per avere un confronto con il patriarca di Mosca Kirill e il presidente russo Vladimir Putin. Intanto, continua a lavorare su iniziative in campo umanitario, sulle trattative per liberare i prigionieri, e per fare tornare a casa i bimbi ucraini che Mosca è accusata di avere deportato.

Questa mattina sarà all'Auditorium della Conciliazione per gli Stati generali della Na-

talità. Presente anche Giorgia Meloni. La premier dovrebbe accogliere Zelensky a Palazzo Chigi, e gli ribadirà di persona, per la prima volta dopo l'incontro a Kiev lo scorso febbraio, che l'Italia non farà mancare tutto il sostegno necessario alla resistenza ucraina. Lo farà a poco più di due settimane dalla Conferenza bilaterale sulla ricostruzione dell'Ucraina organizzata a Roma.

Zelensky conosce bene le divisioni dell'opinione pubblica e della politica italiana. Non ha avuto timore a replicare, pubblicamente e duramente, alle nostalgie putiniane di Silvio Berlusconi, ma ha dovuto sottostare alle regole della tv pubblica italiana per il messaggio inviato durante l'ultima serata di Sanremo. È informato sulle continue manifestazioni dei pacifisti italiani, anche di quelli non riescono ad andare oltre l'equiparazione tra invasori e invasivi; sull'opposizione all'inizio di ulteriori aiuti militari dell'ex premier Giuseppe Conte, e sullo scetticismo che regna nella Lega, un partito di governo. L'arrivo in Italia serve indubbiamente a scuotere le coscienze di un altro pezzo di Occidente che è sfiancato dalle conseguenze economiche e di sicurezza del lungo conflitto voluto da Putin. Ma, alla vigilia della controffensiva che Kiev prepara nei territori contesi dell'Est, serve pure ad assicurarsi gli aiuti di un alleato che è più impoverito, anche di quelle armi che per l'esercito di Zelensky sono state vitali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rose
libri
musica
vino

Roseto del Parco di San Giovanni
Trieste



AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE



VENERDÌ 12 MAGGIO

A BORDO PAGINA

ingresso libero

ore 15.30 **PASSEGGIATA STORICO-PSICHIATRICA**
Attraversare il manicomio: bordi favorevoli, bordi contrari
con Mario Novello, psichiatra
in collaborazione con il Festival Sabir, festival diffuso delle culture mediterranee

ore 16 **ROSE BIMBI**
Segni di bordo (età 5-10)

ore 17.15 **ROSE**
Guide to Rose Gardens in Europe
Una mappa della bellezza nel Vecchio Continente
a cura della Société Nationale d'Horticulture de France
con Breda Čopi, già vice presidente
della World Federation of Rose Societies (WFRS)

In caso di maltempo gli incontri si terranno in Sala Conferenze
www.agricolamontesanpantaleone.it

ore 18 **ROSE LIBRI**
Mettere al mondo il mondo (Bompiani, 2021)
e Biancaneve e i settenari (Bompiani, 2022)
a cura di Stefano Bartezzaghi
conversazione tra Stefano Bartezzaghi, giornalista, scrittore
e semiologo, e Sergia Adamo, docente di Letterature comparate
e Teoria della letteratura all'Università di Trieste
modera la giornalista Emily Menguzzato

ore 19 **ROSE VINO**
Vigneti e «marogne»: i bordi della Valpolicella storica
Sabrina Tedeschi, Tedeschi, Pedemonte di Valpolicella (VR)
dialoga con Simonetta Lorigliola, giornalista e autrice

ore 19.30 **ROSE MUSICA**
Paola Pinna and Band: uno showcase per presentare
il lavoro della giovane autrice triestina

Da Brahms ai Balcani
Aleksander Ipavec, fisarmonica
con Simone D'Eusanio, violino

BEPI TOSOLINI

MASTRO DISTILLATORE IN UDINE

Dà il suo benvenuto agli Alpini



*L*a grappa, detta anche “latte degli Alpini”, è il distillato tipico della Regione Friulana che nella tradizione è sempre rimasta legata al glorioso corpo delle penne nere. Un piacevole invito alla convivialità.

Regione**ANTONIO CALLIGARIS****Aiuti alle famiglie**

Il leghista Calligaris pone «l'accento sul problema demografico, da affrontare in modo integrato con politiche di sostegno alla famiglia, al lavoro ma anche al mondo produttivo e all'attrazione di nuovi capitali nel territorio», nella consapevolezza che il problema della denatalità «può essere risolto solo aiutando a creare condizioni stabili di vita e di lavoro per i nostri giovani». La sanità infine «è un'emergenza nazionale che richiede interventi straordinari».

CLAUDIO GIACOMELLI**Il pubblico impiego**

«Bisogna portare al centro il problema del servizio pubblico e del pubblico impiego» dice per Fdi Giacomelli, evidenziando «una carenza di personale nella sanità e nella scuola, così come nella sicurezza: la sfida è grandissima e sarà quella di costruire un piano sul pubblico impiego e con forte partenariato con il governo». Sulla sanità la priorità è «iniziare a darsi un sistema di priorità, decidendo dove poter tagliare e dove investire».

MANUELE FERRARI**La new entry**

Manuele Ferrari, presentatosi alle elezioni di aprile scorso nella lista della Lega per la circoscrizione di Tolmezzo, ha ufficialmente sostituito Barbara Zilli in Consiglio regionale, ove ieri ha prestato giuramento. La giunta delle elezioni prima, l'Aula poi, hanno registrato la rinuncia alla carica di consigliere regionale da parte della Zilli e della necessaria surrogata con il primo dei non eletti nella medesima lista e circoscrizione e dunque con Ferrari, che aveva ottenuto 799 preferenze.



Il programma di Fedriga ottiene la “fiducia” in aula Scintille su sanità e tasse

Voto favorevole dal centrodestra al discorso di insediamento del presidente
Dalle opposizioni critiche anche sul nodo migranti. «Ignorata la rotta balcanica»

Diego D'Amelio

Massimiliano Fedriga incassa la “fiducia” della maggioranza in Consiglio regionale. Il centrodestra sposa con il suo voto le linee programmatiche espresse dal presidente del Friuli Venezia Giulia. La seduta non risparmia qualche scintilla e fa emergere i temi destinati ad alzare la tensione della politica regionale, dal ricorso alla sanità privata all'immigrazione, dai dati dell'economia alla carenza di personale negli enti locali, dal taglio delle tasse sulle seconde case all'attuazione del Pnrr.

L'aula è chiamata a esprimersi sul discorso tenuto la scorsa settimana da Fedriga e il voto è scontato: 25 favorevoli e 19 contrari. Il governatore interviene solo alla fine di un dibattito di oltre sei ore e comincia evidenziando che «i cittadini hanno scelto la continuità con il voto». Poi si difende dagli attacchi ricevuti. «Dicono che abbiamo tagliato la sa-

nità – scandisce – ma abbiamo speso più del centrosinistra nel personale e investito in tecnologia un miliardo contro 200 milioni del centrosinistra. Dicono che i medici fuggono dalla sanità pubblica, ma in regione abbiamo il 2,2% di dimissioni contro il 2,9% nazionale». E quando l'opposizione gli ricorda che i dati positivi dell'export sono drogati dal dato legato alle vendite di Fincantieri, replica che «la navalmeccanica esiste da prima del 2018 e noi siamo passati da quarta a seconda regione in termini di esportazione».

La tensione affiora sul nodo migranti. Le opposizioni accusano il governatore di non avervi dedicato una sola riga e lui non si sottrae: «Serve intervenire sui paesi di transito per fermare gli ingressi illegali. Deve entrare chi segue percorsi regolari e ha diritto allo status di rifugiato e protezione sussidiaria». Poi il passaggio sul Cpr, dove «vanno persone con precedenti penali o volete

mettere chi delinque dove vivono altre persone?». Fedriga viene interrotto più volte e sbotta: «Avete il rimpianto di anni passati dell'Est». Il presidente si ricompone in pochi secondi: «Ci sono dati da migliorare, ma per denigrare un avversario non si può denigrare un intero territorio».

Nel centrodestra parlano i capigruppo e pochi altri, mentre le opposizioni colgono il primo momento di confronto per mettere in discussione le proposte della maggioranza. Lo sfidante Massimo Moretuzzo (Patto per l'autonomia) riconosce al presidente «il mandato chiaro degli elettori» e offre «disponibilità a un confronto serio», ma dice anche che «sulla sanità la risposta non può essere solo l'aumento del privato convenzionato e vanno cambiati i dirigenti». Moretuzzo evidenzia «le difficoltà di tanti settori a partire dal manifatturiero», dice che «sul Pnrr siamo penultimi per capacità di spesa» e nota come «la

GLI INTERVENTI

MARTINES, HONSELL E MASSOLINO

Il primo dibattito del nuovo Consiglio dura sei ore: 25 i pareri a favore, 19 i contrari

Botta e risposta su economia e lavoro con alcuni dubbi sui dati reali dell'export

Per la maggioranza l'azione di governo ha trasformato il Fvg in modello da esportare

rimform degli enti locali non ha funzionato».

Dura la posizione del Pd. Il capogruppo Diego Moretti promette «un'opposizione non rassegnata», mentre Francesco Russo sottolinea che «su 160 mila nuovi contratti di lavoro solo il 14,5% è indeterminato: troppo poco per dare futuro a una generazione che preferisce partire». Russo mette nel mirino l'assessore Sergio Bini, «titolare di un'impresa che prende appalti dalla Regione e paga i dipendenti 4,5 euro l'ora, sotto la soglia di povertà». Se Roberto Cosolini auspica che «il pubblico abbia controllo reale dell'aumento dei servizi nel privato accreditato», Francesco Martines dice che «la riforma sanitaria non è mai iniziata: serve intervenire sui manager, fare controllo dei costi e capire cosa fare con l'Arcs». Manuela Celotti denuncia che «nella relazione del presidente non c'è una parola sulla povertà».

In aula c'è parecchia sinistra: quella tradizionale, quella cinquestelle quella di nuovo conio che sta all'interno del Patto per l'autonomia. Giulia Massolino pesta sul tasto dei migranti: «Nemmeno una parola sulla rotta balcanica. Serve rispetto per le persone». Poi l'ambiente: «Si esulta per il volo su Linate, ma in tutta Europa si cerca di puntare sulla ferrovia per i collegamenti interni». Enrico Bullian si concentra sul problema della casa popolare: «Ci sono 4.500 alloggi sfitti su 27 mila, ma non si dice niente sulla gestione Ater e si fa di tutto per impedire agli stranieri di accedervi, ostacolando perfino ricongiungimenti familiari e partite di cricket». Rosaria Capozzi parla di «gestione fallimentare della



MASSIMO MORETUZZO

I progetti Pnrr



Per il leader del Patto Moretuzzo, «in sanità non è pensabile che l'unica risposta possibile sia aumentare l'utilizzo del privato convenzionato. Al pari, le difficoltà del settore manifatturiero hanno bisogno di attenzione che non si limiti a macro dati. Che 500 mila euro vadano a Cinecittà e nulla alla tratta Trieste-Venezia è effettivamente inaccettabile, come detto dal presidente Fedriga, ma lo è anche essere l'ultima Regione per distribuzione dei progetti del Pnrr».

DIEGO MORETTI

Niente sconti



«Il risultato elettorale – dice il dem Moretti – per quanto chiaro non può mettere in secondo piano il ruolo del Consiglio regionale. Il Pd farà un'opposizione senza sconti e costruttiva. Serve un segnale di consapevole discontinuità soprattutto sulla sanità dove è necessario intervenire per salvaguardare il ruolo della sanità pubblica, garantendo l'universalità del diritto alla salute e l'investimento nei servizi territoriali proprio».

ROSARIA CAPOZZI

Tagli ai servizi



Alla grillina Capozzi la continuità non piace, perché «denuncia una mancata presa d'atto di quello che non ha funzionato». Sulla sanità critica i «tagli di servizi e l'esternalizzazione di interi settori al privato convenzionato, o addirittura al privato puro», mentre sulla scuola ad oggi «non è mai stato depositato alcun documento che indichi il perché ed in che modo la Regione possa avocare a sé le funzioni dell'Ufficio scolastico regionale».

sanità e del modello della centrale unica dell'emergenza», evidenzia come «il centrodestra parla di decarbonizzazione e poi incentiva i carburanti fossili» e critica «la guerra ai poveri» rappresentata dal taglio dell'Imu sulle seconde abitazioni. Sul tema Furio Honsell invita la giunta a «garantire piuttosto almeno un alloggio dignitoso a tutti».

Il centrodestra è ovviamente allineato al presidente. Il capogruppo leghista Antonio Calligaris dice che «il Fvg è diventato un modello e abbiamo varato riforme fondamentali come quella della sanità, misure di welfare, investimenti nelle opere pubbliche, politiche di sostegno a famiglia e lavoro».

Il collega di Fdi Claudio Giacomelli propone «un grande piano sul pubblico impiego: c'è carenza di personale in sanità, scuola, sicurezza ed enti locali con i problemi che ne derivano». Giacomelli si sofferma sulla sanità: «Al presidente dico che avremo responsabilità e lealtà nella condivisione». La gira in positivo, ma chiede a Fedriga di non fare salti in avanti su un tema che già vede i patrioti contrari alla centrale unica del 112-118.

Per la Lista Fedriga, Mauro di Bert rivendica «le riforme strutturali varate nella difficoltà», dice che «sul sostegno alle nascite il solco è già stato tracciato» e prospetta «importanti investimenti sul turismo». Il capogruppo di Forza Italia Andrea Cabibbo ritiene sia necessario «attrezzarci per esplorare le nuove frontiere del lavoro e fronteggiare il nodo gordiano delle infrastrutture, rispetto al quale, come sistema regionale, abbiamo il dovere di migliorare».

Attesa per il 28 giugno la decisione sull'iniziativa avanzata dai candidati di Insieme liberi Il loro ingresso "scipperebbe" seggi al Patto per l'autonomia e lascerebbe a secco Open

Il rebus del mini riassetto in caso di Sì del Tar al ricorso

Il giorno della verità per Insieme liberi Fvg sarà mercoledì 28 giugno. In quella data il Tar regionale ha fissato l'udienza pubblica sul ricorso di cinque candidati alle regionali del 2 e 3 aprile e che hanno sostenuto a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone Giorgia Tripoli alla presidenza della Regione. In caso di accoglimento, ci sarebbe un mini riassetto in aula e i movimenti antisistema hanno già fatto i conti con i resti per l'assegnazione dei seggi. Conti che però non coincidono con quelli che circolano all'interno dei partiti.

Secondo Ugo Rossi, consigliere comunale a Trieste e autore di uno dei cinque ricorsi, in caso di vittoria al Tar i posti in aula per la lista sarebbero due, uno per lui nella circoscrizione di Udine e uno per Bertali in quella di Trieste. Sempre stando alla ricostruzione di Insieme liberi, Fdi perderebbe il seggio di Trieste (assegnato a Fabio Scoccimarro) e lo otterrebbe a Tolmezzo (per Franco Baritussio); il M5S perderebbe il seggio di Udine (assegnato a Pompea Maria Rosaria Capozzi) e lo otterrebbe a Pordenone (per Mauro Capoz-



Uno scorcio dell'aula di piazza Oberdan. In alto Fedriga

zella, consigliere in carica nella scorsa legislatura); il Pd perderebbe il seggio di Tolmezzo (assegnato a Massimo Mentil) e lo otterrebbe a Pordenone (per Chiara Da Giau). A perdere seggi, senza guadagnarne alcuno, il Patto (a Pordenone, Marco Putto) e Open Fvg (a Pordenone, Furio Honsell).

Diverso lo scenario delineato invece dagli esperti di resti e metodo D'Hondt interni ai partiti. A loro giudizio l'eventuale ingresso di due eletti di Insieme liberi penalizzerebbe Patto e Open ed

eleggerebbe il consigliere M5s a Pordenone (e non più a Udine), senza modificare invece la distribuzione dei seggi di Fratelli d'Italia e Pd.

Il ricorso, seguito dal legale udinese Luca Campanotto, procuratore dei ricorrenti assieme alla collega Annalisa Del Col del Foro di Pordenone, si fonda innanzitutto su una questione aritmetica. Posto che la legge elettorale 17 del 2007, all'articolo 26, parla della soglia del «4 per cento», i candidati sostengono che il 3,98% attribuito a Insieme liberi (per effetto dei

15mila 696 voti raccolti) andrebbe – proprio per come è scritta la legge regionale del Fvg, vale a dire con la cifra unitaria «4» – arrotondato al 4,0%. La giurisprudenza amministrativa non è ricchissima su questo dettaglio, osserva Campanotto, «ma in linea generale si è mostrata favorevole all'arrotondamento secondo il metodo della singola cifra decimale».

A presentare il ricorso sono stati come detto Ugo Rossi, il più votato a Udine, Marco Bertali, il più votato a Trieste, Franco Zotti, capolista a Gorizia, Graziella Tosorati e Amalia Ellero. Nel dossier consegnato al Tar rientrano anche i rilievi dei 77 voti mancanti per il superamento della soglia di sbarramento del 4%. «Abbiamo individuato diverse sezioni con irregolarità nei conteggi – afferma Rossi –, e oltre un centinaio di voti nulli alla lista che già di per sé potrebbero essere sufficienti a consentirci di superare lo sbarramento calcolato sulle due cifre decimali dopo la virgola. In altre sezioni, infine, c'è una differenza anomala tra voti al presidente e alla lista».

M.B.

ECONOMIA

CAPITALE UMANO

Danieli a caccia di talenti 150 assunzioni entro l'anno

Il Gruppo di Buttrio avvierà la nuova edizione del talent program a settembre
Un terzo degli ingressi arriverà dall'estero. Oltre 69 mila ore di formazione interna

Maura Delle Case / UDINE

Ogni anno il gruppo Danieli in Italia assume in media 150 giovani, un numero rilevante che la multinazionale di Buttrio fatica ormai a reperire sul territorio regionale al punto da aver allargato lo scouting prima all'Italia, quindi all'estero da dove oggi proviene circa il 30% dei giovani assunti.

Lo strumento che il gruppo siderurgico friulano utilizza per portare avanti questa missione, resa via via più ardua dalla contrazione demografica e dalla disaffezione dei ragazzi verso le imprese manifatturiere, è l'Academy Danieli, nata nel 2014 e ospitata nell'ex opificio della Danieli. Parzialmente ristrutturata, l'ex fabbrica è stata adattata alle esigenze dell'Academy, nata sull'esperienza di Inde (Industrial design), la società con cui Danieli, ben 20 anni prima, aveva iniziato a formare i giovani usciti dalle scuole superiori, in particolare dal Malignani, intuendo con largo anticipo la necessità di accompagnare con un percorso di formazione il delicato passaggio dai banchi di scuola al lavoro in azienda. Venuta meno Inde nel 2010, due anni dopo grazie a una delle tante intuizioni del presidente del gruppo, Gianpietro Benedetti - inizia il lavoro per costituire l'Academy, affidato a Paola Perabò: «L'obiettivo era quello di riprendere da un lato il progetto dedicato ai giovani, dall'altro di curare in modo sistematico la formazio-



Foto di gruppo di giovani che hanno concluso il talent program Danieli

ne del personale interno». Una mission chela «scuola» continua a portare avanti con impegno crescente. «Garantiamo annualmente 69 mila ore di formazione interna, tra competenze soft, tecniche, manageriali e di sicurezza - spiega ancora Perabò che oggi è presidente dell'Academy - coinvolgendo 500 docenti, la metà dei quali interni, appositamente istruiti per trasferire competenze. D'altro canto gestia-

mo una rete di relazioni con 140 tra Università, Istituti e scuole superiori, sia in Italia che all'estero, per reperire le giovani risorse che ci servono. In Italia, al netto di Abs, il gruppo conta circa 4.000 dipendenti e ha bisogno in media di inserire 150 giovani l'anno. Di questi, 50 sono quelli coinvolti dal progetto Inde, che prevede 8 mesi di formazione prima dell'ingresso in azienda, retribuiti dal primo giorno con contrat-

to di apprendistato».

Il talent program, che riprenderà a settembre con un nuovo ciclo in vista del quale sono aperte le selezioni (per info visitare la pagina carriera sul sito www.danieli.com o scrivere ad academy@danieli.it), è strutturato in modo da agevolare l'ingresso in azienda dei partecipanti e dar loro la possibilità di incrementare le proprie capacità, acquisire competenze sul processo produttivo ed apprendere le tecnologie Danieli.

«Dal 2018 - racconta ancora Perabò - abbiamo formato 190 giovani diplomati e laureati puntando alla formazio-

L'Academy del Gruppo coinvolge circa 500 docenti; relazioni con 140 università e scuole

ne di figure altamente specializzate tra cui progettisti meccanici, tecnici per i servizi di assistenza, supervisor tecnici di cantiere, progettisti in ambito civile e buyers». Per ogni figura professionale è previsto un percorso di training personalizzato con lezioni teoriche, 48 corsi per un totale di 225 ore in aula, e attività pratiche presso gli uffici e i reparti d'interesse che permettono sia di favorire l'apprendimento in un contesto reale ed operativo (training on the job) sia di inserirsi concretamente nel mondo del lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca TER
Credito Cooperativo FVG
BANCA DEL TERRITORIO
bancater.it

OGGI IL PROFESSORE A CIVIBANK

Merli: «È ora di cogliere le opportunità del Pnrr e declinarle in fatti»

UDINE

Le opportunità - al momento non completamente colte - del Pnrr, ma anche l'inflazione, che continua a crescere, il rialzo dei tassi di interesse, le tensioni geopolitiche, a cui sommare temi non meno cruciali come la transizione energetica o l'invecchiamento della popolazione con le relative conseguenze sull'economia. Questi i temi dell'incendio di oggi, organizzato da The European House Ambrosetti per il ciclo dedicato all'aggiornamento permanente e rivolto a imprenditori e manager del Friuli Venezia Giulia, nella sede di Civibank a Cividale del Friuli dalle 10 alle 13, con Alessandro Merli, professore di Economia internazionale presso la Bologna Business School ed esperto delle politiche della Bce.

Professore, il Pnrr per l'Italia e il Nordest, che cosa rappresenta?

«Un fattore molto importante per la crescita dei prossimi anni. Del resto mette a disposizione notevoli risorse, tra fondi europei e nazionali, che possono imprimere un impulso forte alla crescita».

A patto che?

«Agli investimenti siano associate riforme altrettanto fondamentali che dovrebbero migliorare l'efficienza della nostra economia».

Ma l'Italia è in ritardo...

«Non è la sola, anche altri Paesi hanno chiesto una rivisitazione di alcune scadenze, anche il Lussemburgo ha chiesto qualche proroga. Vero è che storicamente l'Italia ha avuto qualche difficoltà nella gestione dei fondi europei. Non sempre siamo stati efficienti».

Che prospettive per l'economia nel '23?



Alessandro Merli

«Fino ad ora è andata meglio del previsto, esprimiamo una crescita che è in linea con gli altri Paesi dell'area euro e con la Germania, che è da sempre uno dei nostri punti di riferimento. Ora iniziano a delinearsi alcuni problemi legati all'aumento dell'inflazione, all'innalzamento dei tassi deciso dalla Bce e da politiche sul credito meno espansive. I fattori frenanti ci sono».

Guardando più in là, quali temi andrebbero osservati con attenzione?

«Il cambiamento climatico e la transizione energetica, quest'ultima in accelerazione dopo il conflitto russo-ucraino che ha spinto l'Italia a cercare fonti alternative di approvvigionamento di gas, sicuramente sono in primo piano, a cui sommerei anche il tema dell'invecchiamento della popolazione che ha - e si inizia già a intravedere - e avrà ancor di più in futuro, ricadute sull'economia».

Questioni che richiederebbero strategie che non sempre si vedono.

«I temi si conoscono da tempo e richiedono azioni da mettere in campo. In Pnrr può essere la chiave per passare dalle dichiarazioni di intenti ai fatti».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

L'intelligenza artificiale ha bisogno di regole

UDINE

«Servono regole europee precise in merito all'utilizzo delle intelligenze artificiali. Il rischio altrimenti, è un uso non regolato che potrebbe portare a conseguenze anche negative». A dirlo Alessandro Liani, amministratore di Video Systems, azienda di Codroipo che si occupa di intelligenza artificiale applicata ai metodi di visione (teleca-

mere). Partendo dal caso di ChatGPT, Liani rilancia la necessità di «regole precise per l'utilizzo delle Ai», fermo restando l'indubbio valore della digitalizzazione «soprattutto per il settore manifatturiero», che proprio grazie alla tecnologia può avere «cicli produttivi più sostenibili, con uso minore di materie prime ed energia e questa - conclude Liani - è l'unica strada per essere competitivi».

IL PARTNER ENERGETICO PER IL TUO BUSINESS

SKY ENERGY

L'ENERGIA CHE VIENE DAL CUORE

WWW.SKY-ENERGY.IT - T. 0432 1437783

MICHELE ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER

CONSULENZA FINANZIARIA EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046

www.michelezanolla.seniorprivatebanker.it

ARREDAMENTO

TENDENZE ► LE GENERAZIONI PIÙ GIOVANI STANNO SCOPRENDO UNA NUOVA MODALITÀ PER ARREDARE CASA IMPEGNANDOSI TEMPORANEAMENTE

Varietà, ecologia e risparmio il design è anche a noleggio

Anche se si parla di casa, Millennials e Gen Z adottano approcci nuovi e differenti nei confronti delle generazioni che li hanno preceduti. Sembra infatti che, quando si parli di arredo, siano i più attratti dai noleggi a lungo termine. Ad influenzare questa scelta non è solo il risparmio: con il noleggio a lungo termine si fa fronte a situazioni abitative temporanee evitando sprechi economici e ambientali.

GLI ITALIANI E IL NOLEGGIO

Stando a quanto pubblicato dall'Osservatorio Compass dedicato alla casa e all'arredamento, il noleggio a lungo termine per gli arredi è conosciuto da circa 1 italiano su 5 (23%), ma sono Millennials (40%) e chi vive in affitto o comunque in un'abitazione di passaggio (31%), ad aver familiarizzato con il servizio. Ma quanto potrebbe essere interessante adottare questa formula per l'arredo? Secondo gli italiani, soprattutto in caso di sistemazioni provvisorie ed emergenziali (29%) o di affitto (26%), specialmente per la Gen Z. Per 1 neogenitore su 4 è poi utile per arredare la cameretta dei bambini.

Tra i vantaggi la possibilità di rinnovare i mobili con più frequenza e il rispetto dell'ambiente

I VANTAGGI

Tra i vantaggi la possibilità di risparmiare se non si vuole investire in una soluzione abitativa transitoria, di rinnovare periodicamente i complementi d'arredo (17%, con picchi del 28% tra i neogenitori) e di un generale risparmio rispetto all'acquisto (14%). Da non sottovalutare il vantaggio "green": per il 18% dei giovani della Gen Z, il noleggio a lungo termine è preferibile per l'impatto positivo in termini ambientali e di economia circolare.



IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE PER GLI ARREDI È CONOSCIUTO DA UN ITALIANO SU CINQUE

MERCATO

Nel 2022 l'export traina la filiera del legno-arredo



La filiera del legno arredo chiude il 2022 con una crescita del fatturato del 12,6% rispetto al 2021 trainata dall'export. L'export della filiera (21 miliardi) con una crescita del 13,3% è stato trainato dagli Stati Uniti (+25,7%) diventati la seconda destinazione davanti alla Germania (+9,7%) e dopo la Francia (+9,5%), primo mercato di sbocco.

AZIENDE

L'illuminazione italiana cresce anche all'estero



Le aziende italiane produttrici di apparecchi di illuminazione esportano per ben il 77% del loro fatturato. Il settore dell'illuminazione è composto da 1.360 aziende e circa 10.900 addetti. Dopo la pesante flessione del 2020, nel 2021 è tornato ai livelli pre-pandemici per poi tornare a crescere nel 2022 con un aumento di fatturato del +7,2%.

IL FOCOLARE GROUP

STUFE - CAMINETTI - CUCINE - CALDAIE - LEGNA - PELLET - CANNE FUMARIE INOX

Scegli il miglior comfort per la tua casa!

La nuova generazione di monoblocchi a legna
MCZ ideali per riscaldare tutta la casa
con la massima personalizzazione.

Passate a trovarci!

Partner: **MCZ GROUP**



IL FOCOLARE - FAGAGNA - TEL. 0432 808620

HOUSE PELLET - MORTEGLIANO - TEL. 0432 826736

IL FOCOLARE NORD - TRICESIMO - TEL. 0432 853936

TENTAZIONE VINTAGE ► ELETTRODOMESTICI, MOTIVI FLOREALI, PADELLE COLORATE E OPERE D'ARTE: ECCO COME RICREARE CON GUSTO IL CLIMA DI MEZZO SECOLO FA

Torna la cucina genuina degli anni '70

Gli anni '70 sono stati un'epoca d'oro del design. Non sorprende quindi se adesso in molti hanno deciso di guardare indietro di qualche anno, decidendo di arredare la propria casa ispirandosi proprio all'estetica di quel periodo. Un'ottima idea per questo tuffo nel passato è partire dalla cucina, con qualche piccola accortezza, e poi preoccuparsi anche delle altre stanze.

ELETTRODOMESTICI

Il primo passo è quello di sostituire gli elettrodomestici, grandi e piccoli, con altri dall'aspetto vintage. Ovviamente non bisogna cercare in cantina il frigo dei nonni: esistono moltissimi elettrodomestici che, pur essendo moderni nel funzionamento, sembrano usciti direttamente da una cucina degli anni '70.

TUTTI A TAVOLA

Per richiamare un certo stile a tavola è bene comprare piatti d'argento o con motivi floreali, accompagnati ovviamente anche da posate ricercate. Anche la tovaglia deve essere ovviamente colorata, ancora meglio se ricamata.

ATTENZIONE AI COLORI

Rosso, arancione, viola, giallo o ocra. I colori sono sicuramente la prima cosa che salta all'occhio quando si entra in una stanza, e non si possono richiamare gli anni '70 senza usare le tonalità giuste. Anche in questo caso, prima di procedere a ristrutturazioni, basta qualche piccola accortezza: aggiungere dei cuscini arancioni sulle sedie, cambiare le tende, puntare su pentole e padelle colorate e la cucina inizierà ad assumere un nuovo aspetto.



USARE LE PARETI

Quadri e fotografie. Nulla richiama gli anni passati come un'opera d'arte dell'epoca: appendere una stampa di Andy Warhol o magari di qualche altro protagonista della pop art, è un modo semplice e veloce per immergersi nell'atmosfera di un'altra epoca.

UN OCCHIO AI PAVIMENTI

Nel caso in cui si sia deciso di ristrutturare completamente la stanza, l'ideale è partire dal pavimento. Le vecchie case sono facilmente riconoscibili proprio per la pavimentazione, e nel caso in cui si voglia ricreare quella atmosfera è il caso

di puntare sulle cementine, le mattonelle in cemento e dai colori caldi; giocando con i colori e le forme si possono creare composizioni di ogni tipo. Molto in voga in quel periodo era anche la graniglia di marmo, una particolare lavorazione che si basa sull'applicazione di numerosi frammenti irregolari.

Ricreare l'ambientazione dell'epoca sarà più facile procurandosi mattonelle in cemento per i pavimenti



► L'ARTE IN SCATOLA

I pelati di Warhol non possono mancare

Non è detto che per richiamare le opere della Pop Art bisogna necessariamente comprare una stampa. Un'idea può essere anche quella di ricostruirle direttamente a casa, con quello che si ha. Un esempio? Iniziare ad impilare le scatole di pelati per ricreare uno dei più famosi capolavori di Warhol.

In stile con la tua natura.

stylish

Il tuo Stylish, naturalmente.

In stile con la tua casa, grazie a un design pluripremiato e 3 colorazioni per adattarsi al meglio al tuo ambiente.

In stile con te, grazie all'Effetto Coanda che ottimizza il flusso d'aria e la temperatura per un clima confortevole e uniforme, senza correnti d'aria.

In stile con il pianeta, perché riduce i consumi grazie alla migliore tecnologia Dakin e all'app Onecta, in grado di monitorare i consumi in ogni momento.

Stylish, più stile alla tua casa.

Raffrescamento
A+++

Riscaldamento
A+++

Migliore distribuzione della temperatura

Dimensioni compatte

App Onecta

works with the Google Assistant

amazon alexa

daikin.it

AirTech SERVICE

Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Piazzetta Valle del Bug, 6 - UDINE • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

SCelte ESTETICHE ► IL NERO RAPPRESENTA UNA TONALITÀ SEMPRE PIÙ APPREZZATA NELLE CASE DEGLI ITALIANI, IN LINEA CON LE ULTIME TENDENZE DELL'ARREDAMENTO DA INTERNI

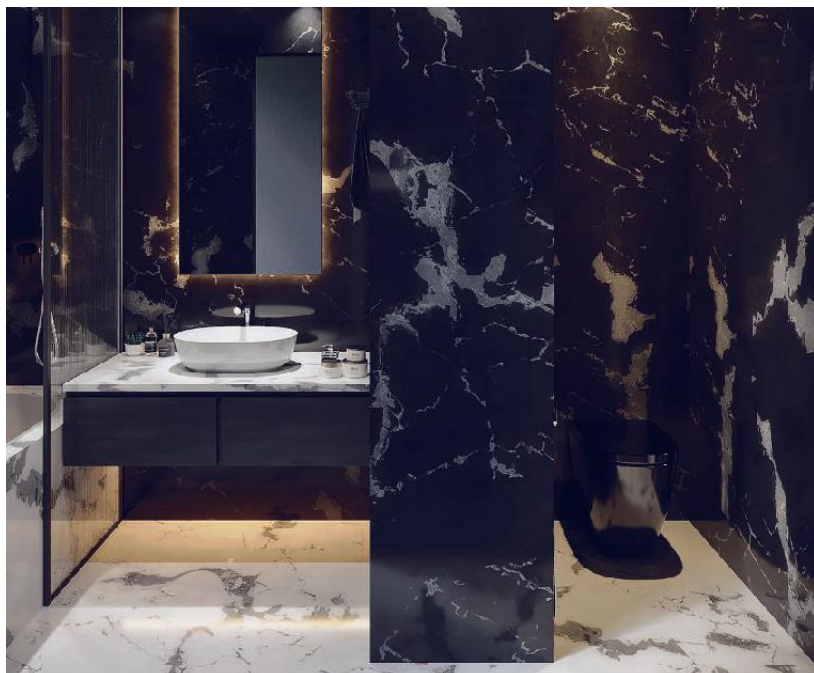
L'eleganza di un bagno "total black"

Elegante e moderno, capace di distinguersi e di adattarsi ai diversi stili scelti per la casa. Ormai il bagno total black rappresenta una scelta sempre più apprezzata, in linea con le ultime tendenze in fatto di arredamento d'interni.

PIETRA E MARMO

Una volta che si è deciso di rendere il nero il protagonista del bagno, è bene pensare i materiali adatti per i pavimenti e le pareti. Ovviamente i rivestimenti perfetti sono in pietra o in marmo, materiali in grado di esaltare al meglio l'eleganza delle tonalità scure. Per evitare di rendere monotono l'ambiente però si può anche pensare di scegliere diversi formati, optando per esempio per un mosaico nella doccia o vicino alla vasca da bagno, oppure decidendo di rivestire per metà la parete di nero, e per il resto di bianco scuro. Per terra invece un'ottima idea è quella di utilizzare il gres porcellanato effetto pietra nera, in grado di creare un'atmosfera accogliente, stemperando magari la freddezza della pietra. Per chi vuole massimizzare poi l'idea di un ambiente sofisticato ed elegante, gli arredi possono essere bianchi o grigi, con delle finiture dorate.

Il legno si abbina con classe alle tinte scure e permette di creare una continuità con gli altri ambienti



STEMPERARE CON IL LEGNO

Specialmente se il resto della casa è arredato in stile classico, il legno è la scelta perfetta per un bagno dalle tinte scure. Questo materiale permette di creare un ambiente che sia in continuità con il resto dell'abitazione e, allo stesso tempo, caldo e accogliente. Puntare sugli arredi in legno è la scelta ideale per chi vuole un bagno nero, ma che allo stesso tempo richiami uno stile il più possibile classico e familiare.

ERRORI DA EVITARE

Non tutti i bagni sono adatti ad uno stile total black, ed è quindi bene ra-

gionare attentamente prima di iniziare i lavori di ristrutturazione. Un bagno nero deve necessariamente poter godere di una buona luce naturale, con almeno una grande fonte luminosa: nel caso in cui il bagno sia cieco, o magari si trovi in un ambiente basso, come una mansarda, una tinteggiatura nera rischierebbe di causare un effetto claustrofobico, piuttosto che rilassante. Lo stesso discorso si può fare poi per i bagni troppo piccoli: il nero non è amico degli spazi ridotti, e una tintura scura rischierebbe di far sembrare il poco spazio a disposizione ancora più ridotto.



► FUNZIONALITÀ 2.0

Gli italiani preferiscono gli elementi hi-tech

Sempre più italiani vogliono una doccia hi-tech. Queste docce 2.0 includono una serie di funzionalità nuove, che vanno dalle luci a Led ai soffioni, passando per i sistemi che garantiscono di controllare e memorizzare la temperatura dell'acqua, diminuendo così anche gli sprechi energetici e idrici.



Noi non facciamo doppi saldi, le nostre offerte non terminano domenica... e vi garantiamo un divano fatto da veri artigiani della qualità e

MADE IN FRIULI!



- **FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA**
- **RIFODERATURA VECCHI DIVANI**
- **DIVANI LETTO**
- **POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO**
- **POLTRONE E DIVANI CON RELAX**
- **LETTI IMBOTTITI SU MISURA**
- **RETI E MATERASSI**

info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com

Gradito l'appuntamento telefonando al numero 0432 851066

CASSACCO (UD) - S. Statale Pontebbana, 50

Lun. - Ven. 8.30-12.00 / 14.00-18.30 - Sabato 9.00-12.00 / 15.00-18.30



- ✓ Porte in legno su misura
- ✓ Porte tutto vetro
- ✓ Porte blindate Bauxt
- ✓ Battiscopa

Porte in legno dal 1972



Visita il nostro showroom

Per info e appuntamenti
Tel. +39.0432.959055

Fapla srl

Via San Daniele, 12 - Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com - www.fapla-porte.com

OUTDOOR ► IL LEGNO È DA SEMPRE PROTAGONISTA SU BALCONI E TERRAZZI: L'IDEALE È PUNTARE SU ACACIA E TEAK, PARTICOLARMENTE SOLIDI E CON PROPRIETÀ ANTIMUFFA

All'aria aperta con materiali resistenti

Con l'arrivo della bella stagione in molti riscoprono l'ambiente esterno della propria casa: da piccoli balconi a immensi giardini, è difficile rinunciare a spendere qualche ora all'aperto. Il problema è solo arredare lo spazio a disposizione e, nel farlo, scegliere dei materiali resistenti, così da non dover necessariamente cambiare le sedie ogni anno e rimettere nel garage i tavolini all'arrivo della prima pioggia invernale.

Quasi tutti i tipi di pietra sono particolarmente indicati per gli esterni contro le intemperie

IL SEMPREVERDE LEGNO

Il legno è da sempre protagonista degli spazi aperti: tavolini, sedie, o addirittura gazebo, è quasi scontato trovare degli arredi di legno all'estero delle abitazioni. Ciò che è importante, però, è scegliere il legno giusto: l'ideale è puntare su acacia e teak, appartenenti alla categoria dei legni duri e particolarmente resistenti agli agenti atmosferici e alle proprietà antimuffa. Bisognerebbe poi trattare questi materiali con cere e oli almeno una volta l'anno, così da allungarne ancora di più la vita.

ATTENZIONE AI TESSUTI

Una volta acquistate poltrone, divani o sedie da esterno, bisogna rivestirli: qui l'errore più comune è quello di utilizzare gli stessi tessuti che vengono



impiegati per gli arredi interni. I tessuti per esterni sono infatti realizzati con compositi studiati per resistere a scolorimento e macchie, ed inoltre devono essere idrorepellenti. Questo li rende perfetti per sopportare sia le intemperie che la diretta esposizione al sole.

I MATERIALI SOSTENIBILI

Anche nell'ambito del design d'esterno la ricerca è sempre orientata alla sostenibilità. L'alluminio, ancora di più se riciclato, è uno di questi, data la sua facilità nell'essere lavorato e la sua versatilità. Data la sua eccellente

resistenza alla ruggine e agli avvenimenti climatici avversi, l'alluminio è perfetto per ogni tipo di arredo, dalle sedie ai comodi tavolini su cui poggiare riviste, libri o bevande mentre ci si rilassa sulla sdraio. Per la pavimentazione l'idea migliore è puntare su un materiale outdoor e sostenibile per eccellenza: la pietra. Quasi tutti i tipi di pietra sono particolarmente indicati per gli esterni, data la loro grande resistenza al sole e agli sbalzi termici, ed essendo inoltre particolarmente versatile è adatta anche ai diversi stili di arredamento che si vogliono adottare.



► LAMPADE DA TERRA

L'importanza dell'illuminazione

Per poter godere dell'outdoor a qualsiasi ora è bene dotarsi di illuminazione adeguata. In questo senso sono d'aiuto le lampade da terra o le luci installate sulle pareti. Se invece si pensa al giardino, una soluzione perfetta è data dai faretti interrati, ottimi per creare un'ambiente suggestivo.



Scopri le imperdibili promozioni per la tua nuova cucina !

I nostri Servizi:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina (Novità !)
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 35 anni di attività
- montaggi con personale proprio



+



Arredamenti

gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) - tel 0432 918179 Mar - Sab 9-12 e 15-19 info@gallomobili.it www.gallomobili.it

SOGGIORNO ► ECCO COME ORIENTARE LA SCELTA DI TONALITÀ E COMPLEMENTI D'ARREDO, ANCHE RICICLATI, PER REGALARE UNA PERSONALITÀ NUOVA E RILASSANTE AGLI AMBIENTI

La dimensione dell'etnico in chiave moderna

Contaminazione. È questa la parola che più di tutte racchiude la forza dell'arredamento in stile etnico. Un modo diverso, originale di creare ambienti in cui diversi elementi capaci di sorprendere e donare nuova personalità allo spazio prendono il sopravvento sullo stile monotematico.

VALORIZZARE TUTTI GLI ELEMENTI

Il soggiorno è un vano domestico che sicuramente si presta per questo tipo di arredamento, che consente di donare eleganza e raffinatezza senza tuttavia apparire formale, grazie all'utilizzo di dettagli più contemporanei. Tappeti e cuscini - è preferibile orientarsi sulle tonalità che richiamano alla terra e alla natura in generale (l'ocra, il beige e il verde) - fanno infatti la differenza, andando a chiudere il cerchio di questo stile emblema di nuove forme espressive che uniscono atmosfere mediorientali e segni occidentali, donando un'atmosfera calda, avvolgente e intima che favorisce il relax, sia dei padroni di casa che degli ospiti. Stesso discorso per quanto riguarda i quadri - accessori immancabili soprattutto dove sono presenti spazi vuoti - e le decorazioni da parete che, per esempio, possono essere appese scegliendo un rivestimento di metallo e la forma ad albero sempre per richiamare alla natura.

Il primo passo per arredare il soggiorno in stile etnico, però, è rappresentato dalla scelta dei materiali: terracotta, vimini, fibre naturali e legno sono i più indicati. Per quanto riguarda quest'ul-



TAPPETI, CUSCINI E TENDAGGI COSTITUISCONO IL VALORE AGGIUNTO DI QUESTO STILE

timo, si può optare anche per un materiale riciclato; una panca rivestita in tessuto jacquard (da abbinare, volendo, con un pouf della stessa linea ma di colore diverso), un tavolino da tè o un piccolo armadio realizzati con suddetto materiale si addicono senz'altro a quest'ambiente, mantenendo il pro-

La scelta dei colori naturali come beige e ocra crea un'atmosfera intima, calda e accogliente

prio fascino irresistibile coniugato con la classicità. Validissima anche la scelta di altri materiali ecologici come il bambù e il rattan, magari da utilizzare per la seduta di poltroncine con lo schienale alto e la struttura in metallo. Un altro aspetto da tenere sicuramente in considerazione è legato al colore delle pareti, che deve essere caratterizzato da tonalità naturali e non troppo marcate: beige, sabbia, terra di Siena bruciata, tutte le sfumature del blu. Le varianti, più accese, possono essere il giallo, il rosso e l'arancione, da utilizzare però solo nel caso in cui la stanza sia poco luminosa.



TRA LE OPZIONI, UN VASO DI TERRACOTTA E UN DIVANO REALIZZATO CON FIBRE NATURALI



► TAVOLINO ETNICO

La pulizia delle forme, il suo valore aggiunto

Gli esperti del settore considerano il tavolino etnico come l'elemento d'arredo di maggior espressione dello stile etnico. La pulizia delle forme, la ricerca cromatica e la selezione dei materiali sfocia infatti in una dimensione moderna che, tuttavia, strizza l'occhio alla dimensione più tradizionale e classica.



COLORIFICIO UDINESE

Competenza e disponibilità al servizio della clientela

01

**Ampio assortimento
e alta qualità**

02

**Servizio puntuale
e qualificato**

03

**Laboratorio
colorimetrico interno**

san marco
SISTEMI VERNICIANTI PER L'EDILIZIA

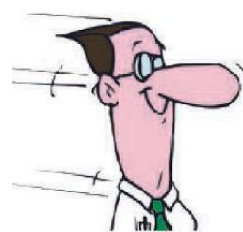


HIGH PROTECH
YOUR INDUSTRIAL COATINGS PARTNER

Colorificio Udinese sas di Marcuzzi Marco & C.

Viale Palmanova, 464/10 | 33100 UDINE | Tel. 0432 600512
info@colorificioudinese.com | amministrazione@colorificioudinese.com

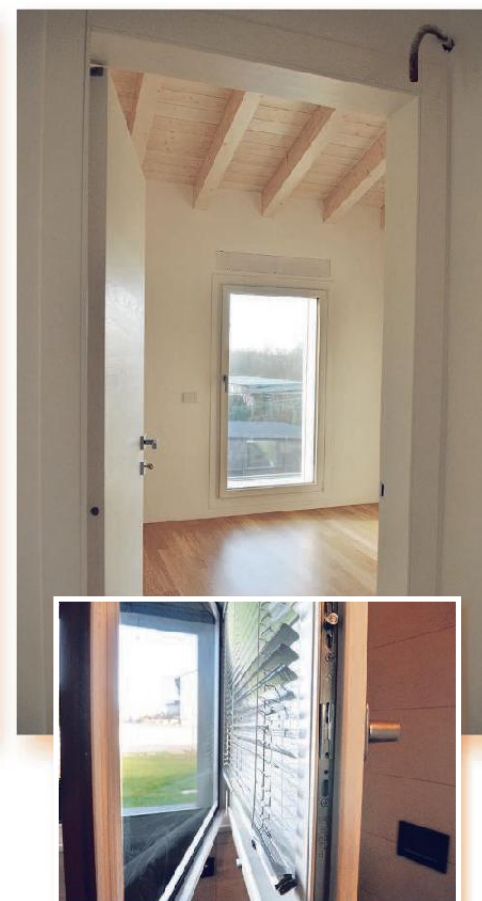
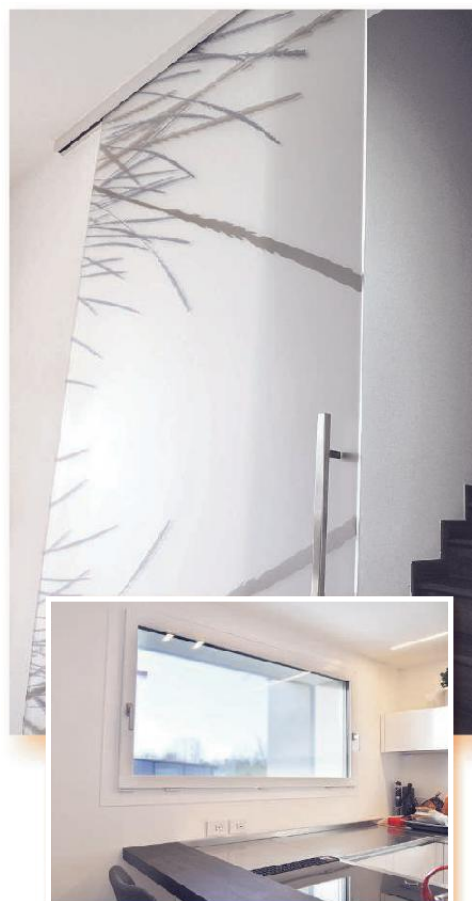
www.colorificioudinese.com



Partner **FINSTRAL**
Alfa serramenti

INFISSI E SERRAMENTI A CODROIPO, UDINE

Operiamo da 40 anni nel settore dei serramenti e siamo costantemente informati su quanto di meglio il mercato ha da offrire



Viale Venezia, 185 - Codroipo 33033 - **0432 901103**
info@alfaserramenti.it | **www.alfaserramenti.it**

FOCUS ► I CONSIGLI PER ARREDARE L'AMBIENTE PIÙ INTIMO DELLA CASA IN STILE MODERNO ED ESSENZIALE

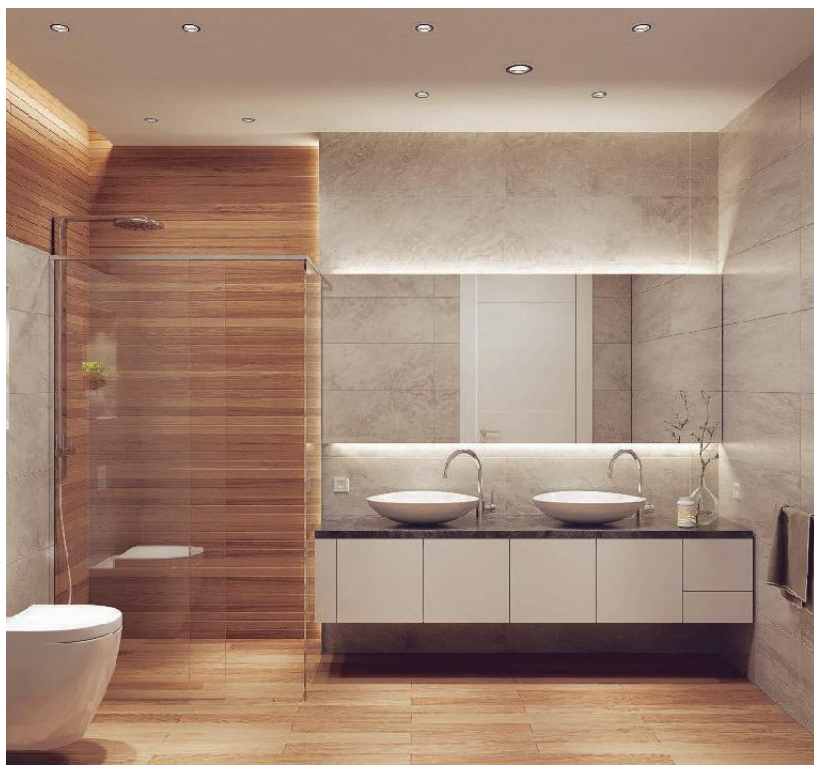
Sanitari sospesi e luci a led per un bagno minimalista

Cura personale e necessità di ritagliarsi dei momenti personali di relax sono esigenze quotidiane di ciascuno, alle quali il bagno di casa risponde in maniera ottimale. La tendenza per questo 2023 è un arredamento elegante, sofisticato e minimalista per ottenere il risultato di un bagno moderno, all'interno del quale la scelta dei complementi d'arredo occupa un posto di prim'ordine. La scommessa di una buona riuscita di un bagno minimalista sta nella scelta di spazi puri e funzionali sposando il concetto di semplicità, evitando tutto ciò che può risultare superfluo o del tutto inutile.

I sanitari sono sospesi e a filomuro, il piatto doccia di un colore uguale o simile al pavimento

QUALCHE SUGGERIMENTO

Per quanto riguarda i sanitari, la vasca autoportante e posizionabile dove si preferisce (freestanding il suo termine tecnico) è praticamente d'obbligo; i modelli più quotati hanno la forma ovale, ma anche quelli rettangolari o ad angolo sono molto apprezzati. A questo elemento si aggiungono il bidet, i servizi igienici e il lavandino, tutti in versione filomuro e sospe-



IL RISULTATO DESIDERATO SI OTTIENE SCEGLIENDO CON CURA OGNI SINGOLO ELEMENTO

sa che permette di guadagnare spazio e di agevolare le pulizie. Chiude questa carrellata il piatto doccia: raccomandato a filo pavimento e, onde evitare sgradevoli stacchi cromatici alla vista, dello stesso (o quantomeno simile) colore del pavimento del bagno.

La cabina doccia deve invece essere di vetro trasparente per garantire maggiore spaziosità e luminosità. Infine, le linee pulite con le sagome semplici dei rubinetti e degli infissi contribuiscono all'effetto minimalista di questo ambiente della casa così vissuto.

COMPLEMENTI

Specchio delle mie brame

Lo specchio è il complemento d'arredo per eccellenza del bagno. Quando si decide di arredare questo vano in stile minimalista, occorre tenere presente il presupposto che gli specchi di grandi dimensioni gli donano maggiore luminosità e sono in grado di allargare visivamente gli spazi. Quindi, in questo caso specifico la cornice non è più la protagonista di quest'oggetto, cedendo il posto alla sua forma e illuminazione. Quest'ultima spesso si presenta integrata allo specchio senza cornice e hi-tech. Restando in questo tema, in generale occorre prediligere soluzioni quali plafoniere da incasso e più punti luce a led (specie se il bagno risulta essere poco illuminato o cieco, cioè senza finestre), prestando attenzione a dove si installa lo specchio, in modo da creare un ambiente piacevole e armonioso. Un altro elemento imprescindibile nell'arredamento del bagno è



costituito dalle piante. Tenendo conto che si tratta di una stanza naturalmente umida, la scelta deve ricadere su bambù, pothos o giglio della pace: queste tre varietà di piante, infatti, crescono molto bene proprio nelle zone caratterizzate da un elevato tasso di umidità. Attenzione, infine, al vaso dentro il quale viene adagiata la pianta, in linea con l'arredamento.



► EFFETTO GLAMOUR

Tocco di classe in più con i pannelli colorati

Per aggiungere un tocco glamour al proprio bagno, è possibile installare dei pannelli decorativi. Per esempio, un bagno prettamente bianco può essere valorizzato con un modello che riporta un disegno di foglie amazzoniche. Se si intende esaltare l'aspetto elegante della stanza, si può invece optare per un effetto marmo.



techno serramenti

Gibus® atelier

Atelier Gibus, progettazione e installazione di:

- Tende da sole • Pergole Schermature verticali
- Schermature verticali



**DETRAZIONE
DEL 50%**

Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it • info@technoserramenti.it

UDINE Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665

SAN GIORGIO DI NOGARO Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

CAMERA DA LETTO > LO STILE SCANDINAVO È IN GRADO DI RENDERE LA STANZA CALDA E ACCOGLIENTE

Il minimalismo nordico tra relax e funzionalità

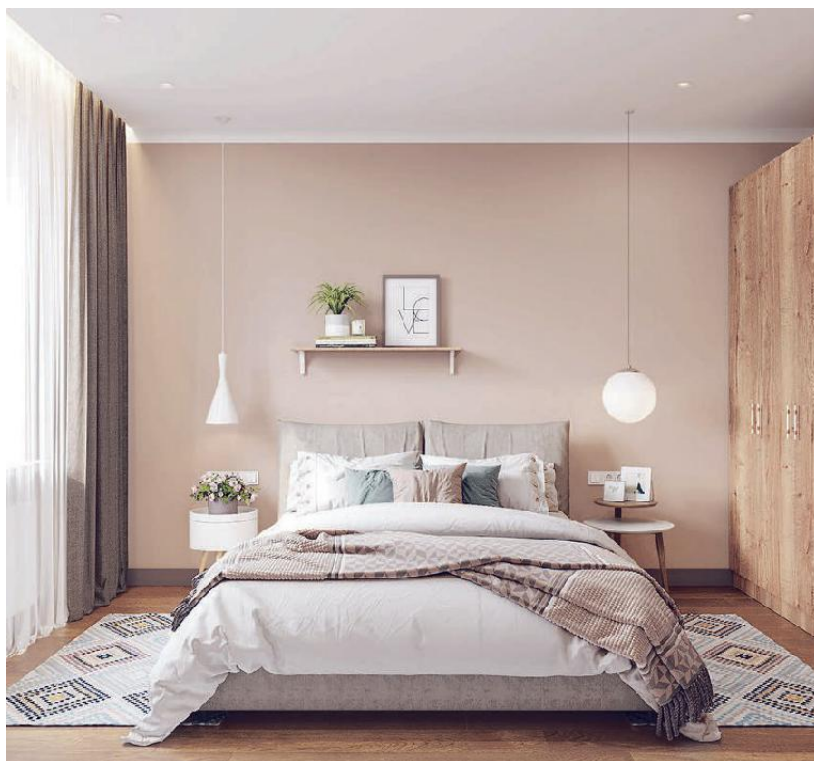
La camera da letto rappresenta l'ambiente più intimo di tutta la casa, uno spazio dove riposarsi e dedicarsi esclusivamente a se stessi. Per questo motivo, è fondamentale progettare uno spazio che possa conciliare il sonno e il rilassamento, e lo stile nordico è sicuramente una delle scelte più indicate da questo punto di vista. Un design minimalista, ma in grado di dare vita a una stanza calda e accogliente, dove la forma segue la funzione.

LE CARATTERISTICHE

A contraddistinguere i complementi d'arredo in stile nordico è sicuramen-

Tra i colori predomina il bianco, mentre per i materiali sono essenziali legno, cotone e lino

te la predominanza del colore bianco, in grado di rendere gli ambienti caldi e luminosi, che può essere integrata da altri due o tre toni pastelli, come il carta da zucchero o il salvia. Un'altra caratteristica essenziale è la presenza del legno, anch'esso selezionato nelle colorazioni più tenui come il frassino, la betulla e il rovere. Per quanto riguarda i tessuti, vengono privilegiati materiali come cotone e lino,



LE PIANTE DA INTERNO COMPLETANO L'ARREDO IN MODO ARMONIOSO

con l'obiettivo di creare uno spazio che richiama la natura. Da questi elementi è facile capire come varcando la soglia di una camera da letto in stile nordico si percepisca immediatamente una sensazione di pulizia, armonia e accoglienza. Per completare l'arredo e rendere la ca-

mera da letto ancora più in linea con lo stile scandinavo non si possono dimenticare le piante da interno. Un tocco di verde riesce infatti a rendere lo spazio ancora più vivo, contribuendo alla salubrità della stanza e a un'atmosfera all'insegna del relax e della distensione.

GLI ELEMENTI

Puntare solo sul necessario

La filosofia scandinava punta sulla scelta di arredi necessari, senza l'aggiunta di elementi che rischino di rendere l'ambiente eccessivamente pieno e pesante.

Accanto all'ampio letto si possono quindi posizionare comodini, cassettiera e armadio, oltre a una scrivania o a un piccolo angolo dedicato alla lettura. Scendendo più nei dettagli, un letto matrimoniale in stile nordico punta su linee semplici e squadrate. Per quanto riguarda i materiali, i più indicati sono il legno massiccio o in alternativa il ferro di colore bianco.

Semplicità non è però sinonimo di noia: per dare uno stile più divertente alla stanza si può decidere di puntare sui contrasti, per esempio scegliendo due comodini di forme o colori differenti l'uno dall'altro. Per sposare del tutto la tendenza nordica, l'ideale sarebbe sostituire



il classico armadio all'italiana a più ante con stender in ferro che lasciano a vista i vestiti. Se però questa soluzione sembra troppo estrema si può optare per armadi chiusi, sempre però di dimensioni non eccessive e con linee semplici ed essenziali. Infine, all'illuminazione centrale ne va preferita una diffusa, caratterizzata dall'uso dei faretti.



> LE ORIGINI

Design nato nel '900 ispirato all'armonia

Lo stile nordico ha avuto origine nella prima metà del secolo scorso, grazie ad alcuni designer di spicco come Alvar Aalto, Arne Jacobsen e Verner Panton e alla loro ricerca in termini di materiali e tecniche finalizzata a individuare uno stile armonioso e funzionale, dallo spirito spiccatamente minimalista.



Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
www.sandix.it
sandix@sandix.it

LA TUA
OMBRA
SU MISURA



BLINDO HOUSE.it



**DAL 1992 VENDITA ED
INSTALLAZIONE SERRAMENTI**

FINSTRAL
SERRAMENTI
PVC, ALLUMINIO, LEGNO

BauXT.
PORTE BLINDATE

MI-O
INFERRIATE E
SCURETTI BLINDATI

GD
PORTE PER INTERNI
E VETRATE SCORREVOLI

FIS
PORTE DA GARAGES
BASCULANTI, SEZIONALI

PALAGINA
ZANZARIERE E VENEZIANE

**PAGAMENTI
PERSONALIZZATI
12 MESI SENZA INTERESSI**

**CONTATTACI PER UN
PREVENTIVO GRATUITO**

UDINE
VIA T.CICONI 12
T. 0432 513383

TRIESTE
V.LE D'ANNUNZIO 14
T. 040 660360

www.blindohouse.it

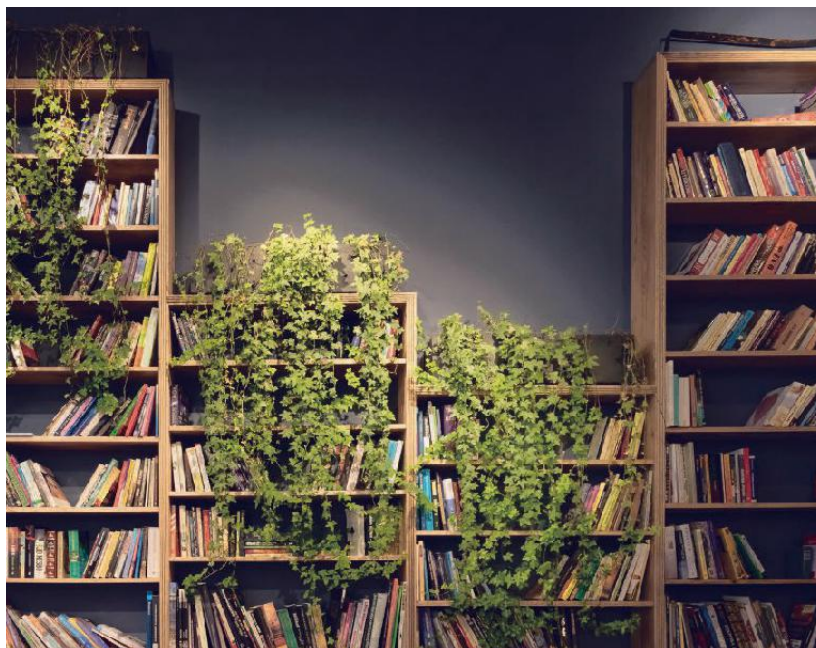
LIBRERIE FREE-STANDING ► UN ELEMENTO D'ARREDO UTILE E SCENOGRAFICO, CONCEPITO PER RISPARMIARE SPAZIO E DISPORRE ORDINATAMENTE LIBRI E SOPRAMMOBILI

Una soluzione funzionale per il soggiorno

Quasi analoghe a delle quinte teatrali, le librerie free-standing sono un arredo che non passa mai inosservato. La loro estetica, in particolare, fa scivolare in secondo piano la funzionalità, che rimane la caratteristica fondamentale per la quale sono state ideate. Alte fino al soffitto o a dimensione d'uomo, sono costituite da moduli indipendenti o strutture monoblocco da disporre dove possono rivelarsi più utili. Il living è l'ambiente d'elezione, ma l'ingresso o la zona notte possono prestarsi altrettanto bene a ospitare questi complementi che, in aggiunta, aiutano a organizzare libri, esporre oggetti e separare gli ambienti. La libreria free standing non è altro che uno scaffale modulare e componibile (ma esistono anche in versione singola e tutta d'un pezzo) che non necessita di fissaggio alla parete. L'effetto gradevole dal punto di vista estetico non gioca solo con la caratteristica double face del mobile stesso, ma con la possibilità di riempirla di oggetti che da entrambi i lati arricchiscono l'ambiente. Questo è vero soprattutto per le piante, in particolare quelle pendenti, che possono abbracciare con il loro fogliame entrambi i lati della libreria, oppure con elementi decorativi a tutto tondo.

MOLTEPLICI UTILIZZI

Dividere l'ingresso dal resto della zona giorno, suddividere l'area living dalla cucina a vista, creare una

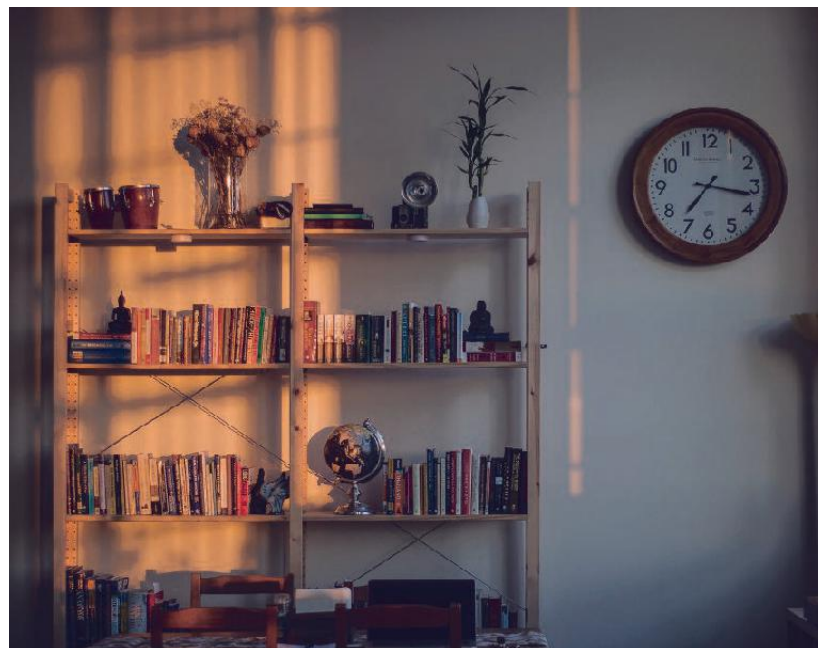


LE PIANTE PENDENTI DONANO UN TOCCO DI ELEGANZA AGLI SCAFFALI

nicchia per l'home office, predisporre un separé nell'open space: sono tantissimi i casi in cui nasce la necessità di separare gli spazi di casa, anche semplicemente dal punto di vista estetico. Anziché creare pareti divisorie che riducono l'area e comportano lavori di muratura, posizio-

Gli scaffali autoportanti possono sostituire le pareti come elemento divisorio fra un ambiente e l'altro

nare una libreria free standing rappresenta in questi casi una soluzione agile e funzionale, che arreda e allo stesso tempo è facilmente reversibile. La libreria si può inoltre riempire o svuotare a piacimento in modo da creare effetti vedo-non vedo, punti luce e giochi di trasparenza tra un ambiente e l'altro. I materiali più diffusi per questa tipologia di arredo sono quelli tradizionalmente usati nell'ambito del design degli interni, dal legno al ferro, dall'alluminio alla plastica, a seconda dello stile e delle caratteristiche dell'abitazione.



TRA I MATERIALI PIÙ UTILIZZATI RIENTRANO IL LEGNO E IL FERRO



► ARREDO SMART

Idee di allestimento per salotti piccoli

Un modo intelligente per dare l'impressione che la zona living sia più grande consiste nel gestire al meglio l'illuminazione, prediligendo colori chiari e neutri per le pareti: bianco e grigio chiaro regalano un senso maggiore di ariosità alla stanza. Utili anche gli specchi, che illudono lo sguardo facendo sembrare gli spazi più ampi.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Guerra di cifre al tavolo ministeriale: muro dell'industria contro le richieste di riduzione

Braccio di ferro sul prezzo della pasta

IL CASO

Il governo, per bocca del ministro delle Imprese Adolfo Urso, assicura che l'esecutivo «sta mettendo in campo tutte le misure possibili per evitare possibili speculazioni, soprattutto per i prodotti di largo consumo». Al centro dell'attenzione, innanzitutto, i prezzi della pasta cresciuti a marzo del 17,5% e ad aprile del 16,5% e finiti nel mirino dei consumatori.

Dalla Commissione di allerta rapida per il monitoraggio dei prezzi convocata per la prima volta ieri sotto la guida di Mister prezzi Benedetto Mineo e del sottosegre-

tario Massimo Bitonci, per affrontare proprio questa «emergenza» sono arrivate notizie sulla carta rassicuranti: stando alle ultime rilevazioni, infatti, non solo i prezzi delle materie prime (frumento duro e semola) e dell'energia stanno scendendo ma anche quelli al dettaglio «stanno già dimostrando i primi, seppure deboli, segnali di diminuzione di prezzo, segno – spiega una nota del Mimit – che nei prossimi mesi il costo della pasta potrà scendere in modo significativo». Bitonci a sua volta ha spiegato che d'ora in poi «la commissione si riunirà con cadenza quindicinale per individuare possibili pratiche e dinamiche, che

porterebbero alla lievitazione dei prezzi»; ma tutto questo non basta alle associazioni dei consumatori.

«Un flop! Come temevamo, la riunione della Commissione di allerta rapida non ha prodotto nulla di concreto contro le speculazioni in atto, ma solo parole» ha dichiarato il presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimo Dona, secondo il quale «i sistemi di controllo sulle filiere, i monitoraggi, le osservazioni sulle dinamiche dei prezzi possono fare ben poco se poi, individuati i responsabili del problema, non si possono perseguire. Ancor meno serve la moral suasion». «Servono soluzioni durature e non risposte

spot – incalza la presidente dell'Adoc, Anna Rea –. L'inflazione è in aumento, sono evidenti le speculazioni lungo la filiera alimentare e le differenze di prezzi a livello territoriale». Deluso anche il presidente di Assoutenti Furio Truzzi che arriva a minacciare uno sciopero dei consumi se «a breve» non ci sarà una discesa forte dei prezzi.

Tutte le associazioni, a partire dall'Unc, ieri hanno puntato il dito contro la doppia velocità dell'andamento dei listini: mentre quelli della pasta hanno cominciato a salire immediatamente, non appena il costo del frumento duro a luglio 2021 è iniziato ad aumentare, ora che scende da

un anno (-30/40%), la pasta ha proseguito indisturbata la sua corsa al rialzo. Anche i prezzi di luce e gas sono calati a partire dal mese di novembre 2022. Per questo chiosa Dona «le scuse stanno a zero».

Mentre le associazioni degli agricoltori, da Coldiretti a Cia a Confagri, si sono preoccupate di chiedere la tutela del grano italiano, più contratti di filiera e controlli serrati sull'etichettatura dei prodotti, gli industriali del settore sono andati al contrattacco definendo «ingeneroso prendersela con i pastai». L'Unione Italiana Food ha contestato le cifre fornite dai consumatori spiegando che il prezzo della pasta alla produzione è cresciuto in un anno solamente del +8,4% al pari dell'indice di inflazione medio registrato a marzo dai beni al consumo. —

PA. BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	4,94	0,61	4,78	6,12	-13,94	131,4
Acqa	13,45	-0,74	12,28	14,42	4,1	2.864,4
Achique	2,02	-3,81	1,92	2,2	-1,94	388,6
Adidas ag	161,52	-0,66	127,74	170,76	25,7	33.782,6
Adv Micro Devices	88,52	-1,9	57,92	93,21	47,53	83.808,9
Aeffe	1,264	-0,94	1,116	1,42	2,1	135,7
Aegion	4,06	-	3,785	5,292	-15,38	640,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,34	0,48	7,68	8,52	6,92	301,3
Ageas	40,35	-0,96	38,31	45,12	-2,51	94.889,5
Ahold Del	30,955	-1,26	26,8	32,225	13,81	3.689,5
Air France Kim	1,478	-0,84	1,2575	1,856	20,16	633,5
Airbus	122,38	-0,18	112,4	129,46	9,76	94.580,4
Alerion	29,2	1,74	26,05	33,1	-9,32	1.583,5
Algowatt	0,614	0,33	0,48	0,698	22,31	27,2
Alkemy	11,08	1,84	10,72	14,78	0,54	63
Allianz	211,7	-0,17	200,55	226,9	4,83	96.080,8
Alphabet d A	107,78	8,9	81,47	107,78	32	32.123,3
Alphabet Classe C	108,38	9,47	82,44	108,38	32,2	37.876,6
Amazon	103,2	3,2	79,3	103,2	33,21	49.729,2
Amgen	215	1,22	208	254,4	-11,99	156.880,1
Amplifon	35,79	1,33	25,27	35,89	28,65	8.102,4
Anhueser-Busch	56,07	-0,87	53,9	61,47	-0,27	90.174,1
Anima Holding	3,594	-1,8	3,582	4,22	-3,96	1.183,1
Antares V	6,63	-2,93	6,04	8,89	-17,43	458,3
Apple	159,08	0,57	118,66	159,08	32,77	821.684,5
Aquafil	4,635	-4,04	4,635	6,3	-24,51	186,5
Ariston Holding	9,5	0,26	8,89	10,65	-1,25	1.182,3
Ascoplave	2,71	-0,18	2,43	2,91	13,15	635,3
ASML Holding	593	-1	515,7	636,5	17,26	256.986,8
Autogrill	6,94	-1,91	6,41	7,075	7,4	2.672,1
Autos Meridionali	11,45	-2,55	11,35	23,5	-0,43	50,1
Avio	9,64	-0,72	9,04	10,68	0,73	254,1
Axa	27	-0,48	25,955	30,2	2,64	56.407,3
Azimut	19,99	-1,33	18,99	23,65	-4,49	2.863,7
A2a	1,6625	1,31	1,2665	1,6625	33,53	5.208,5

B						
B Desio e Brianza	3,34	-1,47	3,07	3,65	9,51	448,8
B Ifis	14,48	-1,63	13,44	16,4	8,79	779,2
B M Paschi Siena	2,106	1,69	1,8142	2,85	9,43	2.652,9
B P di Sondrio	4,17	0,48	3,804	4,892	10,32	1.890,6
B Profilo	0,217	-0,46	0,1978	0,231	9,6	147,1
B Sistema	1,224	-0,81	1,224	1,85	-20	98,4
Banca Generali	29,76	-0,77	27,99	34,59	-7,17	347,5
Banco Bpm	3,84	-1,46	3,403	4,295	15,18	5.818,3
Banco Santander	3,142	-0,95	2,843	3,85	12,01	50.699,8
Basif	47,185	0,59	44,5	53,82	1,47	43.557,8
Basnet	5,5	-0,9	5,3	5,93	3,58	297
Bastogi	0,596	-0,33	0,574	0,636	-5,4	73,7
Bayar	54,9	-5,72	47,1852	59,2097	16,14	41.982,4
BB Biotech	46,5	0,22	45,7	60,6	-17,7	2.576,1
BBVA	6,558	4,03	5,772	7,435	15,91	43.728
B&G Speakers	14,15	-1,05	12,5	14,85	12,3	155,7
Bca Mediolanum	7,792	-1,64	7,792	9,384	-0,08	5.789,4
Beewize	0,694	-	0,656	0,806	-4,67	78
Beghelli	0,251	0,2	0,2505	0,3285	-11,31	50,2
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,63	0,52	3,72	3,95	-0,52	716,4
BFF Bank	8,77	2,63	7,455	9,72	18,35	1.627,9
Bialetti Industrie	0,244	-	0,228	0,301	-9,8	37,8
Blesse	13,11	0,61	13	17,43	3,39	359,2
Bloera	0,106	-3,64	0,094	0,3082	-66,3	11
Bmw	108,48	-0,48	85,64	109	28,62	65.304,4
Bnp Paribas	57,31	-0,58	50,83	66,37	7,52	52.272,2
Borgosesia	0,8	-1,72	0,71	0,838	12,99	38,2
Bper Banca	2,669	-2,23	1,9595	2,827	39,12	3.778,9
Brembo	14,43	1,62	10,49	14,92	38,09	4.818,5
Brischi	0,07	-	0,07	0,0836	-5,41	55,1
Brunello Cucinelli	84,15	1,63	67,2	92,65	21,78	5.722,2
Buzzi Unicem	22,58	-0,09	18,295	23,18	25,44	4.349,5

C						
Cairo Communication	1,892	0,11	1,494	1,91	27,15	254,3
Caleffi	1,035	-0,48	1,02	1,285	1,47	16,2
Callagione	4	1,27	3,11	4,11	27,8	480,5
Callagione Editore	0,99	-2,94	0,94	1,075	2,48	123,8
Campani	12,235	1,12	9,558	12,33	29,01	14.212,2
Carel Industries	24,85	-0,4	22,5	27,2	5,74	2.485
Cellularline	2,95	-0,67	2,92	3,25	-0,67	64,5
Cembre	30	-1,96	28,2	31,5	-2,28	510
Cementir Holding	7,88	0,77	6,2	8,25	28,34	1.253,9
Centrale del Latte d'Italia	2,5	-	2,5	2,91	-14,97	35
Chi	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0585	-	0,0505	0,066	-13,15	4,9
Cir	0,3705	-0,54	0,3705	0,4535	-14,73	410,2
Civitanavi S	3,66	-1,08	3,37	3,79	5,78	112,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Class Editori	0,0812	-0,25	0,0796	0,088	-3,33	22,5
Cnh Industrial	12,69	-1,97	12,385	16,27	-15,2	17.314,2
Coinbase Global	55,82	-0,61	31,13	77,85	69,36	9.690,9
Commerzbank	9,89	-	8,83	11,895	12,51	12.385,8
Conafi	0,366	-3,68	0,366	0,43	-13,88	13,5
Continental AG	64,76	-1,49	59	78,2	18,09	12.952,4
Covivio	48	-1,52	48	66,6	-13,98	4.549,7
Drederm	7,12	0,14	6,52	8,23	7,39	2.430,2
Credit Agricole	11,482	-2,2	9,959	11,798	16,71	25.562,9
Csp International	0,381	-0,78	0,359	0,409	7,63	15,2
D						
D'Amico	0,365	-1,48	0,3605	0,4985	-2,14	453
Danielli & C	23,4	-1,06	21,2	25,85	12,5	956,6
Danielli & C Rsp	18,94	0,53	14,54	19,26	32,26	765,7
Datalogic	7,415	0,27	7,35	9,84	-10,93	433,4
De'Longhi	21,12	1,34	20	23,8	0,67	3.190,4
Deutsche Bank	9,588	-1,2	8,7	12,312	-9,55	5.473,4
Deutsche Borse AG	171,75	-6,15	156,4	183,55	5,69	33.147,8
Deutsche Lufthansa AG	9,146	-0,86	7,877	10,97	17,66	4.263,4
Deutsche Post AG	40,715	-3,06	35,93	44,01	14,67	49.377,3
Deutsche Telekom	21,265	-0,05	18,928	22,99	18,14	92.743,5
Diasorin	104,75	-0,76	96,46	130,4	-19,67	5.860,6
Digital Bros	20,86	0,29	19,33	23,56	-6,96	297,5
Digital Value	65,1	0,31	62,9	73,9	-2,4	649
doValue	5,24	-3,32	5,24	7,88	-26,82	419,2

E						
Edison Rsp	1,406	-0,28	1,352	1,58	3,38	154
Eems	0,0325	-	0,0325	0,06	-38,91	16,7
El En	11,44	-0,44	11,39	16,09	-19,72	914,3
Elica	2,76	0,36	2,62	3,2	-7,07	174,8
Emak	1,128	1,08	1,05	1,322	-3,26	184,9
Enav	4,012	-1,47	3,746	4,37	1,31	2.173,5
Enel	6,044	-0,8	5,171	6,199	20,16	61.447,4
Enervit	3,16	-	3,12	3,52	-3,07	56,2
Engie	14,696	0,69	12,474	15,51	9,23	32.237,8
Eni	13,194	-1,77	12,162	14,826	-0,69	47.122,2
E.On	11,825	-1,53	9,444	12,22	27,92	23.861,9
Eprice	0,0095	1,06	0,0081	0,0155	5,58	3,7
Equita Group	3,95	-0,25	3,65	4,06	8,52	201,6
Erp	27,48	-0,43	26,12	29,22	-5,11	4.130,8
Espritnet	7,61	-0,39	6,59	9,24	12,99	383,7
Essilorluxottica	185,16	0,55	157,35	185,48	9,56	40.375,4
Eukedlos	1,19	-	1,115	1,315	-4,42	27,1
Eurogroup L	5,5	-	4,56	5,67	-0	517,1
Eurotech	2,885	-1,2	2,875	3,796	0,73	102,5
Evonik Industries AG	19,45	-	18,01	21,36	8	9.063,7
Expriava	1,274	-1,85	1,274	1,572	-7,28	66,1

F						
Faurecia	18,1	-0,11	15,44	23,35	27,87	2.498,4
Ferrari	269,4	0,52	202,5	269,9	34,57	52.243
Fidia	1,37	0,74	1,36	1,535	-8,97	9,5
Fiera Milano	2,65	-1,12	2,63	3,17	-8,82	190,6
Fila	7,44	1,22	6,79	7,8	6,9	319,7
Fincantieri	0,554	-3,99	0,521	0,6535	4,43	941,6
Fine Foods Pharma Ntm	7,45	-	7,45	8,45	-10,67	164,3
FincoBank	12,49	0,08	12,48	16,99	-19,52	76.26,8
Firm	0,438	-0,68	0,429	0,465	3,18	190,5
Fresenius M Care AG	44,1	-	30,26	44,1	46,17	13.508,5
Fresenius SE & Co. KGaA	27,64	-2,26	23,44	29,57	4,74	15.084,2

Gabetti	0,991	-2,27	0,991	1,318	-5,44	59,8
Garofalo Health Care	3,97	0,76	3,64	4	7,88	358,1
Gas Plus	2,525	1	2,2	2,58	5,21	113,4
Gefran	9,71	-1,52	9,15	10,5	11,48	139,8
Generallfinance	7,95	-0,63	6,98	8,44	10,42	100,4
Generali	18,605	-1,35	16,775	19,135	11,98	29.010,4
Geox	1,052	-0,19	0,81	1,182	31,01	272,7
Dequity	0,0118	-3,28	0,011	0,015	-1,67	1,3
Giglio group	0,682	-2,57	0,56	1,206	-38,56	8,4
Gilead Sciences	71,26	1,19	70,42	82,38	-10,58	93.060,3
Gpi	12,06	-0,5	12	14,66	-16,6	348,6
Greenthesis	0,92	-	0,878	0,993	-1,6	142,8
Gvs	5,805	1,49	4,142	6,39	43,33	1.015,9

DON'T FORGET TO FLY REMO ANZOVINO



Foto Paolo Grasso

IL NUOVO ALBUM PIANO SOLO

VINILE - CD - PIATTAFORME DIGITALI

VIGNAPR

believe.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.36
e tramonta alle 20.30
La Luna Sorge alle 2.37
e tramonta alle 11.50
Il Santo Santi Nereo e Achilleo
Il Proverbio
I sbàlios a' son granc' quant che l'amôr al è pizzul!
Gli errori sono grandi quando l'amore è piccolo!

OFFICINA DEL BIANCO
SERVIZIO A 360° PER IL VOSTRO MEZZO

VIA LIGURIA, 96/16 33100 UDINE
0432/565442 - 24h 320.3516222
WWW.OFFICINADELBIANCO.IT

L'Adunata degli alpini

LE LIMITAZIONI

Da oggi scatta la zona rossa in centro

Ecco i divieti in vigore fino a domenica. De Toni: abbiate pazienza è una grande occasione per la città

Cristian Rigo

L'attesa è finita: da oggi e fino a domenica il centro di Udine si trasformerà in una sorta di cittadella alpina per accogliere le migliaia di penne nere giunte in Friuli da tutto il Paese. Secondo le stime dell'Ana nell'arco dei tre giorni le presenze supereranno la soglia del mezzo milione come accaduto anche nel lontano 1996. Un'invasione festosa che ha costretto le autorità ad adottare un articolato piano per la sicurezza ridisegnando la viabilità urbana. Formalmente già da questa mattina il centro sarà diviso in due con una zona rossa dove sarà vietata la circolazione a tutte le automobili e una verde all'interno della quale invece sarà consentito ai residenti di raggiungere il proprio parcheggio.

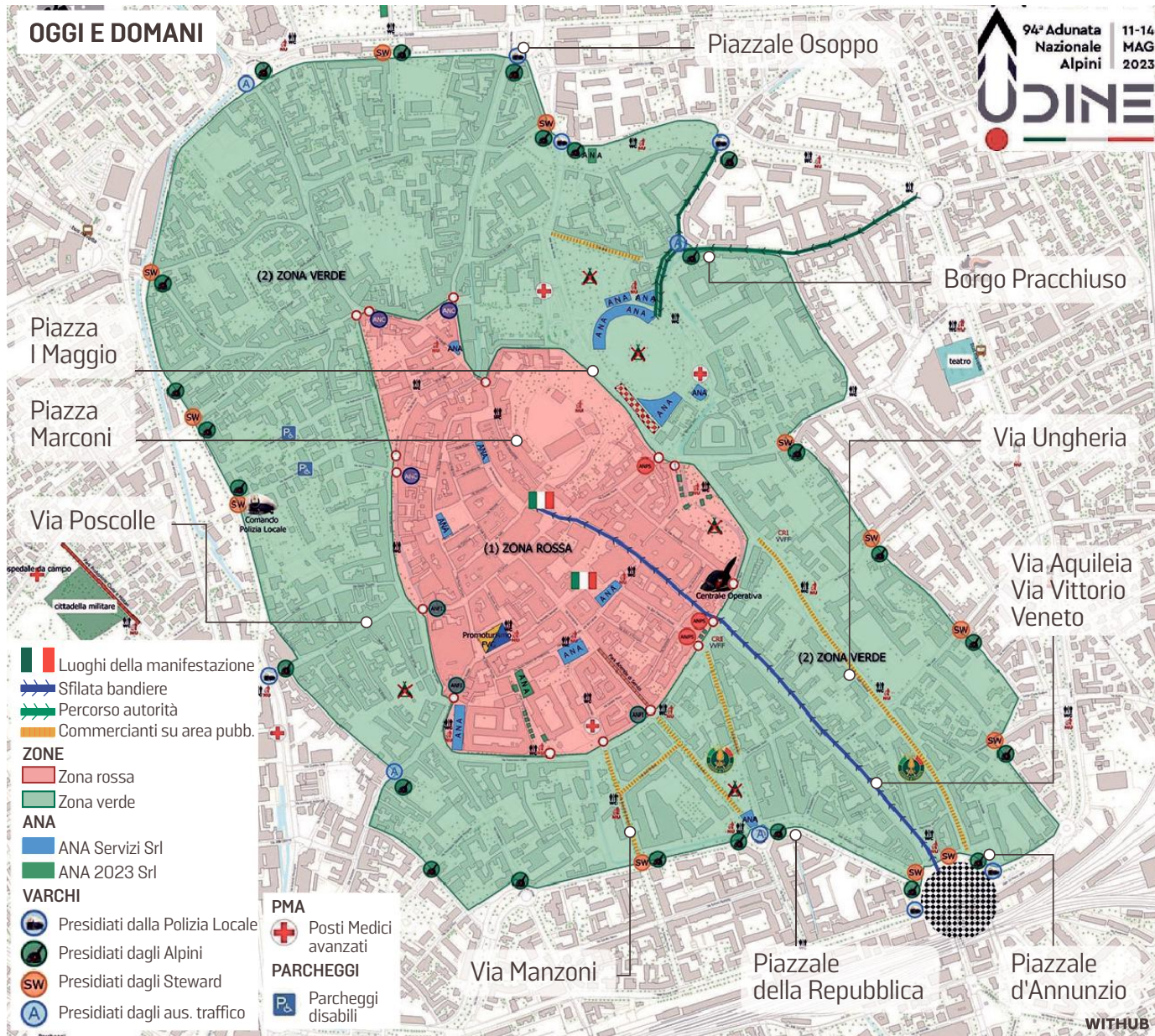
L'APPELLO

Il sindaco Alberto Felice De Toni, che stamattina alle nove sarà presente all'alzabandiera in piazza Libertà che inaugurerà ufficialmente la 94ª Adunata nazionale degli alpini, si è rivolto a tutti gli udinesi invitandoli «ad avere pazienza e a sopportare le limitazioni che si sono rese necessarie per consentire un evento che consentirà di avere un ritorno importante dal punto di vista turistico e di immagine. È chiaro che ci saranno dei disagi per i singoli ma a mio avviso saranno nettamente inferiori a tutti i vantaggi non soltanto economici».

Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha voluto scusarsi in anticipo con gli udinesi, «che sicuramente subiranno qualche disagio durante la manifestazione, ma ci tengo a ricordare che l'Adunata è un grande faro puntato sulla città di Udine che, oltre al prestigio, porterà con sé un grande ritorno sul profilo economico per le attività cittadine».

SCUOLE

Da stamattina alle 8.30 saranno allestiti i varchi presidiati da alpini e polizia locale, ma lo stop alle auto, ha spiegato il comandante Eros Del Longo, «diventerà rigoroso solo dopo le 14 in modo da consentire ai genitori di poter recuperare i figli a scuola». La parola d'ordine, ha assicurato Venanzi «sarà buon senso. L'Adunata è una festa, ma per la sua riuscita sarà fondamentale equilibrio da parte di tutti». Insomma l'indicazione dell'amministrazione non è certo quella di fare quante più multe possibi-



le, ma l'auspicio è che tutti collaborino rispettando le regole.

CARRO ATTREZZI

In alcune zone, da giorni sono stati posizionati segnali e avvisi anche sulle auto per informare dei divieti di sosta entra-

ti in vigore da ieri sera alle 20 per consentire l'allestimento dei due villaggi ("Le mulattiere del sapore" in viale Ungheria e via Liruti, "Il villaggio del Gusto alpino" tra via Carducci, via Dante, via Manzoni e via Foscolo) dove saranno posizionate 106 bancarelle. In

questo caso le automobili in divieto saranno rimosse con i 4 carro attrezzi a disposizione della Polizia locale.

I CONTROLLI

Ai varchi non ci saranno solo gli agenti della municipale. «Oltre agli 80 agenti di cui

possiamo disporre - ha illustrato Del Longo - potremo contare su 40 steward, 40 volontari dei gruppi di ex appartenenti a Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza, 10 ausiliari del traffico e un centinaio di alpini». Oggi e domani saranno presidiati i 9 varchi interni e i 25 esterni, che domenica diventeranno 35 visto l'allargamento della zona pedonale alle aree di ammassamento e scioglimento.

LA STAZIONE

Dalle 8 di domani fino alle 3 di lunedì, scatta lo stop alla sosta e alla circolazione anche sul piazzale della stazione con le fermate dei bus previste a valle per la Fuc e a monte per Arriva rispetto al piazzale stesso, destinato a convogliare il flusso di persone diretto a viaggiare in treno. Le automobili non potranno circolare in viale Europa Unità, nel tratto compreso tra via De Rubeis e piazzale D'Annunzio, con deviazione obbligatoria su via Marsala. I veicoli provenienti da viale Palmanova saranno quindi deviati su viale XXIII Marzo.

LE POSTAZIONI MEDICHE

Saranno allestite anche delle Postazioni mediche avanzate, a salvaguardia della salute pubblica, rispettivamente nel parcheggio del palazzetto dello sport Benedetti in via Marangoni, in prossimità del parcheggio della Ssm accanto all'istituto Sello in viale della Vittoria, in piazza 1º Maggio tra il conservatorio e il comando del Genio militare, nel parcheggio di via Morpurgo vicino al Tribunale e, soltanto la domenica, in piazzetta del Pozzo e in piazzale Diacono, sul lato est del Palamostre.

LA ZONA ROSSA

Dalle 8.30 di oggi fino alle 24 di domenica sarà istituita la zona rossa all'interno della quale sarà vietata la sosta e la circolazione. L'area sarà delimitata da, in senso antiorario, via Portanuova, riva Bartolini, piazza San Cristoforo, via Gemonia, via Petracco, via Mazzini, via Cosattini, via Zanon, via del Gelso, piazza Garibaldi, via Crispi, via Gorgi, via Piave, piazza Patriarcato e piazza Primo maggio. L'accesso sarà consentito solo ai mezzi di soccorso, militari, della Guardia medica e del servizio infermieristico domiciliare, ai mezzi per la raccolta dei rifiuti e della pulizia dei bagni chimici, e, compatibilmente, ai mezzi forniti di pass e ai carri funebri.

LA ZONA VERDE

Rispetto alla zona rossa, in quella verde sarà consentito il transito anche ai residenti e domiciliati per operazioni di carico/scarico beni e/o persone di breve durata ovvero per raggiungere il parcheggio privato, ai genitori che accompagnano i bambini negli asili e nelle scuole entro le 14 di venerdì, agli operatori economici, ai clienti delle strutture ricettive accreditati e a quanti necessitano entrare per servizi urgenti e indifferibili documentati. L'area si estende, in senso antiorario, da piazzale Osoppo, via di Toppo, piazzale Diacono, via Micesio, via Marco Volpe, via Cernazai, piazzale XXVI Luglio, via Rivis, via Grazzano, via della Vigna, via Ciro di Pers, piazzale Unità d'Italia, via Ciconi, piazza della Repubblica, viale Leopardi, piazzale D'Annunzio, viale XXIII Marzo, via Manzini, via Bertaldia, via Ronchi, via Scrosoppi, via Treppo, via Tomadini, via Pracchiuso, via Sant'Agostino, via Diaz e viale della Vittoria.

OFFICINA DEL BIANCO

UN'ASSISTENZA TUTTA FRIULANA

GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958

Via Liguria, 96/16 - 33100 Udine
Tel. 0432565442
info@officinadelbianco.it
www.officinadelbianco.it
Soccorso 3203516222

IN OCCASIONE DELL'ADUNATA DEGLI ALPINI...

Se ti presenti per il **CAMBIO GOMME** con il **CAPPELLO DA ALPINO**, riceverai un **PROFUMATORE AUTO** in omaggio.

RICORDA... la scadenza è al 15 Maggio!!!

TRIBUNALE

Istigò alla strage attraverso Fb Inflitti 5 mesi a un No vax

Luana de Francisco

Se ne dissero e lessero tante, in tempo di Covid. Qualcosa passò in cavalleria, qualcosa altro no. È il caso della serie di post pubblicati nel corso del 2021 da Adriano Coriola, 57 anni, di Udine, sul proprio profilo Facebook. Non ne voleva sapere di vaccinarsi e non esitò a renderlo pubblico. Ma nel farlo, e qui sta il motivo per cui finì sotto inchiesta, istigò a delinquere il potenziale pubblico di amici cui si rivolgeva. Indusse, cioè, quanti lo leggevano ora a detenere illegalmente un'arma e rapinare bar, supermercati e banche, ora a commettere omicidi e stragi. Lui, ovviamente, nega di avere mai avuto finalità del genere: scriveva per sfogarsi. Ma intanto, dal primo grado di giudizio, ieri, è uscito con una condanna.

Ritenendolo responsabile del reato contestatogli dalla Procura di Udine, il gup del

La difesa: era preoccupato e nei post riversò il proprio scontento per i vaccini e i green pass

tribunale di Udine, Emanuele Lazzaro, gli ha inflitto 5 mesi e 10 giorni di reclusione, sospesi con la condizionale. Nel valutare il caso, anche alla luce delle dichiarazioni scritte depositate dall'imputato, il giudice ha concluso per la concessione delle circostanze attenuanti generiche. Il processo, su richiesta della difesa, rappresentata dagli avvocati Antonio Di Piazza e Francesca Maurig, è stato celebrato con rito abbreviato (che prevede lo sconto fino a un terzo della pena). Il pm Claudia Finocchiaro aveva chiesto la condanna a 8 mesi e 10 giorni, mentre la difesa aveva insistito per l'assoluzio-

ne, sostenendo l'insussistenza del fatto.

Cinque i post finiti nel mirino della magistratura. In tre casi, Coriola aveva pubblicato l'immagine di altrettante armi: un revolver, precisando trattarsi del green pass che bisognava "scaricare" da ogni armeria, per potersi garantire spesa e soldi gratis; un fucile, tenuto con la mano destra da una donna che con l'altra mano reggeva un neonato, spiegando che le mamme "vere" avrebbero saputo come difendere i propri figli dal vaccino Pfizer; una bomba, suggerendo il ricorso a una "variante" in voga negli anni Settanta. E visto che l'obbligatorietà del green pass sarebbe scattata il 6 agosto 2021, un post era stato costruito giocando sulla coincidenza con l'anniversario dello sgancio della bomba atomica su Hiroshima. Un non meno sinistro rimando alla storia è quello con cui aveva rievocato il tribunale di Norimberga.

«Si viveva un periodo estremamente difficile e la popolazione era subissata di notizie sui vaccini e sui loro effetti collaterali - aveva ricordato l'avvocato Maurig -. Questo aveva generato forte preoccupazione in molte persone, compreso il nostro assistito, che nello scrivere quei post non ha mai voluto istigare chicchessia. Il suo era un modo per esprimere il proprio scontento e la contrarietà rispetto a certe scelte». Letta la motivazione, la difesa valuterà l'eventuale appello. —

IN VIA VALEGGIO

Bloccato e rapinato Scappano con 200 euro

È stato minacciato e immobilizzato da tre sconosciuti, che gli hanno portato via 200 euro in contanti. È stato successo nel primo pomeriggio di mercoledì, in via Vallengio. A denunciare l'accaduto ai carabinieri è stato un cittadino di 24 anni di nazionalità marocchina. L'uomo ha riferito ai militari dell'Arma di essere stato avvicinato, mentre stava camminando, da tre uomini, che, come detto, lo hanno prima minacciato e poi immobilizzato per portargli via tutto il denaro che aveva all'interno del portafogli. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine, che stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. —



PIAZZA PATRIARCATO

Tubatura rotta, cede l'asfalto

La rottura di una tubazione della fognatura ha provocato il cedimento dell'asfalto in piazza Patriarcato dove, di fronte al palazzo Patriarcale, si è aperto un buco largo e profondo circa 2 metri e mezzo. La rottura secondo i tecnici del Cafo intervenuti è stata causata dall'azione congiunta delle radici e della pioggia.



PROMOZIONE PRIMAVERA 2023 - VALIDITA' DAL 31/03/2023 AL 30/06/2023

Rifinitore a batteria

FSA 45

- voltaggio 18v
- taglio con lame PolyCut o filo nylon
- peso 2,3kg
- completa di batteria 36Wh e caricabatterie
- autonomia fino a 250mq

PREZZO PROMO

139 €



Rasaerba a benzina

RM 248

- motore 4T cc. 139
- versione a spinta
- larghezza di taglio lt. 46
- cesto raccogliherba da lt. 55
- peso 4,1 kg

PREZZO PROMO

299 €



Trattorino rasaerba

RT 4082

- motore 4T cc. 452
- larghezza di lavoro cm. 80
- scarico posteriore con cesto lt. 250
- cambio idrostatico
- peso 203 kg

PREZZO PROMO

2.999 €



Rifinitore a miscela

FS 38

- motore 2T cc. 27,2 hp. 0,9
- asta curva con testina batti e vai
- peso 4,2 kg

PREZZO PROMO

189 €



Tagliasiepi a miscela

HS 45

- motore 2T cc. 27,2 hp. 1,0
- barra doppia da cm. 60
- sistema antivibrante Stihl
- peso 5,0 kg

PREZZO PROMO

309 €



PER LA TUA SICUREZZA

GPA 24
VISIERA CON CUFFIE
FUNCTIONCatalogo 3790€
PROMO 30€DYNAMIC
SENSOLIGHT
GUANTICatalogo 20€
PROMO 16€PROTECT FS
PANTALONI
PROTETTIVICatalogo 120,90€
PROMO 99€

SCANSIONA IL QR CODE
e consulta il volantino online



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

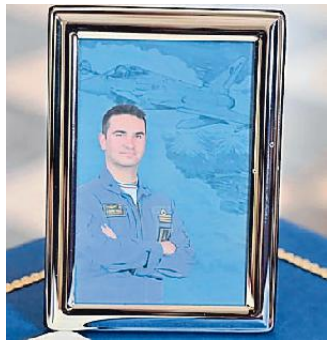
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Il lutto



«Ciao Alessio, nostra stella polare Esempio come pilota e uomo»

Celebrati, in un duomo gremito, i funerali del pilota della Pan morto in un incidente con un ultraleggero

Laura Pigani

Centinaia di persone hanno riempito il duomo ieri mattina per l'ultimo saluto ad Alessio Gheri, il pilota della Pattuglia acrobatica nazionale che lo scorso 29 aprile ha perso la vita assieme al 35enne Sante Ciaccia in un incidente a bordo di un ultraleggero, precipitato a Pradielis di Lusevera. C'erano gli amici motociclisti, i compagni di volo, le autorità civili e militari e comuni cittadini, oltre ai vertici dell'Aeronautica militare, a tributare la propria vicinanza alla moglie Jenny Ciabrelli, con i due figlioletti, e a agli altri familiari del maggiore. L'arrivo del feretro del pilota, originario di Domodossola e residente a Campofornido, è stato accolto da un picchetto d'onore schierato sotto la pioggia, in piazza Duomo, e accompagnato da un corteo del suo gruppo di amici motociclisti, il Friuli Chapter Italy di Fiume Veneto, che unisce gli appassionati di Harley-Davidson, uno dei più grandi interessi di Alessio Gheri assieme alla musica e alla chitarra. Sono stati gli altri piloti delle Frecce Tricolori a portare sulle spalle la bara, avvolta nel tricolore, dentro la cattedrale gremita e carica di commozione. Perché Alessio era entrato nel cuore di tanti da quando si era trasferito in Friuli. Accanto alla bara il suo casco della Pan, mentre sopra sono stati posati il berretto e la sciabola da ufficiale militare dell'aeronautica.

«Un dolore smisurato circonda questa chiesa e alberga in tutti noi lasciandoci senza parole» ha esordito nell'omelia il cappellano militare dell'aeronautica don Stefano Aita, che ha concelebrato il funerale con il cappellano militare don Albino D'Orlando, prima all'aeronautica e ora all'Arma, e a monsignor Luciano Nobile, parroco del Duomo. «Che senso dare a tutto questo? - si è chiesto -



Jenny Ciabrelli, moglie di Gheri

La moglie Jenny:
«Lasci un grande vuoto
Per me e per i tuoi figli
ci sei sempre stato»



Il capitano Leonardo Leo

Le lancette sembrano essersi fermate al 29 aprile, la mente non fa altro che proiettarci nel passato e fa in modo che la persona che ci è stata strappata riviva nei ricordi. La vita - ha proseguito - non ci appartiene, ma ci viene consegnata in dono». Nell'omelia il sacerdote ha sottolineato i valori che hanno ispirato la vita di Alessio Gheri: l'umiltà, il dono di sé e la perseveranza per raggiungere gli obiettivi, «valori che consegna ai giovani, a tutta la comunità e a uomini e donne della Aeronautica militare affinché se ne facciano continuatori e interpreti».

Con parole rotte dall'emozione, il collega e Pony 3 della

Pan, il capitano Leonardo Leo, ha voluto ricordare l'amico Pony 5. «Ciao Alessio, ci hai lasciato un vuoto incalcolabile. Solo adesso - ha detto - ci accorgiamo di quanto le tue battute e i tuoi tormentoni siano stati il sottofondo musicale dei nostri giorni insieme. Avevi una intelligenza, una curiosità e una parlantina fuori dal comune. Non a caso hai amici in tutto il mondo. Sapevi farti seguire: una guida presente, un leader autorevole e noi ti avremmo seguito sempre, anche perché saremmo andati a mangiare assieme. Non ti sei risparmiato con noi come amico né con la tua famiglia, marito e padre orgoglioso. Sarà assordante - ha aggiunto - il silenzio della mancanza del tuo aeroplano tra i nostri. Sei insostituibile e rimarrai per tanti la stella polare cui orientarsi, l'esempio da seguire, il tipo di persona, uomo, ufficiale, pilota cui tendere. Continua a volare, noi lo faremo per te».

Anche la moglie Jenny, tra le lacrime, ha voluto salutare il suo Alessio. «Per me è difficile stare qui oggi e trovare le parole giuste. Mi sento incredibilmente vuota. Solo il dolore della tua perdita - ha detto - mi fa sentire che il mio cuore batte ancora. Lasci un grande vuoto nella nostra vita. Ci hai fatti sentire importanti: nonostante il lavoro, le Harley, la band e i barbecue ci sei sempre stato per me, per i tuoi figli e i tuoi amici. Non lo dimenticheremo mai. Ciao Alessio, ciao papà». Il capocorso Ibis V ha poi letto la preghiera dell'aviatore. All'uscita dal duomo il feretro è stato accompagnato dal rombo delle moto, tra le grida della figlioletta, che indicava il suo «papino». Ha quindi lasciato Udine per raggiungere Domodossola, città in cui vivono i genitori di Gheri e gli altri parenti e dove oggi si svolgeranno i funerali in forma privata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autorità civili e militari, oltre ai vertici dell'Aeronautica, hanno partecipato ai funerali di Alessio Gheri

L'INAUGURAZIONE

Riaperto lo sportello Eurodesk Facchini: servizio per i giovani

Lo sportello Eurodesk del Comune di Udine è di nuovo operativo. Il servizio, avviato nel 2019, era stato interrotto a causa dell'emergenza sanitaria, ma martedì è stato inaugurato e ha ripreso l'attività negli uffici comunali di via Stringher 14D.

«L'apertura di questo sportello - ha riferito l'assessore alle Politiche giovanili e Pari opportunità, Arianna Facchini - rientra nell'ambito dell'inseri-

mento di Udine nel contesto europeo, garantendo ai giovani un servizio di informazione sulle opportunità che l'Unione Europea offre loro. È importante che i giovani si avvicinino anche alla politica dell'Ue soprattutto in vista delle elezioni del 2024 in cui nel nostro collegio si eleggeranno 15 europarlamentari. Attraverso questi progetti di informazione i ragazzi e le ragazze potranno entrare in con-

tatto con i valori dell'integrazione europea che sono pace, libertà e uguaglianza. Valori che possono guidarli nel quotidiano e che devono essere alla base anche della politica cittadina».

Eurodesk è la rete ufficiale del programma europeo Erasmus+ per l'informazione sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni europee in favore dei giovani. Realizzata con il supporto della



Lo sportello Eurodesk inaugurato dall'assessore Arianna Facchini

Commissione Europea (Istruzione e Cultura) e dell'Agenzia Italiana per la Gioventù, Eurodesk opera per favorire l'accesso dei giovani alle opportunità offerte dai programmi europei in diversi settori, in particolare: mobilità internazionale, cultura, formazione formale e non formale, lavoro, volontariato.

L'ufficio è aperto il giovedì dalle 14 alle 18 e gli altri giorni su appuntamento (0432 1272934). «L'iniziativa - ha concluso Facchini - riguarda in particolare la mobilità "extracurricolare" ossia tirocinio, volontariato o lavoro durante tutti i periodi dell'anno nei paesi Ue, per giovani indicativamente dai 18 ai 30 anni». —

C.R.I.



IN PRONTA CONSEGNA

NUOVO LEXUS NX PLUG-IN HYBRID

FEEL. BELIEVE.

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUO DA € 499 + IVA AL MESE PER 36 MESI E 30.000 KM

ANTICIPO € 11.900 + IVA | KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI

GUIDALO PRIMA DELL'ESTATE.



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

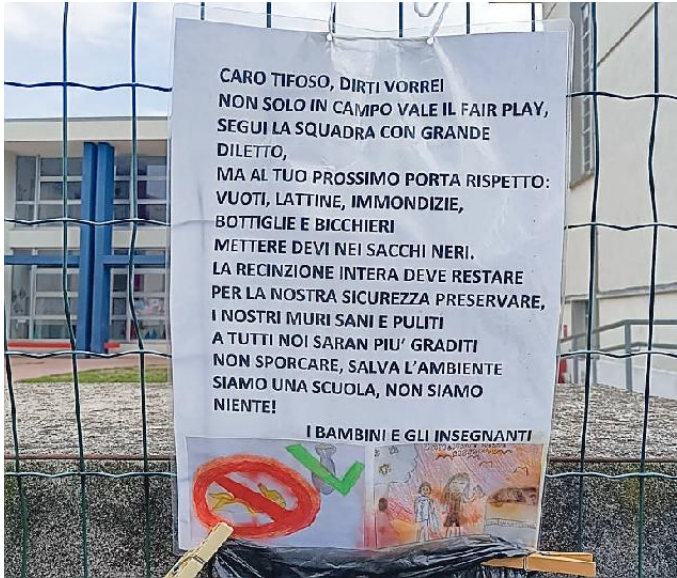
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

KINTO ONE è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A.; Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su NX Plug-in 4WD Premium+ MY24. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 499,00 al mese per 36 mesi e 30.000 km totali, anticipo € 11.900,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000,000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 250, Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Arancio Nitro e Lock Classie inclusi. Il canone include anche manutenzione ordinaria e straordinaria, rete ufficiale Lexus, assistenza strada e 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 31/05/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa e per vetture disponibili in stock. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX Plug-in Hybrid: consumo combinato 11,1 l/100 km, emissioni CO₂ 25 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km, -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

AI RIZZI

Tifo razzista contro Napoli: la condanna degli scolari



La filastrocca appesa sulla rete della scuola Fruch

Un foglio, legato a un filo e a due mollette sul recinto della scuola primaria Fruch ai Rizzi, recit  cos : «Caro tifoso, dirti vorrei non solo in campo vale il fair play». Quella pagina, che porta la firma di bambini e insegnanti, si chiude con

due disegni: uno contro la violenza, l'altro a favore dell'ambiente. A ispirare bambini ed educatori   la scritta razzista contro i tifosi napoletani, ben leggibile dalle finestre della scuola, di fronte allo stadio Friuli.

«Quella scritta   ben visibile ai bambini e genitori – spiega Sabrina Monai, dirigente dell'istituto comprensivo –. L'idea di fare quel cartello   nata spontaneamente dagli insegnanti e dai bambini. Gli alunni sono rimasti malissimo e le maestre hanno dovuto spiegare quel gesto. Quindi   stato fatto un lavoro di inclusione e sullo sport e su quello che dovrebbe essere il significato dello sport. Da qui la decisione di realizzare questa filastrocca. Un messaggio di solidariet  pensato con la collaborazione del dopo scuola».

«La scritta non accompagna i bambini solo al loro ingresso e all'uscita da scuola, lo fa nel corso dell'intera giornata – spiega un educatore, Erik Pagnutti –:   visibile dalle finestre delle aule del piano terra e del primo, dalla mensa e dal giardino che si affaccia no sul viale. Non solo: diverse alunne e diversi alunni, bambini tra i sei e i dieci anni, sono originari proprio di Napoli.   questa l'idea di sport che vogliamo insegnare?».

La filastrocca   questa: «Caro tifoso, dirti vorrei non solo in campo vale il fair play, segui la squadra con grande diletto, ma al tuo prossimo porta rispetto: vuoti, lattine, immondizie, bottiglie e bicchieri mettere devi nei sacchi neri. La recinzione intera deve restare per la nostra sicurezza preservare, i nostri muri sani e puliti a tutti noi saran pi  graditi non sporcare, salva l'ambiente siamo una scuola, non siamo niente! I bambini e gli insegnanti».

LE FARMACIE



Servizio notturno

Gervasutta (8.30-19.30 - turno notturno)
via Marsala 92 0432 1697670
Montoro (8.00-19.30 - turno notturno)
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone (00.00 - 19.30 - turno notturno)
via Cotonificio 129 0432 43873

SPECIALE ALPINI

Aiello (8.30-13.00 / 15.30-19.30)
via Pozzuolo 155 0432 232324

Alla Fenice Risorta

(8.30-13.00/15.00-19.00)

Via Lombardia, 198/a 0432 403600

Alla Salute Cadamuro (8.00-21.30)

via Mercatovecchio 22 0432 504194

Aquila Nera Sartogo (8.30-19.30)

via Cavour 15 0432 501969

Ariis (8.30-12.30/15.30-19.30)

via Pracchiuso 46 0432 501301

Aurora (8.30-19.30)

Via Forze Armate 4 0432 580492

B.P. Forgiarini Fresco

(8.30-12.30/15.30-19.30)

via Buttrio 10 0432 26983

Beivars (8.30-13.00/15.00-19.30)

via Barigliara 230 0432 565330

Beltrame Alla Loggia (8.00-21.30)

piazza della Libert  9 0432 502877

Colutta (8.30-13.00/15.30-19.30)

piazza Garibaldi 10 0432 501191

Colutta GP (8.30-13.00/15.30-19.30)

via Mazzini 13 0432 510724

Degrassi (8.00-13.00 / 15.00-19.30)

via Moante Grappa 79 0432 480885

Del Monte (8.30-20.30)

via del Monte 6 0432 480885

Del Sole (8.30-13.30/15.00-19.30)

via Martignacco 277 0432 401696

Del Torre (8.30-12.30/15.30-19.30)

viale Venezia 178 0432 234339

Fattor (8.30-19.30)

via Grazzano 50 0432 501676

Favero (8.30-13.00/15.00-19.30)

via Tullio 11 0432 502882

Londero (8.30-13.00/15.00-19.30)

viale da Vinci 99 0432 403824

Manganotti (8.30-12.30/15.30-19.30)

via Poscolle 10 0432 501937

Nobile (8.30-19.30)

piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Palmanova 284

(8.30-13.00/15.30-19.30)

viale Palmanova 284 0432 521641

Pasini (8.30-12.30/15.30-19.30)

viale Palmanova 93 0432 602670

Pelizzo (8.00-21.00)

via Cividale 294 0432 282891

San Gottardo (8.00-19.30)

via Barigliara 24 348 9205266

San Marco (8.30-19.30)

viale Volontari della Libert  0432 470304

Turco (8.30-12.30/15.30-19.30)

via Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto (8.00-19.30)
via Gemona 78 0432 502528

PASIAN DI PRATO

Passons (8.00-13.00/15.00-19.30)

via Principale 4-6 0432 400113

San Giacomo (8.00-13.00 / 15.00-19.30)

piazza Matteotti 5 0432 699783

Termini (8.30-12.30 / 15.30-19.30)

via Santa Caterina 24 0432 699024

TAVAGNACCO

Centrale (8.30-13.00 / 15.30-19.30)

piazza G. Garibaldi 6 0432 680082

Comunale (8.30-12.30/15.30-19.30)

piazza di Prampero 7/a 0432 650171

Comunale (sede di Feletto Umberto)

(8.30-19.30)

via Enrico Fermi 100 0432 583929

Comuzzi (7.30-20.00)

piazza Indipendenza 2 0432 573023

Satti (8.30-12.30 / 15.00-19.00)

via Molin Nuovo 19 0432 688081

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet fraz. SEVEGLIANO

via Vittorio Veneto 4 0432 920747

Lignano Sabbiaodoro Comunale Pineta

raggio dell'Ostro 12 0431 422396

Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112

Villa Vicentina Santa Maria

S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute

viale Europa 17 0432 768020

Codroipo Toso

via Ostermann 10 0432 906101

Gemona del Friuli Bissaldi

Piazza Garibaldi 3 0432 981053

Moggio Udinese San Gallo

via alla Chiesa 13/B 0433 51130

Paluzza Antica Farmacia San Nicol 

via Roma 46 0433 775122

Raveo Italia

fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1

0433 759025

San Daniele del Friuli Mareschi

via Cesare Battisti 42 0432 957120

Sappada Loaldi

Borgata Bach. 67 0435 469109

Treppo Grande Bertuzzi Patrizia

piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini

via Cividale 26 0432 789039

Cividale del Friuli Fornasaro

corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264

Pavia di Udine Caruso Caccia

fraz. RISANO

via della Stazione 23/A 0432 564301

San Leonardo D'Alessandro

fraz. SCRUTTO 118 0432 723008

San Giovanni al Natisone Villanova

fraz. VILLANOVA

via delle Scuole 17 0432 938841

San Pietro al Natisone Strazzolini

via Alpe Adria77 0432 727023

Tavagnacco Comunale di Tavagnacco

piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

La quattordicesima domenica del tempo ordinario

Book Club – Il Capitolo Successivo

16.00-17.45

Book Club – Il Capitolo Successivo

20.10

Mon Crime – La colpevole sono io

18.10

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire

15.40-17.35-19.30-21.25

Guardiani della Galassia: Volume 3 (DOLBY ATMOS)

15.30-18.20-21.10

Plan 75 V.O.S.

20.30

Plan 75

16.00-18.15

L'amore secondo Dalva V.O.S.

19.20

L'amore secondo Dalva

17.30

Beau ha paura V.O.S.

20.30

La seconda via

15.30-21.10

The First Slam Dunk

15.10

CITT  FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Guardiani della Galassia Vol. 3

17.00-18.00-20.00-21.00

La caccia

21.00

La seconda via

17.30-20.00

Love Again

17.30-20.30

Super Mario Bros – Il film

16.30-18.30

Book Club – Il Capitolo Successivo

16.30-20.30

The First Slam Dunk

18.00-21.00

THESPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Guardiani della Galassia Vol. 3

17.00-17.30-18.00-20.00-21.00-21.30

65 – Fuga dalla Terra

22.30

Guardiani della Galassia Vol. 3 (3D)

19.00

Il sol dell'avvenire

20.25

La Casa – Il Risveglio del Male

22.45

Super Mario Bros – Il film

17.20-18.45-20.05

La quattordicesima domenica del tempo ordinario

17.30

Love Again

17.10-19.50-22.20

Book Club – Il Capitolo Successivo

18.00-20.50

L'Esorcista del Papa

22.25

La caccia

22.45

Muti

19.40-22.10

The First Slam Dunk

17.15-20.15-21.15

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Book Club – Il Capitolo Successivo

18.15

Steps: Giovani Alpinisti su Antichi Sentieri

20.30

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Guardiani della Galassia Vol. 3

17.30-18.15-20.15-21.15

Love Again

17.45-21.10

The First Slam Dunk

18.00-21.00

Book Club – Il Capitolo Successivo

17.15-20.50

La quattordicesima domenica del tempo ordinario

19.10

CLEMAC SRL

VENDITA DI MACCHINARI ED ATTREZZATURE USATE



VENDIAMO SIA A PRIVATI CHE AZIENDE MERCE NUOVA ED USATA PROVENIENTE DA STOCK E FALLIMENTI



Casa Cavour

Abitare il prestigio

La tua nuova casa a Udine è qui



**I LAVORI STANNO VOLGENDO AL TERMINE
E CASA CAVOUR DIVENTA REALTÀ**

**SCOPRI GLI ULTIMI ESCLUSIVI
APPARTAMENTI DISPONIBILI,
IN CONSEGNA DALL'ESTATE 2023.**

Scegli la tua nuova casa immersa nel fascino
di un **elegante palazzo storico in centro**,
con la comodità di **cantina** e **posto auto**.



**NESSUNA SPESA
DI MEDIAZIONE**



**BONUS
RISTRUTTURAZIONI¹**



BONUS CASA GREEN²
-50% IVA per chi acquista nel 2023

PRENOTA SUBITO IL TUO APPUNTAMENTO

Tel 0432 192 32 22 | info@casacavourudine.it | casacavourudine.it

MELISMELIS

Iniziativa di
ACS
AQUILA CAPITAL SERVICES

Partnership commerciale
Quore
gruppo immobiliare

Partnership progettuale
Archest



¹ Detrazione Irpef in 10 anni pari al 50% della spesa per un massimo di 96.000€, ai sensi dell'Art. 16-bis del DPR 917 del 1986 e successive Leggi di Bilancio. Bonus valido per chi acquista fino al 31.12.2023. ² Detrazione Irpef in 10 anni. Offerta valida solo per i privati che acquistano unità residenziali entro il 31.12.2023, ai sensi dell'Art. 1 comma 76 della L. 197/2022. La proprietà non si assume responsabilità alcuna sull'ottenimento dei bonus e rimanda all'acquirente la verifica dei requisiti soggettivi. Le immagini e i testi che rappresentano e descrivono l'immobile esternamente e internamente hanno valore puramente esemplificativo, non costituiscono alcuna proposta, né alcun elemento contrattuale, né di misura.

Una mostra alla sede della Società filologica friulana da oggi espone le sue creazioni, frutto di 20 anni di lavoro

I segreti delle vallate alpine friulane nelle immagini panoramiche di Cinello

IL PROGETTO

ALESSANDRA CESCHIA

Montagne, boschi, acque e genti dei territori alpini friulani riuniti in un tripudio di colori, di luci e di suggestioni.

I profili delle valli del Natisone, dell'Alberone, del Cosizza, dell'Erbezzo e del Torre, appena un anno fa, si erano concessi all'obiettivo di Diego Cinello, fotografo fagagnese delle "larghe vedute" e dei grandi viaggi.

Era quello il primo passo di un'opera destinata a compendiare vent'anni di lavoro: un omaggio al Friuli che immortala nelle maestose fotografie panoramiche, foreste, vette innevate, corsi d'acqua e borghi di 29 valli montane.

Autentici quadri che ritraggono tutto l'arco montano e individuano vette, altopiani, fiumi e borghi abitati, affiancati da una profusione di toponimi ormai in parte dimenticati: un compendio del Friuli in mostra



Da sinistra, il fotografo fagagnese Diego Cinello e alcune delle sue immagini panoramiche allestite nell'esposizione



da oggi, 12 maggio, all'11 giugno alla Cjanive di palazzo Mantica in via Manin a Udine, sede della Società filologica friulana. Si tratta di un'opera monumentale, destinata a confluire in un album che, si augura Cinello, potrà essere utilizzato dagli istituti scolastici.

«In quelle immagini ho cercato di immortalare un paesaggio geografico e umano in bilico fra passato e presente, di cui va preservata memoria – fa notare Cinello –. Negli anni ho ritrat-

to angoli di un Friuli che sta cambiando, infatti, confrontando gli scatti realizzati in epoche successive si può osservare il bosco che avanza, la morfologia che cambia, alcuni borghi abbandonati e non più presidiati dai residenti. Gli stessi toponimi, via via, si vanno dimenticando. Questo lavoro – aggiunge il fotografo – per me rappresenta un tributo al Friuli montano, alle sue peculiarità che spero possano essere trasmesse ai giovani, per questo mi augu-

ro che l'album che le racconterà possa finire nelle scuole e diventare patrimonio collettivo delle nuove generazioni».

È stata la Società filologica friulana a farsi promotrice di questa raccolta e a esporre il corpus di foto panoramiche all'interno dell'esposizione che sarà inaugurata ufficialmente martedì alle 18.

Le lunghe peregrinazioni di Cinello hanno attraversato l'intero arco alpino e hanno riassunto il Friuli monta-

no in 29 compendi: Valle del Tagliamento, Val Cimbolana, Val Settimana, Val Cellina, Val Tramontina, Valle d'Arzino, Val Colvera, Valle del Lumiei, Val Pesarina (detta anche Valle di San Canciano o Canal Pedarzo), Valle del Degano (o anche Canale di Gorto), Valle del Fulin, Valcalda, Valle del But (o Canale di San Pietro), Val Pontaiba, Valle del Chiarsò (o Canal d'Incaroio), e ancora, Valle del Fella (Canal del Ferro e Valcanale) Val Dogna, Val Raccola-

na, Val Aupa, Val Resia, Val Saisera, Val Venzonassa, Alta Val Torre, Valle del Cornappo, infine Valle del Natisone, Valle dell'Alberone, Valle del Cosizza, Valle dell'Erbezzo e Valle dello Iudrio. Ciascuno di questi compendi attraversati da acque cristalline, da estese faggete, generose distese di carpini, frassini, tigli e noccioli, da imponenti abeti e da superbe alture è stato ritratto con una successione di scatti realizzati con l'ausilio di un drone che si è elevato al di sopra delle cime degli alberi per restituire sfumature di verde, di azzurro e di bianco, fuse in un'unica striscia fotografica.

Un omaggio al Friuli, ma anche alla tenacia delle genti che abitano nelle terre alte, quello di Cinello, che fa seguito ai suoi "quadri" dedicati alle capitali europee, opera del fotografo fagagnese che a breve sarà consegnata alla sede del Parlamento europeo a Bruxelles. I contatti in questo senso, già avviati con il compianto presidente David Sassoli, saranno portati avanti con l'attuale presidente Roberta Metsola, su interessamento dell'europarlamentare Elena Lizzi.

L'esposizione fotografica si potrà visitare dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18; sabato, domenica e festivi l'orario di apertura sarà dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARVISIO

Oggi i funerali di Nagode figura storica al Belvedere

Alessandro Cesare / TARVISIO

La comunità di Fusine in Valromana piange la scomparsa di Gabriele Nagode, 66 anni, morto nella notte tra martedì e mercoledì all'ospedale di Tolmezzo. La sua figura è sempre stata legata all'osteria Belvedere affacciata sul lago inferiore di Fusine, dove ha trascorso gran parte del suo tempo fin da bambino, prima aiutando la madre, poi la moglie nella conduzione del locale. Era operaio delle ex acciaierie Weisenfels, dove ha trascorso 40 anni della sua vita. «Papà ave-



Gabriele Nagode

va due grandi passioni – ricorda il figlio Tommaso – il lago con la vista sul Mangart, montagna a cui si volgeva nei suoi momenti di meditazione, e la caccia. Persona estroversa, sempre con il sorriso sulle labbra, ha saputo godersi la vita».

Nagode, con la moglie Laura Buontempo, era diventato genitore non solo di Tommaso, ma anche di Michela. Alto un metro e 95 centimetri per 110 chili di peso, si è più volte messo a disposizione della comunità di Fusine collaborando per feste e sagre paesane. «Era un gigante buono, che sapeva parlare le tre lingue del territorio e che quindi aveva molti amici in Slovenia e in Austria – chiude Tommaso –. Con lui se ne va un pezzo di storia dei laghi». I suoi funerali saranno celebrati oggi alle 14.30 nella parrocchiale di Fusine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Una conferenza sugli antichi mulini

Parte oggi, con una conferenza, la manifestazione "Mulini aperti in Carnia", iniziativa che mira a promuovere e valorizzare gli antichi opifici locali attraverso un mostra, due incontri e una giornata di apertura ai visitatori. I mulini ad acqua carnici sono custodi della cultura contadina, dei sapori tradizionali e della storia di ogni paese. Questi luoghi magici saranno al centro della conferenza "I mulini ad acqua del Friuli alla fine dell'Ottocento", a cura di Alessio Fornasin, professore di Demografia all'università di Udine, che si terrà oggi alle 17 a Tolmezzo al Centro Servizi Museali, adiacente al Museo Carnico.

OVARO

Scontro fra quattro auto Una donna all'ospedale

OVARO

Intervento di soccorso sanitario, nella mattina ieri, a seguito di un incidente stradale che si è verificato lungo la strada regionale 355, nel territorio comunale di Ovaro. Per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (sul posto i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo), si sono scontrate tre vetture in un impatto di tipo fronto laterale. Nell'incidente è rimasto coinvolto anche un

quarto mezzo. È successo poco prima dell'abitato di Ovaro, all'altezza di un'intersezione. Gli infermieri della centrale operativa Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Rigolato.

Una giovane donna, segnalata inizialmente come ferita nello scontro, è stata controllata sul posto dai sanitari e ha rifiutato il trasporto in ospedale. Attivati per quanto di competenza i vigili del fuoco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CANTINA
RAUSCEDO

VINI IN BOTTIGLIA
SFUSI
BAG IN BOX

A GEMONA

SS. 13 - VIA TABOGA, 293
www.cantinarauscedo.com

CI TROVI ANCHE A TAVAGNACCO E CODROIPO

PALUZZA

Addio al professor Del Stabile Gestì il ristorante Al Valico

Ex insegnante alle scuole medie e al Don Bosco di Tolmezzo, aveva 83 anni
Già consigliere comunale, aveva guidato l'associazione Amici Alpi Carniche

Alessandra Ceschia / PALUZZA

Un giurista passato all'insegnamento, un uomo di cultura diventato maestro di ristorazione, ma soprattutto, un alpino, originario della Bassa friulana, che la Carnia aveva subito adottato.

Erano tante le sfaccettature di Ottone Del Stabile, gestore del ristorante Al Valico al Plöckenpass – il Passo di Monte Croce Carnico – mancato ieri in una clinica in Austria a 83 anni.

Ultimo di cinque figli, era nato a Ruda il 15 febbraio del 1940. Il padre, Carlo, faceva il maestro alla scuola elementare di Villa Vicentina e, forse, fu proprio lui a instillare in quell'unico figlio maschio l'attitudine per lo studio e l'insegnamento. Si era distinto anche sui campi di calcio e, dopo aver militato nella Pro Cervignano, aveva giocato in serie C con il Livorno. Frequentò con profitto il liceo classico, poi si laureò alla facoltà di Giu-



Da destra, Ottone Del Stabile con il nipote Massimo Mentil

risprudenza di Trieste.

Nel frattempo, arrivò la chiamata per la naja che lo portò nel XI Battaglione alpini di arresto alla Maria Plozner Mentil di Paluzza, unica caserma dell'esercito italiano dedicata a una donna, la portatrice carnica caduta durante la I^a Guerra mondiale. Fu l'incontro con una donna che portava quel cognome a cambiare il suo destino: Assunta Mentil che sposò nel 1971 e dalla quale ebbe il figlio Francesco, avvocato in Sicilia. La sua carriera di insegnante di Tedesco iniziò alle scuole medie di Paluzza, per proseguire all'Istituto salesiano Don Bosco di Tolmezzo, ma questa fu solo una parte della sua ricca attività, che lo vide impegnato su molti fronti. Se l'anno scolastico lo vedeva salire in cattedra, il periodo estivo era scandito dalle assolate giornate trascorse al Valico, il ristorante fondato negli anni Sessanta da Felice Mallattia e Amelio Matiz, dove Ottone affiancava la moglie As-

sunta, divenuta socia di un locale nel quale ogni giorno si riversavano i finanzieri della caserma Macchi, ma che diventava punto di incontro di escursionisti diretti al Pal Piccolo, di turisti austriaci e, soprattutto, di estimatori della buona tavola di tutta la Carnia.

«Uomo di profonda cultura, capace di stare in compagnia senza mai essere invadente – lo ricorda il nipote Massimo Mentil ex sindaco di Paluzza e attuale consigliere regionale – mio zio si arrangiava a fare un po' di tutto, occupandosi con la moglie e il socio Amelio Matiz della gestione, lavorando come cameriere e barista, attività alle quali si era dedicato a tempo pieno a partire dalla metà degli anni Novanta».

Dal 2009 al 2012 aveva anche presieduto l'associazione Amici Alpi Carniche, valorizzando il Museo della Grande guerra a Timau. Il suo impegno a favore della comunità lo aveva inoltre portato a far parte del consiglio comunale di Paluzza negli anni '80. «Era molto orgoglioso della mia elezione a sindaco e a consigliere regionale – ricorda Massimo Mentil – si rammarcava solo di non avermi potuto dare il suo voto alle ultime elezioni».

A novembre dello scorso anno, infatti, un malore improvviso aveva imposto il suo ricovero in ospedale e la convalescenza non era stata facile. Proprio per verificare le proprie condizioni di salute, lunedì si era sottoposto ad alcuni controlli alla clinica di Laas, oltre confine, dove è mancato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMEGLIANS

Maltempo: crolla un muro La zona è stata transennata

COMEGLIANS

A causa delle piogge, nel pomeriggio di ieri, in località Maragò, nel comune di Comeglians, è crollato un muro di contenimento alto circa quattro metri e mezzo che separa un terreno da un'abitazione adibita anche ad attività produttiva. È successo poco prima delle 16.

Sul posto, per un sopralluogo, sono intervenuti, assieme al vicesindaco Marco Mazzilis, i vigili del fuoco.

L'area è stata delimitata e messa in sicurezza. «Il proprietario dell'edificio – spiega il primo cittadino, Flavio De Antoni – ha contatto me e anche la Protezione civile. È crollato un muro di pietra e cemento che delimita il prato soprastante da un capannone. Ora sarà necessario verificare se è venuto giù soltanto quel pezzo di muro oppure se sono interessate anche altre parti. Sopra c'è la strada comunale che porta alle frazioni di Mieli, Tualis e Noiareto.

Dovremo effettuare tutte le necessarie verifiche sia per quanto concerne il muro che ha ceduto sia per quanto riguarda la stabilità della viabilità comunale».

Nessuno è rimasto ferito e non sono stati coinvolti altri edifici. Il vicesindaco Mazzilis aggiunge: «Trattandosi di un'attività produttiva auspichiamo un tempestivo intervento da parte di chi di dovere, che deve essere ancora individuato perché la proprietà è privata ma si trova nelle im-



Il crollo che ha interessato, ieri pomeriggio, località Maragò

mediate vicinanze della viabilità pubblica. L'obiettivo, già domani (oggi per chi legge), sarà mettere in sicurezza la zona, anche con opere provvisorie, al fine di garantire una prosecuzione dell'attività produttiva esi-

stente. Il muro in pietra che è crollato avrà circa un centinaio d'anni e probabilmente a causare il cedimento sono state le piogge dopo il lungo periodo di siccità».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamato il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30. **A. MANZONI&C. S.p.A.** non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. **Costi a parola.** Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle

uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

**LAVORO
OFFERTA**

4

**INDUSTRIA SEDIE cerca addetto
al robot di verniciatura. Telefona-
re 0432/758395**

BUJA

Una studentessa friulana al Certamen di Arpino

Piero Cargnelutti / BUJA

Al "Certamen" di Arpino l'unica studentessa friulana che vi ha preso parte è Anna Molinaro di Buja che quest'anno frequenta la V^a E al liceo Stellini di Udine. La storia è quella della studentessa bujese che nelle giornate del 4, 5, 6 e 7 maggio è stata una dei 237 studenti provenienti da 15 nazioni del mondo ad aver partecipato alla 42^a edizione del "Certamen Cicero-



Anna Molinaro

nianum Arpinas", evento internazionale che prevede la partecipazione aperta agli Stati extra-europei sulla lingua latina: consiste nella traduzione e nel commento di un passo tratto da un'opera di Cicerone, originario di Arpino in provincia di Frosinone. Per partecipare a quel concorso è necessario frequentare la quinta classe di un istituto superiore: per Anna ciò è stato possibile grazie al suo insegnante di Letteratura greca allo Stellini di Udine, Paolo Badalotti. Anna Molinaro in passato aveva potuto partecipare ai Certamen che si organizzano al Bertoni di Udine, ma da prossima maturanda era l'unica studentessa della regione ad Arpino: «Il Certamen – ha fat-

to sapere Anna – si è rivelato un'importante occasione di confronto con altri studenti anche provenienti da diverse nazioni, che condividono la mia stessa passione per le lettere classiche: un'esperienza indimenticabile». L'iniziativa ha previsto anche visite al centro storico di Arpino e all'Abbazia di Montecassino con concerti e mostre sulla lingua e la cultura latina. Anna Molinaro ha le idee chiare per il futuro visto che ha già affrontato due colloqui per studiare Medicina all'Università di Udine. Come ricorda sua madre Nives Tondo «anche se ama la letteratura, alcune esperienze l'hanno convinta sul ruolo importante del medico nella nostra comunità».—

RIVE D'ARCANO

Torna la festa dei balocchi Si cercano volontari

Maristella Cescutti

/ RIVE D'ARCANO

Bimbi in festa a Rive D'Arcano che si trasforma in un "Paese dei Balocchi" nella sua 17esima edizione dopo la pausa dovuta agli anni difficili del Covid. La manifestazione in programma per il pomeriggio di sabato 27 e per la domenica 28 maggio richiama migliaia di piccoli ospiti da tutto il Friuli. Antonio Nicli presidente della Pro Loco che organizza l'evento fa un appello per la ricerca di volontari per gestire l'iniziativa. Sono 140 le persone di tutte le età già impegnate: «Ma non bastano – afferma Nicli – in quanto tanti sono i laboratori che necessitano richiedono una presenza costante per riuscire a svolgere al meglio tutte le attività». Sono infatti una ventina le proposte indirizzate ai bimbi che potranno girare da soli ognuno con il proprio sacchetto con i suoi "zecchini". Ogni zecchino vale un euro spendibile nelle giostre e varie botteghe (del legno, della pasta, del mosaico, delle letture animate, delle magliette colorate e tante altre). Il paese, in occasione della festa, viene completamente chiuso al traffico e diventa tutto pedonale in modo che i bimbi e le loro famiglie siano liberi senza correre alcun pericolo. Nelle due sere di festa sono previsti spettacoli a sorpresa. Il presidente Nicli ricorda che nel 2017 ci sono state 15 mila presenze. L'auspicio, quest'anno, è di superare quei numeri alla manifestazione che si svolgerà anche in caso di maltempo. «Riaprire le porte del paese a tanti piccoli ospiti è una grande soddisfazione per tutti – commenta il sindaco Gabriele Contardo – questo è un segnale di unità attorno alla Pro Loco di persone e associazioni che lavorano per il territorio e la sua promozione». Nicli coglie l'occasione per ringraziare il nuovo direttivo della Pro Loco per l'impegno. —

L'Adunata degli alpini in Friuli



Il tendone allestito dall'Ana di Cividale per l'accoglienza delle penne nere nei pressi della vecchia stazione; al centro e a destra i lavori di preparazione e allestimento all'ex caserma Francescatto

Lucia Aviani / CIVIDALE

Entra in vigore oggi per protrarsi fino alle 22 di domenica la zona rossa definita per il centro storico cividalese (tramite ordinanza predisposta dal Corpo di polizia locale e firmata dal sindaco Daniela Bernardi) in funzione del week-end alpino, che promette di richiamare in città migliaia di persone.

Anticipata a stasera, alle 19, la Ztl dei festivi (da inizio di via Conciliazione a borgo di Ponte), mentre già alle 8 scatterà il divieto di somministrazione di bevande in contenitori di vetro su aree pubbliche e di ampliamento dei settori di consumo all'esterno regolarmente autorizzati; vietata pure la cottura di cibi all'aperto.

Il personale della Polizia locale e delle forze di Polizia di

Tre giorni di limiti a Cividale Sanzioni fino a 500 euro

Ordinanza del sindaco. Ztl da oggi a domenica. Attenzione all'area della stazione

Stato vigilerà sul rispetto di limiti e prescrizioni, la cui inosservanza comporterà sanzioni da 50 a 500 euro. Vigileranno sulla sicurezza anche alcuni steward, che monitoreranno gli accessi al centro e tutti i luoghi più frequentati, verificando di continuo la capienza dei singoli contesti, per scongiurare il rischio sovraffollamenti.

Particolare attenzione è rivolta alla stazione: per disciplinare al meglio arrivi e partenze sono stati predisposti percorsi differenziati; e considerato il rischio di sovraccarico di corriere e treni (da ricordare che Fuc attiverà un biglietto unico Alpini a 5 euro per un numero illimitato di corse) si è ritenuto opportuno interrompe-

re le lezioni negli istituti superiori con frequenza il sabato, dunque per i licei del Convitto nazionale Paolo Diacono.

I flussi di penne nere sono iniziati da qualche giorno e la macchina dell'accoglienza messa a punto dall'Ana è pronta nei minimi dettagli. Imponente la logistica nella caserma dismessa Francescatto, at-

trezzata con 222 brande e con una schiera di bagni chimici e lavabi e pronta ad accogliere fino a 100 camper; altri servizi igienici sono stati posizionati nei pressi della stazione e in centro e due tendoni garantiranno servizi di ospitalità sia in corrispondenza del vecchio capolinea ferroviario, sede del Museo degli alpini nella Gran-

de Guerra, che in foro Giulio Cesare. Potenziate, poi, le dotazioni per la raccolta rifiuti.

Per le emergenze sarà attivo il numero telefonico 0432 733798, che dalla centrale operativa del Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli orientale coordinerà il personale in servizio per l'evento.

«Fortissimo l'impegno del Comune in termini operativi ed economici: la giunta – spiega il sindaco Daniela Bernardi – ha approvato una spesa di 46 mila euro (di cui 20 mila avuti dalla Regione) per la predisposizione dei servizi essenziali».

Sul sito dell'ente, www.cividale.net, è stata attivata una sezione con le informazioni utili, dalle ordinanze agli orari dei treni, fino ai luoghi in cui mangiare e dormire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO

Inaugurato il Campo Natisone Potrà ospitare 500 penne nere

Timothy Dissegna / MANZANO

Gli ombrelli erano già pronti per una cerimonia di inaugurazione bagnata ma, alla fine, il cielo ha dato una tregua. Ieri sera il Campo alpini Natisone ha così aperto i battenti sotto un cielo grigio, ma rischiarato dall'emozione delle tante penne nere già arrivate in vista dell'Adunata nazionale di Udine.

Saranno 500 le persone che potranno trovare ospitalità nell'area sportiva di via Olivo tra il palasport, la pista di

pattinaggio e l'area camper e tende allestite all'esterno. Un lavoro di organizzazione che ha visto impegnati per la prima volta insieme i cinque gruppi Ana di Manzano e San Giovanni al Natisone, sotto il coordinamento del presidente della sezione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, Rosario Genova.

Prima del taglio del nastro, monsignor Giovanni Rivetti ha espresso il desiderio che «quanto realizzato serva alla crescita di tutta la comunità allargata. Ci serve una socie-

tà dove prevalgano la bontà e la pace».

A scandire la cerimonia è stata la musica del Corpo bandistico "Nereo Pastorutti", con il colore portato dagli allievi della scuola elementare di Dolegnano che hanno sventolato il Tricolore e presentato nella casetta il frutto del proprio lavoro, realizzato in classe con le maestre.

«Oggi qui vedete ciò che significa fratellanza alpina» ha commentato il capogruppo manzanese, Fabiano Castagnaviz, davanti a una folta



L'inaugurazione a Manzano del Campo alpini Natisone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTIGNACCO

L'omaggio a Zuliani in piazza Vittorio Veneto

MARTIGNACCO

Sono centinaia gli alpini che in occasione dell'Adunata nazionale hanno trovato ospitalità ai Martignacco provenienti da Treviso, Belluno, Brescia, Bergamo e Vicenza.

Il Comune, quindi, in accordo con il gruppo Ana Ceresetto-Torreano ha messo a punto un programma dedicato proprio agli alpini racchiuso in un opuscolo denominato "Martignacco card". Il primo appuntamento è in program-

ma oggi alle 16 al parco Divisione Julia con il tributo al monumento alpino e con l'alzabandiera. Alle 17 ammassamento all'auditorium Impero e sfilata con la banda Linda fino a piazza Vittorio Veneto, dove è previsto il saluto delle autorità. Qui ci sarà il ricordo di Remigio Zuliani, primo caduto nella campagna di Libia.

Classe 1891, precedendo i compagni in un assalto alla baionetta, «cadeva mortalmente colpito da fuoco nemico sul campo di Ettangi», co-

me riportano le cronache militari. Si era arruolato nel 1911 nell'Ottavo reggimento alpino, battaglione Cividale. Alle 18 trasferimento nella chiesa di Martignacco per la benedizione dei gagliardetti seguita dall'esibizione di due cori. Alle 19.30 pastasciutta per tutti offerta dal gruppo Ana.

Domattina visite guidate ai siti di interesse comunale come villa Italia, chiesa di Santa Maria Maggiore e borgo di Santa Margherita. Alle 12.30 l'Ana di Tambre d'Alpago preparerà il pranzo per il consiglio comunale, alla presenza dei sindaci di Martignacco e Tambre d'Alpago, Mauro Delendi e Sara Bona. Domenica trasferimento a Udine per la sfilata. —

A.C.

CHIOPRIS VISCONTE

Il coro Edelweiss alla messa e in concerto

Il gruppo alpini di Chiopris Viscone partecipa agli eventi legati all'Adunata nazionale di Udine ospitando il coro Edelweiss della sezione Montegrappa di Bassano. Domani e domenica le penne nere si insedieranno nell'ex elementare di via Sauro. Il coro, d'intesa con la parrocchia, accompagnerà la messa di domani a Viscone; seguirà un concerto di canti alpini. Infine, momento conviviale grazie anche al gruppo Chei da fugarele.

T.D.

TARCENTO

Esibizioni musicali con fanfara e gruppi

TARCENTO

In occasione dell'Adunata nazionale degli alpini, oggi alle 19 in piazza Libertà si esibirà la Fanfara alpina Tridentina Walter Smussi di Brescia.

Alle 20.45 in piazza Urli a Magnano ci sarà il coro Soreghina dell'Ana di Genova. Domani le iniziative riprenderanno a Tarcento dalle 8.40 con l'ammassamento degli alpini di fronte alla sede Ana di via Dante. Il corteo sfilerà ac-

compagnato dalla Fanfara del Friuli collinare e giungerà in piazza Libertà dove ci sarà l'alzabandiera. Quindi la deposizione di una corona al monumento ai caduti. Alle 17 in centro si esibirà la Fanfara Colle di Nava di Imperia.

Alle 20.30 in duomo concerto dei cori alpini Nino Baldi di Trieste e Alpin de Rosa della Valsesiana (eventi a cura di Comune e Ana di Tarcento e Magnano). —

P.C.

Il caso a Tarcento

Opposizioni su villa Moretti: tempi biblici e costi lievitati

Accuse alla giunta Steccati dopo la risoluzione del contratto di lavoro con la ditta Tomada: stima dell'opera sbagliata già al tempo dell'aggiudicazione dell'appalto

Piero Cargnelutti / TARGENTO

«Tempi biblici, costi lievitati a dismisura, una donazione tradita e l'edificio simbolo di Tarcento in degrado e inservibile chissà per quanto tempo. È una delle pagine più nere dell'amministrazione Steccati, aspettando l'autostazione».

La risoluzione del contratto con la ditta che doveva effettuare i lavori di sistemazione di villa Moretti per le opposizioni in consiglio comunale è una notizia molto preoccupante e ciò suscita l'intervento critico dei due leader di minoranza Walter Tomada e Riccardo Prisciano. Visti gli esiti di questi giorni Tomada riparte dai suoi interventi già critici all'indomani dell'aggiudicazione dell'appalto, poco più di un anno fa: «Se a una gara di appalto – dice il consigliere – vi prende parte solo una delle cinque ditte a cui era stato mandato



Una veduta di villa Moretti a Coia di Tarcento

l'invito per la manifestazione di interesse, e per di più non vi partecipano tutte le realtà friulane, significa che la stima di quei lavori era già sbagliata. Inoltre, la ditta che si era aggiudicata l'appalto aveva già precedenti a Tricesimo e il direttore dei lavori è lo stesso: quando feci notare queste cose mi

Prisciano: mi aspetto che l'amministrazione chieda scusa ai cittadini e si dimetta subito

diedero del Nostradamus, eppure i fatti sono andati così».

Tomada si dice preoccupato anche per l'edificio: «Sono passati sei anni – dice – e lassù non è stato mosso un chiodo: l'edificio simbolo di Tarcento rischia di degradarsi ora. Ricordo che inizialmente i costi ammonta-

vano a poco più di 300 mila euro: ora si spenderà quattro volte di più e la donazione di un milione di euro da Unterföhring è già finita. Mi chiedo se la giunta Steccati ha avvisato di come sono stati spesi i fondi alla cittadina gemellata. Il sindaco si dice dispiaciuto, ma intenzionato a tutelare un bene dei cittadini. Visti i risultati e cosa ci aspetta per la stazione delle corriere, che si vorrebbe realizzare entro il 2025, i cittadini dovrebbero auto-tutelarsi non votandolo più».

Duro anche l'intervento di Prisciano: «Non ci hanno voluto ascoltare: come sempre sono andati avanti a testa bassa e con arroganza, e ora hanno sbattuto la testa contro un muro. Con questa risoluzione contrattuale per grave inadempienza il Comune di Tarcento dà ragione a noi dell'opposizione e torto alla maggioranza».

«Quanto è stata danneggiata – chiede Prisciano – villa Moretti in questi sei anni a causa della negligenza di questa maggioranza? Villa Moretti era assicurata: dove sono finiti i soldi liquidati dall'assicurazione? E il milione di euro di Unterföhring per sistemarla? Quanto ancora i tarcentini devono pagare a causa dell'incapacità di questa maggioranza? Spero in un sussulto di dignità di lor signori: mi aspetto che chiedano scusa ai tarcentini e si dimettano subito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Civiale

Altro appuntamento con Maggioscienza

Secondo appuntamento, quest'oggi, con il ciclo Maggioscienza, proposto dalla Soms di Cividale nel suo salone sociale e incentrato, quest'anno, sul tema dell'alimentazione: «Per una spesa e un'alimentazione consapevole. Tra verità, mezze verità e bugie» è il titolo dell'incontro, che avrà inizio alle 19 e sarà tenuto da Sonia Calligaris, docente di Scienze e tecnologie alimentari all'Università di Udine, e Marilisa Alongi, ricercatrice in forza al dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dello stesso ateneo.

Civiale

Uno Sportello antiviolenza

Per contrastare le prevaricazioni sulle donne, il Comune di Cividale ha attivato uno Sportello antiviolenza, che è fruibile gratuitamente il mercoledì pomeriggio, dalle 15 alle 17, nella sede comunale di piazzetta Chiarottini 5. Le interessate possono contattare gli operatori chiamando il numero 339 1467750 o inviando una e-mail all'indirizzo sosrosagrado@gmail.com.

SAVOGNA

Anche un maestro da Londra per il corso di tosatura pecore

Lucia Aviani / SAVOGNA

Una startup basata sulla lana di pecora, dieci macchine tosatrici e un maestro arrivato appositamente da Londra: sono gli ingredienti dell'inedita esperienza vissuta nei giorni scorsi da Montemaggiore, frazione in quota del Comune di Savogna, dove un singolare ronzio ha annunciato l'avvio del primo corso di tosatura ovina.

Promotrice dell'iniziativa è stata, appunto, una startup, la Agrivello di Chiara Spiga-

relli, nota per la produzione di pellet fertilizzante naturale 100% lana di pecora.

In collaborazione con la British Wool, organizzazione britannica che raccoglie, classifica e commercializza la lana prodotta da 35 mila allevatori di ovini, Agrivello ha scelto la borgata di Montemaggiore per lanciare l'evento formativo, affidato alla guida di un espertissimo tosatore, il londinese Ed Odell, «mentore» ideale per gli apprendisti. Sede dell'operazione è stata l'azienda Bozica Sas, che ha

messo a disposizione le proprie strutture e ovviamente la «materia prima», le pecore.

«Si tratta – sottolinea il sindaco di Savogna, Tatiana Bragalini – di una realtà agro-zootecnica estensiva che da oltre 30 anni, grazie all'impegno dei titolari Bozica Crnec e Marco Gosgnach, contribuisce al mantenimento dei prati stabili del Matajur attraverso il pascolamento di un gregge di circa 300 capi. Il corso, che ha visto all'opera dieci macchine tosatrici, ha coinvolto persone operanti, a



Il corso di tosatura ovina si è svolto a Montemaggiore di Savogna

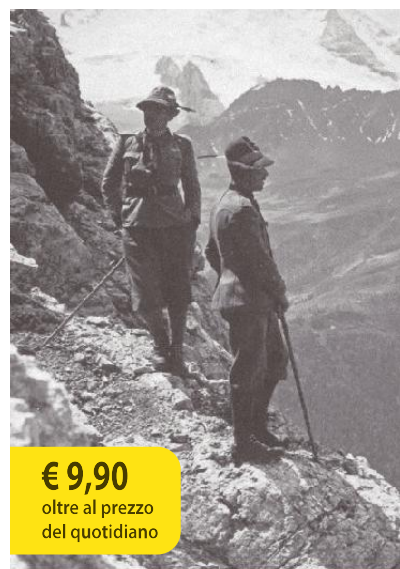
vario titolo, nel settore zootecnico friulano: erano rappresentati tutti i comprensori della regione, dalla Carnia al Carso».

Nei prossimi giorni i corsisti riceveranno direttamente dalla British Wool gli attestati di partecipazione e di superamento del primo livello per la qualifica di tosatore.

«Nell'insieme – conclude Bragalini, entusiasta della speciale vetrina che l'occasione ha offerto a Savogna – la due-giorni dedicata alla lana è stata un momento unico nel suo genere, opportunità di incontro e scambio esperienziale tra esponenti di contesti agro-zootecnici diversi».

E visto il successo, il prossimo anno certamente si replicherà con una riedizione del corso, che Chiara Spigarelli sta già programmando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALPINI PER SEMPRE

STORIA E MITO DEL CORPO DEGLI ALPINI E DELLA DIVISIONE "JULIA"

ALPINI A UDINE | 11-14 maggio 2023

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

In collaborazione con
editoriale programma



Dal 4 maggio in edicola con **Messaggero** Veneto

La vertenza a Tavagnacco

Cinquanta licenziamenti all'Acs I dipendenti verso lo sciopero

Lo stato di agitazione proclamato dopo l'assemblea di ieri. Entro due settimane l'astensione dal lavoro

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Si va verso lo sciopero generale per i dipendenti di Aquileia capital services (Acs), la società proprietà del fondo d'investimento statunitense Bain Capital che ha deciso di avviare una procedura di licenziamento coinvolgendo metà della forza lavoro presente nell'ex sede di Hypo Bank, a Tavagnacco. Un nome, quello dell'ex banca austriaca, che richiama una ferita ancora aperta per questo territorio.

Ieri si è tenuta l'assemblea dei lavoratori indetta dalle sigle sindacali Fabi, First Cisl e Fisac-Cgil successiva a un incontro con l'azienda. Dopo aver spiegato perché le ipotesi di esodo incentivato avanzate da Acs sono state bollate come «totalmente irricevibili e offensive» dai sindacati, l'assemblea ha votato in merito alle iniziative da intraprendere, arrivando alla conclusione di

proclamare, già a partire da oggi, lo stato di agitazione, compiendo tutti i passi necessari per giungere, nei prossimi quindici giorni, all'indizione di uno sciopero generale.

«Abbiamo spiegato ai lavoratori di Acs quanto emerso dopo l'incontro con l'azienda – ha spiegato Guido Fasano, segretario provinciale Fabi –. Quest'ultima ci ha presentato uno schema di contributi previsti per i colleghi da licenziare, che rispetto ai 52 iniziali sono scesi a 50, visto che uno degli uffici non sarà più esternalizzato. Una proposta che abbiamo valutato lontana dai canoni minimi per essere accettata».

Fasano si è quindi soffermato sulle ragioni che hanno spinto le organizzazioni sindacali a rigettare la proposta fatta da Aquileia capital services: «Non solo c'è una differenza, che per noi non è giustificata, tra lo schema di licenziamento di Acs e quello di un anno fa



I lavoratori dell'Acs riuniti ieri mattina in assemblea all'ex Hypo Bank di Tavagnacco

relativo a Julia portfolio solutions, azienda della stessa proprietà. Viene ipotizzata una riduzione economica quasi della metà che finisce per penalizzare ulteriormente chi è in procinto di perdere il posto di lavoro – ha rilevato Fasano –. Oltre a questo, non c'è una ragione reale e plausibile per questi licenziamenti, dato che la situazione finanziaria della società non è drammatica come si vuole far credere. I soldi ci sono, come dimostrano i premi erogati sono per alcune categorie di lavoratori e le sponsorizzazioni in atto in ambito sportivo. Evidentemente le risorse mancano solo per chi è finito sulle liste di licenziamento», ha chiuso Fasano.

Da qui l'indisponibilità dei sindacati nell'accettare le proposte dell'azienda, posizione condivisa dagli stessi lavoratori, che ieri, durante l'assemblea, hanno deciso di procedere con lo stato di agitazione e, a seguire, con lo sciopero generale.

Intanto martedì 16 maggio è in programma un secondo incontro di con Fabi, First Cisl e Fisac-Cgil con l'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen. Sarà l'occasione per illustrarle l'esito dell'assemblea e per capire come la Regione intenda intervenire per dare supporto a quelle 50 persone in procinto di perdere il posto di lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUTTRIO

Passa il bilancio in Consiglio Critiche dalla minoranza

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Ha richiesto quasi quattro ore e mezza di discussione il consiglio comunale chiamato ad approvare bilancio previsionale, Documento unico di programmazione, tariffe Tari e altri atti finanziari dell'amministrazione locale.

Una serata, quella di mercoledì, che ha visto serrato il confronto tra opposizione e maggioranza, con la prima che ha interrogato a lungo sulle varie voci e punti all'ordine del giorno. Alla fine, è stata netta

la contrarietà all'operato della giunta da parte dei tre gruppi di minoranza.

Dito puntato a partire dalla nuova imposta locale immobiliare autonoma (Ilia), che sostituisce l'Imu, con Giulio Simeoni (Sincerotto Vive Buttrio) che ha chiesto conto del perché le tariffe non siano state riviste al ribasso per andare incontro ai cittadini.

«Le aliquote sono rimaste invariate», ha assicurato l'assessore al bilancio Patrizia Minen. Alla fine, il gettito fiscale previsto ammonta a poco più

di 1,6 milioni di euro. Alessio Ballico (Buri Parte) ha non ha risparmiato critiche: «Continuate a mettere le mani nelle tasche dei cittadini». Dal canto suo, il sindaco Eliano Bassi ha replicato: «Abbiamo applicato l'aliquota suggerita dalla Regione».

Scintille pure sull'adozione della nuova addizionale Irpef, che passa al sistema a scaglioni: non più lo 0,2% fisso ma dello 0,3% per i redditi fino a 28 mila euro, 0,4% fino a 50 mila e 0,5% a seguire.

«Avete ridotto anche la fa-



La seduta del consiglio comunale a Buttrio di mercoledì sera

scia di esenzione», ha attaccato Simeoni, poiché ora l'imposta non toccherà chi percepisce meno di 15 mila euro annui anziché 20 mila, come negli ultimi anni. Per quanto ri-

guarda la Tari si registra un aumento dell'1%, imposto dall'Arera e che riguarderà le utenze domestiche, mentre per quelle commerciali la tariffa sarà anche inferiore in al-

cuni casi.

«La scelta di passare alla tariffa puntuale – ha detto il vicesindaco Paolo Clemente – è stata utile nel ridurre il rifiuto secco e non i costi, anche se li ha contenuti di molto».

L'assessore Luigi Lorusso ha poi presentato le opere pubbliche previste: nel 2023 si contano la realizzazione di tre impianti fotovoltaici e la riqualificazione energetica con risparmio idrico del campo di baseball. Lo stesso Lorusso ha anche annunciato la prossima inaugurazione delle scuole medie ed elementari finiti i lavori: la cerimonia sarà nel pomeriggio del primo giugno.

Sul piano triennale c'è stata l'astensione delle opposizioni, mentre sul bilancio, che chiude a pareggio per quasi 7 milioni, piena contrarietà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Consulta attività produttive: la presidenza a Damiani (Pd)

Edoardo Anese / CODROIPO

Dopo 13 anni di assenza a Codroipo torna la Consulta delle attività produttive, nominata dal sindaco Guido Nardini.

Si tratta di un percorso parallelo e funzionale al progetto legato al Distretto del commercio del Medio Friuli, in fase di definizione. L'obiettivo del nuovo organismo sarà quello di formulare proposte per lo sviluppo delle attività

economiche con attenzione anche ai Comuni limitrofi. La consulta è presieduta dal capogruppo del Pd, Giuseppe Damiani, affiancato dall'assessore Giorgio Turcati e dal consigliere Rosario Legname (Polo civico). Due posti alla minoranza con i consiglieri Gianluca Mauro (Lega) e Graziano Ganzit.

«Ringrazio il sindaco per la nomina e la fiducia – ha detto Damiani –. Riattivare la con-

sulta è un passaggio importante per il rilancio di Codroipo, che deve avvenire attraverso il rapporto e lo scambio reciproco con le attività economiche del territorio».

Soddisfazione è stata espressa anche da Turcati: «Ci siamo subito impegnati per riattivare tale strumento, che rappresenta un luogo privilegiato di incontro e scambio di idee per lo sviluppo del comune e del Medio Friuli an-

che in vista della nascita del Distretto del commercio».

Nel frattempo nel mandamento di Confcommercio della Riviera friulana è nato un nuovo gruppo di lavoro che sarà operativo a Codroipo e si muoverà in sinergia con la consulta. Iniziativa voluta dal presidente provinciale Giovanni Da Pozzo con la prospettiva di aprire a breve un ufficio strutturato.

«Abbiamo ritenuto di organizzare tale gruppo – spiega il presidente mandamentale Antonio Dalla Mora – per portare avanti le nostre richieste con maggiore efficacia nel confronto con il Comune, con cui intendiamo collaborare per sviluppare piani di rilancio dell'economia locale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato & degustazione

DELL'AGROALIMENTARE FRIULANO

OGNI SECONDO SABATO DEL MESE
Naturalmente Lavariano organizza:

Prodotti locali, certificati e da agricoltura biologica da degustare e portare sulla tua tavola

SABATO 13 MAGGIO
DALLE ORE 9.00 ALLE 14.00 IN PIAZZA A LAVARIANO - MORTEGLIANO (UD)

... E sulla spesa un prodotto delle aziende in omaggio

CERVIGNANO

Bollette del Comune non pagate Costi triplicati in Consiglio

Conto da 64 mila euro, le utenze Enel e Telecom erano state contestate 6 anni fa
L'assessore Rigotto: cose che non devono accadere, proposta una transazione



Il consiglio comunale riunito a Cervignano. In alto, i banchi dell'esecutivo (FOTO BONAVENTURA)

Francesca Artico
/ CERVIGNANO

Bollette Enel e Telecom per 21 mila euro non pagate negli anni 2016 e 2017 dal Comune di Cervignano del Friuli: le società hanno ceduto i crediti alla Bff Factoring, che, dopo aver sollecitato la riscossione, è passata alle vie legali per le quali l'amministrazione comunale dà incarico a un legale per una parcella di 14 mila

euro. La vicenda è finita davanti a un giudice che ha incaricato un consulente tecnico di stabilire se le bollette fatturate dovessero essere pagate: il responso è che sì, le bollette fatturate vanno saldate, così il Comune di Cervignano è stato condannato al pagamento di 77 mila euro, maturati tra la somma di riscossione e le spese legali.

«Queste sono cose che in una pubblica amministrazio-

ne non devono accadere», ha detto l'assessore Alberto Rigotto, che nel suo intervento nel consiglio comunale di mercoledì sera. Non ha lesinato attacchi alla passata amministrazione comunale, parte della quale oggi siede sui banchi della minoranza. «Questa è un'altra patata bollente che si è trovata l'amministrazione Balducci - ha detto -. Ora abbiamo proposto una transazione che si dovrebbe risolvere

re con circa 50 mila euro di cui 42 mila in conto capitale a fronte di un rischio di 77 mila euro. La responsabilità di tutto questo andrà approfondita, ma ora dobbiamo chiudere questa vicenda il più presto possibile. Chi ha gestito la città in quegli anni, ne era a conoscenza: con 21 mila euro da pagare incaricare un legale (l'avvocato Francesco Donolato) per 14 mila, penso che forse era meglio chiudere la pratica piuttosto che infilarsi in un giudizio legale che noi ci troviamo a dover sanare. Non è un bellissima pagina di questa amministrazione comunale quella che oggi vogliamo chiudere».

A rispondergli è stato il consigliere di opposizione della lista Il Ponte ed ex assessore dell'amministrazione di Gianluigi Savino, Loris Petenel, sostenendo che «si tratta di un percorso che dura da parecchi anni: l'ufficio tecnico aveva contestato le fatture perché la contabilità non era corretta in più casi. A fronte dei 21 mila euro - ha affermato - abbiamo dato incarico a un legale per avere un risultato diverso».

Ha preso quindi la parola la consigliera di minoranza della lista Cervignano Vale, anche lei ex assessore della passata amministrazione, Federica Maule, che nel suo intervento ha eccepito: «Non è la prima volta che succede: la colpa è sempre di qualcun altro». Tutti i consiglieri, maggioranza e minoranza hanno quindi votato a favore della chiusura del contenzioso legale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUZZANA

Esce di strada con l'auto e finisce in un fossato Un 35enne all'ospedale



L'incidente si è verificato sulla strada regionale 353

MUZZANA

Un uomo di 35 anni è stato soccorso dai sanitari, poco dopo le 11 di ieri, per le lesioni riportate a seguito di un incidente che si è verificato lungo la regionale 353, nel territorio comunale di Muzzana. Per cause da accertare, il trentacinquenne, alla guida di un'auto, stava percorrendo la regionale in direzione Muzzana quando ha perso il controllo del mezzo, finito in un fossato. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambu-

lanza da San Giorgio e l'elisoccorso. Il ferito è stato preso in carico dal personale medico infermieristico ed è stato trasportato, con lesioni non gravi, all'ospedale di Latisana, in l'ambulanza. Sul posto, per tutti i rilievi, la polizia locale Comunità Riviera Friulana e i vigili del fuoco. Inevitabile qualche disagio al traffico veicolare in quanto la strada è rimasta chiusa per il tempo necessario a effettuare le operazioni di soccorso e messa in sicurezza. —

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Concorso musicale: otto le borse di studio

PALMANOVA

La violinista slovena Sophia Logar con 100/100, allieva del Mozarteum di Salisburgo, e il duo cameristico Accordipiano di Katarina Peròsa e Julijana Peròsa, (98/100) formazione con pianoforte e accordion, con studi all'Accademia di Musica dell'Università di Lubiana, si aggiudicano i premi assoluti nella categoria L, una borsa di studio di 1.200 euro, dell'edizione 2023 del Concorso musicale internazionale Città di Palmanova. Per la categoria fino a 16 anni, vince la borsa di studio con 100/100 la violoncellista Giada Moretti, studentessa del Conservatorio Maderna di Cesena (borsa di studio di 900 euro) e per la sezione "orchestre", la brillan-

te formazione della "Tambura Orchestra" della Albert Štrega Music School di Križevci, in Croazia (800 euro). Doppio premio in categoria G (fino a 16 anni) per Chiara Ghirardello, 15enne musicista di Motta di Livenza, che con 98/100 si è aggiudicata la borsa di studio di 700 euro, per la parte cameristica identico premio è andato al duo formato da Leyla Hehrmann (viola) e Louisa Oppawsky (violino), giunte da Stoccarda. Completano la classifica dei Premi Unesco i due "centini" di Mattias Antonio Glavinic, pianista 13enne italo-croato con residenza e studi in Veneto e David Avšič, 9 anni, violinista sloveno di Brezovica, allievo della Glasbena šola di Logatec. —

F.A.

MARANO LAGUNARE

Il progetto acciaieria oggi alle 18 in Aula

Consiglio comunale urgente convocato dal sindaco di Marano, Mauro Popesso, per oggi alle 18 in Vecchia Pescheria con un unico ordine del giorno: "Il Progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al Porto di San Giorgio di Nogarò. Indirizzi del consiglio comunale sulla possibile realizzazione di un nuovo insediamento industriale siderurgico e sulla realizzazione di opere infrastrutturali connesse". Una discussione molto attesa. Sempre oggi, ma a Latisana la Consulta dei genitori, ha organizzato al Centro polifunzionale alle 20.30 un incontro con Paolo De Toni del Coordinamento No acciaieria; Velerio Garzitto, ingegnere chimico, e Aldevis Tibaldi Comitato difesa Friuli rurale intitolato "Un'acciaieria nella Bassa Friulana?".

TECNOFFICINA MERET

RIVENDITORE MULTIMARCA

DISPONIBILITÀ DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE

- Servizio di officina meccanica/elettrauto/gommista • Centro Collaudi
- Vendita Vetture Usate, Nuove e km 0 • Si effettuano manutenzioni per cambi automatici

349 2290600

FIAT 500X	1.0 T3 120 CV SPORT, 10/2020, COLORE BLU MET., 14.900 KM	€ 21.300
FIAT PANDA	HYBRID EASY, ANNO 2021, COLORE ROSSO, 25.000 KM	€ 12.500
FIAT PANDA	HYBRID 1.0 FIREFLY S&S, 03/2022, COLORE NERO MET., 1.650 KM	€ 13.400
FORD FIESTA	1.15 PORTE PLUS SERIE 7, 12/2017, BENZINA, COLORE ROSSO PASTELLO, 37.500 KM	€ 12.750
PEUGEOT 208	PURETECH 75 STOP&START 5 PORTE ACTIVE PACK, 03/22, BENZINA/ GPL , COLORE GIALLO MET. 16.900 KM	€ 18.800
HAVAL H2	1.5T GPL EASY, 07/21, BENZINA/ GPL , COLORE BLU MET., 21.350 KM	€ 17.350
FORD FOCUS	1.0 ECOBOOST 125 CV ST-LIN, 01/20, BENZINA, COLORE ANTRACITE MET., 63.000 KM	€ 19.400
EVO	EVO 5 1.6 BI-FUEL GPL, 12/2021, BENZINA/ GPL , NERO MET. 13.500 KM	€ 16.550
HYUNDAI BAYON	HYBRID 1.0 T-GDI 48V IMT XCLASS, 04/2022, COLORE BLU MET., 14.950 KM	€ 21.500
HYUNDAI BAYON	HYBRID 1.0 T-GDI 48V IMT XCLASS, 03/2022, COLORE NERO MET., 10.500 KM	€ 21.500
SSANGYONG TIVOLI	1.6 2WD FREE, 03/2019, BENZINA/ GPL , COLORE BIANCO PASTELLO., 43.000 KM	€ 14.500

NOLEGGIO SCOOTER E MOTO PER LA STAGIONE ESTIVA

ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IN CONTANTI

Orari dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 / 14.00-18.30 • Sabato 8.30-12.00
Via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) • Tel. 0432 775293 • Fax 0432 774764
www.tecnofficinameret.com

LIGNANO

Stretta sui monopattini elettrici Limiti per la sosta e la velocità

Non potranno circolare lungo il viale che collega piazza Abbazia a viale Italia
Saranno 500 quelli proposti in sharing: multe a chi parcheggia fuori dagli stalli

Sara Del Sal / LIGNANO

Ritornano i monopattini elettrici in sharing a Lignano. Sono circa 500 quelli arrivati nella località balneare.

Parte inoltre da Lignano un progetto pilota voluto dalla Bird, azienda titolare del servizio, che potrebbe entrare in funzione in altre città. «Abbiamo avuto una serie di incontri con i gestori per migliorare il servizio e sono contenta perché le nuove limitazioni porteranno a un utilizzo più civile di un mezzo divertente che piace ai turisti ma che è anche utile a chi lavora nella nostra località» afferma l'assessore con delega alla Viabilità e ai trasporti Marina Bidin. Si è pensato a come proporre un utilizzo corretto. «A chi parcheggerà fuori dagli appositi stalli, verrà, la prima volta, inviato un alert che diventerà una sanzione che si aggirerà tra i 5 e i 20 euro per la seconda e la terza infrazione, mentre, al



Le lezioni con i monopattini elettrici che sono state organizzate all'interno dell'Isis Mattei

raggiungimento della quarta, l'account verrà disattivato» spiega l'assessore.

Un'ulteriore novità riguarda, quest'anno, la zona Ztl, ovvero il viale che da piazza Abbazia raggiunge viale Italia. «In questa area non sarà più consentito transitare con i monopattini o con le bici-

clette. Questa decisione deriva dal fatto che i proprietari di monopattini li tarano portandoli a raggiungere i 40-50 km all'ora, velocità che in un viale centrale è pericolosa. Per chi dovrà attraversare le intersezioni la velocità massima consentita sarà di 6 km all'ora. Anche l'area che dal

City raggiunge piazza Abbazia e la strada che fiancheggia il Treno a Pineta saranno percorribili a soli 12 km all'ora» aggiunge l'assessore.

«La Polizia locale – afferma il comandante Alessandro Bortolussi – auspica che i comportamenti alla guida dei monopattini siano virtuosi,

si, affinché questo mezzo di trasporto non sia visto con sfavore dagli altri utenti della strada o, addirittura, non costituisca un pericolo per la circolazione. Il corretto comportamento alla guida permetterà l'ordinata e contemporanea convivenza tra le categorie di utenti stradali, con un occhio di riguardo per la sicurezza dei turisti».

I possessori di monopattini privati dovranno attenersi alle regole altrimenti verranno multati secondo la normativa stradale. Sono previsti incontri per cittadini e turisti durante l'estate per spiegare le regole per l'uso e il parcheggio dei monopattini Bird così come è stato fatto per gli studenti dell'Isis Mattei.

«Ho chiesto che questa opportunità venisse offerta a tutte le classi degli istituti di Lignano e di Latisana» afferma il dirigente scolastico Angela Napolitano. «Un'ottima occasione per sviluppare il senso civico, molto gradita dai circa 450 studenti che vi hanno partecipato» conclude. A coloro che hanno aderito alla prova pratica è stato regalato un casco. «Siamo lieti di offrire il nostro servizio a Lignano, anche per questa stagione, con sensibili migliorie – commenta Giorgio Capiello, capo delle relazioni istituzionali di Bird per l'Italia – la possibilità di muoversi in modo libero e indipendente è una necessità sempre più ricercata dai giovani, ma in generale da tutta la cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDIA DI FINANZA

Spaccio di droga in carcere Un arresto anche a Fiumicello

Elisa Michellut / FIUMICELLO

È stato arrestato dalla Guardia di finanza di Udine, all'alba di ieri, a Fiumicello. Michele Ferrante, 60 anni, residente a Palermo ma domiciliato nel comune della Bassa, dove si è trasferito per motivi di lavoro (opera a Monfalcone), secondo la Procura di Catania è uno dei trafficanti di droga, che, con altri complici, riforniva una piazza di spaccio dentro al carcere di Augusta. L'inchiesta denominata Alcatraz ha portato a 11 arresti tra Sicilia, Cala-

bria e Friuli Venezia Giulia.

Il sessantenne (l'unico arrestato nella nostra regione) dovrà rispondere di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Droga e telefonini, come documentato dalle telecamere, venivano portati all'interno del carcere da detenuti al rientro da permessi premio o nascosti da visitatori dentro involucri di patatine, pannolini per bambini o succhi di frutta poi cestinati in appositi contenitori dei rifiuti da dove venivano successivamente recuperati. Tra i

1.500 e i 2.000 euro il costo di un panetto di hashish. Un business che fruttava migliaia di euro. L'inchiesta è coordinata dalla direzione distrettuale antimafia della Procura di Catania, che ha contestato anche l'accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di detenuti. Nell'operazione "Alcatraz" sono impegnate oltre 80 persone, tra militari del comando provinciale della Gdf di Catania, alla guida del tenente colonnello Diego Serra, che ha condotto le indagini, e del nucleo investigativo di Palermo della polizia penitenziaria. Il provvedimento è stato eseguito con l'ausilio dei finanzieri del Servizio centrale investigazione sulla criminalità organizzata dei comandi di Palermo, Ragusa e Udine delle Fiamme gialle e, per la Polizia penitenziaria, con l'ausilio di personale del nucleo investigativo di Padova e Catanzaro, sotto il coordinamento del Nucleo Investigativo centrale.

L'ordinanza di misure cautelari personali è stata emessa dal gip di Catania, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia del capoluogo etneo, nei confronti di undici persone gravemente indiziate, a vario titolo, di traffico organizzato di sostanze stupefacenti e spaccio di droga nel carcere di Augusta e accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di detenuti.

L'indagine è partita dalle dichiarazioni di alcuni detenuti in merito a presunte condotte di illecita introduzione di stupefacenti e telefoni cellulari all'interno della struttura carceraria. Le investigazioni sono state svolte anche mediante attività tecniche e servizi di pedinamento, osservazione e controllo. Secondo la tesi della Procura, il sodalizio sarebbe stato promosso e coordinato dai detenuti Andrea Marino e Ignazio Ferrante, figlio dell'arrestato in Friuli. Sarebbe stato quest'ultimo a recuperare droga e telefonini dai rifiuti in carcere, grazie alla sua mansione di addetto alle pulizie. Nel corso dell'attività d'indagine sono state arrestate 3 persone per detenzione ai fini della cessione di stupefacenti e si è proceduto al sequestro di 15 panetti di hashish e cellulari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R.P.

LIGNANO

Mozione a tutela della costa L'opposizione: documento vuoto

LIGNANO

«La mozione della maggioranza non prende una posizione sull'eventuale insediamento industriale nella zona di San Giorgio di Nogaro, si limita genericamente a dire che tutta la fascia costiera, dal Tagliamento all'Isonzo, la laguna di Marano e di Grado dev'essere tutelata sotto un profilo ambientale, naturalistico e paesaggistico». Così i consiglieri di opposizio-

ne Luca Fanotto (Civicamente), Alessandro Marosa, Manuel Vignando, Lisa Zoccarato (Pensieri Liberi) e Maria Cristina Clementi (Obiettivo Lignano-Vivi Lignano) che spiegano i «molti difetti di quel testo» e quindi le ragioni per cui si sono astenuti. L'ok alla mozione è arrivato con i voti della maggioranza, sindaco di Lignano, Laura Giorgi, compreso ed era stata presentata da assessori e consiglieri delegati (l'assesso-

re Marco Donà primo firmatario).

L'opposizione sostiene che se la maggioranza avesse voluto «una reale condivisione che avrebbe portato a un voto all'unanimità», non avrebbe dovuto discutere la mozione a mezzanotte dopo otto ore di Consiglio o ore di consiglio e il testo avrebbe potuto essere concertato. «Abbiamo chiesto il ritiro per riformulare la mozione insieme, ma la maggioranza ha

detto no – dice la minoranza –, preferendo andare al voto, come pseudo-risposta all'interpellanza sulla questione proposta da Pensieri Liberi». I gruppi d'opposizione avevano presentato nell'agosto 2022 una mozione, bocciata dalla maggioranza, che sulla annunciata creazione di un polo siderurgico green a San Giorgio di Nogaro, chiedeva l'impegno di sindaco e giunta a informare il Consiglio, a sollecitare l'esecuzione di studi, ad avviare un confronto con le amministrazioni comunali contermini e a farsi promotori della costituzione di un tavolo di lavoro. «Nella mozione della maggioranza non c'è nulla di tutto questo», ripetono gli eletti in minoranza. E ancora. «Nel testo si citano vincoli ambientali, paes-

saggistici e naturalistici già attualmente in vigore. Ma se ci sono già, qual è l'impegno che si vuole rivolgere alla Regione? Osservare i vicoli preesistenti? La Regione lo deve fare a prescindere», sostiene l'opposizione. Che infine sottolinea: «La mozione non cita mai San Giorgio di Nogaro e non

**L'assessore Portello:
«Sono allineata
a propositi e azioni
della maggioranza»**

esprime una posizione netta su quell'ipotesi, preferendo scaricare su altri impegni che diversamente avrebbero dovuto essere presi dalle istituzioni

di questo comune».

Liliana Portello non ha firmato la mozione in quanto assessore esterno, non eletta. L'assessore, però, assicura d'essere «perfettamente allineata con i propositi e le azioni della maggioranza comunale». «Non sono un componente del consiglio comunale, non ho diritto a prendere parte alle votazioni dell'assemblea né a sottoscrivere documenti d'intenti. La mia posizione – rimarcare Portello – è comunque in linea con quanto espresso dai consiglieri di maggioranza nella mozione approvata. E mi sento rappresentata in ciò dalla firma e dal voto di approvazione dato dal consigliere Flavio Prati, appartenente, come me, al partito di Fratelli d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Cameriere a Lignano muore a 19 anni in un incidente



Admir Hoti

A Lignano Sabbiadoro era conosciuto perché spesso faceva il cameriere al locale gestito dallo zio, «La Lanterna». Admir Hoti, 19 anni, originario del Kosovo e residente a Concordia Saggittaria, è morto alle prime ore di ieri per le gravi ferite riportate nell'incidente di mercoledì sera sulla tangenziale di Portogruaro. Il giovane viaggiava su una Fiat Grande Punto con il padre Hamez Hoti, quando si è scontrato con una Chevrolet guidata da un 30enne di Portogruaro che è gravi condizioni e nella notte è stato trasferito all'ospedale di Treviso. Lo scontro frontale si è verificato in località Noiari. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, Admir era alla guida del veicolo, il padre al suo fianco. Entrambi, nell'impatto, sono stati sbalzati sull'asfalto, la Punto si è spezzata e il motore è volato via. Il trentenne portogruarese è rimasto incastrato nella sua Chevrolet: è stato liberato dagli operatori sanitari del Suem 118 quindi condotto in ospedale. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Portogruaro. Le condizioni del 19enne sono subito apparse gravissime: è stato trasferito in ambulanza all'ospedale dell'Angelo di Mestre. È rimasto cosciente fino all'arrivo, poi le sue condizioni sono precipitate. Sotto choc i parenti del ragazzo che vogliono al più presto rimpatriare la salma. «Era un bravo ragazzo – ricordano – al lavoro Admir era sempre il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene».

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Udine con l'Avvocatura Friulana partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

Avv. LUCIANO CARDELLA

ricordandone la prestigiosa carriera professionale e l'impegno profuso in favore dell'Avvocatura.

Udine, 12 maggio 2023

**ASSUNTA MOLARO
VED. SAPPA**

Gruppo Friuli Assicurazioni partecipa al lutto di Massimo e dei suoi familiari.

Udine, 12 maggio 2023

ANNIVERSARIO

12 maggio 2008

12 maggio 2023



GIOVANNI CONTI

Lo ricordano la moglie e il figlio Renato.

Feletto Umberto, 12 maggio 2023

O.F. CARUSO
Feletto Umberto
via Mameli 30.

Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

Ci ha lasciati



**LUIGIA CHIARANDINI
ved. DEGANO
(LUISA)**
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni, la nuora Flavia, i nipoti Fabio e Marco e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 13 maggio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Pasian di Prato, 12 maggio 2023
Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/481481
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it



ENZO TONIUTTI

I Soci del Lions Club San Daniele del Friuli partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di Enzo, già nostro presidente

San Daniele, 12 maggio 2023

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE



MATTEO MESSINA DENARO

**LA FALSA
GRANDEUR
DEL BOSS**

FRANCESCO LA LICATA

In questo effluvio di retorica mediatica che rischia di negare a Matteo Messina Denaro l'unica condivisibile identità, cioè quella di uomo senza qualità e contenitore vuoto incapace di nutrire sentimenti, abbiamo assistito ad una vera e propria gara (carta stampata e tv) di esaltazione del nulla. I libri, le letture varie di Matteo, le donne, le capacità attrattive di un criminale che, alla fine, si consegna al pubblico come un predatore seriale di donne prigioniere del loro piccolo mondo e speranzose di un riscatto che non può non passare che per la «forza» di un uomo ricco di soldi e basta.

Tutti questi argomenti, scientemente organizzati da investigatori e magistrati, centellinati e dati in pasto ai cronisti, hanno finito per sovrastare gli aspetti più seri della vicenda, per dar vita ad un insopportabile gossip che non serve a nulla. Ovvero servirebbe a meglio delineare la personalità patologica di un capomafia che non è diventato capo supremo, visto anche il pedigree di cui dispone, forse proprio per questa sua ossessione erotica che lo ha sempre accompagnato. Matteo non ama le donne, la sua anaffettività glielo impedisce. Matteo le donne le possiede, le sfrutta, le cattura insieme con tutto il fardello familiare che le circonda. E loro, le donne, lo adulano, gli riconoscono una supremazia («di fronte a te ogni altro uomo scompare»). A pensarci, è lo stesso meccanismo mentale che ha consentito ad un'intera comunità, quella di Campobello, di «lasciar vivere», per almeno 15 anni, una tranquilla latitanza, dove il vero nascondiglio di Matteo è stata la normalità, il non voler sapere di una cittadina chiusa. Per esperienza possiamo dire che in tanti anni non è possibile che a Campobello non si sapesse della presenza del gran latitante. Ma i Messina Denaro da sempre fanno parte di quella comunità, conoscono una per una le famiglie più antiche, hanno governato il territorio sostituendosi allo Stato, hanno ricomposto liti, sono intervenuti nelle decisioni amministrative complicate, insieme col potere politico sono stati decisivi nel trasferimento di poliziotti e prefetti scomodi. Campobello ha sempre visto i Messina Denaro accanto alla migliore società, li hanno visti flirtare col potere. Prima il padre, don Ciccio campiere e tuttofare dei nobili D'Alì (l'ultimo erede, il senatore Antonio, è stato condannato per mafia proprio per vicende legate ai

Messina Denaro), poi i figli, Matteo e Salvatore, quest'ultimo un po' più defilato del fratello.

Poco probabile, dunque, che Campobello tra Matteo e lo Stato scegliesse quest'ultimo. Ma il «paesello» non è soltanto fatto di vecchi con la coppola. È lecito chiedersi perché anche la cosiddetta società civile, gli imprenditori, i professionisti, polizia, carabinieri, vigili, avvocati, insomma persone un po' più accorte, soffrissero della stessa distrazione dimostrata dal «paese vecchio»? Ma questi argomenti non sembrano essere all'ordine del giorno del materiale investigativo rimasto coperto dalla «panna montata» prodotta dalle donne di Matteo e usata come arma di distrazione di massa. Siamo certi che, esaurita la fase «leggera», si cominceranno ad affrontare i nodi seri che hanno consentito una tranquilla latitanza a Matteo. Certo, è innegabile l'importanza che può avere avuto il ruolo di Laura Bonafede, l'insegnante, figlia di boss che gestiva la «posta» del latitante e teneva i contatti col resto della famiglia. E anche in questa storia, comunque, vien fuori tutta la pochezza del boss incompleto. Tanto inadeguato da infrangere le più elementari regole di Cosa nostra per soddisfare il proprio ego. Laura Bonafede è regolarmente sposata e madre di una figlia anch'essa consegnata all'egoismo del boss che l'ha usata in sostituzione di Lorenza, la figlia naturale che non ha mai voluto riconoscere l'autorità paterna. La ragazza è diventata la figlia ideale per Matteo, quella destinata a riempire il vuoto lasciato da Lorenza, tanto ostile al padre da aver disatteso la regola di chiamare il primogenito figlioletto col nome del nonno. Lo ha chiamato Nicola, come il padre del marito, quasi a voler sottolineare la poca considerazione per il proprio genitore.

Ma la stessa relazione con Laura, «usata» non solo come complice ma come conquista amorosa, è di per sé «scandalosissima» rispetto all'ipocrisia e alla falsa morale mafiosa. L'insegnante innamorata è anche moglie di Salvatore Gentile, un ergastolano (killer) finito in carcere proprio per aver ucciso su commissione di Matteo. Secondo la legge di Cosa nostra, dunque, Matteo avrebbe dovuto essere ucciso per aver «approfittato» della moglie di un uomo d'onore detenuto. Ma le regole, si sa, valgono solo per i deboli e così Laura Bonafede diviene «proprietà» di Matteo. Il

quale, però, non disdegna altre frequentazioni femminili (chissà perché alcune, almeno tre, «pescate» nell'ambito di professionisti impegnate nell'insegnamento).

Il sesso è stato sempre un punto debole di Matteo. Quand'era ragazzino andava a Palermo, coinvolto dall'amico del cuore Lillo Santangelo che lo portava a donne. La cosa preoccupò molto il padre di Matteo, don Ciccio, che per interrompere quel sodalizio chiese a Totò Riina il «favore» di far uccidere l'amico di Matteo, ma con una cautela: «Fatelo lontano da Castelvetrano per non dare troppo dolore al padre».

Adesso a Matteo stanno cucendo addosso l'abito del Casanova. Ma il paragone non regge per un personaggio così inadeguato. Un anaffettivo come il boss c'entra poco col «grande amatore». L'erotomane Matteo, semmai, fa pensare ad un personaggio che i meno giovani dovrebbero ricordare. Era il protagonista di un fotoromanzo popolare che si chiamava «Supersex», un antenato del porno a venire. Supersex era un accumulatore seriale di donne che «catturava» con una formula magica che paralizzava le prede. La sua «superpotenza» derivava dalla sua origine: il pianeta Eros.

Scherzi a parte, tutta questa storia di Matteo e le sue donne restituisce la vera natura del personaggio e offre l'immagine più veritiera di quanto possa essere efficace l'inganno mafioso. Com'è avvenuto dopo la cattura di Totò Riina, i particolari della vita reale dei boss ci consegnano un cumulo di miserie umane. La grandeur di Riina fu disintegrata dal racconto dei pentiti, Buscetta innanzitutto, che descrissero un piccolo uomo sanguinario. Nel caso di Messina Denaro è lui stesso che ha distrutto il proprio mito con le sue citazioni letterarie copiate, con l'insaziabile voracità di possesso del prossimo e con l'egoismo di chi ha fatto morire tante persone ma non tollera che potrebbe toccare pure a lui di lasciare questo mondo.

Prima o poi si placherà questa corsa alla ricerca del gossip e allora sarebbe auspicabile che le indagini (e le inchieste giornalistiche) affrontassero i temi cruciali di cosa ha significato per la Sicilia occidentale la presenza di famiglie come i Messina Denaro. Un dominio economico e politico che ha portato il territorio trapanese al primato degli affari legali e illegali: droga, lavori pubblici e appalti. Un fiume di soldi che rendeva possibile in quel territorio, non sterminato, la presenza di più di cento sportelli bancari. Un groviglio di mafia e potere che si liberava dei servitori dello Stato fedeli (Giangiacomo Ciccio Montalto, Alberto Giacomelli) e aggrediva ferocemente i più recalcitranti (Carlo Palermo e Rino Germanà). Questo cancro ha poco a che fare con le gesta di un Casanova di paese.

REGNO UNITO

GIANFRANCO PASQUINO

**NON È SOLO
FOLCLORE**

Non c'è solo folclore nella cerimonia di incoronazione. C'è sana tradizione, storia ben vissuta, legittimazione anche politica della rappresentanza e dell'equilibrio che la monarchia britannica offre e garantisce da più di due secoli. Quella monarchia non soltanto sopravvive, ma dimostra di essere vitale e capace di rinnovarsi. Nel Regno Unito molto più che nelle altre otto realtà tuttora esistenti in Europa occidentale, la monarchia incarna e esprime una visione fatta di emozioni, sentimenti, obiettivi di un popolo che mantiene la sua grandezza. Sottolineare che è un'istituzione datata significa avere capito poco. Rilevare compiaciuti che il 38% dei giovani pensano che il tempo della monarchia sia finito implica sottovalutare malamente che il 62% dei britannici hanno un'opinione favorevole della monarchia e che i giovani cambieranno idea, come hanno già fatto i loro padri, con il passare del tempo. D'altronde, già adesso, il 70% degli intervistati ritiene che Re Carlo III farà un buon lavoro.

Il Regno Unito ha da tempo perso l'Impero, ma i discendenti di moltissimi di quelle donne e quegli uomini «colonizzati» dagli inglesi si sentono tuttora attratti da quello stile di vita, da quella cultura, dalle opportunità offerte, dai diritti di cui possono godere. Crescono i rimpianti degli inglesi per la Brexit così come, sul continente, è diffusa la consapevolezza che l'Unione Europea ha perso un protagonista significativo per la sua economia e per la sua democrazia. Rimane la speranza di un non troppo lontano ripensamento inglese e di un ritorno.

Sbagliato limitarsi a sostenere in maniera saputella che la monarchia inglese regna, ma non governa e che, dunque, nella politica è sostanzialmente irrilevante. La politica è fatta anche di simboli e di sentimenti. La monarchia è il simbolo più alto del Regno Unito, ne rappresenta appunto l'unità e, in non piccola misura, la coesione al disopra dei conflitti fra i partiti. Salvo frange eccentriche e marginali, nessuno dei tre grandi partiti inglesi pone come obiettivo l'abolizione della monarchia. Nessuno ha dimenticato il contributo importantissimo in termini di ideali e di attaccamento alla patria dato da Re Giorgio VI, il nonno di Carlo, alla guerra contro il nazismo. Infine, l'ereditarietà del monarca-capo dello stato significa anche che il sistema politico non deve affrontare gli inevitabili conflitti che si produrrebbero nell'eventualità dell'elezione di un Presidente. Di più, nessuno dubita dell'imparzialità del monarca e della sua volontà di garantire gli equilibri politici rispettando la volontà del Parlamento nell'interesse del popolo. L'ombra di preoccupazione sul volto di Re Carlo indica che è consapevole dell'importanza del ruolo che dovrà svolgere. God save the king.

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

I giovani scacchisti delle medie di Palmanova sono campioni d'Italia

Ottimo risultato per la nostra regione alla finale del Trofeo Scacchi a Scuola - torneo a squadre rivolto agli istituti di ogni ordine e grado - che si è svolta nei giorni scorsi a Montesilvano in Abruzzo. L'I.C. di Palmanova vince nella categoria Medie con la squadra dei Bombers (Federico e Leonardo Budai, Lorenzo Marinig, Alex Bolzon, Alice Codaro e Alessio Zhan) che, con 13 punti, superano l'I.C. di Chianciano Terme e diventano campioni italiani. Anche nella categoria Primarie Palmanova si fa onore: la squadra dei Reds (Lorenzo Russo, Tommaso Di Matteo, Andrea Soramel, Kristal De-



I Bombers di Palmanova hanno sbaragliato tutti gli avversari delle medie, diventando campioni d'Italia

neci, Gabriele Romano) conquista il secondo posto a pari punteggio con i vincitori dell'I.C. Cagliari. Buon terzo posto anche per la squadra dell'I.C. Divisione Julia di

Trieste (Giulia Gregori, Dana Puzzer, Giovanna Tedaldi, Giulia Lassich e Elena Gombac) nella categoria Medie Femminile. Per quanto riguarda le scuole superiori da

segnalare il settimo posto conquistato nella categoria Juniores dal Liceo Preseren di Trieste.

L'estate e l'autunno si preannunciano ricchi di eventi

scacchistici in regione. Oltre ai Campionati Regionali Giovanili e Assoluti in programma questo mese rispettivamente domenica 14 a Palmanova e dal 26 al 28 maggio a Strassoldo di Cervignano, di alto livello saranno i tradizionali tornei internazionali a tempo standard in calendario da giugno a ottobre. Ma non basta, perché il 2023 - come mai prima d'ora - può essere definito veramente l'anno d'oro per il gioco delle 64 caselle in Friuli Venezia Giulia. La nostra regione infatti sarà al centro dell'attenzione degli scacchi nazionali. La finale del Campionato Italiano Individuale U18 si terrà Tarvisio dal 2 al 9 luglio e quella del

Campionato Italiano a Squadre U18 a Lignano dal 29 ottobre al 1° novembre - eventi giovanili nazionali più importanti dell'anno - mentre a Villesse a metà luglio sono in programma le Semifinali del Campionato Italiano Assoluto. Domani invece per gli appassionati della cadenza Rapid in occasione della Festa dello Sport si disputerà a Palmanova il 13° Torneo Semilampo. L'evento, di 7 turni a cadenza 10' + 5" a mossa, è organizzato da Palmascacchi nella Polveriera Napoleonica Garzoni con inizio alle ore 15. Per informazioni e iscrizioni scrivere a palmascacchi@gmail.com. —

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

La protesta Truffe e raggiri: c'è poca giustizia

Vorrei fare alcune piccole osservazioni su quella che mi sembra una disparità nella giustizia italiana, almeno nell'applicarla. Ho letto l'articolo del Messaggero Veneto in cui si dice che una coppia, lei 38 enne lui 45enne, sorpresi in effusioni in piazza Garibaldi a Udine, sia stata condannata a 22 mila euro di multa per atti osceni. Fin qui, la multa mi sembra decisamente elevata, ma nulla da obiettare. Quello che non va bene è che invece in caso di altri reati, come la truffa via Internet, non si faccia pressoché nulla.

Mi spiego: io l'anno scorso, precisamente il 27 aprile, ho sporto denuncia presso la caserma dei Carabinieri di via Riccardo di Giusto riguardo una truffa a mio danno di 300 euro, per un computer usato che mi doveva esser venduto, e invece la persona ha incassato il bonifico ed è sparita nel nulla, continuando peraltro a metter annunci ovviamente malevoli su Facebook.

A tutt'oggi non ho più saputo nulla di quella denuncia, mi era stato detto già all'inizio che molto probabilmente sarebbe finita in un nulla di fatto, che bisognava vedere se la persona era rintracciabile, che carta di credito e documenti aveva usato, eccetera. Io avevo fornito sia il numero di cellulare, sia il nome e cognome della persona (evidentemente falso), sia l'iban della carta di credito sulla quale avevo effettuato il bonifico, e la prova del bonifico avvenuto. Ma probabilmente, vista l'assenza di notizie al riguardo, presumo sia stata archiviata.

Non è la prima volta che subisco truffe o raggiri, altre persone, che per giunta conosco, hanno evitato di darmi soldi che mi dovevano, e anche per importi di alcune centinaia di euro, eppure non ho mai potuto fare nulla, perché si sono trasferiti a indirizzi sconosciuti e l'avvocato non sa dove mandare la raccomandata per il recupero crediti, e non può trovare l'indirizzo di queste persone per via della privacy. Un'altra volta ho lavorato per

una persona che mi aveva contattato su Facebook proponendomi per l'appunto un lavoro, ho fatto un mese regolare con la promessa che avrei ricevuto 800 euro a fine mese, ma non li ho mai visti e mi è stato detto che non potevo sporgere denuncia perché non è penale; il mio avvocato ha provato ad avviare il recupero crediti, avevo addirittura la foto del documento della persona, ma non c'è stato nulla da fare e ho nuovamente dovuto ingoiare il rospo. E allora io mi chiedo che barzelletta è questa, dove per due effusioni in pubblico, che non sono certo una bella cosa ma che non fanno male a nessuno, si colpisca così duramente, con multe addirittura da 10 mila euro a persona, quando poi per reati più gravi, dove si colpiscono gli interessi di una persona che è disoccupata e che vive con la pensione d'invalidità, si lasci correre impunemente la cosa.

Scrivo questa mail semplicemente perché vorrei una giustizia più equa per tutti, e non dover subire di fronte a casi così. Sennò mi verrebbe la tentazione di agire in modo truffaldino anch'io, tanto poi la farei franca. Detto amaramente e sinceramente.

Lorenzo Mirmina. Udine

Calcio e tifosi Un po' di coerenza non guasterebbe

Gentile direttore, io la curva Nord non la capisco; di sicuro non la condivido. Prima esigono rispetto, poi cedono alle provocazioni napoletane, diventano violenti, vengono giustamente arrestati, infine invitano i tifosi a non andare allo stadio in occasione della partita successiva per solidarietà verso i tifosi arrestati. Non vedo molta logica in questa sequenza.

Uniti e solidali, dissero. Coi tifosi macchiati di violenza. Complimenti. Se anche sei stato provocato, non è che godi di impunità: la gravità rimane tutta. Dovresti prenderne le distanze, altroché. E se parli di rispetto in un comunicato ufficiale, poi devi essere integerrimo e comportarti in maniera

LE FOTO DEI LETTORI



Il circolo Acli di Perteole in visita a Castelfranco

Il circolo Acli "Achille Grandi" di Perteole, con i tesserati e i loro familiari e amici, hanno partecipato a una gita per conoscere Castelfranco Veneto e dintorni, visitando anche la splendida villa Emo. Nella foto, inviata dal lettore Luigi Rendina, i partecipanti davanti al Duomo della città veneta.

L'omaggio degli artiglieri di Palmanova ai caduti

Gli artiglieri della ricostituita sezione Anarti (Associazione nazionale artiglieri d'Italia) di Palmanova, dopo essersi presentati al sindaco Giuseppe Tellini, al quale hanno fatto omaggio del calendario 2023, dedicato ai 100 anni di vita associativa, hanno deposto una corona al monumento ai caduti nella Loggia della Gran Guardia.



ineccepibile, altrimenti non sei credibile. Quindi non si cede alle provocazioni, nessun atto violento, nessun coro offensivo, perché devi essere il primo a dare l'esempio. È la dura vita delle persone irreprensibili.

Se invece ti rendi partecipe di comportamenti sbagliati e da condannare, ti metti al livello delle persone che dici di non stimare, dalle quali pretendi rettitudine e quindi - gioco forza - diventi come loro. «Odio Napoli, odio la pizza e amo il frico (quante pizze e quanti piatti di frico mangi all'anno, caro friulano?), Spalletti uomo di...», dopo i traguardi che ha fatto raggiungere alla squadra, colpevole di aver voluto cambiare piazza,

sono forse espressioni di qualcuno che per primo parla di rispetto? Un po' di coerenza non guasterebbe. Ti capita di comportarti male perché non riesci a controllarti, di urlare frasi infantili e offensive, godendo mentre le applaudi? Fallo, ma non erigerti a paladino del rispetto come faro della tua condotta. Sei anche tu quella roba lì, il calcio spesso è quella roba lì.

Purtroppo. Mettiamoci il cuore in pace. Che poi lasciare vuote le file della Nord per settanta minuti per entrare soltanto nel finale, cosa c'entra con la partita che si disputava?

Amio avviso - per restare in tema - una vera sceneggiata napoletana.

Catja Straulino. Sutrio

Domenie Adunade alpine cence cjants

Preseât diretôr, sul so giornâl di lunis o ai let une botizie, che mi à fat indreçà i cjavei, che te adunade dai alpins a Udin, tal cors de sfilade ni lis bandi ni i còrs no podaran presentâssi cui lôr reparatoris. E chest dome a Udin. No rivi a imaginâ une adunade alpine cence cjants e suns di fanfaris. O vin za un periodi de nestre esistence une vore grivi e seriôs; e par chel che nus dan, o varessin di dî ai alpins un grant graciis, no dome par vê acetât di fâ la adunade a Udin, ma ancje pes trê zornadis di fie-

ste di gjonde, che a jemplaresin lis nestri stradis. E di chest o vin tante dibisugne. Mi auguri che il sindic e la zonte comunâl, in curt a cjatin la soluzion; se no la cjatin, jo o varès la mê idee. Viodût che se a sunin a cjaparessin une multe, o disarès di creâ, magari cul jutori dal so giornâl e dal Ana un grup di personis par une racuelte "a pro des multis". Bastarès meti a disposizion il numar di un cont corint cu la clausule "a pro adunade". Forsit e somee une idee strambe, ma se fâte cu la serieât che o cognossin dai alpins e podarès jessi fatibil. Tal gno piçul o sarès il prin a dâ il gno contribût. Mi auguri che a vadi in puart la prime soluzion.

Bepi Agostinis. Udine

CULTURE

Letteratura

Il libro più difficile di Enrico Galiano «Racconto la storia dei miei due padri»

Esce martedì prossimo *Geografia di un dolore perfetto*
Primo lavoro autobiografico dello scrittore pordenonese

CRISTINA SAVI

«Questa è la mia storia. La mia, e quella dei miei due padri». È subito chiaro, da poche righe in premessa, oltre che dal titolo, “*Geografia di un dolore perfetto*”, in uscita martedì per Garzanti, che con questo suo nuovo libro, decisamente diverso dai precedenti, «il più difficile, sì», Enrico Galiano, lo scrittore e professore amatissimo, tanto a scuola quanto sui social, dove è popolare come una rockstar, si mette a nudo. Ci è voluto coraggio per scriverlo. Per raccogliere il dolore ed elaborarlo, dopo ciò che era successo. «È diverso dagli altri miei libri perché sono io a non essere più lo stesso».

Detto - per fornire qualche indizio al lettore - che il romanzo indaga il rapporto più antico, autentico e complicato, quello fra figlio e genitore, la storia che si dipana in quasi trecento pagine è sì dichiaratamente autobiografica, ma alcuni aspetti della realtà sono modificati, «non per camuffare la verità - dice Galiano - ma per farne scaturire l'essenza. Il paradosso è infatti che le parti inventate raccontano



La copertina del libro

«Il romanzo indaga il rapporto più antico autentico e complicato quello fra figlio e papà»

più profondamente quello che ho provato».

Villaggio vacanze in Croazia. Famiglie felici, pelli abbronzate, musica. È il tramonto, tutti stanno ridendo o ballando, bevendo sangria. Ma in mezzo alla pista c'è un uomo che piange. Nemmeno si vergogna, pian-

ge e basta, e se ne frega se tutti lo guardano. «Ecco: quell'uomo lì, quello che piangeva, ero io», racconta lo scrittore, conducendoci nelle prime pagine del romanzo, il cui protagonista si chiama Pietro. Pietro che ha sempre avuto due padri, quello naturale, Nando, con il quale non ha mai avuto un rapporto vero e Paco, quello che lo ha cresciuto, seppure, a volte, da lontano. Quello che «è anche grazie a lui se sono la persona che sono oggi», dichiara Galiano. Pietro che piange perché Paco lo ha appena chiamato al telefono, da Tenerife, e sta morendo. Pietro, che non lo vede da undici anni e che si sobbarca in meno di 24 ore un rocambolesco e a volte anche comico viaggio alle Canarie per riuscire nell'impresa di dire al padre una cosa che non gli ha mai rivelato prima. La situazione si fa però grottesca quando all'imbarco, al “Marco Polo” di Venezia, si presenta anche Nando, l'altro papà...

«Ero davanti a quel letto d'ospedale, la persona che avevo davanti non si svegliava, ma io dovevo parlargli. Che fare? Con gli anni ho capito - continua Galiano, ricordando quei giorni vissuti nemmeno un anno fa - che



Il professore e scrittore pordenonese Enrico Galiano torna nelle librerie con un romanzo autobiografico

in momenti così per me è più saggio scrivere, ed è quello che ho fatto. Ma non riuscivo a dire tutto, ero troppo coinvolto, per questo ho creato una situazione leggermente diversa, prendendo un po' le distanze». Scelta che ha permesso alla storia di Galiano di diventare una storia di tutti, e per tutti.

Che parla ai figli e parla ai padri. Ai primi suggerisce che la parte migliore, la più bella dei genitori sono le loro debolezze, il loro lato più umano, «le mancanze, gli er-

«È del tutto falso il mito dei genitori eroici, senza macchia e senza paura»

rori nei quali magari si riconosceranno».

Ai padri, viceversa, “*Geografia di un dolore perfetto*” consiglia di mostrare tutte le proprie fragilità. «Il mito dei genitori eroici, senza macchia né paura, è del tutto falso», spiega lo scrittore.

Anche in questo suo ultimo libro Enrico Galiano, come capita spesso, ha coniato un neologismo perfetto per tradurre lo stato d'animo di Pietro. E il suo: “spezzanza”. «Sentirsi spezzati - dice -. Lo vedo in fondo agli occhi di tanti a cui chiedo “come stai” e capisco che qualcosa non si è ricomposto. Io ho commesso l'errore di non guardarla, di credermi forte, ma questa storia mi ha aiutato a fare un po' pace con la mia “spezzanza”».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

La Valcellina nelle foto di Marcello Maranzan

Ritornano a Pordenone gli appuntamenti dell'associazione Obliquo con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge.it, una rassegna dedicata al panorama dell'editoria indipendente legato al mondo delle arti visive, per avvicinare il pubblico al mondo della grafica, della fotografia e del design attraverso un formato, quello del libro, che diventa terreno di sperimentazione.

OBL23 Libri alla Sera, che



Marcello Maranzan

unisce il linguaggio della fotografia, dell'autoproduzione editoriale e della percezione visiva e sonora, si apre domani, alle 18 all'ex Tipografia Savio di Pordenone, con la presentazione del libro fotografico *Memory is in the Surface of Landscape* di Marcello Maranzan, che, in dialogo con l'architetto Igor Alzetta, presenterà la costruzione del suo progetto sulla Valcellina e le questioni aperte di natura ecologica. Il giovane fotografo friulano mette al centro il concetto di “Terzo Paesaggio”, inteso da Gilles Clément come un luogo abbandonato dall'uomo, ma nuovo custode della biodiversità. Al termine dell'incontro aperitivo accompagnato dal progetto Publishing Station, che mescola musica e testo. —

IN BREVE

Villa Manin
Anche The Zen Circus ai Concerti nel parco

Sta prendendo sempre più forma il cartellone di “Concerti nel parco” all'interno della rassegna Villa Manin estate 2023. Dopo gli annunci di Daniel Norgren, Jeremiah Fraites dei Lumineers e i Black Country, New Road, tocca a una delle band più amate della scena alternativa italiana, The Zen Circus, attesi domenica 25 giugno. I biglietti, al prezzo simbolico di 5 euro + dp, sono disponibili da oggi su Ticketmaster.it, Ticketmaster.it e nei punti vendita autorizzati.

Gli spettacoli
Il circo protagonista per il via di Mitteyoung

Mitteyoung è pronto a partire con la terza edizione: il progetto di Mittelfest dedicato agli artisti europei under30, una delle novità più originali lanciate a Cividale nel panorama dei festival italiani ed europei, alza il sipario da giovedì 18 a domenica 21 maggio. Lo farà dalla Sala piccola del Sng Nova Gorica, con due spettacoli di circo. Si inizia quindi giovedì 18 con il primo studio di Quiet Parado. A seguire CM_30, spettacolo tedesco di Kolia Huneck.

Lunedì
I giapponesi Mono a Sexto 'Nplugged

Ancora una collaborazione per la musica di qualità, dopo il concerto di Lili Refrain con Far East Film Festival e C&S, Sexto 'Nplugged e Kino Siska uniscono le forze portando il post rock immersivo della band cult giapponese Mono a Lubiana, per una serata che sarà aperta dal sound ipnotico degli olandesi Goooldddd. L'appuntamento è per lunedì alle 20. Info biglietti sextonplugged.it. Biglietto: 20 euro + ddp.

CINEMA

La storia del film "Too much Johnson" adesso diventa un podcast
La pellicola fantasma di Orson Wells
sparita a New York e riapparsa in Friuli

LE 5 PUNTATE

Dieci anni fa, nei magazzini di Cinemazero a Pordenone, veniva ritrovato "Too Much Johnson", un breve film muto di Orson Welles del 1938, girato quando aveva solo 23 anni. Nel 2013 la pellicola, precedente a "Citizen Kane/Quarto Potere" e a lungo considerata perduta, è stata

restaurata e presentata in anteprima mondiale a "Le giornate del cinema muto". Oggi "Pordenone docs fest", il festival del documentario di Cinemazero, ricostruisce l'eccezionale vicenda grazie a un podcast dal titolo "Too Much... Orson Welles!", scritto a voce da Irene Tommasi per storielibere.fm, con la collaborazione di Massimiliano Coccia e disponibile online sulle mag-

giori piattaforme d'ascolto (storielibere.fm/too-much-orson-welles). Lo straordinario ritrovamento, che ha aggiunto un nuovo capitolo alla storia del cinema, nasconde in realtà retroscena misteriosi legati alla sparizione dell'ultima copia del film nell'incendio della casa madrilenia del regista nel 1970: una storia perfetta per un podcast che cerca di restituire in cinque

puntate non solo il viaggio tortuoso della pellicola ma anche lo scenario più ampio della New York di fine anni '30 in cui "Too Much Johnson" prende vita, la crisi economica del '29, il New Deal rooseveltiano, lo show business di Broadway, il nuovo teatro americano e il prolifico talento dell'enfant prodige Orson Welles.

L'autrice è Irene Tommasi, pordenonese, cresciuta nelle sale di Cinemazero, diplomata in sceneggiatura, laureata in Filosofia e specializzata in Antropologia culturale. Ora lavora nell'ambito della produzione cinematografica e collabora come selezionatrice per il Pordenone docs fest.



Un'immagine di "Too much Johnson" del 1938

PRIMA VISIONE

Nanni Moretti a cavallo tra passato e presente senza troppi rimpianti

"Il sol dell'avvenire" analizza i grandi dubbi di un settantenne
Ironico e profondo, il film vede brillare Orlando e la Buy



Nanni Moretti è regista e protagonista del suo nuovo film

GIANMATTEO PELLIZZARI

È possibile parlare del passato senza troppi rimpianti? È possibile parlare del presente senza troppa rabbia? È possibile parlare del futuro senza troppa disillusione? Nanni Moretti, con "Il sol dell'avvenire", ci prova e ci riesce: il suo sguardo sulle cose resta sempre acuminato, certo, e sempre acuminate restano le sue fissazioni (questo non è un film: è una mappa dell'intera geografia morettiana!), però l'anima autentica del racconto si apre timidamente alla tenerezza. Una tenerezza nuova, sorridente, che cammina silenziosa tra le macerie (storiche, politiche, sociali, culturali) e cerca spazio per alzarsi in volo.

"Il sol dell'avvenire", da un lato, analizza i grandi tramonti pubblici e privati (delle ideologie, del linguaggio, dell'arte cinematografica, delle relazioni sentimentali), ma dall'altro sceglie di non percorrere il sentiero della nostalgia e dell'amarezza. O, peggio ancora, del reducismo. Usiamo bene il nostro tempo, sembra dirci Moretti, ed ecco allora che i furiosi dogmi del giovane Michele Apicella diventano gli umanissimi dubbi del quasi settantenne Giovanni: un padre, un marito, un regista e, appunto, un uomo. Un uomo spigoloso, tormentato dalle bruttezze del mondo e dalla circolarità delle proprie abitudini, che si scopre capace di "cambiare" e, sorprendentemente, di sognare un domani più accettabile...

Ironico e profondo, "Il sol dell'avvenire" vede brillare Silvio Orlando, Margherita Buy, Barbora Bobulova e raduna, nella parata finale, molti compagni di viaggio di Nanni: dalla Sastri ("Ecce Bombo") alla Valentini ("Palombella rossa"), da Carpentieri ("Caro diario") alla Trinca ("La stanza del figlio"), da Giulia Lazzarini ("Mia madre") alla Rohrwacher ("Tre piani"). Chi sa guardare avanti, del resto, non dimentica mai le radici.

Il sol dell'avvenire, regia di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margherita Buy, Silvio Orlando, Barbora Bobulova (Italia-Francia, 2023).

"PLAN 75" IN ARRIVO DAL FAR EAST

La terza età in Giappone non è più un problema

GIORGIO PLACEREANI

Oggi in Giappone non si abbandonano più i vecchi in zone isolate come in antico. Ma è fra i Paesi del mondo col maggior tasso di pensionati, con un grave peso sull'economia: "Plan 75" di Hayakawa Chie prende le mosse da questo problema sociale. In un Giappone distopico del prossimo futuro, il Plan 75 lanciato dal governo è un programma di eutanasia volontaria per gli over 75 (e già si pensa di abbassare il limite). Gli anziani che scelgono il suicidio assistito ricevono consulenza psicologica, più una piccola "buonuscita". Il film è acutamente satirico sul modo in cui il governo "vende" il piano, con manifesti sorridenti, anziani testimonial in tv e offerte come il "pacchetto di gruppo" per cremazione e sepoltura.

Non è però una satira in senso stretto; sceglie la via del realismo psicologico, seguendo le vicende incrociate di alcune persone: una donna anziana che decide di aderire al programma (interpretata dalla grande attri-

ce Baisho Chieko, premio alla carriera al Far East film festival 2023); un giovane che cura la procedura per il suicidio di un anziano e scopre che è suo zio, allontanatosi dalla famiglia; un'immigrata filippina che lavora allo smistamento degli oggetti trovati addosso ai morti - ove è chiaro il paragone implicito con il nazismo.

La regia dell'esordiente Hayakawa Chie non ha grandi guizzi, ma ciò può essere attribuito a una scelta di ritegno adeguato all'argomento; la fotografia (di Urata Hideho) crea un mondo grigio e crepuscolare che pesa anche sui momenti di allegria di un gruppo di anziani destinato a disperdersi. Il film sa contemporaneamente bene l'aspetto speculativo su un cupo futuro e quello dell'interiorità dei personaggi, in particolare della protagonista Baisho Chieko, raggiungendo un effetto non solo di drammaticità ma anche di veridicità. —

Plan 75, regia di Hayakawa Chie, con Baisho Chieko, Isomura Hayato, Stefanie Arianne, Takao Taka (Giappone-Filippine, 2022)

AL CINEMA

AL CINEMA VISIONARIO DI UDINE E A CINEMAZERO DI PORDENONE

PLAN 75

un film di CHIE HAYAKAWA

FAR EAST FILM FESTIVAL 25

TUCKER FILM

AL CINEMA

AL CINEMA CENTRALE DI UDINE E A CINEMAZERO DI PORDENONE

Book Club

IL CAPITOLO SUCCESSIVO

Di Bill Holderman

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese spunta anche Joao Pedro

L'ex attaccante del Cagliari ora in Turchia nel Fenerbahçe sul taccuino dei bianconeri ma piace pure a Bologna e Genoa: quest'anno (4 gol) si è ripreso dopo un guaio al ginocchio

Pietro Oleotto / UDINE

C'è anche l'Udinese su Joao Pedro, l'attaccante brasiliano che, dopo otto anni al Cagliari, la scorsa estate si è spostato in Turchia al Fenerbahçe e che, finita la stagione, potrebbe ritornare in serie A sfruttando anche il passaporto italiano in suo possesso dopo il matrimonio, passaporto che gli ha permesso di giocare in maglia azzurra, una sola volta, in occasione dello sciagurato spareggio con la Macedonia del Nord che è costato il Mondiale all'Italia del ct Roberto Mancini, lo scorso marzo.

Nella SuperLig turca Joao

Ha anche il passaporto italiano e così non occuperebbe un posto da extracomunitario

Pedro ci è finito ugualmente, nonostante le disavventure sportive, considerando che alla fine della scorsa stagione il Cagliari finì in B. Merito del rendimento durante il campionato: 13 gol in 37 partite. La spuntò il Fenerbahçe che versò nelle casse del club sardo 4,68 milioni di euro che potrebbero crescere di altri 500 mila euro entro il 30 giugno con i bonus.

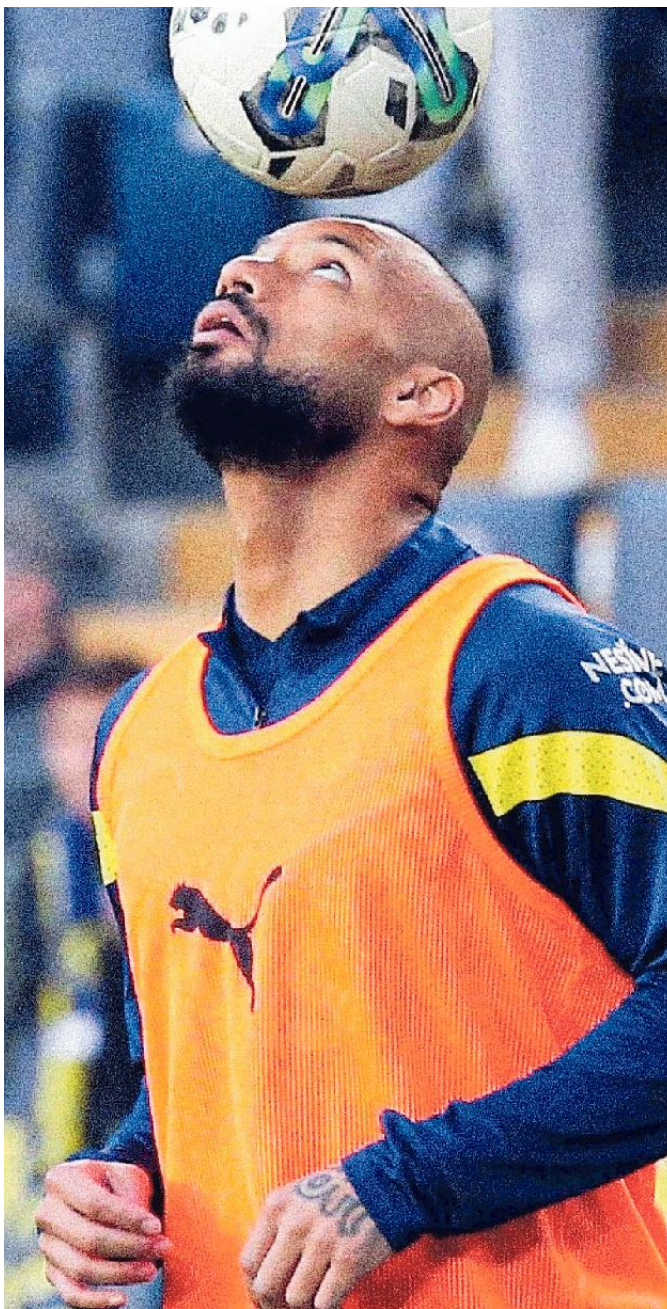
Come è stata la stagione in Turchia di Joao Pedro. Non esaltante, complice soprattutto un problema a un ginocchio che gli ha impedito di giocare a gennaio e febbraio. Per que-

sto le presenze sono solo 18 e i gol realizzati 4, 3 però nell'ultimo mese. Tanto è bastato per finire sotto i riflettori del mercato, accanto alla voglia di ritornare – evidentemente – in Italia. Così, oltre all'Udinese, si è appuntato il suo nome anche il Bologna e il Genoa, appena ritornato nella massima serie.

La voce si è diffusa attraverso i media turchi e c'è già chi sogna scambi con le squadre italiane, in particolare quella bianconera, dove ci sono tanti giocatori emergenti che fanno gola ai tifosi di un Fenerbahçe che arrivando secondo alle spalle di Galatasaray (mancano ancora tre partite alla fine della stagione) si giocherebbe i preliminari di Champions League. Più logica una contropartita economica e neppure troppo elevata considerando che Joao Pedro lo scorso anno è stato pagato 5 milioni. Per quanto riguarda l'ingaggio, poi, sopra il milione le squadre italiane potrebbero godere dei vantaggi del Decreto crescita per ridurre il lardo.

Insomma, un'operazione possibile e anche ragionata, considerando che l'Udinese avrà nella prossima stagione il brasiliano Brenner prelevato dal FC Cincinnati (nella MLS americana) da lanciare e Joao Pedro potrebbe coprirgli le spalle accanto a Isaac Success. La mossa potrebbe significare l'addio di Beto, già corteggiato lo scorso gennaio da alcune squadre di Premier (Everton e anche Newcastle). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il brasiliano con passaporto italiano Joao Pedro ora gioca in Turchia

LE FIRME DEL 2023



MATHEUS MARTINS

● Brasile ● 16.07.2003

dal Fluminense

ruolo:
ATTACCANTE ESTERNO



JORDAN ZEMURA

● Zimbabwe ● 14.11.1999

dal Bournemouth

ruolo:
ESTERNO SINISTRO



SILVA BRENNER

● Brasile ● 16.01.2000

dal FC Cincinnati

ruolo:
ATTACCANTE CENTRALE

WITHUB

IL PUNTO

Beto sta provando a recuperare per la Fiorentina

Difficile attribuire delle percentuali attendibili al suo recupero, ma è certo che ieri Beto ha fatto un passo in avanti per trovare un posto nella lista dei convocabili per Firenze. Il centravanti portoghese non si è ancora allenato in gruppo, ma ha lavorato ancora a parte cercando di intensificare e forzare un po' sui ritmi e i cambi di direzione. Dopo la lombalgia che lo ha tenuto fuori a Lecce, unito a un altro problemino muscolare che lo sta condizionando da un mese, Beto sta dunque cercando di rimettersi in condizione col desiderio di rientrare al più presto dopo avere saltato quattro partite delle ultime cinque, con la sola presenza con la Cremonese dello scorso 23 aprile, quando subentrò dalla panchina per rimpiazzare l'infortunato Isaac Success poco prima del riposo. Nella seduta in programma stamattina Beto sosterrà un altro provino, e dopo l'allenamento la sua convocazione sarà tema di argomento con Sottit. Intanto la società ha ufficializzato il rinnovo della partnership con Prestipay per la stagione 2023-'24: il brand sarà quindi ancora co-sponsor maglie dell'Udinese.

S.M.

LA CONVOCAZIONE

Pafundi al Mondiale U20 con l'Italia: il 21 c'è la sfida al Brasile di Martins

Stefano Martorano / UDINE

Simone Pafundi per l'Italia e Matheus Martins per il Brasile, con possibile incrocio tra i due nell'attesa partita d'esordio del Girone D tra azzurrini e verdeoro in programma domenica 21 maggio, alle 23, in diretta su Rai2. Ecco i due talenti della galassia bianconera griffata Udinese e Watford che parteciperanno al Mondiale under 20 ormai alle por-

te, visto che in Argentina si giocherà da sabato 20 all'11 giugno. Per Simone Pafundi la convocazione era annunciata da tempo, ma la conferma ufficiale è arrivata ieri con la missiva federale alla società che ha preceduto di qualche ora la lista dei 21 convocati dal ct Carmine Nunziata, quella in cui il mancino bianconero classe 2006 sarà il più giovane di un gruppo che presenterà ben 16 classe 2003.



Pafundi torna in azzurro nell'U20

Senza i vari Gnonto, Miretti, Scalvini, in età per i Mondiali, ma esclusi perché considerati del gruppo tra Nazionale e Under 21, Pafundi si ritroverà a essere allo stesso tempo il più giovane e anche il "veterano" della squadra, con quelle 7 presenze stagionali in A, da sommare all'esordio avvenuto a Salerno lo scorso maggio sotto la gestione di Gabriele Cioffi, che non trovano uguali in termini di esperienza tra gli altri convocati. Inoltre, il Mondiale segnerà anche l'esordio del bianconero nella Under 20 dopo la singola presenza nella U16 e le cinque nella U17 in cui ha segnato 4 gol. Il tutto, ricordando che il vero salto triplo in azzurro glielo ha fatto fare il Ct Roberto Mancini con l'esordio in

Nazionale, lo scorso 16 novembre, nei minuti finali dell'amichevole disputata a Tirana con l'Albania. Una fiducia a cui Mancini ha dato poi seguito con le altre due convocazioni arrivate marzo per le sfide ufficiali con Inghilterra e Malta, che il bianconero ha vi-

Quella di domenica a Firenze sarà l'ultima partita stagionale in maglia bianconera

sto dalla tribuna.

Domenica a Firenze per Pafundi sarà quindi l'ultima presenza stagionale nelle fila bianconere, là dove è rientrato domenica scorsa dopo l'in-

fortunio alla spalla destra rimediato a causa di una caduta il 23 aprile, a due minuti dal suo ingresso in campo nel finale con la Cremonese. Una volta terminata la sfida al Franchi, il mancino raggiungerà l'Hilton Airport di Fiumicino, dove la U20 si radunerà, prima dell'allenamento mattutino del lunedì a Roma a cui seguirà la partenza in volo, nel pomeriggio, per Mendoza che sarà il quartier generale dell'Italia.

Dopo il Brasile di Martins, gli azzurrini affronteranno la Nigeria il 24 maggio, alle 20 ora italiana, e la Repubblica Dominicana sabato 27 maggio, sempre alle 20. Le ultime due partite del girone saranno trasmesse da RaiSport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juve premiata

Semifinale di andata di Europa League
Bianconeri sotto dopo un buon avvio
Il Siviglia è padrone della partita
il pareggio arriva al 97' grazie a Gatti

JUVENTUS	1
SIVIGLIA	1

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny; Danilo, Bonucci (16' st Gatti), Alex Sandro; Cuadrado, Miretti (1' st Chiesa), Locatelli, Rabiot, Kostic (1' st Iling-Junior); Di Maria (25' st Pogba), Vlahovic (16' st Milik) All. Allegri.

SIVIGLIA (4-2-3-1): Bounou; Navas, Badé, Gudelj, Acuna; Fernando, Rakitic; Ocampos (34' pt Montiel), Torres (29' st Gomez), Gil (37' st Lamela); En-Nesyri. All. Mendilibar.

Arbitro: Siebert (Germania).

Marcatori: nel pt 26' En-Nesyri; nel st 52' Gatti.

Note: ammoniti: Rabiot, Rakitic, Locatelli, Chiesa, Badé, Lamela. Spettatori 34.816.

L'ANALISI

Carmelo Prestisimone

È un torinese di Rivoli come Federico Gatti l'eroe europeo dello Stadium. Suo il colpo di testa al 96' che sancisce l'1-1 e rimanda con maggiori speranze la pratica per la finale di Budapest a giovedì prossimo. Non è facile spuntarla sul Siviglia, specialista con 6 successi nella competizione.

Juve energica nelle prime battute. Kostic e Vlahovic, entrambi serbi e pure mancini si chiamano e si cercano al 12': finalizza il primo con un diagonale masticato che non centra il bersaglio. Mendilibar, il terzo tecnico degli andalusi dopo Lopetegui e Sampaoli, si affida ai piedi deliziosi del



Federico Gatti allo scadere ha segnato il prezioso gol del pareggio per la Juventus



Il tecnico bianconero Massimiliano Allegri

“todocampista” Rakitic che gestì con successo il trapasso di Xavi al Barcellona. La sua direzione è eccellente: 1-2 tocchi e i bianconeri aprono inaspettatamente dei canali dove il furetto Bryan Gil tutto mancino, con movenze alla Futre, imperversa e logora le mezzali juventine: Miretti

non pervenuto. Ocampos attorno al quarto d'ora con un paio di colpi di testa insidia Szczesny. A questo punto sale sulla tolda Di Maria che abbassa il suo raggio d'azione e inizia a suggerire delle idee ripulendo il gioco juventino. Al 19' l'argentino inventa per una nuova combinazione Ko-

stic-Vlahovic, ma il centravanti spara alto sulla traversa. Al 25' il Siviglia affonda il primo colpo: il contropiede è micidiale – soprattutto se a subirlo è una squadra come la Juve che non dimentica di difendersi –, Ocampos individua il rimorchio di En-Nesyri che batte il portiere polacco. Quarto gol per il calciatore marocchino in Europa League che dopo un minuto può anche raddoppiare, l'intervento di Danilo però è tempestivo. Ocampos si fa male, al suo posto va l'argentino Montiel che calciò il rigore della staffa nell'ultimo mondiale contro la Francia.

Il Siviglia prende fiducia, la Juventus s'innervosisce: Rabiot viene ammonito. Gli spagnoli continuano a governare in campo e provano ad affondare il colpo del ko: la stocca-

ta di En-Nesyri è valida, ma va fuori bersaglio. Allegri si gioca la sua carta migliore in avvio del secondo tempo: in campo va Chiesa per Miretti.

Dentro anche Iling Junior per Kostic. La Juve deve essere ragionevolmente più propositiva considerando anche la gara del ritorno. Proprio il giovane attaccante, cresciuto nell'academy del Chelsea, ha un guizzo in area mica male (57') ma il suo assist per Vlahovic sotto porta viene intercettato. Dopo 5' l'inglese scocca un sinistro che Bounou neutralizza. Bonucci chiede il cambio, entra Gatti a mezz'ora dalla fine. Dentro anche Milik per un Vlahovic contrariato. La Juve si rianima, il gioco è più vivace, ma manca un gol che rassicuri Allegri. Il tecnico toscano non cambia i connotati della squadra e sceglie Pogba da trequartista in luogo di Di Maria (70'). Poteva accantonare Rabiot, sanzionato oltrremodo con un giallo, ma privilegia più il fisico per l'assalto finale visti anche i pochi centimetri degli spagnoli.

Mendilibar risponde con due vecchie conoscenze della serie A come il Papu Gomez e Lamela. La Juventus procede nella sua aggressione. Minuto 86, Rabiot nel cuore dell'area in acrobazia sta per girare in porta un cross di Cuadrado ma Badé interviene sulla tibia del francese e non gli consente la forbice corretta. Il rigore è evidente, ma Sieber aspetta il conforto dal Var che non arriva. In epilogo arriva il redentore Gatti a salvare gli juventini. Discorso rimandato al Ramón Sánchez-Pizjuán. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA E CONFERENCE

La Roma batte il Leverkusen Fiorentina ko contro il Basilea

La Roma ha battuto 1-0 Bayer Leverkusen all'Olimpico nella semifinale di andata di Europa League: il primo tempo finisce 0-0, un risultato conseguente al sostanziale equilibrio tra le due squadre che hanno avuto un'occasione a testa. Al 62' i giallorossi passano in vantaggio con Bove che insacca su una respinta del portiere avversario Hradecky. Risultato che non cambierà più.

In Conference League il Basilea ha battuto 1-2 la Fiorentina al “Franchi”: il primo tempo finisce 1-0 per i viola, grazie a un gol di testa di Cabral che, essendo un ex giocatore della squadra svizzera, non esulta. Diouf pareggia al 71' e nel recupero Amdouni raddoppia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A - IL PROGRAMMA

Partenza stasera con Lazio-Lecce

Serie A	35ª giornata
Oggi	
Lazio-Lecce	ore 20.45
Domani	
Salernitana-Atalanta	ore 15
Spezia-Milan	ore 18
Inter-Sassuolo	ore 20.45
Domenica	
Verona-Torino	ore 12.30
Fiorentina-Udinese	ore 15
Monza-Napoli	ore 15
Bologna-Roma	ore 18
Juventus-Cremonese	ore 20.45
Lunedì	
Sampdoria-Empoli	ore 20.45

Classifica
Napoli 83 punti, **Campione d'Italia**; Juventus 66; Lazio 64; Inter 63; Milan 61; Atalanta e Roma 58; Fiorentina, Udinese, Bologna, Monza e Torino 46; Sassuolo 44; Empoli 38; Salernitana 35; Lecce 31; Verona 30; Spezia 27; Cremonese 24; Sampdoria 17, **retrocessa**.

MOTOGP

Bagnaia, la sfida di Le Mans «Qui siamo veloci è una certezza»

ROMA

Ora che si è ripreso la testa del Mondiale non vuole più lasciarla e a Le Mans dove è caduto lo scorso anno vuole lanciare una sfida ai rivali diretti. Parole e ambizioni targate Francesco Bagnaia, che in vista del Gran Premio di Francia punta tutto sulla sua Ducati: «Il potenziale è molto alto. Però dobbiamo essere cauti e non commettere errori. Sono sicuro – aggiunge – che con la competitività della moto e riuscendo a leggere al meglio la condizione del tracciato, saremo veloci. Però qui è sempre un'incognita». Bagnaia avrà un compagno inedito al box, Danilo Petrucci: il pilota umbro è stato chiamato a sostituire Bastianini, ancora infortunato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Internazionali di tennis, l'atleta azzurro affronta Kokkinakis

Sinner ora riparte da Roma «Tifo speciale, voglio vincere»

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

Suona la campanella, alle 11 in cattedra sul centrale di Roma c'è Jannik Sinner. Il debutto mattiniero, scolastico più che accademico, contro l'australiano Kokkinakis è dovuto al contratto ferreo con la Wta, che obbliga a spartire con il bilancino orari e campi, ma si intona a uno degli sponsor del Nostro (quaderini Pigna) e soprattutto alla marea di affetto che il piccolo grande maestro di San Candido ha raccolto alla vigilia fra i ragazzini del Kid's day. «Da studente ero bravo,

mi piaceva l'inizio dell'anno scolastico», scherza. «Qui a Roma l'obiettivo è vincere più partite possibili. Al Foro poi il contatto col pubblico è speciale e voglio usarlo in partita». La pagella del primo quadrimestre è buona, tendente all'ottimo: ottavi a Melbourne, vittoria a Montpellier, finali a Rotterdam e Miami, semifinali a Indian Wells e Monte Carlo, top ten riconquistata (è n° 8). Manca un dieci e lode, e il rosso di Roma, dove l'anno scorso ha raggiunto i quarti (miglior risultato in quattro partecipazioni) perdendo con Tsitsipas può essere la materia adatta. La pausa per una indisposizione gli ha fatto saltare Barcellona e Madrid, ma lo

OGGI C'È DJOKOVIC

Sonego, vittoria e festeggiamenti per il compleanno

Vittoria con torta di compleanno (27) in campo per Sonego, oggi Djokovic apre il serale. Maschile: Sonego-Chardy 6-2 6-1, Altmaier-Zeppieri 7-6 4-6 6-0, Goffin-Nardi 3-6 6-4 6-2, Cecchinato-McDonald 6-3 7-5, Ramos-Passaro 4-6 6-1 6-4. Oggi (dalle 11): Sinner-Kokkinakis, Fognini-Kecmanovic, Djokovic-Etcheverry, Trevisan-Muchova, Giorgi-Alexandrova, Pigato-Kasatkina, Paolini-Rybakina. —



Jannik Sinner
21 anni, a Roma durante un allenamento

ha ri-caricato al punto giusto. «Sto bene, e per una settimana ho lavorato duro fisicamente. Rispetto all'anno scorso mentalmente sono cambiato, non ho più paura di dire che posso vincere grandi match». A Roma si è già allenato con Djokovic, con cui potrebbe incrociarsi in semifinale («l'ho visto bene, se passa i primi turni tornerà il favorito»), di Alcaraz con cui è in parità nel 2023 (sconfitta a Indian Wells, vittoria a Miami), ha rispetto: «Ha tanta esperienza e fidu-

cia. Ma anch'io mi sento fra i favoriti». Il formato allungato a 10 giorni gli piace, «perché ci dà un giorno di riposo fra i match». Ne ha approfittato, lui figlio di chef, per darsi alla cucina romana: «Difficile mangiare male qui, consiglio carbonara e cacio e pepe». È ottimista sul ritorno del suo Milan in Champions («due gol si possono recuperare»), del resto anche il suo obiettivo sono le “Finals”: quelle Atp di Torino. Roba da Maestri, ovviamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa rosa 2023

Buja caput Giro

De Marchi in fuga ripreso dal gruppo a 300 metri dal traguardo di Napoli
Milan fa un altro sprint da campione e finisce secondo dietro Pedersen



Jonathan Milan (Bahrain Victorious) in maglia ciclamino battuto sul traguardo di Napoli da Mads Pedersen (Trek). A destra i due fuggitivi, Simon Clarke (Israel) e l'altro bujese Alessandro De Marchi (Jayco)

Antonio Simeoli
/ INVIATO A NAPOLI

Una giornata memorabile per lo sport friulano. Con Buja, 6.300 abitanti, caput Giro d'Italia perché fino a 200 metri dall'arrivo della tappa di Napoli, Alessandro De Marchi in fuga si stava giocando la corsa e poi Jonathan Milan, l'altro bujese, è arrivato ancora secondo nella volata che l'ha risucchiato.

Che bellezza il finale. I due fuggitivi che sbuffano, ci credono. Poi ai 400 metri il Rosso di Buja (Jayco), che fra pochi giorni compirà 37 anni e seguiva l'australiano Simon Clarke (Israel), si gira e vede uscire dalla curva sul lungomare po-

co dopo Castel dell'Ovo il gruppo con i velocisti assatanati.

Davide contro Golia. All'ultimo km De Marchi, che sa di essere battuto dal canguro, non tira più. E per il gruppo la rimonta è inesorabile. Lancia una volata lunghissima **Ferdinando Gaviria** (Movistar). **Mads Pedersen** (Trek), stufo dei piazzamenti di questo inizio Giro parte con grande potenza. Dietro l'altro friulano Milan (Bahrain) scarica tutti i suoi cavalli, forse con un rapporto troppo agile, e quasi lo supera. Il tedesco **Pascal Ackermann** (Uae) deve restare dietro come **Kaden Groves** (Alpecin), primo a Sorrento.

L'ex campione del mondo danese Pedersen quello che nel 2019 in Inghilterra batté

Matteo Trentin, trionfa e impreciosisce l'albo d'oro dei vincitori di tappa di questo Giro. Johnny, rivelazione azzurra, tiene la maglia ciclamino ed è ormai, anche per la sua faccia da bravo ragazzo, il simbolo

6.300
gli abitanti del centro
collinare e due
corridori di livello
nel grande ciclismo

del ciclismo Italiano che vuole ribellarsi al giogo della crisi.

È l'esito, bellissimo, di una tappa caratterizzata dal sole. Ed è la sola cosa che contava

per i corridori ieri a Napoli alla partenza della sesta tappa in Piazza Plebiscito. Perché correre sulle stradine-tranello della costiera Amalfitana sarebbe stato un bel problema. Invece, come l'anno scorso, la tappa partenopea è diventata uno sport per Napoli e dintorni dove il colore predominante, no dominante, è in questi giorni l'azzurro, e non solo per il mare. Tutta la città è imbandierata per lo scudetto di Osimhen e compagni. Inevitabile l'omaggio dei ciclisti. Come quello del campione del mondo **Remco Evenepoel** (Quick Step) con qualche applauditissimo palleggio sul palco del foglio firma, imitato da tanti altri atleti ed ex campioni come **Vincenzo Nibali**. Era il capita-

no della nazionale belga Under 16 di calcio Remco prima. Aveva talento. Ha scelto la bici. E ieri tutti attendevano le sue parole dopo le cadute di mercoledì. «Sto bene, la notte è stata buona, le botte ci sono ma i fisioterapisti hanno fatto un bel lavoro». Sì, è stata la tappa perfetta per Remco per metabolizzare le botte della tappa di Salerno. Pompei, Valico del Chiunzi, dove Pantani fu tradito da un gatto nel 1997, ma che ieri i corridori hanno passato indenni. E poi Ravello, Amalfi, Positano, Picco di Sant'Angelo, l'altra salita prima della picchiata verso il lungomare di Napoli con quei 5 km finali non banali anche per il vento contro. Uomini di classifica a controllare, soliti corag-

giosi a provare la fuga risolutiva. In cinque se ne sono subito andati, tra questi i nostri due temerari veterani che provano a rovinare la festa alle ruote veloci. Via con Davide contro Golia e la gente che tifa per Davide, mentre due big come **Primoz Roglic** (Jumbo) e **Geraint Thomas** (Ineos) per foratura e salto di catena devono faticare per tornare in gruppo della maglia rosa Andreas Leknessund (Dsm). Poi il finale bellissimo. Non per l'australiano Clarke, che vedeva il successo e, tagliato il traguardo, è scoppiato in lacrime subito abbracciato da De Marchi. Sì, hanno vinto anche loro. E soprattutto ha vinto lo sport friulano. E Buja, Caput Giro. —

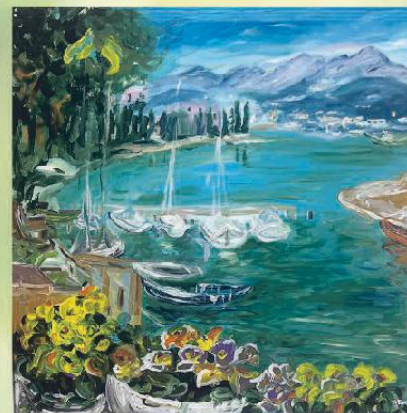
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scorci primaverili a Peschiera del Garda



La mostra dell'artista Giovanni Toniatti Giacometti è stata presentata dal critico Vito Sutto con ospiti internazionali a Peschiera del Garda a Porta Brescia, nella storica fortezza della città.

La mostra è in corso fino al 15 maggio 2023



La corsa rosa 2023

Milan, acclamatissimo dai tifosi, ricostruisce gli ultimi km di gara «Ci riproverò e voglio arrivare fino a Roma». I complimenti di Nibali

«A un certo punto speravo che Ale ce la potesse fare»



Jonathan Milan alla partenza di Piazza Plebiscito con una pizza

IL FOCUS

Sotto il podio delle premiazioni, mentre aspetta di andare a prendersi sul palco la maglia ciclamino, da ieri un po' più sua perché guida con 110 punti allungando sui 99 di Groves ma con Pedersen che risale a 83, tutti lo chiamano. «Jonathan una foto», gridano i tifosi. «Johnny un autografo». O un selfie. Lui dispensa sorrisi e, onestamente avrà fatto un sacco di fatica, ma pare non vedersi. Sorride. Arriva da noi con la solita inarrivabile cortesia. «Sono soddisfatto – spiega Milan – è andata bene, la squadra ha lavorato forte, credo di aver fatto tutto quello che potevo, sono uscito al momento giusto».

E De Marchi raggiunto a 300 metri dall'arrivo? «Milan si fa d'un tratto più serio. E aggiunge: «Mi dispiace un sacco per lui e Clarke, a un certo punto ho sperato che ce la potessero anche fare e che Ale potesse giocarsi in una volata a due le

IL CT BENNATI

«Sempre più bravo uno sprint perfetto»



Se uno come il ct dell'Italbic Daniele Bennati ti si avvicina dopo la gara e ti dice che, a 22 anni, hai fatto uno sprint perfetto senza sbagliare una mossa che vuoi fare? Milan sorride, ringrazia e ascolta anche l'ex velocista sulla questione squadra. «La squadra ha cercato di sostenerlo – spiega – ma con qualche uomo in più magari...». Poi i due si abbracciano: in azzurro su strada si rivedranno...

sue carte. Poi gli siamo piombati addosso, Gaviria è partito lungo e...».

Lo chiamano alla premiazione. Acclamato, spumante a raffica e via alle interviste. Rai, poi la zona mista mentre la gente acclamava uno dei personaggi del Giro. Dallo studio Rai Silvio Martinello, uno che di volate se ne intende, gli fa notare che forse ha sprintato con un rapporto troppo leggero. «Davanti avevo il 55 nella corona davanti – ricostruisce – dietro non so, non avevo l'11, non ricordo quale rapporto ho usato, ma quello sicuramente che ho ritenuto più opportuno in quel momento per la forza che avevo». Il futuro? «Sicuramente sul Gran Sasso domani (oggi ndr), dovrò stringere i denti, ma sono pronto a farlo perché mi sento molto bene. Voglio riprovarci in altre volate e, soprattutto, voglio arrivare a Roma». E di questi bujesi che fanno faville? «Dopo mio papà Flavio e Marco Zontone che facevano ben figurare Buja negli anni Novanta ora ci siamo io e Ale: avanti così, con grande orgoglio».

Se ne va in bici verso il pullman della squadra. Posa per un paio di foto, sorride ai tifosi (tanti bambini, del resto ha 22 anni ed è il futuro per questi mini-tifosi). Ecco Vincenzo Nibali, in queste prime tappe ospite fisso al Giro. Senza che gli chiediamo nulla va al punto: «Questo vostro ragazzo friulano ha una forza impressionante. È un campione della pista, ma su strada sta facendo cose grandiose. Spero che la Bahrain non se lo lasci sfuggire». Non resterà. Restano le parole del direttore di corsa Stefano Allocchio, gran sprinter anni '80: «A chi assomiglia? Cipollini? Bontempi? Io uno così che fa le volate sui pedali con quella potenza non l'ho mai visto».

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Marchi racconta la fuga con l'australiano: «Non sono deluso» «Contento per Jonathan e in corsa gli darò un paio di consigli»

«Ho tentato il tutto per tutto Ma tranquilli: ci riproverò»



Alessandro De Marchi consola Simon Clarke dopo il traguardo: i due sono arrivati all'88° e 89° posto

L'INTERVISTA

Deluso? Del resto se inseguì una vittoria di tappa al Giro dal lontano 2011, l'anno del Crostis, un'era geologica fa, pensi che non gli possano che girare le scatole. Invece il Rosso di Buja Alessandro De Marchi va oltre le ere geologiche ed è sempre lì a battaglia anche se il 19 maggio compirà 37 anni. «No, non sono deluso, semplicemente perché ho fatto tutto quello che potevo fare. Sapevo che con Clarke, che è uno veloce e un anno fa ha vinto al Tour la tappa del pavé, in volata sarei stato battuto e l'unica possibilità che avevo era quella di farlo tirare nell'ultimo chilometro e approfittare della sua stanchezza per batterlo. Ho rischiato, mi è andata male. Mi spiace per lui».

Alla fine vi siete abbracciati.

«Certo, ci conosciamo bene, abbiamo corso insieme la

LA CURIOSITÀ

I palleggi di Remco omaggio allo scudetto



In una città totalmente imbandierata con i colori azzurri del Napoli, e ancora visibilmente in estasi per il terzo scudetto del calcio, il pallone ha fatto irruzione ieri anche al Giro d'Italia. E siccome Evenepoel giocava a calcio nella nazionale belga Under 26, fino a 6 anni fa, inevitabili i palleggi sul podio firma. Prontamente imitato un po' da tutti, Vincenzo Nibali compreso

scorsa stagione alla Israel, siamo due veterani, abbiamo lasciato la compagnia degli altri tre fuggitivi perché volevamo cercare questa opportunità. Sapevamo che il gruppo ci avrebbe braccato, ma se non ci provi... È chiaro che l'ho abbracciato».

Milan ha detto che dietro sperava che lei vincessesse...

«Non ci credo (ride ndr). Ma sono felice dei suoi risultati. Se li merita è forte anche se gli dirò che avrebbe dovuto fare la volata con un rapporto più duro e che a Salerno prima dello sprint quella mantellina la doveva togliere».

Buja protagonista...

«Sono felicissimo, e il 21 a Bergamo avremo anche un pullmann di tifosi dal Friuli».

Ci riproverà?

«Certo, magari già sabato sui muri delle Marche. Sono un diesel, mi sento sempre meglio e quindi cercherò di coronare il sogno di vincere una tappa».

A.S.

LA TAPPA DI OGGI

A Campo Imperatore tra due muri di neve Il norvegese deve superarsi per restare in rosa

NAPOLI

Giornata a leccarsi le ferite col sorriso (e qualche sassolino da togliersi dalla scarpa per Evenepoel), giornata di sole, mare e tranquillità a godersi il secondo giorno in maglia rosa per il norvegese Andreas Leknessund (Dsm). Oggi però la musica cambierà nella Capua-Campo Imperatore Gran Sasso d'Italia, insomma il tappone appennini-

co del Giro con i suoi 218 km, la salita di Roccaraso dopo 90 km e poi la lunghissima ascesa verso quella che fu, per poco causa nazisti, la prigione del Duce. Ventisei km all'insù, («anche se solo gli ultimi 5 sono davvero duri con anche pendenze del 13%», ha detto l'ex ct azzurro Davide Cassani), tra due mura di neve. Perché lassù ha nevicato anche nelle ultime ore e si scia ancora, uno

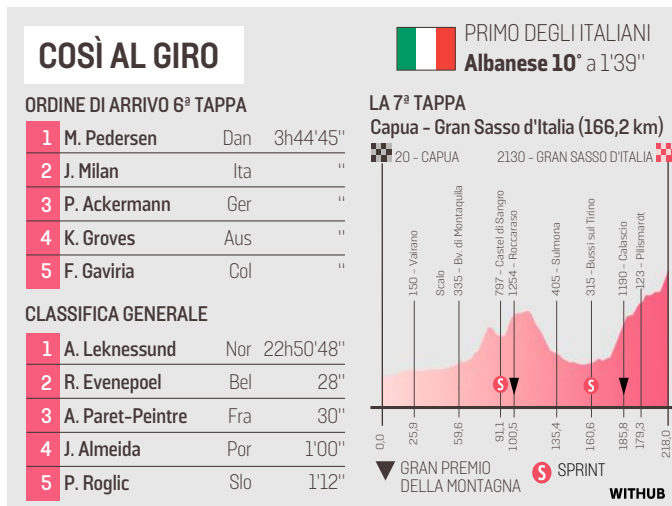


La maglia rosa Leknessund

dei pochi posti dopo e è ancora possibile farlo in Italia in questo pazzo mese di maggio.

Quattro anche più metri di neve a bordo strada, pioggia prevista. I big non si potranno nascondere, il norvegese, che sarà a suo agio per il clima freddo (temperatura prevista di poco superiore allo zero) dovrà faticare a restare in maglia rosa.

Evenepoel è a 28", poi



Joao Almeida (Uae) a un minuto. E piovierà, e forte, anche sabato e domenica sul Giro. Nella tappa dei muri marchigiani e nella crono di Cese-

na, tanto per complicare ulteriormente la strada verso Roma dei girini. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Basket - Serie A2

Derby Vince l'Apu

Bettarini: «Cividale è stata la rivelazione, Udine è da serie superiore. Sarà uno spot per il nostro basket e due società che lavorano bene»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Un derby friulano giocato in anticipo da una bandiera del basket di casa nostra: Lorenzo Bettarini, classe '56, il giocatore che detiene tutt'ora il record in serie A nella percentuale del tiro da tre (52.7%) davanti a mostri del calibro di Komazec, Oscar e Dalipagic.

Bettarini, lunedì sera scatta la serie dei quarti di finale dei play-off tra Udine e Cividale: uno spot per il basket locale o era meglio evitare?

«Va benissimo così, sarà una bella sfida che va a premiare il lavoro delle società e di due squadre molto bene allenate».

Tra Pillastrini e Finetti sarà anche una sfida generazionale.

«Sono stato vice del "Pilla" alla Snaidero. Stefano riesce sempre a preparare con grande lucidità il piano partita e pur dando grande tranquillità alle sue squadre, queste non sono mai spente».

E Finetti?

«Nonostante la giovane età ha una grande conoscenza della pallacanestro, ha preso in mano la squadra più difficile, ma ha saputo gestire bene il cambio. Non ha snaturato le caratteristiche del gruppo, ma ora Udine in attacco è cresciuta. Ho visto dal vivo la gara con l'Urania e sono tornato indietro nel tempo quando la a Gedeco di Lajos Toth vinceva le partite 120-110 e il pubblico si spellava le mani».

Il fattore campo peserà? E

QUI OLD WILD WEST

Terry, primo allenamento presentazione alle 12.15

Primo allenamento in bianconero ieri per Emanuel Terry, rinforzo Old Wild West per i play-off al via lunedì. L'ex giocatore di Trieste è stato introdotto nell'ambiente udinese dal suo connazionale Isaiah Briscoe e ha svolto delle visite con lo staff medico Apu: uno scrupolo in più, dato che Terry è già in possesso dell'idoneità agonistica dall'esperienza precedente con la squadra giuliana. Oggi alle 12.15 l'Apu presenta ufficialmente il giocatore americano a stampa e tifosi, con diretta sui propri social network. —

G.P.

QUI UEB

Scatta oggi la prevendita per gara 3 del 20 maggio

Inizia oggi, dalle 17, la vendita dei biglietti per gara 3 dei play-off tra Eagles e Apu, match in programma sabato 20 maggio, ore 20, al PalaGesteco. Tagliandi disponibili nei punti vendita Vivaticket, su vivaticket.it e alla Club House dell'impianto ducale, aperta oggi dalle 17 alle 20, domani e domenica dalle 10 alle 20; lunedì 10-18. Prelazione sul posto per gli abbonati; subito disponibili i posti rimanenti. Da martedì la vendita libera. I ticket (interi) partono dai 15€ per Curva e settore ospiti. —

S.N.



Lorenzo Bettarini, nato a Udine il 4 settembre del 1956, nella redazione del Messaggero Veneto FOTOPETRUSSI

il fatto di non dover fare viaggi lunghi sarà un vantaggio per chi arriverà in semifinale?

«Vediamola con gli occhi di Udine: un derby farà comunque disperdere molte energie mentali. Riuscire a gestirle sarà importante, una sorta di allenamento per il turno successivo».

Chi vincerà il derby presumibilmente affronterà Forlì, testa di serie n° 1 di questi play-off. Pronostico chiuso?

«Come ha dimostrato domenica scorsa Torino, nessuno vuole incontrare Udine nei play-off».

Però l'Apu non può prendere 33 punti in un solo quar-

«Torino l'ha dimostrato: nessuna squadra vuole affrontare Udine che ha un quintetto da A»

to. Da qui in avanti deve stringere le maglie in difesa.

«Sì, qualcosa deve migliorare, anche perché ci sono alcuni giocatori, Briscoe in testa, che tendono a celebrarsi un po' troppo dopo ogni canestro fatto. Va bene essere belli, ma bisogna anche essere più concentrati».

Cosa ci può dire di Terry, l'ultimo acquisto del presidente Pedone?

«Innanzitutto un'operazione del genere non la fai se non punti in alto. In secondo luogo è l'uomo giusto per Udine, un bell'atleta, così sarà contento il professor Sepulcri, che non chiede tanti palloni in attacco ma che sa andare a prendersele. Presumo che giocherà come "5"».

L'arma in più di Cividale?

«Avere meno da perdere. Sono andati oltre le più rosee aspettative, sono stati la sorpresa del campionato. Il problema, semmai, sarà riconfermarsi. La loro forza è stata quella di creare dal nulla una piazza nuova, con un tifo giovane e fresco».

I loro uomini chiave?

«Rota e Redivo».

Micalich ha detto che Redivo è un piccolo Larry Wright.

«Ho marcato Larry per due anni cinque giorni a settimana. Nessuno aveva la sua velocità nel fare il campo palleggiando e arrestandosi nello spazio di un francobollo e tirare in sospensione. Sono due cose diverse, come non è il caso di paragonare Briscoe a Charlie Smith».

Udine il 5 marzo vinse il derby di ritorno con soli sette giocatori nel roster.

«A volte il segreto è quello. Meglio sette giocatori motivati e con un buon minutaggio che dieci che giocano meno».

Questo può essere un problema dell'Apu?

«No, perché Finetti ha dimostrato di saper ruotare gli uomini facendoli sentire tutti importanti. Alle volte anche Briscoe e Gentile sono rimasti seduti in panchina a lungo».

Da lunedì gli esclusi saranno addirittura tre.

«Contro Cividale non rinuncerei a Nobile. Lui ha una mission: occuparsi in difesa di Rota e Redivo».

«Terry è il rinforzo giusto: ha fisicità e saprà sfruttare gli assist di Gentile

Il cervello di Udine è Monaldi.

«Contro l'Urania ha fatto un passaggio schiacciato dietro la schiena per mandare a canestro Gaspardo. L'avevo visto fare solo da Vincenzino Esposito, uno che aveva mani da violoncellista».

Due parole su Gentile?

«Si sta dimostrando un uomo squadra. Nessuno in questo campionato passa la palla come lui, di questa sua qualità ne gioverà Terry».

Bettarini, i ricordi dei suoi derby?

«Contro Gorizia e Trieste. I miei dirimpettai erano Ardessi e Ritossa. Prima di un derby gli allenatori non hanno bisogno di parlare, le motivazioni vengono da sole».

Vince Udine, pare di capire dalle sue parole...

«È nettamente favorita. Pensate al quintetto: Monaldi, Briscoe, Gentile, Gaspardo e Terry: è più forte di Verona e Trieste, in Asi salverebbe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STATISTICA

Diop, il giocatore di serie A più migliorato in stagione

UDINE

È Ousmane Diop, senegalese ma friulano d'adozione, il giocatore di serie A più migliorato della stagione 2022/23. L'ex Apu ora in forza alla Dinamo Sassari ha ottenuto ieri il riconoscimento "Most improved player" nell'ambito degli LBA Awards della massima categoria nazionale dei canestri. Più delle parole, raccontano le sue cifre.

Il ragazzone classe 2000 di

Rufisque in questa stagione ha una media di 9.8 punti (6.0 l'anno scorso), 5.1 rimbalzi (3.6), 0.4 stoppage (0.3), 1.1 recuperi (0.8) e 1.1 assist (0.8) a partita. Quasi raddoppiata la valutazione media, balzata da 6.5 a 12.4. Diop è ormai a suo agio nei grandi palcoscenici e fra gli addetti ai lavori c'è chi lo vorrebbe in azzurro. Lui si sente senegalese, ma mai dire mai.

G.P.

IN BREVE

Nba
Golden State e Knicks vincono e vanno sul 2-3

Vittorie pesanti per Golden State e Knicks in gara 5 dei playoff di Conference del campionato Nba di basket: battendo rispettivamente i Lakers (121-106) e Miami (112-103) ottengono due vittorie d'oro e tengono vive le rispettive serie, portandosi sul 2-3. Il trascinatore di Golden State è stato Curry (27 punti), gran protagonista di New York Jalen Brunson (38 punti). In gara-6 sia Miami sia i Lakers avranno il match point in casa.

Scherma
Mondiali a Milano dal 22 al 30 luglio

Si avvicinano i Mondiali di scherma che quest'anno si disputeranno a Milano dal 22 al 30 luglio. «Sarà un bell'evento, non vedo l'ora di assistere a un mondiale in Italia. Io ne ho disputato soltanto uno, ma mi ricordo il calore della gente», ha detto Elisa Di Francisca, ex fioretista italiana che poi ha aggiunto: «Purtroppo la scherma la fanno vedere ancora un po' poco, ci sarebbero da seguire tutte le gare di Coppa del mondo, gli Europei, i campionati italiani».

FINALI UNDER 19

La Gesteco stende Siena, oggi nei quarti c'è Pesaro

AGROPOLI

Continua il sogno della Faber Gesteco alle finali nazionali U19: i gialloblu schiantano per 88-63 Siena e avanzano ai quarti del torneo.

Parte sotto il team Vecchi, complice un brillante avvio dei toscani (8-12). Show-time Cuccu ed è sorpasso ducale, 17-14. Danza in area Pillastrini per il +9 mentre Siena, sul fronte opposto, perde palloni a raffica. Ne

approfitta Cuccu, che legittima con due triple l'allungo gialloblù (35-21). Si rifanno sotto i toscani, accorciando fino al -5 del terzo quarto.

Non si va oltre, però, perché la Ueb torna a strappare, con Micalich, on fire dal perimetro (59-44). Nell'ultimo parziale è assolo friulano, Barel gran mattatore (27 punti, 7/9 dall'arco). Oggi, alle 14, i quarti contro Pesaro. —

S.N.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

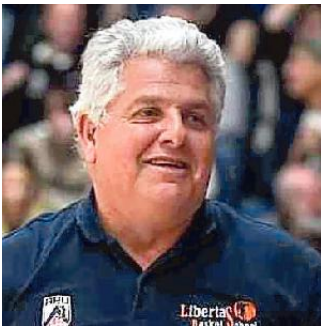
La Delser merita applausi «Fino in semifinale con un gruppo giovane»

Il presidente de Biase fa un bilancio dopo il ko nei play-off
E sulla multa per cori razzisti: «Non ci sto, faremo ricorso»

Giuseppe Pisano / UDINE

Il giorno dopo l'eliminazione in semifinale play-off ha il sapore amaro per Leo de Biase, presidente della Libertas Basket School sponsorizzata Delser. Oltre al dispiacere per la sconfitta in volata con Sanga Milano, anche la beffa per una multa di 400 euro dal giudice sportivo Fip per offese collettive del pub-

blico agli arbitri di stampo razzista. «Mi dissocio da questa decisione – spiega de Biase – perché non c'è stata alcuna offesa di tipo razzista alla coppia arbitrale (uno dei due direttori di gara di mercoledì è mulatto, ndr), che andrebbe contro i principi della nostra società e la città di Udine. Un provvedimento del genere ci offende: tra le altre cose in campo c'era-



Il presidente Leo de Biase

no due giocatrici avversarie di colore, le nostre ex Thiam e Madonna, e sugli spalti tre giocatori dell'Apu (Briscoe, Esposito e Dabo, ndr) e non ci stiamo a passare per razzisti. Siamo decisi a fare ricorso».

De Biase si tira su di morale tracciando il bilancio della stagione della Delser Women Apu. «Non può che essere positivo. Abbiamo allestito una squadra che all'inizio destava perplessità in qualcuno e che invece si è rivelata competitiva e vincente. Siamo usciti in semifinale contro Sanga, prima della classe in *regular season* e decisamente più esperta di noi. Sottolineo inoltre l'ottimo lavoro tecnico sulle nostre giocatrici più giovani da coach Riga e dal responsabile del vivaio Altobelli. Abbiamo assistito con piacere all'esplosione di Bovenzi e Ronchi».

In due anni Udine ha raccolto una finale e una semifinale play-off, oltre a confermare ospite fissa delle Final Eight di Coppa Italia. «Il prin-

cipale artefice è coach Massimo Riga, ha fatto un super lavoro. Ovviamente si riparte da lui, ha il contratto anche per l'anno prossimo: fosse per me lo terrei a vita».

Il tecnico romano, insieme alla società, sta già lavorando al team 2023/24. Pontoni quasi certamente saluterà, ma dovrebbe restare in bianconero: «Vorremmo inserirla nello staff come preparatrice atletica o fisioterapista, visti i suoi studi» svela il presidente. Per Ronchi, sotto contratto con la Geas Sesto San Giovanni, si confida in un prolungamento del prestito, così come per Bovenzi e altre ragazze sono già stati avviati i contratti con i rispettivi agenti. «Fosse per me riconfermerei tutta la squadra, ma alcuni tasselli cambieranno per forza di cose». Punto interrogativo anche per Turmel, che dovrebbe tornare in Francia per curare un problema fisico: tutto dipende dal tipo di cure a cui dovrà sottoporsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.N.

L'angolo del volley

A Villa Manin festa con 500 bambini

ALESSIA PITTONI

Con l'evento ManinVolley si è chiusa la stagione ufficiale della pallavolo dedicata ai più piccoli. Il torneo organizzato dal Comitato territoriale della Fipav in collaborazione del Volley Codroipo ha portato, sul prato della Villa di Passariano, quasi 500 bambini che hanno dato vita ai tornei Minivolley-S3 nelle categorie White, Green e Red. «Siamo tornati – dice il presidente della Fipav di Udine Amerigo Pozzattello –. Dopo tre anni difficili, con il Covid alle spalle, abbiamo concluso la prima stagione regolare, una stagione impegnativa nella quale si è giocato tanto a tutti i livelli e che ha visto anche tanti nuovi tesserati e tesserate. L'obiettivo è continuare a lavorare per il movimento».

A partecipare a ManinVolley sono state 21 società suddivise in 105 squadre che, dislocate su 25 campi attivi in contemporanea, hanno giocato oltre 350 partite. «È andata bene – commenta il responsabile del settore S3 del Comitato Maurizio Casco – e siamo soddisfatti di aver potuto organizzare questa manifestazione che era stata annullata per ben tre anni. Per quanto riguarda l'S3 abbiamo già individuato alcuni elementi sui quali porre l'ac-



Un'immagine eloquente di ManinVolley

GIOVANILI

Under 16 e 17 seminali e finali nel weekend

Ultimi scampoli di campionato per i settori giovanili. Domani si disputeranno le semifinali regionali Under 16: a Trieste alle 18 si affronteranno Eurovolleyschool e Libertas Martignacco mentre alle 16.30 a Chions giocheranno ChionsFiume contro Villadies Villa Vicentina. La finale è in programma a Monrupino domenica alle 15. Stesso copione per l'Under 17 maschile: domani alle 16 a Gorizia il Pasian di Pradamano affronterà il Soca mentre nell'altra semifinale giocheranno Prata e Monfalcone. Finale sempre a Monrupino domenica alle 17. —

A.P.



cento nella prossima stagione. Tra questi una più efficace comunicazione con le società per aumentarne il coinvolgimento, una migliore strutturazione del campionato agonistico nazionale S3 e l'organizzazione di iniziative di formazione per gli allenatori e le allenatrici di questo settore».

In contemporanea con ManinVolley si è svolto, a Grado, il Trofeo dei Territori che ha visto affrontarsi le rappresentative, Under 14 per le ragazze e Under 15 per i ragazzi, di Udine, Pordenone e Gorizia-Trieste. In campo femminile hanno vinto proprio le udinesi di Stefano Castegnaro che hanno superato per 2-1 entrambe le avversarie. È andata meno bene alla rappresentativa maschile di Luca Gennaro, sconfitta per 3-0 in entrambe le partite. «Il segnale più positivo – spiega Pozzattello – è che le rappresentative di Udine erano formate da atleti e atlete provenienti da diversi club; 7 per le ragazze e 5 per i ragazzi che, nei mesi, si sono amalgamati e hanno seguito un percorso di crescita. Brave le ragazze a imporsi contro le rappresentative che schieravano le campionesse regionali di Trieste e le vicecampionesse regionali di Pordenone. I ragazzi hanno fatto del loro meglio contro avversari a loro superiori. In vista del prossimo campionato faccio a tutte le società, in primis al Rojalkennedy fresco della promozione in B2, l'augurio di lavorare bene e di ottenere i risultati prefissati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA CARNIA

Dall'ultima giornata stasera usciranno le sedici protagoniste degli ottavi di finale

Renato Damiani / TOLMEZZO

Terza e conclusiva giornata della fase eliminatoria della Coppa Carnia decisiva per conoscere le 16 formazioni che formeranno gli ottavi di finale (in programma mercoledì 7 giugno con partite a eliminazione diretta e fischio d'avvio alle 20.30 con accoppiamenti già stabiliti).

IL REGOLAMENTO

Accederanno le prime due classificate dei rispettivi gironi, le due migliori terze per quanto concerne la Prima Categoria, e le prime classificate e la migliore seconda della Seconda categoria e a chiudere le vincenti dei tre quadrangolari e il triangolare inerenti la Terza categoria. Agli ottavi hanno già matematicamente guadagnato il pass Campagno-



Il Villa deve vincere ad Amaro

la, Real Ic, Arta Terme e Cedar-chis tenendo in conto che nella eventuale compilazione delle classifiche finale per squadre terminate a pari punti si terranno conto anche del risultato ottenuto dopo l'esecuzione dei calci rigore. In caso poi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY

Feri, dal Pozzo Pradamano alla nazionale juniores

PRADAMANO

È arrivata la chiamata della nazionale juniores per lo schiacciatore Jan Feri, convocato dal tecnico Matteo Battocchio per il raduno cominciato ieri e che si terrà fino al 19 maggio, in provincia di Brescia.

Nato a Gorizia nel 2004, Jan è figlio d'arte – suo padre Ales è stato a lungo capitano della squadra di B1 dell'Ok Val Gorizia – e da alcune stagioni veste la maglia del Il Poz-



Jan Feri, classe 2004

zo Pradamano con la quale ha affrontato due stagioni in serie B, l'ultima conclusasi con la retrocessione.

La banda del Pozzo negli anni scorsi ha vinto diversi titoli regionali giovanili scalando velocemente le categorie nelle quali ha giocato, dalla D alla C fino, appunto, alla B. Per Feri la convocazione con la maglia azzurra non è un'assoluta novità: già lo scorso anno era stato chiamato per partecipare con la squadra nazionale al Trofeo Cornacchia di Pordenone. Grande soddisfazione, dunque, per la società di Pradamano e per tutto il movimento del volley maschile regionale che da diverso tempo non vede propri rappresentanti in maglia azzurra. —

A.P.

Scelti per voi

tvzap



I Migliori Anni
RAI 1, 21.30
Il programma condotto da **Carlo Conti** attraverserà 40 anni di musica, televisione, mode e fenomeni. Un tuffo nel passato, ricco di emozioni e ricordi con ospiti, orchestra, balletti, comici per rivivere i nostri migliori anni.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Isabel si rivolge ad Andrews per farsi aiutare con un caso particolare: la nascita di sei gemelli. Nel frattempo Shaun (**Freddie Highmore**) e Lea scoprono che forse non riusciranno a diventare genitori.



Esterno notte
RAI 3, 21.20
Aldo Moro (**Fabrizio Gifuni**), presidente della Democrazia Cristiana, è il fautore di uno storico accordo che, per la prima volta, sta portando alla formazione di un governo sostenuto da DC e PCI.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontati da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Il Patriarca
CANALE 5, 21.20
Nemo (**Claudio Aemondola**) è ancora nel mirino dell'ispettore Monterosso e per scagionarsi dovrà affidarsi all'esperienza legale di Mario, impegnato a sua volta nei preparativi del matrimonio con Nina.

Seguici alle 9.45 - 12.45 - 14.30 - 17.15

GLI ALPINI
IN DIRETTA

Lo speciale della sera alle 22.00

telefriuli

CANALE 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Attualità	
9.05 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 I Migliori Anni Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
8.15 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 7ª tappa: Capua (CE) - Gran Sasso D'Italia (Campo Imperatore) Ciclismo	
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo	
17.15 Processo alla tappa Ciclismo	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 ATuttoCalcio Attualità	
0.03 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 La Prima Donna che	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Esterno notte Serie Tv	
0.10 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Detective in corsia Serie	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
Diario Del Giorno	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.45 Moglie a sorpresa Film	
Commedia ('92)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tempesta d'amore (1ª	
Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	
1.45 Mia Martini Special	
Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie	
Tv	
14.45 Uomini e donne	
Spettacolo	
16.10 Amici di Maria	
Spettacolo	
16.40 L'Isola dei Famosi	
Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv)	
Soap	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti Un Altro Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia	
21.20 Il Patriarca (1ª Tv) Serie	
0.05 Station 19 (1ª Tv) Serie	
Tv	

ITALIA 1	
6.40 L'Ape Maia Cartoni	
7.05 Spank tenero rubacuori	
Cartoni Animati	
7.35 Milly, un giorno dopo	
l'altro Cartoni Animati	
8.05 Georgie Cartoni Animati	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.20 Chicago P.D. Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il	
Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 Person of Interest Serie	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Transporter: Extreme	
Film Azione ('05)	
23.10 Mission: Impossibile 2	
Film Azione ('99)	
1.30 Duncanville Cartoni	
1.55 Studio Aperto - La	
giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoipo -	
Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa	
Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il	
Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco	
Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live	
Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Le parole della salute	
2.30 L'aria che tira Attualità	
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa	
Politica Attualità	

TV8	
15.45 Ho sognato l'amore Film	
Commedia ('14)	
17.30 Una seconda possibilità	
per Rose	
Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese -	
Celebrity Chef Lifestyle	
100% Italia (1ª Tv)	
20.30 Alessandro Borghese -	
Celebrity Chef (1ª Tv)	
22.45 Alessandro Borghese -	
Celebrity Chef (1ª Tv)	
Lifestyle	
NOVE	NOVE
15.20 Ombre e misteri	
17.15 Sulle orme	
dell'assassino Serie Tv	
18.10 Cash or Trash - Chi offre	
di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics -	
Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.25 Fratelli di Crozza (live)	
Spettacolo	
22.55 Accordi & disaccordi	
(live) Spettacolo	

20	20	
14.15 Blindspot Serie Tv		
15.45 All American Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory		
Serie Tv		
21.05 La mummia - Il ritorno		
Film Avventura ('01)		
23.50 Terminator Genisys Film		
Fantascienza ('15)		
2.15 Arrow Serie Tv		
3.35 Shades Of Blue Serie Tv		
4.45 Showreel		
Spettacolo		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Fast Forward Serie Tv		
16.00 Quantico Serie Tv		
17.35 Hudson & Rex Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Man on fire - Il fuoco		
della vendetta Film		
Thriller ('04)		
23.45 Nella tana dei lupi Film		
Azione ('18)		
2.15 Wonderland Attualità		
2.45 Ghost Stories Film		
Horror ('17)		
4.15 Quantico Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
11.20 Prova a incastrarmi Film		
Drammatico ('06)		
14.05 Immortal Ad Vitam Film		
Fantasy ('04)		
16.15 Il curioso caso di		
Benjamin Button Film		
Drammatico ('08)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
Serie Tv		
21.00 Potere assoluto Film		
Giallo ('97)		
23.30 Collateral Beauty Film		
Drammatico ('16)		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Corruzione al Palazzo di		
Giustizia Spettacolo		
18.10 In Itinere - Cabassi -		
Alessandri Spettacolo		
18.55 TGR Petrarca Attualità		
19.35 Art Rider Documentari		
20.25 Giardini fantastici e dove		
trovarli Lifestyle		
21.15 OSN - Valcuha Avdeeva		
(1ª Tv) Spettacolo		
22.45 Migrazioni - Ritratti		
incrociati Spettacolo		
23.30 Save The Date		
Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.05 Invito a una sparatoria		
Film Western ('64)		
15.45 Gli imperdibili Attualità		
15.50 I due violenti Film		
Western ('64)		
17.30 Il cacciatore di indiani		
Film Western ('55)		
19.05 Piedone l'Africano Film		
Avventura ('78)		
21.10 Resta con me Film		
Azione ('18)		
22.45 Closer Film Dramm. ('04)		
0.35 Anica - Appuntamento al		
cinema Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Anica Appuntamento Al		
Cinema Attualità		
15.45 Dream Hotel - Sri Lanka		
Film Commedia ('04)		
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.25 Una pallottola nel cuore		
Fiction		
21.20 Una scomoda eredità		
Film Commedia ('22)		
23.15 Un passo dal cielo Fiction		
La squadra Fiction		
1.15 Allora in onda Spettacolo		
2.55 Dream Hotel - Sri Lanka		
Film Commedia ('04)		

CIELO	26	cielo
14.45 MasterChef Italia 5		
15.45 Fratelli in affari		
16.45 Grandi progetti Lifestyle		
17.45 Buying & Selling		
Spettacolo		
18.45 Love it or List it -		
Prendere o lasciare		
Affari al buio Doc.		
19.45 Affari di famiglia		
20.15 Doppio amore Film		
Drammatico ('17)		
21.15 L'educazione		
sentimentale di Eugenie		
Film Erotico ('05)		

TWENTYSEVEN	27	
14.20 Detective in corsia Serie		
Tv		
16.20 La casa nella prateria		
Serie Tv		
19.20 Colombo Serie Tv		
21.10 Supereroe per caso		
Film Commedia ('21)		
23.10 Vizi di famiglia Film		
Commedia ('05)		
1.05 CHiPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie		
Tv		
4.40 Celebrated: le grandi		
biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Maria Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.55 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Departures Film		
Drammatico ('08)		
23.25 Effetto Notte - TV2000		
Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Brothers & Sisters -		
Segreti di famiglia Serie		
Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 White Collar Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia		
Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco		
Spettacolo		
21.30 Joséphine, Ange		
Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien		
Serie Tv		

LA 5	30	La 5
14.10 Amici di Maria		
Spettacolo		
14.40 L'Isola dei Famosi		
Spettacolo		
14.45 The Bold Type Serie Tv		
16.40 Un amore e una vendetta		
19.00 L'Isola dei Famosi		
19.10 Amici di Maria		
Uomini e donne		
21.10 Bad Moms - Mamme		
molto cattive Film		
Commedia ('16)		
23.10 Uomini e donne		
Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
13.50 In soccorso del destino		
(1ª Tv) Film Commedia		
('16)		
15.35 Abito da sposa cercasi		
Documentari		
17.20 Abito da sposa cercasi		
(1ª Tv) Documentari		
18.20 Abito da sposa cercasi		
19.20 Casa a prima vista		
21.20 Pensavo fosse amore		
(1ª Tv) Documentari		
23.15 Dr. Pimple Popper:		
la dottoressa		
schiacciabrutfoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
11.10 Grantchester Serie Tv		
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri		
tra le montagne Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby		
Serie Tv		
17.10 Grantchester Serie Tv		
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri		
tra le montagne Serie Tv		
21.10 Soko Kitzbuhel -		
Misteri tra le montagne		
(1ª Tv) Serie Tv		
22.10 Soko Kitzbuhel -		
Misteri tra le montagne		
(1ª Tv) Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 The mentalist Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21		
Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
23.50 Law & Order: Unità		
Speciale Serie Tv		
1.40 Hamburg distretto 21		
Serie Tv		
3.25 Being Poirot Film		
Documentario ('13)		
4.20 Tgcom24 Attualità		

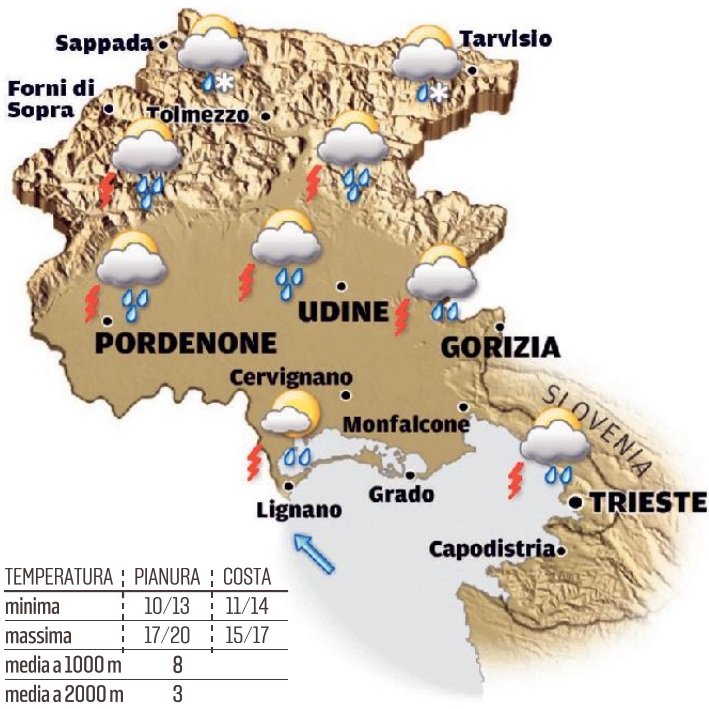
DMAX	52	DMAX
14.55 Missione restauro (1ª Tv)		
Documentari		
15.50 Lupi di mare: Nord vs		
Sud Documentari		
17.40 Costruzioni selvagge:		
USA (1ª Tv) Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Operazione N.A.S.		
Documentari		
23.15 La dura legge dei Cops		
(1ª Tv) Serie Tv		
0.10 Basket Zone (1ª Tv)		
0.40 Moonshiners (1ª Tv)		
Documentari		

RAI SPORT HD	57	Rai
17.00	Finali 6a giornata: 78 kg donne, 100 kg uomini. Mondiali Doha Judo	
18.30	Pallanuoto.	
19.50	Arriva il Giro. Arriva il Giro Ciclismo	
20.20	Playoff Finalissima gara 4: Cucine Lube Civitanova - Itas Trentino. SuperLega Credem Banca Pallavolo	
23.30	Reparto corse Attualità	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Il mattino sarà probabile cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse in genere moderate. In giornata nuvolosità variabile, ma saranno ancora probabili rovesci e temporali sparsi, con piogge anche abbondanti, specie sul Pordenonese. Quota neve intorno a 1.800-2.000 m circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molte nubi con piogge e rovesci diffusi, anche a carattere temporalesco, specie su Lombardia, Triveneto e Romagna; parziali schiarite sulla Liguria.
Centro: spiccata instabilità con molte nubi e frequenti acquazzoni specie su Toscana e adriatiche.
Sud: variabilità con possibili piovaschi in Molise e in Sicilia.
DOMANI
Nord: instabilità fin dal mattino con acquazzoni più probabili su Alpi, Prealpi e Val Padana.
Centro: qualche schiarita il mattino, poi molte nubi in arrivo dal pomeriggio con piogge e rovesci.
Sud: molte nubi con piogge sparse sin dal mattino su Sardegna, Est Sicilia e aree tirreniche.

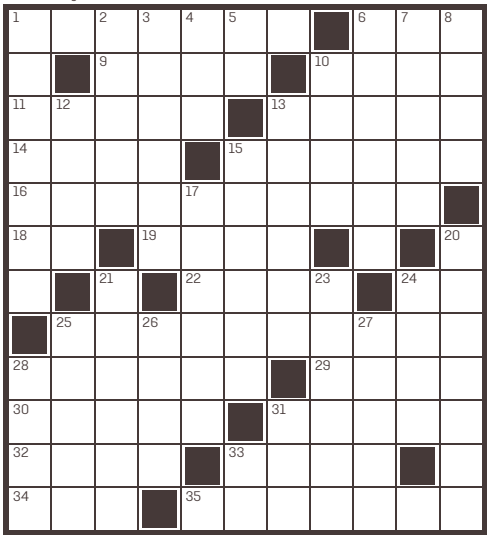
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Eseguiva trascrizioni - 6 Formaggio piemontese - 9 Avvelena chi lo nutre - 10 Alla moda - 11 La bambagia del sarto - 13 Vele fissate ai boma - 14 I "Maiden" gruppo metal - 15 La Repubblica con Belgrado - 16 La locuzione per i film con attori in carne e ossa - 18 In fondo alla scansia - 19 Si usano con il ditale - 22 Una delle caravelle di Colombo - 24 Iniziali della Ricciarelli - 25 Fu detto "il pittore maledetto" - 28 Costume in due pezzi - 29 Il "niente" al tavolo verde - 30 Rimasto senza voce - 31 Appena comprati - 32 Un braccio o gamba - 33 Si trovano negli elenchi - 34 La Seydoux in *La vita di Adele* - 35 Semplici nella struttura.

VERTICALI: 1 La Gascia soprano - 2 Evgenij, scrittore russo - 3 Adatta allo scopo - 4 Proprio così! - 5 Un modo di dire "Prendi!" - 6 Piccola caramella francese - 7 Lo scultore che scolpì *Il pensatore* - 8 Si corre nelle imprese dall'esito incerto - 10 Lo sono i ricordi di famiglia - 12 La cerca chi boccheggia - 13 Lo schermo dell'occhio - 15 Restii, ritrosi - 17 L'ippodromo di Napoli - 20 Derisori, beffardi - 21 La Johnson in *Cinquanta sfumature di grigio* - 23 Frutto ricco di vitamina C - 24 La capitale dell'Ucraina - 25 Formano i numeri - 26 Il Gaetano indimenticato cantautore - 27 C'è chi si dà alla pazzia - 28 Elia ne sfidò i profeti - 31 La negazione palindroma - 33 Né si né no.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Il mattino sarà probabile cielo in prevalenza nuvoloso con piogge e rovesci sparsi; in giornata variabile, con maggiore presenza di sole verso la costa, ma saranno ancora probabili rovesci e temporali sparsi con piogge in genere moderate, specie sull'alta pianura e sulla zona montana.

Tendenza. Domenica evoluzione molto incerta: cielo nuvoloso con possibili piogge anche abbondanti e temporalesche e Bora sulla costa, ma non è escluso che il tempo sia migliore. Lunedì variabile; qualche pioggia sui monti.

Oroscopo

ARIE

Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale a una sconfitta. Tensioni in amore.

TORO

Un contrattempo che vi giungerà all'improvviso potrebbe arrestare la vostra marcia verso il successo nel lavoro. Fate in fretta le vostre scelte e aggirate l'ostacolo. Un po' di svago.

GEMELLI

Possibili tensioni con il partner. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi con la famiglia. Molta prudenza nei rapporti in genere.

CANCRO

Amici e amore vi chiamano a trascorrere la giornata in allegria, ma sicuramente il vostro umore non è dei migliori. Uscire o restare in casa? Decidetevi.

LEONE

Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner: ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate qualche cosa a casa vostra.

VERGINE

Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per restare con i vostri cari.

BILANCIA

Le previsioni del lavoro sono eccellenti. Aprite il vostro cuore alle più rosee speranze e non distraetevi per nessun motivo. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

SCORPIONE

Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

SAGITTARIO

Non dovrete avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.

CAPRICORNO

Sul lavoro sarete apprezzati per l'abilità con cui sapete sempre risolvere le situazioni più complesse e delicate. In amore dovrete trattenervi e non forzare i tempi.

ACQUARIO

Siate molto prudenti nelle prime ore della mattinata, al momento, cioè, dell'impostazione del programma. L'esito finale dipende tutto dalla vostra capacità organizzativa.

PESCI

Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa. Decisioni in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg - Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	14,3	16,4	75%	37 km/h		
Monfalcone	13,7	15,9	79%	36 km/h		
Gorizia	12,9	15,3	88%	13 km/h		
Udine	12,4	14,1	87%	10 km/h		
Grado	13,8	16,1	86%	17 km/h		
Cervignano	12,1	15,1	91%	7 km/h		
Pordenone	12,0	14,7	86%	14 km/h		
Tarvisio	7,0	8,0	95%	9 km/h		
Lignano	14,4	16,1	89%	25 km/h		
Gemona	10,9	11,7	82%	21 km/h		
Tolmezzo	10,3	10,9	94%	9 km/h		
Forni di Sopra	3,8	5,9	97%	3 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,9	0,46 m
Monfalcone	calmo	16,1	0,46 m
Grado	calmo	16,6	0,61 m
Lignano	calmo	16,4	0,64 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	8	16	
Atene	12	20	
Belgrado	11	17	
Berlino	12	21	
Bruclles	8	17	
Budapest	11	19	
Copenaghen	10	16	
Ginevra	8	16	
Lisbona	13	25	
Londra	8	10	
Lubiana	9	12	
Madrid	10	23	
Mosca	8	17	
Parigi	8	17	
Praga	10	18	
Varsavia	7	18	
Vienna	9	18	
Zagabria	9	12	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	16
Bari	14	21
Bologna	10	19
Bolzano	10	17
Cagliari	14	22
Firenze	13	19
Genova	14	18
L'Aquila	7	15
Milano	13	19
Napoli	14	20
Palermo	13	19
R. Calabria	12	18
Roma	13	21
Torino	12	18
Venezia	13	18

Gestire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!

spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202

info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione

Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271

email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611

Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa

GEDI Printing S.p.A.

Viale della Navigazione Interna, 40

35219 Padova

La tiratura dell'11 maggio 2023 è stata di 30.835 copie.

Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC 18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: settemila € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decetrata); una copia arretrata € 3,00

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.

Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - Il Direttore Responsabile della testata.

Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.

Imprese N. 15

10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquastapace

Gabriele Comuzzo

Corrado Corradi

Francesco Dini

Alessandro Bianco

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009

N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente

John Elkann

Amministratore Delegato

Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI

Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali

Massimo Giannini



CASA FUNERARIA GIULIANO

Onoranze Funebri

UN AIUTO PREZIOSO PER AFFRONTARE IL LUTTO,

CON LA MASSIMA PROFESSIONALITÀ PER ESSERVI VICINI CON DISCREZIONE.

QUANDO ABBIAMO DECISO DI APRIRE LA CASA FUNERARIA LO ABBIAMO FATTO CON UN CHIARO OBIETTIVO: FORNIRE UN NUOVO LUOGO DI SUPPORTO ED INCONTRO ALLA NOSTRA COMUNITÀ. ECCO PERCHÉ L'UTILIZZO DELLE SALE DELLA CASA FUNERARIA NON PREVEDE ALCUN COSTO AGGIUNTIVO RISPETTO AL SERVIZIO FUNEBRE.



Reperibilità h24

Con il nostro servizio di reperibilità attivo Hh24, tutti i giorni dell'anno, potrai richiedere assistenza al momento del bisogno in qualunque momento.



Casa Funeraria

Mettiamo a tua disposizione uno spazio dedicato, intimo e familiare, dove potrai raccoglierti con i tuoi affetti per un ultimo saluto.



Pratiche burocratiche

Ci facciamo carico noi di tutte le incombenze, gestendo la documentazione necessaria per l'organizzazione di funerali completi.



Servizi al cliente

Veniamo incontro a ogni esigenza con discrezione e sensibilità, nel pieno rispetto delle volontà del defunto (se presenti), e della famiglia.



Servizio completo

Pensiamo a tutto noi. I nostri servizi includono sepolture, cremazioni, necrologi, trasporti funebri e funerali completi, accoglienza in Casa Funeraria.



Assistenza alle famiglie

Il nostro impegno si estende oltre il servizio funebre. Facciamo il possibile per alleviare le tue difficoltà nel momento più difficile.



CASA FUNERARIA GIULIANO

Via Battiferro, 15 • Gemona del Friuli (UD)

250 mt dall'ingresso dell'ospedale civile

mail: ofgiulianosrl@libero.it

T. +39 0432 1510211

ci trovi a:

GEMONA • ARTEGNA • OSOPPO • TARVISIO

